SKY T-SHIRT

LA STAMPA

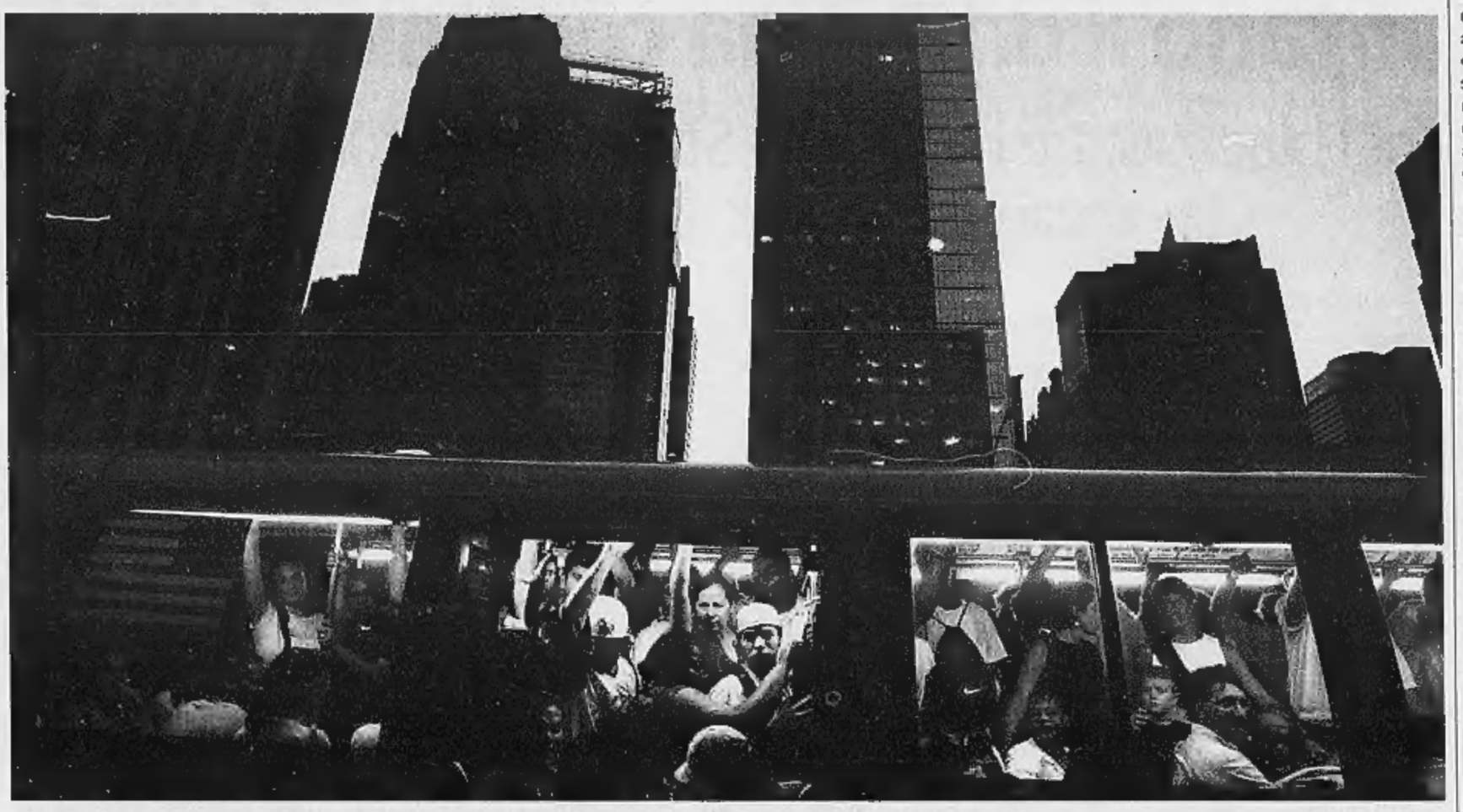
DOMENICA 17 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 224. € 0,90 in Italia (prezzi tandem ed estero in ultima) • Spedizione Abb. Postale 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - TO • www.lastampa.it

SKY T-SHIRT

IL GUASTO PARTITO DA UNA CENTRALE DELL'OHIO. BUSH: «NON SAPPIAMO ANCORA CHE COSA È SUCCESSO». DANNI PER 750 MILIONI DI DOLLARI

Blackout finito, mistero sulle cause

New York torna alla normalità dopo 30 ore senza energia



A New York è tornata l'energia ma, dopo il blocco di giovedì, numerosi cittadini hanno preferito i bus alla metropolitana (AP PHOTO/Gregory Bull) DA PAGINA 2 A PAGINA 7

L'AMERICA DAL VOLTO FRAGILE

Mario Deaglio

QUANDO hanno appreso che il black-out elettrico non era opera di terroristi, molti americani hanno sicuramente tirato un sospiro di sollievo e accettato, non solo con ammirevole rassegnazione ma anche con buon umore, la più grave interruzione di elettricità della loro storia. I pesanti disagi derivanti dalla mancanza di energia sono stati, del resto, presentati in maniera sfumata dai mezzi di informazione, preoccupati di non diffondere il panico (chissà se in Italia si sarebbero comportati così?) e il danno economico può quindi dirsi almeno parzialmente controbilanciato da una vittoria del senso civico.

Questo episodio, però, è solo leggermente meno grave di un attacco terroristico. Segnala infatti una preoccupante debolezza strutturale nei servizi collettivi degli Stati Uniti che si aggiunge a quelle della sanità pubblica, della sicurezza aeroportuale ed altre ancora messe in luce in seguito agli attentati dell'11 settembre 2001. Tale debolezza è determinata da un eccesso di mercato», dal voler estendere senza limiti ai servizi pubblici e ai consumi collettivi i meccanismi della concorrenza, nella convinzione che in ogni caso si ottenga così un aumento di efficienza.

E' proprio grazie a questa convinzione e alle politiche che ne sono derivate che, nella zona più ricca del mondo, un numero di abitanti quasi pari all'intera popolazione italiana è rimasto per oltre un giorno privo di corrente elettrica. Spinte infatti dall'esigenza di mostrare comunque profitti di breve periodo, per anni le imprese elettriche nordamericane hanno tagliato fortemente gli investimenti (ammontano a circa centomila miliardi di vecchie lire quelli non fatti nell'ultimo decennio) e le spese per l'interconnessione delle proprie linee con quelle delle imprese concorrenti. Per conseguenza, la superpotenza mondiale ha una rete elettrica da Terzo Mondo, come ha dichiarato un ex ministro americano dell'Energia.

La moderna convinzione americana che il privato sappia sempre far meglio del pubblico, il desiderio di tagliare le spese per poter tagliare le imposte hanno indebolito i controlli. Non esiste negli Stati Uniti, a differenza dell'Italia, una «cabina di regia», con una visione panoramica in tempo reale dell'intero sistema elettrico, in grado di decidere piccole sospensioni cautelative nell'erogazione dell'elettricità - come quelle attuate, sempre nel nostro Paese, qualche settimana fa - che evitino il collasso della rete.

Questa crisi elettrica dà degli Stati Uniti un'immagine più fragile, più vulnerabile e meno trionfalista. Riserva però qualche lezione per tutti: nel «mix» Stato-mercato necessario nella produzione dei moderni servizi collettivi ci vuole un intervento pubblico maggiore e diverso da quello del passato. Gli Stati devono svolgere una maggiore funzione di guida, indirizzo e coordinamento, come anche la recente crisi idrica della Pianura Padana sta ponendo in luce. Se le leggi finanziarie che si stanno preparando nelle capitali europee devono diventare atti politici e non semplici esercizi contabili, è indispensabile che i governi ne tengano conto.

SERVIZI

IL GIORNO PIU' BUIO DELLA GRANDE MELA
Per qualcuno un happening per altri una tragedia e il Comune pensa ai conti
Paolo Mastrolilli A PAGINA 8

I COMPLIMENTI DEL SINDACO
Bloomberg: «La città ha reagito con calma e grande efficienza»
A PAGINA 5

LO STUPORE DEGLI INGEGNERI
Il responsabile dell'authority Usa per l'energia: «In teoria non poteva accadere»
Ray Suarez A PAGINA 2

«IN ITALIA IL RISCHIO TORNA A FINE MESE»
Il gestore della rete «Impennata dei consumi con la ripresa del lavoro»
Giacomo Galeazzi A PAGINA 6

ROMA, TASK FORCE PER I SERVIZI CHIAVE
Il sottosegretario Dell'Elce: «Stato d'allerta permanente»
Raffaello Masci A PAGINA 7

«L'ECONOMIA NON REGGE LA CONCORRENZA DELL'EST»

Bossi: dazi doganali contro l'invasione cinese

ROMA. La Lega è pronta ad avviare una campagna per il ripristino dei dazi doganali per difendere le imprese italiane. Lo ha detto Umberto Bossi al comizio ferragostano di Ponte di Legno: «La sinistra ha tolto i confini per fare entrare i clandestini e offrirli come schiavi alle aziende. Le aziende non sono però state salvate, anzi la produzione è andata altrove. Noi non possiamo morire di Cina...». Durissime le repliche dell'opposizione. Il leader leghista, inoltre, è tornato a chiedere le riforme e ad attaccare l'Udc. Cerutti e Rampino A PAGINA 9

GIUSTIZIA

CASTELLI: GLI IMMIGRATI SCONTINO LE PENE IN PATRIA
«Per evitare il sovraffollamento nelle carceri» Intesa già raggiunta con l'Albania
Andrea di Robilant A PAGINA 8

LA MORTE DI IDI AMIN

Idi Amin, sanguinario dittatore ugandese dal '71 al '79, è morto ieri in Arabia Saudita. Era in esilio da oltre vent'anni. Quirico A PAG. 14

REPORTAGE

BAGHDAD CITTA' APERTA
L'Iraq assomiglia all'Urss dopo il crollo del comunismo
Lucia Annunziata A PAGINA 22

GLI ANZIANI VITTIME DELL'AFA

LA CIVILTA' DELLA SPAZZATURA

Barbara Spinelli

LE immagini che si accampano sugli schermi televisivi francesi, in questi giorni, dicono molte cose sulla civiltà che abbiamo costruito. Gran parte delle persone giovani e sane sono in ferie, o resistono alla meglio nelle città colpite da canicola. Restano, scaraventati ai margini, più derelitti ancora dei cani che si consegnano ai ricoveri, gli anziani. Non vediamo che loro nei telegiornali, da qualche settimana, e dietro ciascuno di essi il dramma della loro solitudine, del loro abbandono, della selezione naturale cui di fatto sono esposti, del loro parlare che nessuno più ascolta. Senza pudore, la televisione filma cucine senza freschezza, alloggi senza traccia di convivialità, corpi di esseri umani crollati in un angolo dell'appartamento, la mano tesa verso quel surrogato di braccio umano che è la cornetta telefonica. Il più delle volte il corpo viene trovato giorni dopo il decesso, dai vicini inquietati dall'odore. Nessun familiare si è visto nei paraggi, e l'anziano ha reso l'anima a Dio senza che una mano l'accarezzasse nell'ultima ora. Nei canili si usa innaffiare i cani, di tanto in tanto, perché non periscano di caldo. Nello zoo di Vincennes hanno burrato ghiaccio nella vasca degli orsi bianchi. Non così per i vecchi, per i tanti ricoveri dove sono spediti a morire: oggi non c'è quasi automobile senza il condizionatore, ma negli ospizi il condizionatore è introvabile lusso.

E' l'altra faccia delle nostre metropoli, che la strage estiva degli anziani ci fa vedere d'un sol colpo. L'altra faccia di Parigi e delle grandi città francesi, in particolare, perché la Francia urbana è un paese dove le famiglie sono meno compatte, solidali. E' anche il paese dove si fa più fatica a riformare le pensioni, per far fronte al declino demografico: proprio perché qui il declino è minore, perché ancora nascono figli, non si vogliono fare sforzi per il futuro. Su *Libération*, un lettore si esercita in un macabro calcolo: 3000 morti fa un risparmio di 2.250.000 euro, per le casse previdenziali.

Una volta non c'erano che rifiuti inanimati, nelle fogne cittadine. Adesso le fogne fanno

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

IL PROGETTO DI SIRCHIA
«Emergenza caldo, dal 2004 in campo la Protezione Civile»
Paolo Poletti A PAGINA 10

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il preventivo è rimborsabile con bollettini postali
FORUS
TORINO Via Gioberti 71 • Via Palmieri 47

ABBADO A LUCERNA

L'orchestra d'Europa

Sandro Cappelletto

NON soltanto un concerto, ma l'immagine di una società ideale. Claudio Abbado propone a cento musicisti di radunarsi insieme per formare una nuova orchestra. Li sceglie in base alla loro qualità artistica: molti sono prime parti delle migliori formazioni, altri suonano come solisti. Tutti rispondono all'appello, da molte nazioni europee; per il piacere di fare musica insieme a un tale direttore, i solisti ritornano nelle file orchestrali, navigate prime parti accettano di scalare di qualche leggio e di confondersi magari con un giovane musicista di talento. In tanti rinunciano a ingaggi più remunerativi.

Il debutto di questo complesso è avvenuto al Festival di Lucerna, l'ultima città dove Arturo Toscanini diresse prima di ritornare negli Stati Uniti e di lasciare il Vecchio Continente ormai precipitato verso la catastrofe delle dittature e della Seconda Guerra mondiale.

Hanno suonato in modo fantastico, ma non è questo il punto. La moderna orchestra sinfonica è una delle più alte creazioni della civiltà europea: nasce a fine Settecento, al tempo entusiasmano di Mozart, del giovane Beethoven. E' un organismo dove, perché funzioni, ognuno deve porre la propria qualità al servizio di un progetto condiviso: il genio del singolo trova la sua prima ragion d'essere ed si valorizza nell'unione e nella disciplina artistica comuni, e chi dirige non ottiene nulla senza quel contributo collettivo. Semplicemente l'utopia di un mondo che non c'è, per qualche ora l'altra sera diventata reale. Grazie alla musica.

Più sicurezza, più funzionalità dal Settore Erboristico

Il Ministero della Salute italiano è stato il primo nell'Unione Europea a recepire le indicazioni della direttiva 2002/46/CE del 10/06/2002 che sottopone i prodotti erboristici alle normative degli integratori alimentari quali **"Coadiuvanti le funzioni fisiologiche dell'organismo"**. Tutti i prodotti immessi in commercio dovranno essere notificati e validati dal Ministero della Salute in funzione **della loro sicurezza e della loro valenza salutistica**.

La fiducia che si può oggi riporre negli integratori a base di erbe, consentirà di soddisfare le nuove esigenze di salute e benessere.

Aboca
www.aboca.it

LIBIA

LOCKERBIE, IL PASSO INDIETRO DI GHEDDAFI
Un'ammissione di colpa che guarda all'Ue
L'ANALISI DI Igor Man A PAGINA 12

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL 0131.229317 >> dove inizia il tuo futuro

LA POLITICA DI DEREGULATION HA ABBASSATO I PREZZI MA HA DIRADATO I CONTROLLI

I consigli degli iracheni agli americani «Siate pazienti, il governo lavora lentamente»

■ «Non provate a riparare la centrale elettrica del Nordest da soli. Affidare questa incombenza agli americani porterebbe unicamente a ulteriori blackout e giustificazioni infinite sui "sabotaggi" e "l'incuria delle infrastrutture"». «Se il governo americano sarà coinvolto, dovrete prepararvi a essere pazienti. Lavorano molto lentamente». «Consiglio di invitare l'Onu per supervisionare la ricostruzione». Abituati a convivere con la mancanza cronica di energia elettrica, gli iracheni hanno voluto rivolgere alcuni sarcastici suggerimenti ai «fratelli americani»: si possono leggere in una corrispondenza da Baghdad sul sito Internet del «New York Times».

Un iracheno e il suo piccolo generatore di corrente

Naso in su: nel buio della città si vedono di nuovo le stelle

■ Per la prima volta da tanti anni, sopra il cielo di New York si vedono le stelle. L'illuminazione «a giorno» dello sky-line di Manhattan e quella dell'immensa area urbana della città produce infatti un tale inquinamento visivo che per vedere il cielo stellato i newyorchesi devono percorrere molte decine di chilometri in auto. Con il buio, invece, il cielo è tornato protagonista, illuminato anche da una splendida «cherry-moon», una scintillante luna piena. Un fatto così eccezionale che lo stesso governatore dello Stato di New York, George Pataki, ha tenuto a sottolinearlo: «In questo momento si possono vedere le stelle sopra New York».

La luna piena scintilla nel cielo oscurato di New York

UNA COMMISSIONE MISTA AMERICANO-CANADESE DOVRA' ACCERTARE LE CAUSE DEL GUASTO

Tutti puntano il dito sulla centrale dell'Ohio

Poco prima del blackout tre linee dello Stato hanno subito cali di tensione

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il dito degli esperti è puntato contro tre reti elettriche dell'Ohio: laggiù sarebbe cominciato il blackout che per oltre 30 ore ha messo in ginocchio l'America, dal Michigan al Connecticut, da New York al Canada. «A questo punto siamo quasi sicuri che tutto sia partito da laggiù», ha detto Michehl Gent, capo dell'agenzia privata North American Electric Reliability Council, che ha il compito di garantire l'affidabilità del sistema e indagare sui guasti.

La luce è andata via alle 4 e 11 minuti di giovedì pomeriggio, lasciando al buio circa 50 milioni di persone. Una dopo l'altra si sono fermate cento centrali elettriche, di cui 22 nucleari, paralizzando in 9 o 10 secondi tutta la zona centro orientale del nord degli Stati Uniti, più l'Ontario e la capitale canadese Ottawa. Detroit, Cleveland e New York sono solo le maggiori città colpite, nel più grande blackout della storia del paese. Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo, ma almeno 5 persone sono morte negli Stati Uniti per problemi di salute provocati dall'interruzione della luce, o per gli incendi generati dall'uso di candele, mentre in Canada altre due vittime hanno perso la vita.

Subito dopo l'imbarazzante crisi, Washington e Ottawa hanno cominciato a scambiarsi accuse, scaricandosi la colpa a vicenda. Poi il presidente Bush ha parlato col collega Chretien e i due leader hanno deciso di creare una commissione congiunta per indagare sulle cause, presieduta dal ministro americano dell'Energia, Spencer Abraham, e il collega canadese Herb Dhaliwal, responsabile delle Risorse Naturali. Al momento gli esperti hanno individuato una traccia per risolvere il mistero, che non porterebbe al terrorismo, anche se l'ipotesi di un sabotaggio o un errore umano non potrà essere esclusa fino alla fine delle indagini.

Nelle ore precedenti al blackout, tre linee dell'Ohio gestite dalla compagnia privata FirstEnergy avevano subito abbassamenti repentini della corrente. Gli investigatori sono convinti che l'origine del disastro sia qui, ma ora devono scoprire cosa ha provocato l'instabilità nel sistema dell'Ohio, e perché il problema si è trasferito in pochi secondi a tutta la «grid» della zona nord occidentale degli Usa, allargandosi anche al Canada. La prima ipotesi è che un grande flusso di corrente ha invertito la direzione, investendo il cosiddetto «Erie loop», ossia un centro di trasformatori vicino al lago Erie. Una volta cominciato il guasto, le centrali hanno iniziato a spegnersi una dopo l'altra, in molti casi per meccanismi automatici di sicurezza. Questo comportamento, però, aggiunge un mistero al mistero, perché la «grid» ha un sistema computeristico pensato proprio per isolare e contenere i problemi. Gli Stati Uniti sono divisi in tre «grid», e quella orientale è la più grande. Le altre non sono state coinvolte perché sono separate, ma due anni fa anche la California, sulla costa opposta, aveva avuto dei blackout.

Ieri mattina la corrente è tornata in quasi tutte le zone colpite, anche se c'erano ancora interruzioni in Michigan, Connecticut e New Jersey. I sindaci di Detroit e Cleveland hanno sollecitato i loro cittadini a bollire l'acqua prima di usarla, perché a causa del black out le fogne potrebbero averla contaminata. A New York la metropolitana ha ricominciato a correre ma il governatore Pataki ha lasciato in vigore lo stato d'emergenza, anche perché nelle prossime ore potrebbero ancora avvenire sospensioni del servizio.

La crisi sta avendo anche conseguenze economiche. Secondo le prime stime, la Grande Mela ha perso 750 milioni di dollari in attività commerciali bloccate, più gli introiti delle tasse perduti e i costi degli straordinari dei dipendenti coinvolti nella risposta all'emergenza. Molte assicurazioni, però, non prevedono la compensazione dei danni per i blackout, e quindi si apre anche la porta a dispute legali.

> Tra attività commerciali bloccate, straordinari da pagare e tasse perdute a New York la crisi è costata 750 milioni di dollari

Un disastro del genere non poteva non avere ripercussioni politiche. Il sindaco di New York Bloomberg è stato paragonato al predecessore Giuliani per la calma e la decisione con cui ha reagito alla crisi, ma i candidati presidenziali democratici già puntano il dito contro Bush. Il presidente non ha citato il blackout nel discorso radiofonico del sabato, ma giovedì aveva detto che è «una sveglia» che impone di rivedere in fretta l'arretratezza del sistema. Il senatore Kerry lo ha accusato di non aver fatto abbastanza per affrontare un problema noto da tempo, perché «doveva usare i soldi per regalare riduzioni fiscali ai ricchi». L'ex ministro dell'Energia di Clinton, Bill Richardson, ha scritto sul New York Times che gli Stati Uniti hanno una rete da terzo mondo. Una parte del problema sta nella recente deregolamentazione, che ha affidato tutto ad aziende private: i prezzi sono scesi, ma anche gli obblighi del servizio.

LA SITUAZIONE STATO PER STATO

CANADA
A Toronto ieri si registravano ancora ondate di blackout e la corrente veniva erogata a intervalli di due ore.

NEW YORK
Da venerdì sera è tornata la corrente in tutta New York e Westchester County anche se qualche zona può ancora essere isolata. Nel resto dello Stato l'elettricità dovrebbe essere tornata nella giornata di ieri.

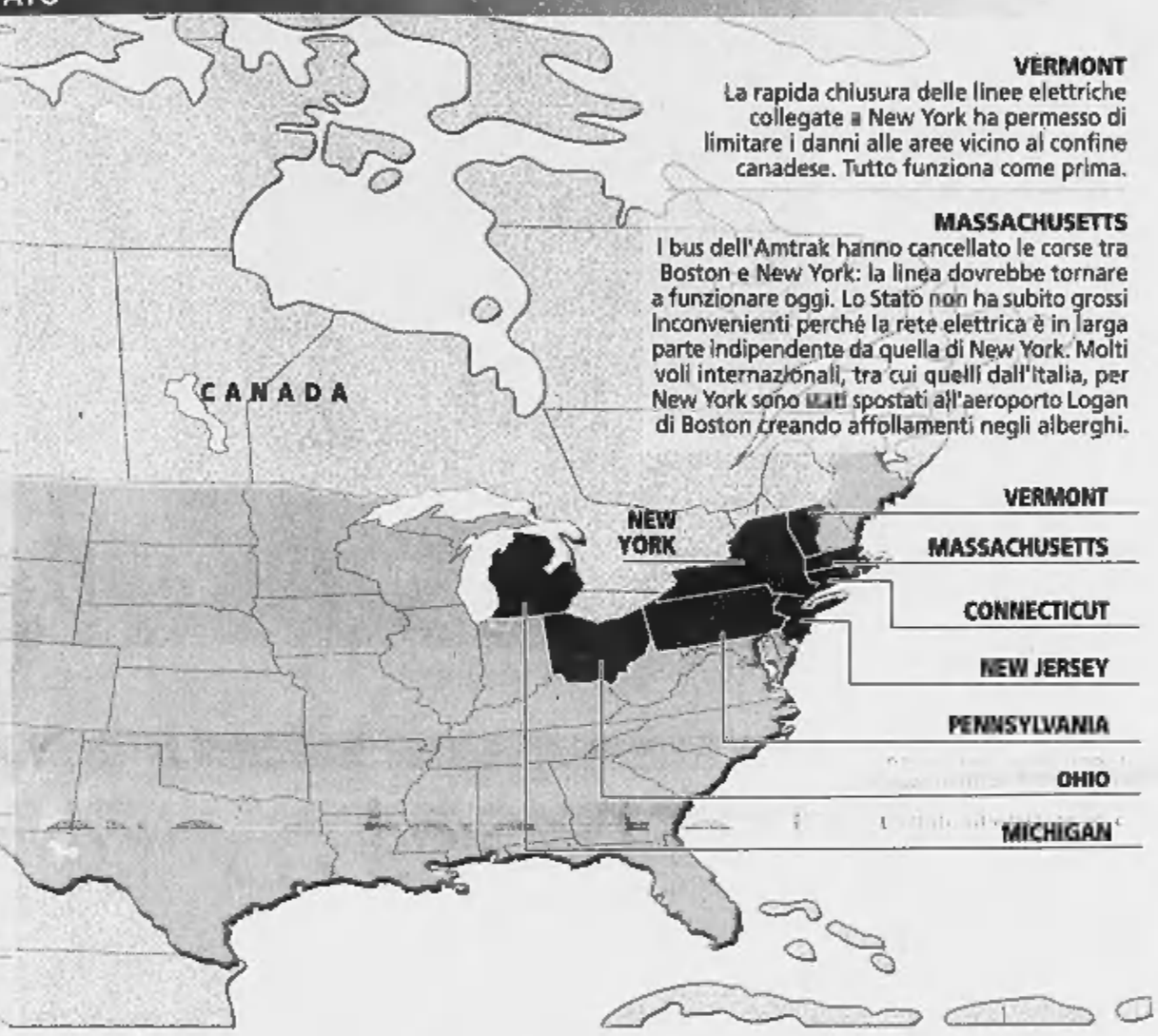
NEW JERSEY
La situazione è tornata normale ma ieri rimanevano 5 mila utenti senza corrente. Ferrovie e autobus stanno riprendendo pieno servizio.

OHIO
A Cleveland c'è corrente ma il sindaco ha invitato la gente a bollire l'acqua potabile nel timore che le fognature possano aver contaminato l'acquedotto pubblico.

MICHIGAN
Ancora ier a Detroit ampie zone della città erano senza luce. Il governatore ha ordinato forniture d'emergenza di carburante a causa della chiusura di molte pompe di benzina. Si pensa che la situazione torni normale per la fine del weekend. Limitato anche il traffico dell'aeroporto.

CONNECTICUT
Ieri ancora molta gente senza corrente. La linea elettrica che porta la corrente nella parte sud-occidentale dello Stato è stata riparata solo nella notte.

PENNSYLVANIA
La situazione è tornata normale.



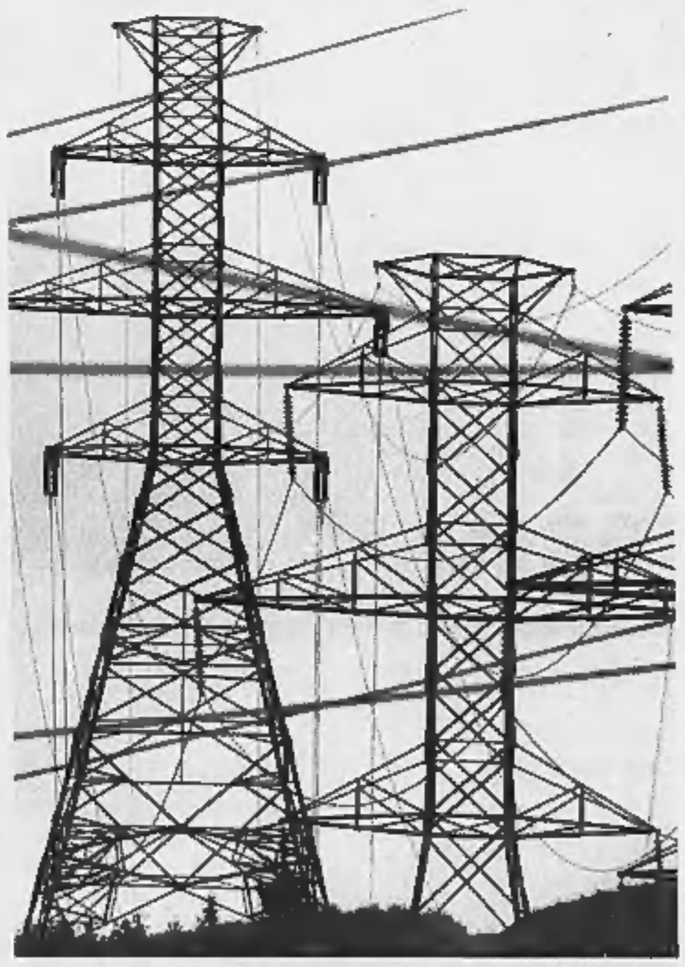
VERMONT
La rapida chiusura delle linee elettriche collegate a New York ha permesso di limitare i danni alle aree vicino al confine canadese. Tutto funziona come prima.

MASSACHUSETTS
I bus dell'Amtrak hanno cancellato le corse tra Boston e New York: la linea dovrebbe tornare a funzionare oggi. Lo Stato non ha subito grossi inconvenienti perché la rete elettrica è in larga parte indipendente da quella di New York. Molti voli internazionali, tra cui quelli dall'Italia, per New York sono stati spostati all'aeroporto Logan di Boston creando affollamenti negli alberghi.

MICHEHL GENT, PRESIDENTE DELL'AUTHORITY PER LA VIGILANZA SULLA RETE DI TRASMISSIONE

«In teoria non può essere accaduto»

«Non ho idea del perché il sistema di isolamento delle panne non sia subito entrato in funzione»



intervista
Ray Suarez

MICHEHL Gent è presidente e amministratore delegato del North American Electric Reliability Council (Nerc), un'associazione di produttori di elettricità americani, creata dopo il blackout del 1965 nel Nordest degli Stati Uniti con lo scopo specifico di controllare l'affidabilità dei sistemi di trasmissione energetici ed evitare nuove crisi. Gent è anche una delle persone incaricate dell'indagine sul blackout di giovedì.

Michehl Gent, si è già fatto qualche idea sulle cause di questa interruzione di corrente?

«In questi giorni abbiamo raccolto i registri di tutte le centrali coinvolte nell'incidente e stiamo mettendo gli eventi in sequenza temporale. Non abbiamo ancora trovato il primo anello, ma siamo già riusciti a risalire alla catena di eventi che hanno finito per provocare l'oscuramento. Non sappiamo ancora che cosa abbia innescato la reazione a catena, ma possiamo spiegare come gli anelli si siano concatenati».

Perché sono saltate proprio le linee lungo il confine internazionale tra Stati Uniti e Canada?

«Non c'è nessuna evidenza che suggerisca un coinvolgimento diretto del Canada. Io ritengo che, come tutti quelli che vivono nella regione dei Grandi Laghi, anche i canadesi siano stati semplicemente un anello nella catena di reazioni. Il primo evento, secondo i registri a nostra disposizione, si è prodotto sulle linee di trasmissione in Ohio, dopo un guasto in una sezione dell'"autostrada elettrica" che gira intorno al lago Eire».

Michehl Gent, presidente del Nerc

Il tracciato delle linee elettriche della Pennsylvania all'altezza della Bald Eagle Mountain

Ma che cosa ha causato questo guasto? Che cosa ha trasformato una interruzione di corrente locale in un disastro di proporzioni mai viste?

«Al momento possiamo soltanto avanzare ipotesi. L'avaria iniziale è durata 9-10 secondi. In cinque minuti decine di linee parallele e un centinaio di centrali per la produzione di 61.900 megawatt si sono disattivate per sovraccarico, senza che ci fosse il tempo per reagire. Il disastro è stato quasi inevitabile in un sistema composto da centinaia di elementi-chiave, dove la priorità non è garantire la fornitura ma impedire il sovraccarico».

> L'avaria è durata dieci secondi, non c'è stato il tempo materiale per intervenire sulle linee di trasmissione

In questi giorni tutti accusano l'interdipendenza all'interno della rete di distribuzione dell'elettricità. Ma non è proprio questa interdipendenza che dovrebbero impedire disastri come questo?

«Non riesco a dare una risposta, sono imbarazzato. La nostra Authority si è data regole operative e uniformi per tutta la rete in modo che non si producano disastri come questo. Teoricamente, tutte le ipotesi di avaria sono state studiate a tavolino e abbiamo ideato dei sistemi per isolare un eventuale guasto della rete e limitarlo alla regione dove si verifica. Evidentemente qualcosa non ha funzionato, ma non sappiamo ancora esattamente che cosa».

La vostra organizzazione è stata creata sull'onda del black out del 1965, vero?

«Sì».

Proprio con il proposito che l'incidente non si ripetesse...

«Proprio così».

E allora, che cosa non ha funzionato nei giorni scorsi?

«Come ho già detto, abbiamo norme di gestione, affidabilità e operatività. Sono regole che ci siamo dati noi stessi su base volontaria. Riteniamo essenziale che queste norme diventino obbligatorie per tutti. Se analizziamo il blackout, vediamo che sono due le cause possibili: o lo Stato dell'Ohio non segue le norme che noi ci siamo dati o qualcuno dei singoli operatori ha agito senza tener conto delle norme. In ogni caso, sono stati ignorati gli standard operativi. Nella nostra indagine andremo fino in fondo, non copriremo nessuno. Scopriremo che cos'è successo».

> Noi ci siamo dati norme per una gestione affidabile Evidentemente qualcuno non ha seguito i nostri stessi standard

Il ritorno della corrente non è avvenuto per tutti nello stesso momento. Ci sono stati fino a 14 ore di differenza nel ripristino dell'energia elettrica. Perché tanta difformità?

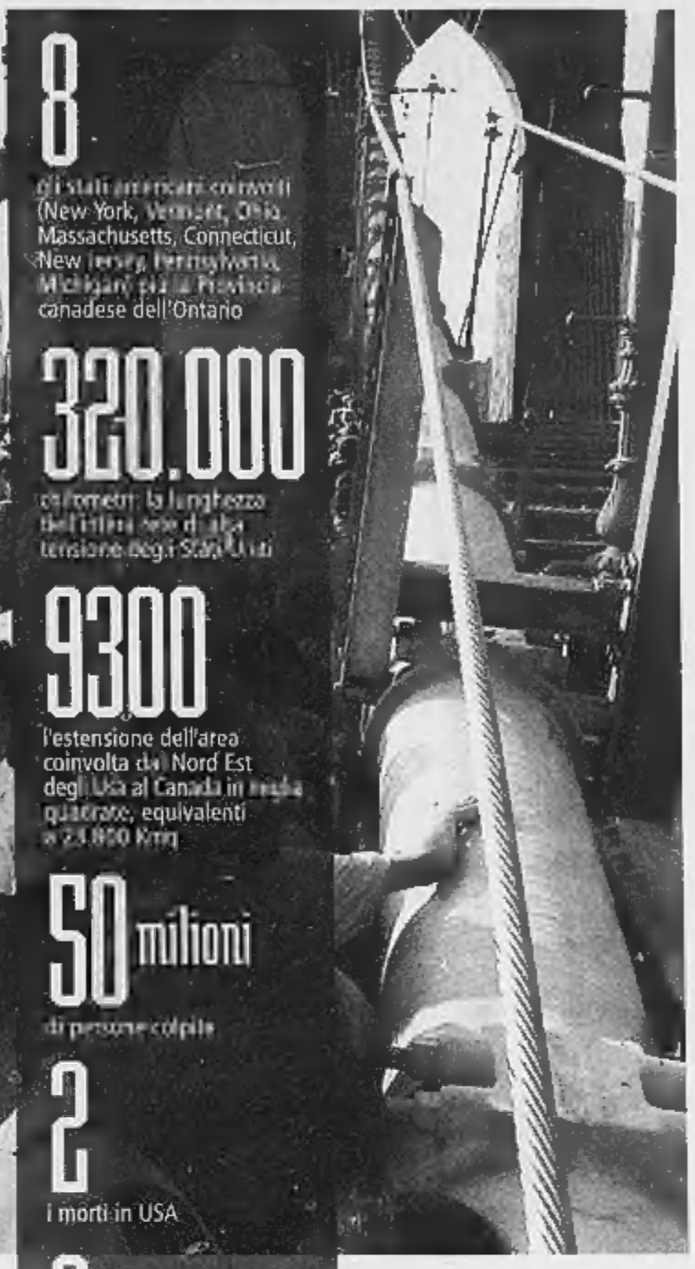
«Abbiamo un sistema di distribuzione della corrente che può essere configurato in vari modi. La rete di distribuzione cambia non solo da una città all'altra, ma da un quartiere all'altro, addirittura da un lato della strada all'altro. Tu puoi avere la corrente e il tuo dirimpettaio no perché è connesso a un'altra rete. Il ripristino della luce è una questione di energia disponibile: dipende da quanti generatori sono in funzione. In questo disastro sono andati fuori uso oltre cento generatori. Abbiamo dovuto adeguare la domanda di energia alla quantità di energia prodotta. E fare molta attenzione per impedire un nuovo sovraccarico di corrente, che avrebbe determinato un nuovo blackout».

Copyright The NewsHour with Jim Lehrer

PER MOLTI E' STATO QUASI UN HAPPENING, PER QUALCUNO UNA TRAGEDIA, PER IL COMUNE UN DISASTRO ECONOMICO

reportage

Paolo Mastrolilli



BLACKOUT

Le trenta ore più buie di New York

NEW YORK

UN villaggio di otto milioni di abitanti, che hanno deciso di prendere il più grande blackout nella storia degli Stati Uniti proprio come aveva suggerito il sindaco Bloomberg: un giorno di neve a metà agosto, che obbliga tutti a concedersi una vacanza pittoresca e straordinaria.

E' vero che c'è poco da ridere, perché il ritorno al Medio Evo delle candele è costato la vita almeno a cinque persone negli Stati Uniti e due in Canada. Ma se uno pensa al milione di persone rimaste intrappolate nella metropolitana quando è andata via la luce, i tre milioni che cercavano inutilmente di attraversare ponti e tunnel per scappare da Manhattan, le migliaia bloccate negli ascensori dei grattacieli, e i 400 voli bloccati negli aeroporti, la tentazione di pensare al miracolo viene.

La corrente è andata via poco dopo le quattro, e secondo i calcoli dell'azienda elettrica ConEdison è tornata dopo 28 ore e 52 minuti. In quel periodo di tempo, New York ha vissuto un'esperienza simile ai film sulla sopravvivenza dopo una catastrofe nucleare.

Il Dipartimento di polizia ha mandato nelle strade 10.000 agenti, per garantire che il buio non trasformasse la città in una terra di nessuno, come era accaduto nel black out del 1977. Allora gli arresti per furti, saccheggi e violenze varie furono così tanti, che per regolare i conti con la giustizia i magistrati furono costretti ad organizzare i processi allo Yankee Stadium, quello della squadra di baseball più famosa d'America. Stavolta il centralino del 911, ossia il loro 113, ha ricevuto 90.000 chiamate, di cui 5.000 riguardavano emergenze mediche. Al termine della notte gli agenti avevano fatto 850 arresti, di cui solo 250 erano per reati legati al blackout. Diciamo «solo» perché, secondo le statistiche della Polizia, la media delle manette che scattano a New York durante una normale serata estiva è 950, e quindi l'emergenza ha mosso a compassione i criminali, che hanno rallentato l'attività invece di accelerarla. Tragica eccezione un ragazzo diciassettenne di Brooklyn, che è morto cadendo dal tetto di un negozio di scarpe che voleva derubare.

La solidarietà e l'attitudine positiva, insomma, sembrano aver vinto il derby con la rabbia e la tentazione di approfittarsi del vicino. Come se dopo l'11 settembre la gente di New York avesse sviluppato una virtù permanente per reagire alle disgrazie avvicinandosi agli altri. Per esempio Marsha Reynolds, una segretaria del New Jersey che non poteva tornare a casa perché i trasporti da Manhattan erano bloccati, ha passato la notatta di giovedì a' casa di un'amica sulla 57esima strada: «Quando sono arrivata, dentro c'erano già una decina di persone che non avevo mai visto prima. Ci siamo seduti a bere vino e chiacchierare, a lume di candela. Abbiamo parlato di tutto, anche se non ci conoscevamo. Il vino è finito verso mezzanotte, ma quando all'alba è tornata la luce, nessuno è corso alla porta: in fondo eravamo stati bene e non avevamo fretta di chiudere quell'esperienza». Come una gita alla Yasgur's Farm di Woodstock, insomma, solo senza Jimi Hendrix.

I turisti dell'hotel Marriott Marquis hanno avuto il singolare privilegio di guardare Times Square a luci spente nel cuore della notte, ma siccome la corrente era indispensabile anche per aprire le serrature delle loro porte, si sono dovuti accontentare di dormire sui divani. Qualcuno ha deciso di provare anche l'ebrezza della vita da homeless, sdraiandosi sopra un cartone lungo il marciapiede. Migliaia di persone, in realtà, hanno passato la nottata per strada, perché non c'era modo di tornare a casa e non avevano amici come Marsha Reynolds. Quando la mattina dopo i fotografi sono arrivati davanti all'Ufficio Postale di Penn Station per riprendere la scena, una ragazza ha alzato un cartello: «Stanotte ho dormito (sinonimo per 'ho fatto sesso', ndr) con tutte queste persone. E' stato bellissimo».

La Woodstock tra il cemento è andata avanti in tutta la città, con bar e ristoranti impegnati a svendere tutto il cibo e le bevande, prima che fossero da buttare per il caldo. Per chi non aveva avuto la previdenza di prendere i soldi in anticipo, valeva la regola del baratto. Al Greenwich Village si beveva a lume di candela nei tavolini all'aperto, mentre a Williamsburgh lo fanno anche quando la luce c'è. Alla fine della serata, però, il sindaco Bloomberg ha sguinzagliato per le strade un'armata di 617 camion della spazzatura, per portare via i rifiuti prima che la puzza di cibo avariato soffocasse la città.

La festa comunque è continuata venerdì mattina, quando i forzati della vacanza per la neve ad agosto hanno pensato bene di rinfrescarsi a Central Park. Saggia idea, perché anticipando il bisogno della gente di lavarsi, pulirsi, e magari giocare un po' dopo un'intera giornata passata in mezzo alla strada, le autorità comunali hanno deciso di attivare 600 spruzzatori automatici di acqua in tutti i parchi cittadini, tanto per offrire docce gratuite a chi volesse sciacquare via la nottata.

L'hanno presa così anche i broker di Wall Street, che giovedì notte hanno dormito nei saloni della borsa insieme al direttore Richard Grasso. Qui non c'era una festa, ma piuttosto la paura che una nuova chiusura d'emergenza facesse crollare i titoli.

Sembra un gioco, ma alla città costerà parecchi soldi. Le prime stime parlano di perdite per almeno 750 milioni di dollari, tra le attività lavorative e commerciali perdute, e gli straordinari dei dipendenti comunali da pagare per rispondere all'emergenza. Brutto colpo per una città che aveva già un buco di bilancio da 6,4 miliardi di dollari, e per sanarlo aveva appena approvato un bilancio che aumenta le tasse e taglia i servizi.

Eppure le autorità municipali hanno mobilitato 3.000 pompieri, per intervenire in almeno 800 edifici a tirare giù le persone rimaste intrappolate negli ascensori. C'è voluta quasi una giornata, invece, per evacuare dalle viscere della metropolitana il milione di persone che viaggiava sui 429 treni rimasti bloccati. Poi sono dovuti correre a spegnere gli incendi provocati dalle candele, che hanno ucciso almeno due persone a New York, ricordando che per parecchia gente il blackout è stato una tragedia.

Gli ospedali, per esempio. Verso le quattro di giovedì, al Mount Sinai dell'Upper East Side, il dottor Sasan Roayaie era pronto a portare in sala operatoria una paziente cinquant'enne, che dopo mesi e mesi di attesa aveva finalmente trovato il fegato per il suo trapianto, donato da un uomo morto a Buffalo. Era già sotto anestesia, quando la corrente è saltata bloccando tutto. Per fortuna Roayaie si è messo subito al telefono, ed è riuscito a dirottare il fegato in un ospedale di Pittsburgh che funzioanva, dove adesso un altro paziente sta ringraziando il blackout per la sua vita riconquistata.

Perché la vita non si ferma, anche in queste circostanze assurde e tragiche. Durante le 29 ore di black out, infatti, a New York sono nati 93 bambini, che non sapevano cosa fosse l'energia elettrica e non potevano proprio aspettarla. Jennifer Gallo, madre di Christopher da 48 ore, l'ha presa con filosofia: «In fondo, ho solo avuto un assaggio di quello che aveva provato mia nonna un centinaio di anni fa».

Generatori e macchine da scrivere

Dal New York Times al Toronto Star, tutti i giornali in edicola

NEW YORK

Sono arrivati tutti in edicola: nemmeno il peggiore blackout nella storia del Nordamerica ha fermato la confezione, la stampa e la distribuzione dei quotidiani di New York, Cleveland, Detroit, Toronto. Tra generatori diesel, biciclette, macchine da scrivere, candele, penne e una buona organizzazione del lavoro, i giornali sono stati confezionati come sempre. E grazie alla solidarietà che sempre nasce nelle emergenze, in alcuni casi si è operato perfino il miracolo di stampare più copie della media giornaliera: i pochi stabilimenti in funzione, chiusa la loro tiratura, hanno prestato le macchine ai concorrenti. Il «Plain Dealer» di Cleveland è arrivato a 420 mila copie, mentre normalmente ne distribuisce 375 mila (ma le pagine erano state ridotte a 16 rispetto alle abituali 60). Il «Toronto Star», il giornale più diffuso del Canada, è stato salvato dall'«Hamilton Spectator», che aveva recuperato l'elettricità proprio al momento di andare in stampa.

Il «New York Times» è stato il più rapido a reagire al black out: nel giro di pochi secondi sono entrati in funzione i generatori diesel - ed è partito l'ordine per un nuovo carico di carburante - e in alcune stanze si sono riaccese luci e computer. A quel punto il lavoro è stato riorganizzato in base alla nuova gerarchia delle notizie. «Abbiamo deciso di dedicare dieci pagine al blackout - ha spiegato la portavoce del quotidiano - togliendole alla cronaca di New York e allo sport. In ogni caso, senza corrente elettrica non succedeva più nulla».

I giornalisti hanno fatto i turni davanti ai pochi computer funzionanti. Alcune sezioni - Week End, Escapes, World Business - sono state soppresse e la loro distribuzione rinviata a oggi. Altre sono state ridimensionate e chiuse per prime, mentre le pagine sull'emergenza sono rimaste aperte fino all'ultimo minuto. I problemi di stampa sono stati risolti raddoppiando la tiratura nello stabilimento del New Jersey, mentre quello di Queens era al buio. «Abbiamo piani di emergenza molto dettagliati - ha spiegato il presidente dell'editrice del NYT - e affrontare l'imprevisto è il nostro mestiere. Come abbiamo ben dimostrato l'11 settembre 2001...».

Più in difficoltà è stato il «New York Post», uscito in prima pagina con la fotografia della folla che si accalca a piedi sul ponte di Brooklyn e il titolo: «Paralizzati». Ha potuto stampare appena 200 mila copie, la metà della tiratura solita. Il «Daily News» ha tirato invece le solite copie ed è uscito con una prima pagina tutta nera: una grande foto della sky-line di Manhattan oscurata e il titolo «Cinquanta milioni senza elettricità». Tiratura normale anche per il «Wall Street Journal», penalizzato però nella distribuzione perché molti degli addetti, senza metropolitana, non sono riusciti a raggiungere il loro posto di lavoro. Nessuna copia comunque è rimasta invenduta: già alle nove del mattino in tutte le città non si trovava più un giornale. [e. st.]

Le pile di giornali in vendita all'uscita da Penn Station, nel cuore di Manhattan

L'ARTE DI ARRANGIARSI NELLA BUFERA DELLA TECNOLOGIA

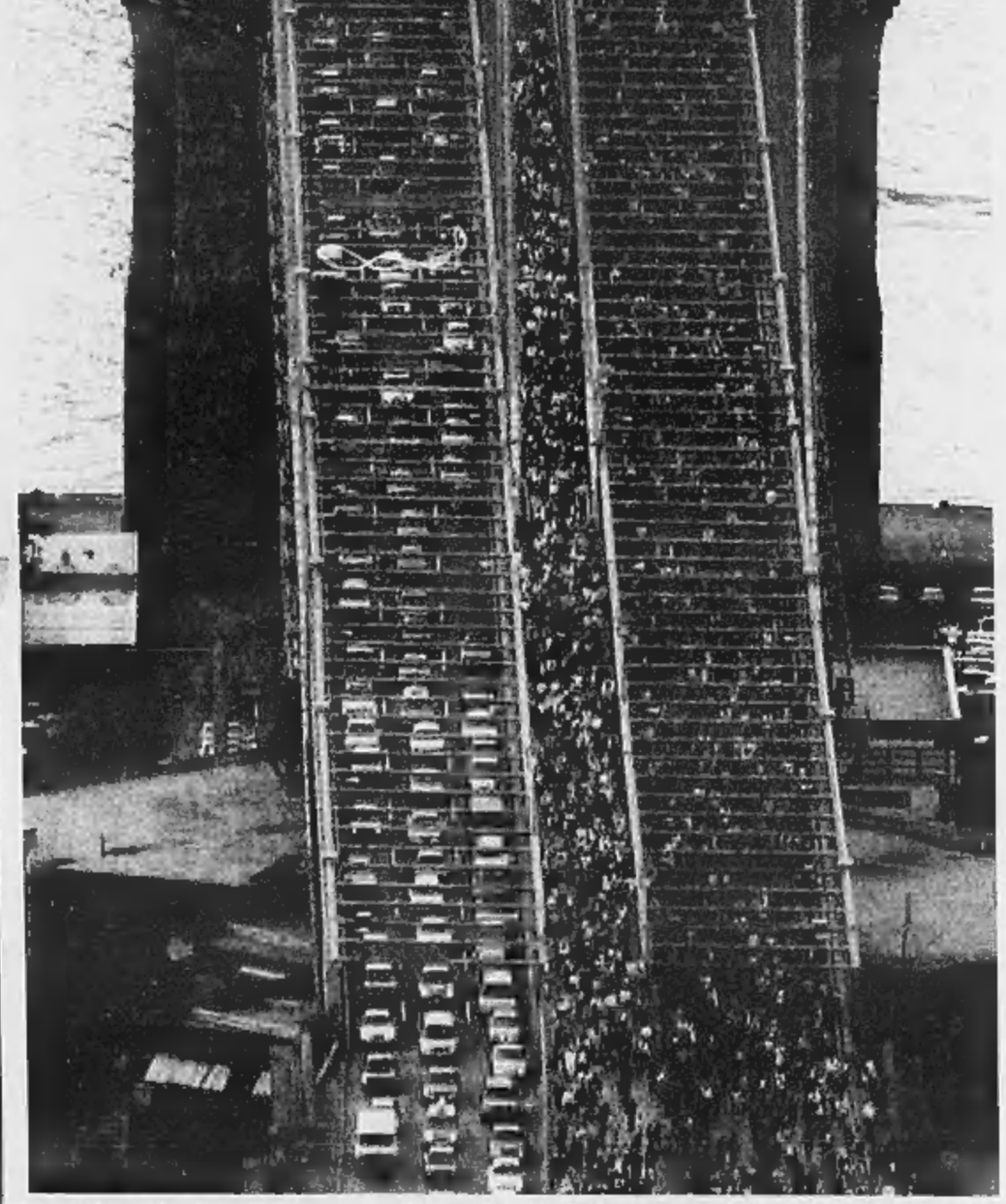
Per letto, una scalinata Una notte calda e umida, da Paese tropicale. Trascorsa sulla scalinata dell'ufficio postale tra la 33ma e l'Ottava Avenue. Qualcuno ha rimediato una coperta, un cuscino, un cartone per trovare un po' di privacy. Il risveglio è torpido, con le membra anchilosate per la pietra dura e lo spazio ristretto. All'alba, dalle radioline a transistor arriva la voce del sindaco Bloomberg che esorta i suoi concittadini a prendere il nuovo giorno come fosse uno «snow day», un giorno di neve che paralizza la città. Data la stagione, Bloomberg suggerisce di andare al mare. Peccato che molte spiagge del litorale fossero chiuse: si rischia l'inquinamento per i guasti alle fogne.

SENZA LUCE
La metropoli diventa prigione

La sveglia suona alle sei, come sempre per milioni di newyorchesi quando tocca andare al lavoro. Ma per milioni di loro il risveglio è amaro. Ci vorranno 36 ore perché l'elettricità torni dappertutto e la vita riprenda il suo ritmo. Serrande abbassate in quasi tutti i negozi e supermercati: sono saltati i frigoriferi e gli scanner alle casse non funzionano. Cartacce e bottiglie d'acqua ovunque. Facce assonnate, barbe lunghe, abiti stropicciati, I telefonini, scarichi, non prendono. Le macchine del caffé non ripartono. Ma il buio ha portato un piccolo dono: quello spirito di solidarietà che era esploso dopo l'11 settembre e che nella quotidianità si era perso. Un giovanotto accompagna con la torcia il vicino di casa anziano e gli offre il braccio per salire a piedi piani e piani di scale. Si mette in comune il cibo, improvvisando picnic agli angoli delle strade. Nei bar rimasti aperti tutta la notte, la birra diventa sempre più calda, ma nessuno ci fa caso e fa circolare la bottiglia. A Times Square si balla, qualcuno tira fuori una chitarra, e tira l'alba così, finché non lo zittiscono. A Central Park sono in programma le Indigo Girls. Il concerto si tiene lo stesso. Le sale parto lavorano a pieno ritmo, nella notte del grande buio nascono 93 bambini. E già circola la domanda licenziosa: quanti ne nasceranno tra nove mesi?

Acqua agli assetati Sacchetti di plastica pieni di bottiglie d'acqua già pronti per la vendita in un supermercato di Manhattan: in molti palazzi di Manhattan, soprattutto ai piani alti, l'acqua è mancata per tutto il periodo del blackout. La gente è scesa in strada con pentole e bottiglioni per fare rifornimento agli idranti. E i venditori ambulanti sono arrivati a far pagare 5 dollari il mezzo litro.

In fila per il bus Una coda lunga e paziente aspetta i bus che sostituiscono i treni messi fuori uso dall'assenza di corrente. A mitigare i disagi, spacci volanti di cibo a prezzo di saldo: i congelatori spenti hanno creato il problema degli stock deperibili



Tutti a piedi sul ponte Colonne di appiedati attraversano l'East River sul ponte di Brooklyn: per chi non ha l'automobile, non c'è altro mezzo per tornare a casa. L'ultima volta era successo l'11 settembre 2001, dopo il crollo delle Torri. Quando la fiumana è passata, l'asfalto è coperto di bottiglie di plastica e cartacce gettate a terra per camminare senza impacci. «Sembra il ponte di Verrazzano dopo che è partita la maratona», commenta uno spazzino.

Niente energia, ma c'è il giornale Joung Yun siede sul marciapiede della Quinta Avenue e legge il giornale illuminandolo con una pila. Il New York Times non è stato messo in ginocchio dall'assenza di elettricità: nel palazzo neogotico sulla 43esima strada il lavoro è proseguito regolarmente grazie ai generatori di emergenza alimentati dal diesel. Intanto a Broadway tutti i musical andavano in scena: alcuni hanno addirittura registrato il tutto esaurito.

IL SINDACO TRACCIA UN BILANCIO POSITIVO AL TERMINE DELL'EMERGENZA

Bloomberg: «Sono molto orgoglioso della mia New York»

«Ha dato prova di efficienza e solidarietà, ha trovato la forza di affrontare questa crisi con calma. Anche il Presidente ha voluto fare i complimenti ai miei concittadini per come hanno reagito»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Abbiamo molte ragioni per essere orgogliosi: quando i disagi del blackout saranno superati, guarderemo indietro a questa crisi come una prova dell'efficienza e della solidarietà della nostra città». Così ha parlato il sindaco di New York Michael Bloomberg, incontrando i giornalisti dopo il blocco dell'elettricità che ha lasciato al buio la città più grande degli Stati Uniti.

Perché è avvenuto il blackout e quali sono le responsabilità della società elettrica ConEdison?

«In realtà il guasto è avvenuto fuori dalla nostra rete. La ConEdison ha fatto il possibile per ripararlo in fretta, usando tutte le centrali di cui dispone per la produzione in proprio, ed era pronta a ridistribuire l'energia appena i fornitori esterni sono tornati ad offrirla. Il vero problema, sul piano locale, è capire come mai un simile guasto esterno al nostro sistema possa bloccarci completamente: cose del genere non dovevano più succedere dopo il blackout del 1977. Sul piano nazionale, invece, la questione è chiara: abbiamo bisogno di più centrali elettriche, ma nessuno le sta costruendo e nessuno le vuole nel proprio giardino. Un altro problema riguarda le comunicazioni: i cellulari si sono bloccati, e oggi sono più le persone che usano questi telefoni di quelli fissi. Bisogna spingere le compagnie a investire affinchè in casi d'emergenza sia ancora possibile fare una chiamata».

Migliaia di persone sono rimaste intrappolate nella metropolitana, e migliaia hanno dovuto dormire sui marciapiedi perché non c'erano mezzi di trasporto per lasciare la città e il traffico era paralizzato. Sono stati commessi errori nel modo di affrontare l'emergenza?

«Ogni giorno circa tre milioni di persone vengono a New York per lavorare o visitare la città: pretendere di farle uscire tutte di corsa in caso di emergenza è irrealistico. Noi ci siamo concentrati soprattutto sulla sicurezza dello sgombero, e il risultato è stato positivo, se consideriamo il basso numero dei morti e dei feriti in una situazione così difficile».

Dall'11 settembre in poi ci sono state molte polemiche a New York perché avete deciso di chiudere diverse stazioni dei pompieri e avete diminuito il numero degli agenti nel dipartimento di polizia per fare fronte alla crisi economica. Questi tagli hanno pesato sulla risposta all'emergenza provocata dal blackout?

«Non direi. Poliziotti e pompieri hanno fatto esattamente il lavoro che dovevano, nel modo e nei tempi che avrebbero condiviso anche i loro predecessori. Sono addestrati molto bene, hanno i migliori equipaggiamenti, sanno cosa devono fare e sono pronti a farlo. Direi che invece questa crisi ha dimostrato ancora una volta l'efficienza e la dedizione delle nostre forze, soprattutto se teniamo conto del numero molto basso di vittime».

L'emergenza medica è ancora in corso: gli ospedali sono pronti a soddisfarla?

«In realtà le richieste di aiuto stanno diminuendo, e in genere non si tratta di casi gravi. La maggior parte degli ospedali ha continuato a operare anche durante il blackout, usando i generatori e altre fonti alternative, e quindi hanno limitato molto gli inconvenienti. Ora hanno tutti la corrente e quindi stanno tornando al livello operativo normale. Anche i centri per l'assistenza alle persone colpite dal caldo stanno funzionando a piano ritmo, e quindi abbiamo ragione di credere che l'emergenza medica si avvia ad essere superata».

Quanto costerà questo blackout alle casse di New York, già messe vuote per la crisi economica seguita agli attentati dell'11 settembre?

«Ci sono i costi degli straordinari e dell'attività commerciale perduta. Wall Street però ha operato normalmente venerdì, e ha chiuso persino in rialzo. I costi saranno indubbiamente alti, ma non credo che, fatti i conti, questo episodio assumerà il carattere di una calamità dal punto di vista economico».

Quali effetti ha avuto il blackout sulla criminalità?

«In realtà le cose sono andate molto meglio del 1979, quando ci furono episodi diffusi di saccheggio e criminalità. Giovedì sera sono avvenuti meno arresti di quanti ne capitano in media durante una normale notte d'estate».

La temperatura è molto alta e i frigoriferi si sono bloccati in tutta città: qual è la situazione dal punto di vista sanitario?

«L'agenzia che raccoglie la spazzatura ha sospeso i giorni di riposo e sta lavorando a ciclo continuo per evitare che i rifiuti si accumulino creando problemi di salute. Il consiglio, naturalmente, è quello di buttare tutto il cibo che potrebbe essere avariato, anche se è costoso. Gli ospedali e i centri di assistenza per il caldo sono aperti, ma comunque la situazione sta tornando alla normalità. Il sistema idrico funziona bene, dopo i rallentamenti dovuti alla mancanza di elettricità. L'acqua è pulita e i newyorchesi la possono usare. Per questo fine settimana, invece, bisogna evitare il bagno nelle spiagge cittadine perché ci sono stati problemi con gli scarichi idrici».

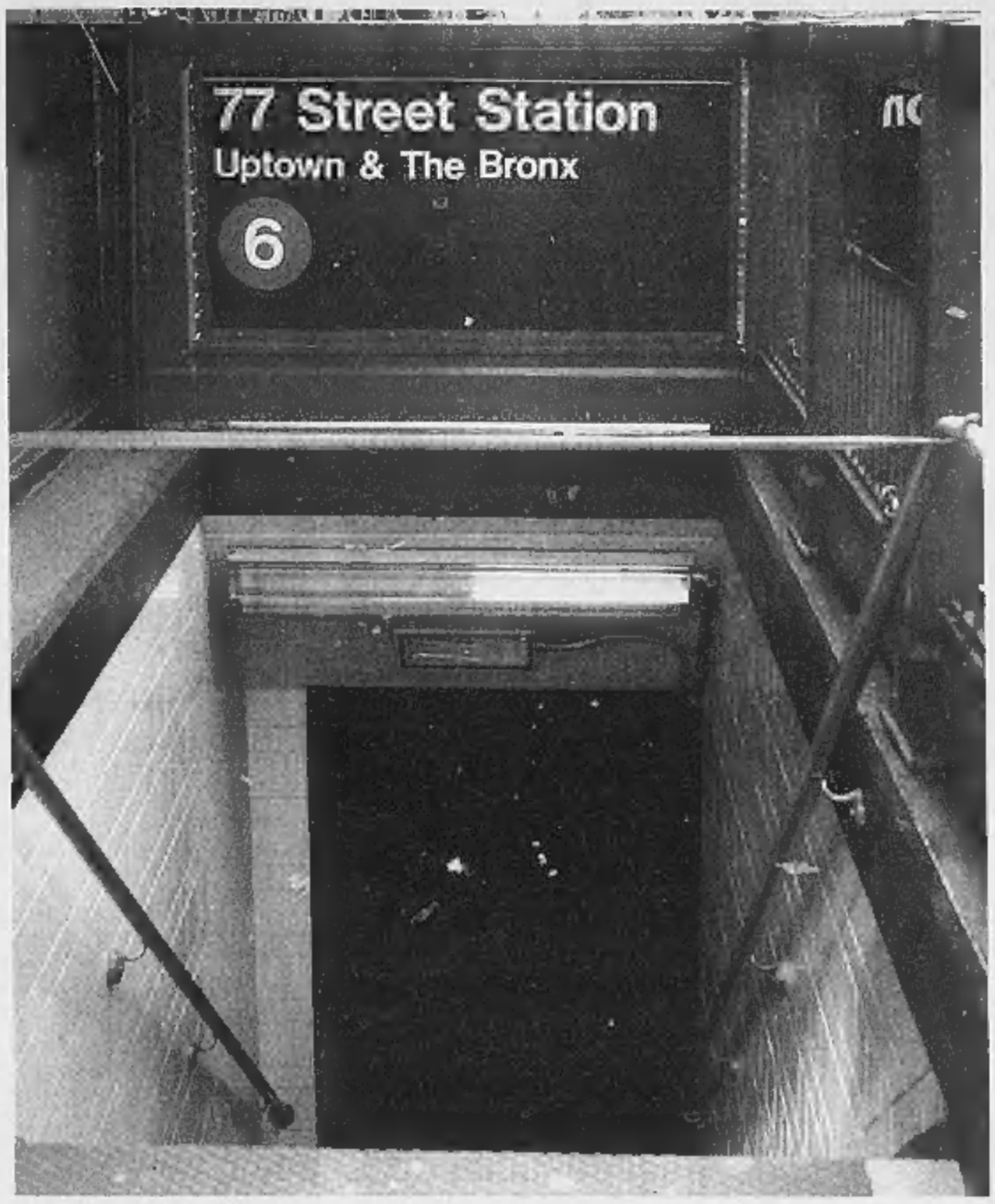
I media stanno elogiando la sua reazione, ma alcuni criticano il presidente Bush. Quale sarà l'impatto politico del blackout?

«Ho parlato varie volte con il Presidente. Ha fatto i complimenti ai newyorchesi per come abbiamo reagito a questo problema, con compassione e solidarietà».

Qual è l'episodio che l'ha colpita di più?

«Un uomo mi è venuto incontro chiedendo se il blackout dipendeva dalla guerra. Non so a quale guerra si riferisse, ma gli ho risposto di no e si è subito tranquillizzato. In realtà non c'è molto da ridere, perché questo evento ha provocato sofferenza, fatica e dolore per molte persone. Una città di nove milioni di abitanti, però, ha trovato la forza di affrontare la crisi con calma, efficienza e solidarietà. Grazie alla risposta di tutta New York, questo sarà un fine settimana normale». [p. mas.]

Il sindaco di New York Bloomberg



L'ingresso di una stazione del metrò di New York chiuso durante il grande blackout

> Ogni giorno circa tre milioni di persone vengono per lavorare o visitare la metropoli: pretendere di farle uscire tutte di corsa se c'è emergenza è irrealistico. Ci siamo concentrati sulla sicurezza dello sgombero e il risultato è positivo se consideriamo le poche vittime

> Venerdì la Borsa di Wall Street ha operato normalmente e ha chiuso persino in rialzo. Non credo che questo episodio si rivelerà una calamità Rischi per la salute? No, la raccolta dei rifiuti procede con celerità e il sistema idrico funziona già bene

«Milioni di persone al buio, una sensazione di fragilità»

Veltroni, rimasto bloccato un giorno nella Grande Mela, racconta il «suo» blackout

ROMA

Lo aspettavano in Campidoglio. Ma il sindaco Walter Veltroni, alla pari di tanti turisti, era intrappolato a New York. Solo per un soffio è riuscito a dare il via alle danze del Gran Ballo di Ferragosto. Dieci ore di ritardo, una tappa non prevista a Milano, la valigia perduta. «E ho toccato con mano - racconta - l'inquietudine dei newyorkesi, ancora provati dall'11 settembre. In città c'era un clima teso e preoccupato».

Il «suo» blackout, il sindaco l'ha raccontato dal palco di piazza del Popolo a ventimila romani accorsi all'appello del Campidoglio per una notte di ballo. «Il black-out ci ha colpiti mentre stavamo andando in aeroporto ed è stata davvero una sensazione spiacevole perché improvvisamente è mancata la luce. La stragrande maggioranza degli americani ha pensato subito a un atto terroristico, ma poi anche l'idea successiva, che un guasto o un sovraccarico alle centrali elettriche abbia potuto bloccare un'area così estesa, non ha tranquillizzato gli animi».

S'è stati a un passo dal panico. «La radio non trasmetteva, non funzionavano i telefonini, centinaia di persone scendevano dai palazzi. Tutto in un contesto molto tranquillo. Non ci sono state scene di terrore. Quello che inquieta è che passate ventiquattro ore ancora non si sappia la ragione di tutto questo e ciò dà una sensazione di fragilità, che psicologicamente per gli americani e per il mondo intero è qualche cosa che inquieta».

«Al guasto - prosegue - tipo un fulmine, hanno creduto in pochi. Pochi hanno pensato che potesse essere una cosa di questo genere. Le ipotesi sono state diverse dal sovraccarico, anche perché non è che facesse un caldo tale da determinare una condizione di questo tipo». Si è pensato piuttosto al «terrorismo informatico o cose di questo genere. Poi, le opinioni delle autorità americane, che hanno escluso un atto terroristico, da un certo punto di vista hanno tranquillizzato. Ma non da un altro punto di vista. Perché se è successa una cosa del genere è altrettanto inquietante».

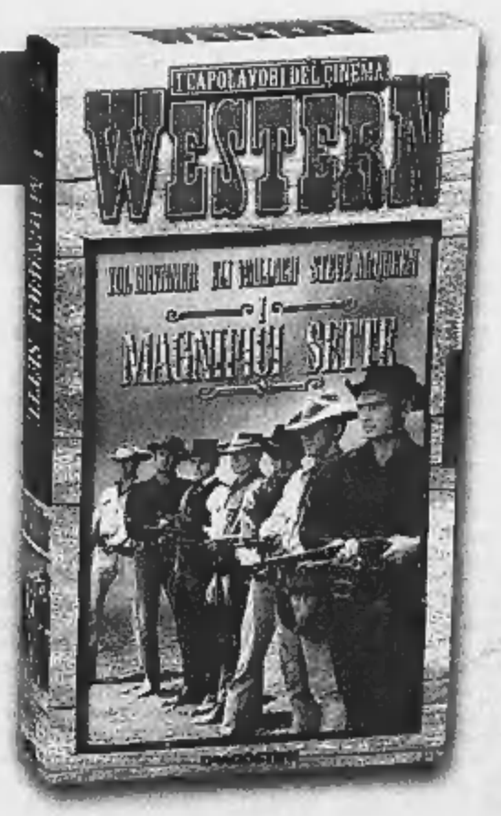
E intanto Veltroni ha voluto fare l'elogio di Roma, «dove mi fa piacere ritrovare un'atmosfera di serenità». Il sindaco ha inteso, insomma, giocare sul contrasto tra una Roma città d'arte e di spettacoli e una New York ancora fortemente turbata. «Ho voluto informarmi personalmente se anche da noi fosse possibile un blackout come quello che avevo appena vissuto. Mi hanno tranquillizzato: se anche ci fosse un guasto da una parte, continuerebbe ad esserci erogazione di energia da altri compartì».

E' tornato in Campidoglio, quindi. Ma con l'immagine del caos ancora negli occhi. «Veder restare al buio una città così grande ha generato in me una sensazione di fragilità. Ecco, che decine di milioni di persone possano restare senza luce per una giornata intera, in ragione di un guasto, è una cosa che non può destare altro che preoccupazione. Inquietudine. Insomma, non può non lasciar dentro qualche incertezza. Penso che per gli americani sia una sensazione di esposizione che contrasta con le loro convinzioni più profonde».

Il sindaco di Roma Walter Veltroni

Solo elogi, però, per il suo collega Bloomberg e per la polizia della Grande Mela: «Hanno fatto davvero tutto quello che potevano». Parola di sindaco.

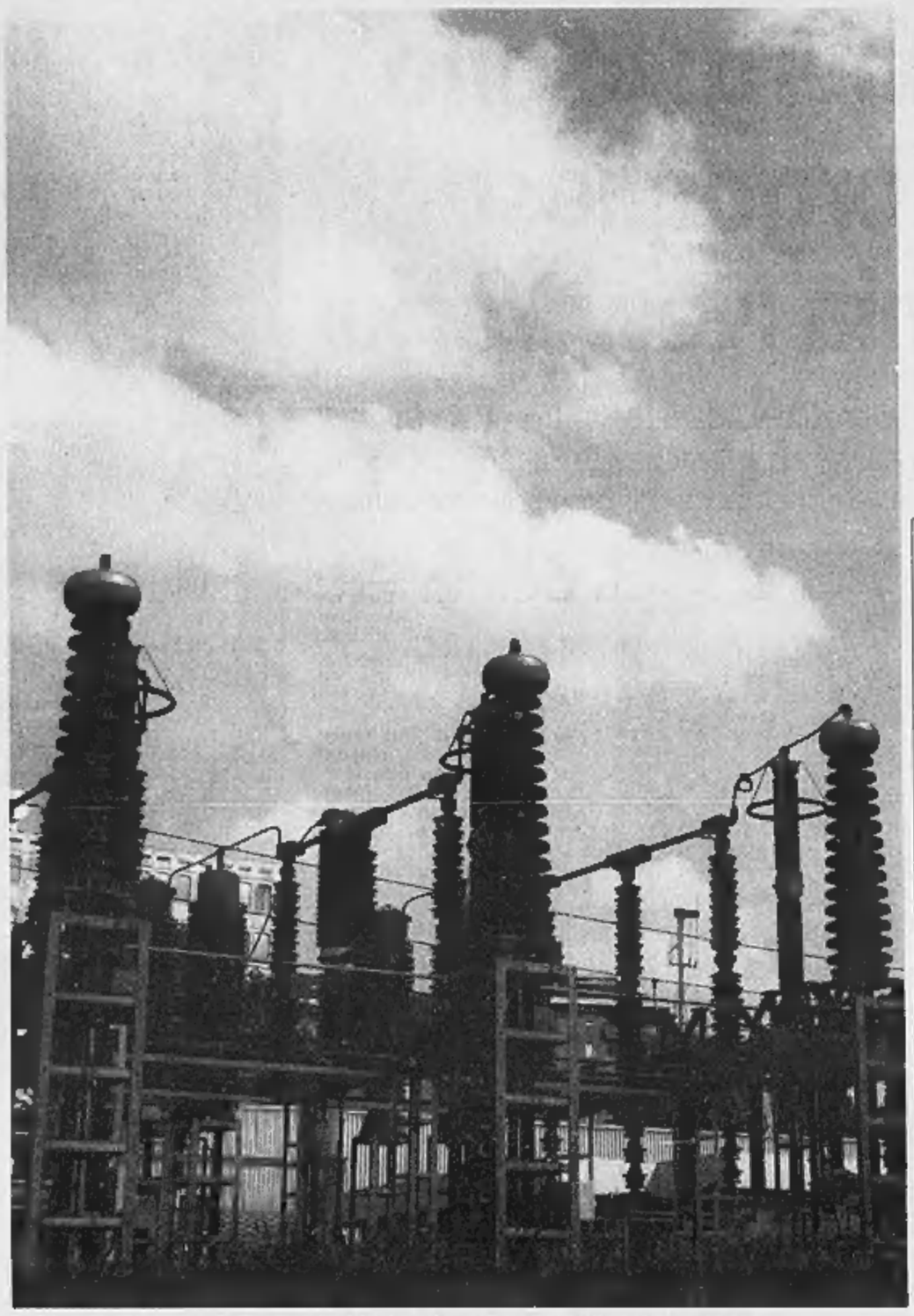
UNA COLLEZIONE LEGGENDARIA
da oggi anche in DVD
La storia del cinema non sarebbe la stessa senza i film western. Un genere dove avventura, lotta per la sopravvivenza, passione trovano la dimensione epica e l'eroismo degli uomini della nuova frontiera.
a soli 8,90 euro fascicolo e DVD
speciale prima uscita
a soli 2,90 euro fascicolo e VHS
DEAGOSTINI



IL GESTORE DELLA RETE

«Il rischio blackout ritorna in Italia alla fine di agosto»

Bollino: «E' impossibile escludere che anche da noi avvenga un guasto a catena come quello accaduto in Nord America. Qui l'ultima volta che si scatenò un effetto domino fu nel '94, a causa di un incendio»



Una centrale: in Italia sono molte quelle che richiederebbero decisi interventi di ammodernamento

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

LA grande paura d'oltreoceano ha fatto scattare l'allarme in Italia. «Ci muoviamo per essere pronti a fronteggiare un eventuale problema elettrico in patria», spiega Carlo Andrea Bollino, presidente del Grtn, gestore della rete di trasmissione nazionale. La crisi che ha paralizzato giovedì la costa orientale di Usa e Canada, oltre a creare preoccupazione per gli impianti italiani, ha fatto immediatamente alzare il livello di allerta per le forniture d'energia. Tanto più che, tra 10 giorni, la riapertura delle fabbriche e il rientro dalle vacanze di milioni di cittadini, moltiplicherà i rischi di nuovi blackout. «Lo spaventoso effetto domino sulle 21 centrali americane ha interrotto 62 mila megawatt di potenza - afferma Bollino - Si tratta di una quantità enorme di elettricità, l'equivalente della produzione, in pieno inverno, di Italia, Svizzera e Slovenia».

Presidente, un guasto a catena ha fermato gli impianti nel Nord America. Potrebbe accadere in Italia?

«E' impossibile escluderlo e chi dichiara categoricamente che da noi non possa capitare un fenomeno simile pecca di arroganza. Negli Usa e in Canada si è scatenato un effetto domino. In Italia l'ultima volta si verificò il 24 agosto 1994 alle 11,28. Un incendio di un trasformatore innescò una serie di reazioni che *interruppe l'elettricità per sette ore* dalla zone di Napoli fino al Nord della Calabria».

Quali possono essere le cause?

«L'origine di una paralisi simile a quella americana può essere un singolo guasto o un improvviso crollo della domanda sulla rete. Le centrali vanno in sovraccarico, perché l'elettricità non viene più distribuita e, per non rischiare un "fuorigiri", si spengono automaticamente gli impianti. Un po' come accade con il salvavita del contatore di casa. Poi un'interruzione sulla linea, magari per sovraccarico in una centrale, innesca come rimbalzo un calo in quella successiva, che a sua volta si spegne. E così via. In pochi secondi il sistema si distacca. Inoltre, quando le centrali si sono spente per riavviarle occorre tempo. Sono concatenazioni che capitano ogni 20 anni. E' come il sassolino che colpisce esattamente il punto debole di un cristallo blindato e lo frantuma».

Carlo Andrea Bollino

> Esiste una procedura tampone, automatica e codificata: è il piano di mutuo soccorso tra le reti europee Ogni produttore dell'Ue sa come intervenire

> A preoccupare molto sono i colli di bottiglia che nascono da contenziosi locali sul completamento dei lavori. Più sono le strozzature sulla linea più aumentano i pericoli di interruzioni elettriche

Esiste un piano d'emergenza?

«Sì, c'è una procedura "tampone", automatica e codificata nelle operazioni quotidiane: è il programma di mutuo soccorso fra le reti europee. Scatta nel giro di 1-2 secondi. Ogni gestore europeo sa come intervenire e quali quantità di energia fornire. Da noi vige un protocollo di interconnessione che è molto stringente, essendo soggetto a regole europee. C'è una cooperazione consolidata, e in caso di crisi la messa a disposizione di potenza da un gestore a un altro gestore interconnesso è una prassi sperimentata e già utilizzata. Negli Usa, come dimostra lo scambio d'accuse con il Canada, nessuno si attendeva un problema di queste dimensioni. In Italia, invece, da due mesi siamo abituati ai distacchi programmati, abbiamo il fiato sul collo che viene da una situazione di carenza nella produzione».

Che cosa la preoccupa di più?

«I colli di bottiglia, ossia le strozzature nella nostra rete che nascono da contenziosi locali sul completamento dei lavori. Per esempio, gli ultimi sette chilometri del tratto fra Matera e Santa Sofia, la linea Turbigo-Rho. E ai confini, la linea San Fiorano-Robbia, verso la Svizzera, e da Cordigliano a Lienz con il confine austriaco. Più sono le strozzature, più aumentano i rischi di interruzioni. Se non completiamo presto le reti, rischiamo anche noi blackout gravi. In Italia, poi, paghiamo la carenza di centrali di qualità. Vanno costruite o vanno migliorate quelle esistenti per renderle più economiche e aumentarne la produttività. Il decreto sblocca-centrali è stato pensato proprio per questo».

C'è il rischio immediato di nuovi blackout?

«Fino al 25 agosto non c'è pericolo di distacco della fornitura di energia elettrica. L'emergenza blackout potrebbe ripresentarsi nell'ultima settimana di agosto, quando le attività di imprese e cittadini cominceranno a tornare gradualmente alla normalità. Se le condizioni meteorologiche si manterranno inalterate fino alla fine del mese, la preoccupazione tornerà alta. Da qui a lunedì 25 agosto, comunque, non ci allarmo l'equilibrio tra domanda e offerta di elettricità. Come gestore della rete monitoriamo le esigenze del mercato ora per ora. Tra otto giorni la situazione tornerà ad intensificarsi e minaccia di scattare ancora l'allarme interruzioni».

In sostanza, quali rimedi esistono ad un guasto improvviso o ad un fulmine che mette fuori uso una centrale?

«Le apparecchiature di controllo devono riconfigurare nel giro di millesimi di secondo la situazione e nel giro di qualche minuto l'operatore è obbligato ad alleggerire la linea, e quindi, il carico in modo da non perdere il controllo complessivo. La priorità è la prevenzione. Si è visto lo scorso 26 giugno, quando, a fronte di un picco di domanda, unito a un calo dell'offerta, abbiamo effettuato gli stacchi programmati e abbiamo diminuito la tensione a circa il 5% dell'utenza, evitando così blackout ben più gravi e prolungati. In ogni modo, la "grande paralisi" statunitense è cosa ben diversa. I nostri distacchi programmati sono una misura preventiva che attuiamo quando abbiamo sentore che potrebbero farsi troppo sottili i margini fra produzione di energia elettrica e consumi».

Perché teme più le carenze della nostra rete che un evento fortuito come quello capitato in Nord America?

«Abbiamo tre livelli di distacchi programmati, di equilibratori automatici di carico e di stacchi delle sezioni critiche di linea. Il problema non è affrontare le situazioni straordinarie, ma riuscire a gestire l'ordinario. L'Italia a metà degli Anni '90 primeggiava in tecnologia elettrica, poi la corsa si è arrestata. Da noi, 10 anni fa, fu sperimentata una linea di 60 chilometri a 1050 chilowatt. In Europa, per capirsi, le linee viaggiano a 380 chilowatt, negli Usa nei tratti più moderni a 500, in alcune zone russe, negli Urali, a 750 e ora il Giappone sta sperimentando le nostre tecnologie a 1050. L'Italia ha perso il treno del nucleare europeo, adesso dobbiamo pensare alla ricerca scientifica e tecnologica. Se la nuova filiera dell'energia sarà l'idrogeno, andrà pure prodotto con qualcosa. Ora non lo possiamo sapere: se domani avremo un nuovo tipo di nucleare (che sarà quello che servirà a produrre l'idrogeno), la nostra ricerca scientifica non potrà restare un passo indietro».

> Nel nostro Paese paghiamo la carenza di centrali di qualità. Vanno costruite o vanno migliorate quelle esistenti per renderle più economiche e aumentarne la produttività. Il decreto che le sblocca è stato pensato proprio per questo

«Attenzione Le riserve sono esigue»

Piero Bianucci

TORINO

Carlo Andrea Bollino, direttore di Grtn, il gestore della rete elettrica nazionale, ci rassicura: in Italia - dice - un blackout generalizzato, con un effetto domino come quello che è ha colpito drammaticamente gli Stati Uniti, oggi non può avvenire. Ma domani?

La risposta è: domani probabilmente sì, perché la riserva di potenza del nostro sitema elettrico è troppo piccola e invece è molto grande la percentuale di energia importata complessivamente da Francia, Svizzera e Slovenia. Le cifre parlano chiaro: la riserva è pari al 9-10 per cento della potenza installata (mentre negli altri paesi europei è del 20 per cento), nettamente inferiore alle importazioni, che da sole raggiungono il 16 per cento. Basta che un fornitore importante, come la Francia (12 per cento) chiuda l'interruttore, e noi siamo nei guai. Ma anche due nostre grandi centrali in panne causerebbero già una emergenza.

«La situazione - spiega Pietro Pisciotta, ingegnere elettrotecnico, quarant'anni di esperienza, già dirigente di grandi centrali Enel, ora responsabile di un'azienda di servizi energetici in Umbria - non può che peggiorare. Nella prossima estate avremo più condizionatori di quest'anno, ma non avremo nuove centrali: per farle occorrono parecchi anni. Il sistema quindi rischia il collasso. In caso di crisi, probabilmente il primo a rimanere al buio sarebbe il Sud, perché è collegato da una sola linea a 380 kilovolt. Inoltre anche in Italia con la privatizzazione si va verso una pluralità di produttori elettrici. Negli Stati Uniti il blackout è stato determinato proprio dal fatto che ogni compagnia, pur essendo in rete con tutte le altre, bada prima di tutto ai propri utenti: ciò spiega anche la terribile lentezza con cui la situazione si va normalizzando. Da noi una situazione analoga è configurata dai nostri fornitori stranieri: anche loro badano prima ai loro interessi nazionali».

Come si arriva al blackout? Le cose vanno un po' come a casa nostra quando accendiamo insieme lavatrice, forno e altri elettrodomestici: superando i tre kilowatt previsti dal contratto, la fornitura salta. Anche nel sistema elettrico nazionale domanda e offerta di energia devono essere sempre in perfetto equilibrio. Se la domanda sale, o entrano in funzione nuove centrali (idroelettriche ad alta caduta o turbogas, le più veloci) o l'eccesso di domanda fa abbassare la frequenza di rete (la nostra è una corrente alternata a 50 periodi al secondo). Una variazione di frequenza superiore a mezzo periodo al secondo può danneggiare gravemente gli impianti degli utenti, e quindi non rimane che staccare la fornitura elettrica. Cioè il blackout. In Italia finora ce la siamo cavata con i «distacchi programmati» che il gestore della rete ha attuato prioritariamente nei confronti di quegli utenti che, per pagare di meno, hanno stipulato contratti che prevedono, appunto, i distacchi. Ma i margini sono molto risicati. Non si può quindi escludere che in un futuro prossimo si arrivi a blackout improvvisi.

Le rassicurazioni fornite da Bollino - dice Pietro Pisciotta - sono fondate: l'avere un gestore unico ci mette in condizioni di maggiore sicurezza rispetto agli Stati Uniti in quanto la nostra rete è più agile nel rispondere alla domanda di elettrità. Ma non dobbiamo illuderci: tra le righe l'ha detto anche Bollino, quando ha denunciato la nostra scarsa riserva di potenza».

LA FRANCIA

Parigi teme tagli improvvisi

Reattori nucleari al top della potenza «La Costa Azzurra è la più esposta»

Enrico Molinari

PARIGI

In Francia l'antiamericanismo ha la pelle dura: i cugini d'Oltralpe resistono male alla tentazione di gongolare ogni volta che il grande alleato è nei guai, e anche stavolta guardano con un misto di ironia e di commiserazione al blackout che ha messo in ginocchio New York e tutto il Nord Est degli Stati Uniti. Ma la maggior parte dei giornali, «Le Monde» in testa, ammonisce: ride ben chi ride ultimo, perché quello che è accaduto in America potrebbe accadere anche da noi. Anzi, è già successo 25 anni fa, per l'esattezza il 19 dicembre 1978, quando la Francia, ad eccezione del quarto nordorientale del suo territorio, si era improvvisamente ritrovata al buio. Il blackout era durato quasi 12 ore: treni e metrò fermi, ascensori bloccati, fabbriche e ospedali fuori uso. E' vero che da allora la situazione della rete elettrica francese è notevolmente migliorata, ma nessuno può garantire che in circostanze eccezionali (canicola, freddo intenso, nevicate abbondanti o tempeste) la Francia sia al riparo dai tagli. Del resto negli ultimi giorni, quando il termometro ha flirtato con i 40°, la corrente è venuta a mancare, sia pure per breve tempo, a Parigi e in altre grandi città.

Centrali elettronucleari: 19, con un totale di 58 reattori
Centrali termiche: 17
Impianti idroelettrici: 550
Impianti eolici, solari, geotermici: 50
Capacità totale di produzione: 121 Gigawatt

In Francia, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica sono ancora totalmente controllate dallo Stato, attraverso l'ente nazionalizzato Edf (Electricité de France). Il governo ha messo in cantiere un piano di privatizzazione parziale, che dovrebbe entrare in applicazione l'anno prossimo, ma che in un primo tempo (e per parecchi anni ancora) riguarderà soltanto l'energia distribuita alle imprese e non ai cittadini privati. Con i suoi 120 mila dipendenti e un fatturato di 48,4 miliardi di \$ nel 2002, l'Edf resta un colosso, che ha una capacità di produzione di 121 Gigawatt (miliardi di watt).

La Francia è più che autosufficiente: circa il 15% dell'energia prodotta è esportato e l'Italia è il principale cliente di Edf. Ma il dato più interessante è un altro: l'85% dell'energia elettrica francese è nucleare, mentre gli impianti idroelettrici (e quelli eolici, geotermici e solari) assicurano il 9% del fabbisogno e le centrali termiche solo il 6%. Sul territorio francese ci sono 19 centrali nucleari, con un totale di 58 reattori in funzione, e in Francia è la seconda potenza elettronucleare del mondo dopo gli Usa. In questi giorni di canicola, le centrali nucleari hanno aumentato la produzione fino al limite delle loro capacità; e sono state autorizzate ad aumentare di un grado la temperatura delle acque di raffreddamento riversate nei fiumi, con seri rischi per l'ambiente.

André Merlin, direttore della Rte (la rete francese per il trasporto dell'energia elettrica), ha messo in guardia i suoi concittadini. «Non siamo al riparo da un black out», ha detto, spiegando che la regione più a rischio è la Provenza-Costa Azzurra. Tre settimane fa, la corrente è venuta a mancare per quattro ore nella regione di Nizza e di Cannes. Secondo André Merlin, è urgente ammodernare le strutture dell'Edf, in particolare le linee ad alta tensione. E finché i lavori non saranno ultimati, l'Edf sarà costretta, nei periodi di canicola o di freddo intenso, a procedere a tagli preventivi, come è accaduto in queste ultime settimane.

LA GERMANIA

Berlino si mette in stato d'allerta

Il ministro dell'Ambiente: dobbiamo ampliare l'uso delle energie rinnovabili

Edith Abraham

BERLINO

Anche in Germania il caldo ha alimentato il timore di una crisi energetica. Nei giorni scorsi i media hanno messo in stato d'allerta, annunciando possibili blackout.

Infatti, a causa dell'elevata temperatura dell'acqua negli impianti di refrigerazione, alcune centrali nucleari sono state costrette a ridurre la produzione. L'acqua, che a fine ciclo produttivo viene fatta rifluire nei fiumi regionali, potrebbe turbare il delicato equilibrio ecologico. In Baviera una delle centrali nucleari più vecchie, quella di Obrigheim, è stata spenta per alcuni giorni, ma le autorità regionali parlano di una normale misura di controllo annuale.

La produzione è stata rallentata drasticamente anche nelle altre 19 centrali nucleari: ad Amburgo il distributore di corrente Hew ha annunciato che la centrale di Kruemmel attualmente sfrutta solo il 60% della sua capacità produttiva, mentre in Bassa Sassonia una centrale è stata costretta a dimezzare la propria produzione. La serietà della situazione ha spinto alcuni Laender ad allentare la rigidità del regolamento; i governi di Baviera e Baden-Wuerttemberg hanno fatto il primo passo, concedendo che l'acqua delle centrali arrivi fino a 30 gradi (normalmente è permessa una temperatura massima di soli 28 gradi).

Produzione da combustibili fossili: 60%
Produzione da energia nucleare: 30%
Produzione da energia idroelettrica, solare ed eolica: 8%
Produzione complessiva: 55 miliardi chilowattora

Ma è legittimo parlare di una crisi energetica in Germania? Stando alle autorità tedesche non si può paragonare la situazione tedesca a quella italiana, né a quella americana: «Allo stato attuale è da escludere che ci sia in Germania un problema analogo a quello che hanno dovuto affrontare gli Stati Uniti», ha dichiarato un portavoce del ministero dell'Economia. Sono soprattutto i dati sul consumo a rassicurare ministeri e industria. Anche se il consumo delle famiglie è aumentato a causa di un maggior utilizzo di impianti ad aria condizionata e ventilatori, si è registrato nelle grandi industrie un netto calo di consumo riconducibile al debole andamento congiunturale. La Germania, inoltre, dispone di riserve di sicurezza: «Se una centrale elettrica interrompe la sua produzione, le altre centrali riescono a compensare il disavanzo» tranquillizza un rappresentante dell'Heag, un distributore di Darmstadt.

La politica energetica della Germania è da sempre caratterizzata da una grande attenzione alla stabilità nella produzione di corrente. La scarsità delle risorse ha fatto affermare il modello del mix energetico: oltre all'energia nucleare si ricorre a fonti carbonifere, idroelettriche e alle fonti d'energia rigenerabili (l'energia solare e eolica). Nonostante il governo rosso-verde incentivi le forme di energia pulita, solo il 5% dell'energia deriva dalle cellule solari e dai parchi di mulini di vento nel Nord. Il ministro dell'Ambiente, il verde Juergen Trittin, vede così confermato il suo progetto politico: «Le fonti nucleari e carbonifere non possono garantire stabilmente la copertura del fabbisogno energetico. Dobbiamo continuare ad ampliare in modo massiccio l'uso di energia rigenerabile, che nel 2010 dovrebbero fornire il 12,5% della nostra corrente».

La situazione non è drammatica, ma i ministeri dell'Economia e degli Interni stanno in contatto permanente con l'industria energetica per essere preparati nel momento in cui una crisi dovesse richiedere un coordinamento nazionale delle centrali.

LE ANALISI DI UN ECONOMISTA E DI UN MANAGER

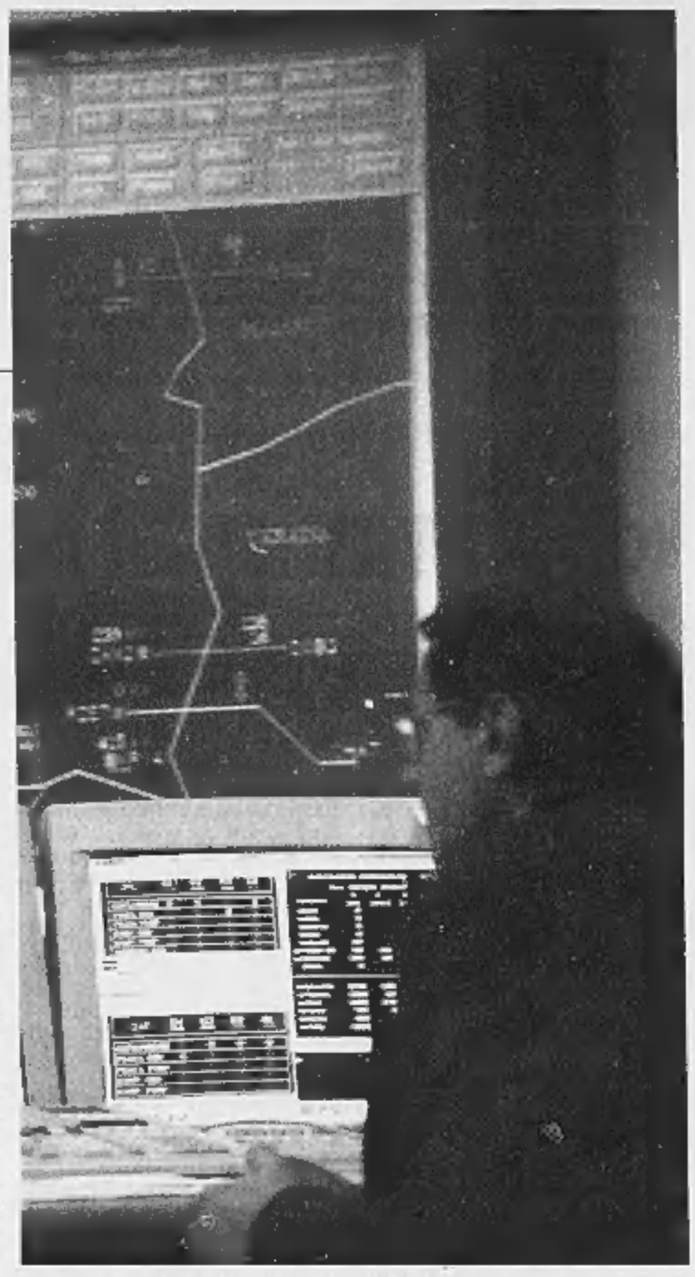
Brunetta: basta con il tabù degli ambientalisti sul nucleare

■ Tornare al nucleare? Un ripensamento su questa contestata fonte di energia si impone a livello europeo» secondo l'eurodeputato di Forza Italia Renato Brunetta. Le difficoltà dei mesi scorsi non sono legate all'efficienza, secondo l'economista, ma alla scarsa capacità produttiva italiana. In questo senso, Brunetta invita a esaminare il problema energetico de Belpaese «con freddezza e pragmatismo», mettendo da parte «i vecchi tabù» e ridimensionando il «fondamentalismo ambientalista»

Renato Brunetta

Cuccia: il nostro Paese ha un sistema troppo fragile

■ L'Italia non rischia per ora il blackout, ma il sistema «è fragile», e con l'avvio della concorrenza la situazione si è fatta ancora più delicata, penalizzando quegli investimenti che sarebbero necessari per garantire l'autonomia energetica al Paese. A lanciare l'allarme sul sistema italiano di distribuzione e di approvvigionamento di energia è Paolo Cuccia, amministratore delegato di Acea. Il manager chiede una «maggiore pianificazione delle risorse e delle migrazioni elettriche», dato che «l'ultimo piano energetico coerente risale al 1992»


Il governo si mobilita contro i nuovi rischi di blackout

E' FORMATA DA TECNICI DEI MINISTERI E DA SCIENZIATI

Una task force per i servizi chiave

Stanca: controlla le reti dell'energia e delle comunicazioni

ROMA

«Il blackout americano è un segnale di allarme anche per l'Italia», ha detto il sottosegretario alle Attività Produttive, Giovanni Dell'Elce, ed è per questo che il governo ha costituito una task force non solo per fare fronte a queste evenienze, ma soprattutto per prevenirle, conoscendone la genesi. Sotto la responsabilità del ministro dell'Innovazione Tecnologica, Lucio Stanca, è stato costituito, presso la presidenza del Consiglio, un gruppo di lavoro per «le infrastrutture critiche» che analizzi l'efficienza di tutte le grandi reti (elettrica, dell'acqua, del gas, dei trasporti, eccetera), e prevenga possibili inconvenienti.

«Stiamo analizzando i primi elementi attinenti a questo eccezionale blackout - ha detto il colonnello Vincenzo Merola, che coordina il Gruppo - come del resto facciamo sistematicamente per tutti i casi analoghi che si verificano in altri Paesi e coinvolgono le infrastrutture delicate, ossia quelle che riguardano, ad esempio, l'informatica, le comunicazioni e l'energia, al fine di poter analizzare tutti le componenti che ne sono all'origine e individuare gli strumenti di prevenzione più adatti da adottare in Italia».

Del Gruppo di lavoro fanno parte, oltre ai tecnici del ministero dell'Innovazione, anche quelli dell'Interno, dei Trasporti, delle Comunicazioni, della Protezione Civile, del Gestore nazionale della rete elettrica, gli operatori di telecomunicazioni, l'Agenzia spaziale italiana, il mondo della ricerca (Enea, Cnr, università), quello finanziario (Abi).

«L'informazione, e in particolare la conoscenza di come si determinano le anomalie di funzionamento degli apparati, sono alla

Il coordinatore del gruppo: «Il caso americano ci servirà per la prevenzione»

base della prevenzione - ha detto il ministro Stanca -. I Paesi che hanno sistemi infrastrutturali più avanzati paradossalmente sono quelli sottoposti a maggiori ipotesi di criticità proprio per la complessità dei sistemi. Sapere, quindi, come si sviluppano le anomalie è fondamentale per ridurre le percentuali di sinistrosità e di effetti negativi, anche per i cittadini. La task force allestita da tempo presso il mio ministero opera con finalità di ricerca e sviluppo nell'ambito delle indicazioni emerse in tal senso anche dal G8. Nello specifico, vogliamo studiare la situazione italiana nel settore della distribuzione elettrica, ma ovviamente anche in altri comparti strategici come quelli delle comunicazioni e dell'energia, per evitare che si verifichino eventi come quello americano. Questo incidente dimostra ancora una volta, inoltre, la forte esigenza di studiare quanto si svolge nel cyberspazio, un'area ancora troppo poco esplorata ma, al tempo stesso, sfruttata per governare al meglio apparati e sistemi anche di grandi dimensioni e implicazioni economiche e sociali».

Precauzioni, dunque, studi, monitoraggio, prevenzione. Anche perché «è difficile, o almeno poco probabile, che si verifichi in Italia un blackout delle proporzioni di quello che ha colpito Usa e Canada», ha spiegato il presidente del Grtn (il gestore della rete elettrica), Carlo Andrea Bollino. Ma per mettere il Paese a riparo da ogni blackout, secondo l'economista ed europarlamentare di Forza Italia, Renato Brunetta, occorre «essere coretti», sbarazzarsi di ogni preclusione ideologica e «ripensare al nucleare», in quanto le difficoltà che l'Italia ha vissuto nei mesi scorsi sono legate «alla scarsa capacità produttiva del nostro Paese». Occorre quindi - secondo Brunetta - «affrontare il problema energetico con freddezza e pragmatismo», mettendo da parte «i vecchi tabù» e ridimensionando il «fondamentalismo ambientalista». La strada intermedia tra concorrenza e monopolio - ha aggiunto - verso cui si sta dirigendo la maggior parte dei Paesi Ue è quella giusta, perché, «se non sempre la concorrenza è la soluzione migliore», anche «il monopolio ha fatto il suo tempo». [r.mas.]

IL SOTTOSEGRETARIO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'ELCE

«Vicini al collasso energetico E' un'allerta permanente»

«Il sistema elettrico è vecchio, totalmente da modernizzare» «Bisogna produrre un 30 per cento in più e in modo pulito»

intervista
Raffaello Masci

ROMA

«LA vicenda americana deve fare scuola: il sistema elettrico italiano accusa un gravissimo ritardo infrastrutturale e produttivo che lo costringe permanentemente ai limiti delle sue capacità. Va quindi prontamente modernizzato». E' l'opinione del sottosegretario alle Attività produttive (con delega all'energia) Giovanni Dell'Elce che proprio dell'innovazione del settore ha fatto l'obiettivo principe della sua azione nel governo.

Ce lo dica chiaramente, sottosegretario, l'Italia è a rischio black out?

«Se con questo vogliamo dire che domani potremmo restare la buio, no: un allarme di questo tipo non ha senso darlo. Però capisce bene che, se una cosa del genere è accaduta alla maggiore potenza economica del mondo, può accadere a tutti. Per questo occorre prendere provvedimenti e per tempo».

Nello specifico?

«Intanto bisogna studiare a fondo questi accadimenti: perché avvengono, come, con quali modalità, e fare tesoro di queste esperienza».

Ma questo vale per tutti i paesi, onorevole.

«Indubbiamente. Ma per noi vale ancora di più perché abbiamo un sistema elettrico vecchio, che va modernizzato, in tutta la sua filiera: dalla produzione, alla distribuzione, al regime commerciale con l'introduzione di una maggiore concorrenza»

Dovendo affrontare questa grande "riforma", lei da dove comincerebbe?

«Ovviamente dall'inizio: cioè dalla produzione, che va fortemente diversificata per non essere troppo vincolati non solo al petrolio, ma anche all'acqua che - come abbiamo visto - basta che non arrivi sottoforma di pioggia per mettere in difficoltà le centrali idroelettriche. Dobbiamo, dunque, trarre energia da più fonti in maniera di diminuire i rischi di approvvigionamento. La nuova frontiera è puntare sulle energie rinnovabili: eolico e idrogeno».

Il sottosegretario Giovanni Dell'Elce

«La nuova frontiera sono le energie rinnovabili, l'eolico e l'idrogeno. Ci sono fondi e tecnologie»

Questa storia l'abbiamo già sentita mille volte, e non è mai approdata a nulla.

«E adesso la vedrà ralizzata, stia tranquillo. E' una scelta di grandissima rilevanza economica e di lungimirante politica ambientale. Ci sono grandi vantaggi a puntare sulle energie rinnovabili».

Non c'è dubbio, ma ci vorranno bei soldi per approntare dei nuovi impianti. O no? Altrimenti la cosa si sarebbe già fatta.

«La situazione è cambiata: un tempo a investire sull'energia erano soprattutto soggetti pubblici, eccetto poche eccezioni. Oggi l'energia, grazie anche alle scelte del ministro Marzano, è un'attività liberalizzata e quindi il produrla può diventare un business. Io so, per esempio, che ci sono già molti imprenditori disposti ad investire in questo settore».

In sostanza: più energia, pulita e con i soldi messi dai privati?

«Esattamente».

E quanta volete produrne?

«Oggi siamo vicini al 12%. Da qui al 2010 puntiamo ad arrivare al 30%. Un gruppo di lavoro specifico su questi temi lavorerà già da settembre, con tutti i ministri interessati, a cominciare da quello dell'Ambiente. Più energia, dunque, e meno impatto ambientale».

Non sarà un obiettivo esagerato?

«La volontà politica per raggiungerlo c'è, i soldi c'è chi è disposto a metterli, e dato che ci sono anche le tecnologie ...»

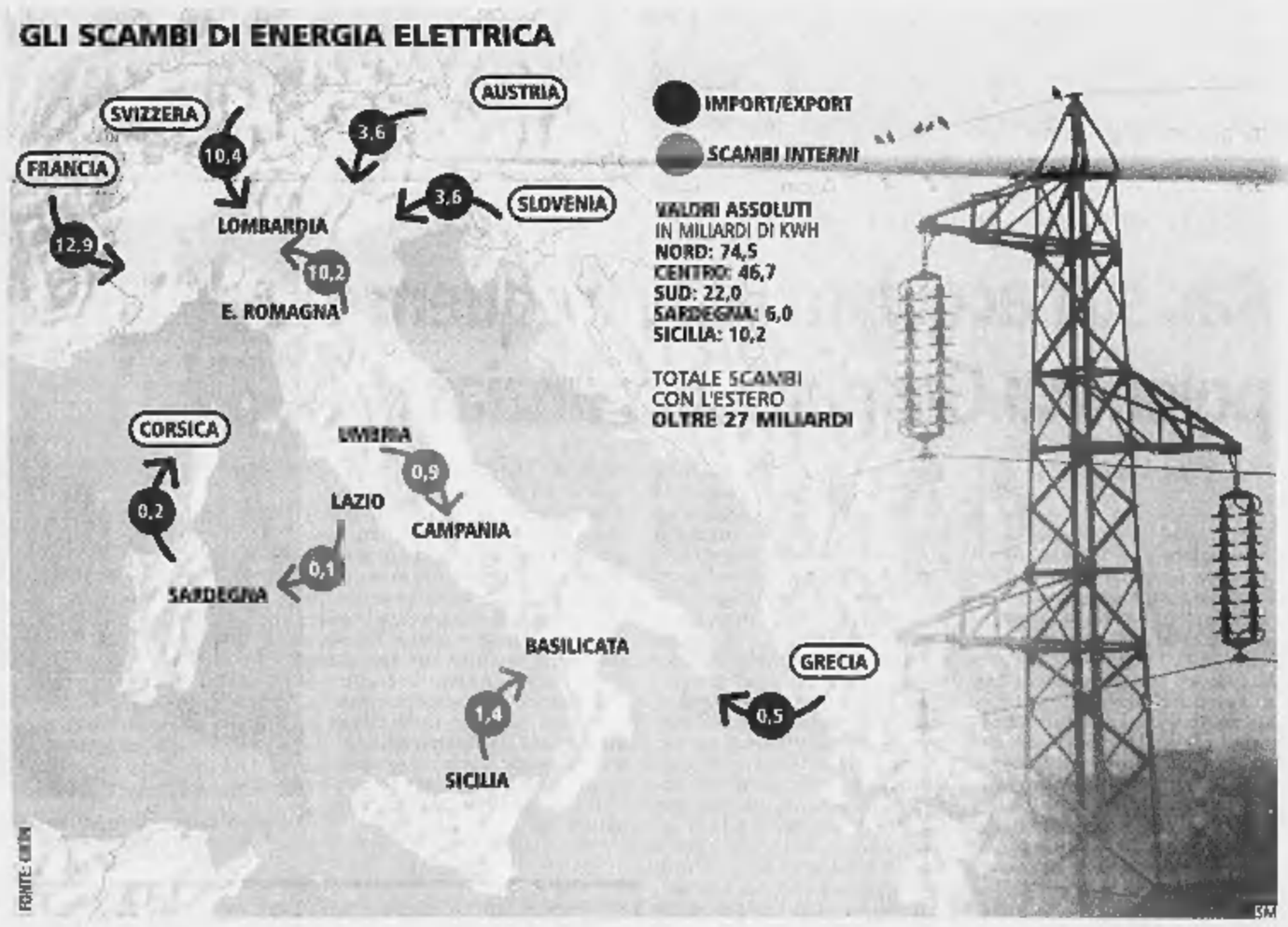
Me non me ne voglia, onorevole, ma non è che approfitta del blakc out americano per dare una spintarella al ddl del suo ministro?

«Ecco: ci avrei giurato che me lo avrebbe detto. Guardi che se la riforma Marzano passa, avremo più energia, a minor costo perché in maggiore regime di concorrenza, e con meno inquinamento. Chi ci guadagna? Io o il Paese?»

E saremo al riparo da black out?

«Ci stiamo mettendo in rete con gli altri paesi europei per scongiurare questa eventualità. E penso che ce la faremo, ma dobbiamo agire con tempestività».

GLI SCAMBI DI ENERGIA ELETTRICA



«Noi italiani prigionieri del Grande Buio»

Molti i voli cancellati e forti ritardi nei collegamenti tra l'Italia e gli Stati Uniti

MILANO

Qualcuno non se n'è quasi accorto; qualcun altro è arrivato o partito con parecchie ore di ritardo; per i più sfortunati un giorno intero in attesa, al buio, e magari senza soldi. Ma sono stati complessivamente pochi e si sono «consolati» pensando di aver vissuto un'esperienza unica: il grande blackout di New York.

Per gli italiani, così come per tutti i passeggeri, che dovevano partire tra il 14 e il 15 agosto (ieri tutto stava tornando alla normalità) disagi e ritardi si sono avuti a macchia di leopardo, a seconda della compagnia aerea e dell'aeroporto utilizzato. Certo, i voli cancellati sono stati in tutto 1200 e, ovviamente, qualcuno ha riguardato anche l'Italia. Ma se uno utilizzava l'aeroporto di Newark invece del JFKennedy, arrivato al collasso, poteva arrivare e partire addirittura in orario. E se uno, per esempio, si imbarcava con Delta invece che con American Ayrways si vedeva sì cancellare il primo volo ma poi poteva imbarcarsi su un aereo che, partito da Atlanta per Roma, faceva tappa a New York.

Diversi quindi i racconti dei passeggeri coinvolti. Un ricercatore dell'Università di Pisa dice di essere partito dall'Italia in orario, atterrando «senza alcuna difficoltà» a Newark. Dove l'unico problema è stato con alcuni agenti dell'immigrazione che, con fare sospettoso, volevano sapere perchè mai quei passeggeri avessero deciso di partire lo stesso «nonostante le notizie sul blackout». Ben diverso il racconto di quanti hanno utilizzato il «Kennedy»: qui la corrente è mancata a lungo e dunque tutto si è o bloccato o svolto in modo lentissimo: code estenuanti ai controlli di sicurezza (che blackout o no sono rimasti rigorosi), difficoltà per i bagagli e per il rifornimento dei velivoli. Fino a situazioni ancora più pesanti: alcuni equipaggi sono rimasti bloccati negli scompartimenti.

Voli cancellati quindi, come quello che l'Alitalia considera «di punta»: in partenza alle 18,50 dal 14 agosto dal Kennedy e atterrato a Fiumicino solo ieri, con 22 ore di ritardo. Stessa sorte toccata a un altro volo, sempre per Roma; alla Malpensa è andata assai meglio: ritardi da 6 per New York al massimo di sei ore. Tra i viaggiatori «mediamente sfortunati» anche il sindaco di Roma Walter Veltroni: doveva tornare con l'aereo di ieri mattina, ha riprogrammato il volo su Malpensa. Risultato: non un giorno intero di ritardo ma dieci ore abbondanti di.

Tra i turisti bloccati a New York durante il blackout pochissimi hanno dovuto ricorrere all'aiuto del consolato italiano e chi l'ha fatto aveva in stragranda maggioranza lo stesso problema: la mancanza di soldi, visto che era impossibile utilizzare i bancomat. Tutto si è risolto con un prestito.

Così, visto che non ci sono stati i drammi e le paure dello scorso blackout (pochissimi i casi di furti segnalati, praticamente nessuna violenza) chi si è trovato al buio ha accettato compostamente la disavventura seguendo il comportamento degli stessi newyorchesi: inutile protestare, meglio adattarsi. E magari «godere» dell'incredibile buio e del silenzio di una delle città più convulse e luminose del mondo: «Un'esperienza irripetibile - racconta una ragazza - sembrava di essere in un paese di campagna, con la gente che chiacchierava guardando le stelle». [r.m.]

TENSIONE NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER IMMIGRATI CLANDESTINI

Rivolta nella notte a Lamezia Terme Quaranta extracomunitari tentano la fuga

■ Circa quaranta cittadini extracomunitari di varie nazionalità hanno tentato di fuggire, nel corso della notte, dal centro di temporanea permanenza di Lamezia Terme. Polizia e Carabinieri sono intervenuti per impedire la fuga, ma sono stati aggrediti dagli stranieri che hanno lanciato sassi. Gli extracomunitari, tutti trattenuti in attesa di espulsione, sono riusciti a superare la prima recinzione del centro quando gli agenti sono intervenuti riuscendo ad impedirne la fuga. Alcuni degli stranieri hanno quindi iniziato a lanciare sassi contro il personale delle forze dell'ordine in servizio di vigilanza. Alcuni agenti sono stati aggrediti e solamente dopo circa un paio d'ore, e dopo aver lanciato alcuni lacrimogeni, nel centro d'accoglienza è tornata la calma. Conclusione positiva: nessuno dei cittadini stranieri è riuscito a scappare; nessuno degli agenti e dei carabinieri ha riportato ferite o contusioni.

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Cento: «Situazione drammatica, violati i diritti umani Governo e Parlamento devono intervenire»

■ «La situazione nei centri di accoglienza per immigrati è drammatica e siamo in presenza di una persistente violazione dei diritti umani dei cittadini extracomunitari». Lo afferma il deputato Verde, Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, riferendosi alle proteste nei centri di detenzione temporanea degli immigrati, fra cui quella di Lamezia Terme. Queste proteste, osserva Cento, «sono, purtroppo, il segnale allarmante di una situazione drammatica che non può più essere tollerata né dal governo né dal Parlamento». Il ministro dell'Interno Pisanu, ha proseguito, «ha il dovere di intervenire per riportare i centri di accoglienza per immigrati al pieno e rigoroso rispetto dei diritti umani e della convenzioni internazionali, anche con interventi strutturali tesi a rendere questi luoghi centri vivibili e umani, dotati di attrezzature, finanziamenti, personale adeguati».

Il parlamentare verde Paolo Cento

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO: «LAVORI IN CORSO» CON IL MAROCCO E CONTATTI CON TUNISIA, EGITTO, NIGERIA

«Gli immigrati scontino le pene a casa loro»

La proposta di Castelli per sfollare le carceri. Intesa con l'Albania

Andrea di Robilant

ROMA

Si fa strada l'idea del Guardasigilli Roberto Castelli di sfollare le carceri italiane spedendo gli immigrati detenuti nei loro paesi d'origine per scontare la pena. E dopo l'annuncio di un accordo bilaterale con l'Albania, il governo fa sapere che altre intese potrebbero essere presto raggiunte con alcuni Paesi del Mediterraneo e dell'Africa.

«Abbiamo "lavori in corso" con il Marocco», rivela Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno con la delega per gli immigrati. «Abbiamo anche avuto contatti con Tunisia, Egitto, Nigeria. Se riuscissimo a raggiungere accordi con questi quattro Paesi, in aggiunta all'Albania, avremmo già uno sfoltimento importante».

La popolazione carceraria in Italia è di circa 57 mila e 17 mila detenuti, cioè più di un terzo, sono extracomunitari. I marocchini sono i più numerosi (3692), seguiti da albanesi (2811), tunisini (1954), algerini (1334), rumeni (989) e jugoslavi (884). Le detenute più numerose sono le nigeriane (160).

Il ministro Castelli ha annunciato questo primo accordo con l'Albania durante la sua visita al carcere di Alghero il giorno di Ferragosto. «L'intesa - ha spiegato - prevede il rimpatrio dei detenuti albanesi che stanno scontando pene in Italia in modo che l'espiazione della pena avvenga nel loro Paese. Noi puntiamo a ridurre il numero dei detenuti nelle nostre carceri anche in questo modo».

La legge Bossi-Fini già permette di espellere extracomunitari condannati a pene inferiori ai due anni e Castelli ritiene che questo strumento consentirà l'uscita dai penitenziari italiani «di almeno cento detenuti al mese». L'accordo con l'Albania ed eventuali intese con altri Paesi riguardano i detenuti che devono scontare pene più elevate.

Le difficoltà non mancano. Uno dei problemi più spinosi riguarda le spese aggiuntive cui dovranno far fronte i Paesi d'origine che accoglieranno i detenuti. «Bisogna capire fino a che punto abbiano voglia e possibilità di pagare le spese di detenzione», fa notare Enrico Buemi, responsabili Giustizia dello Sdi, replicando al Guardasigilli. «Il discorso di Castelli sarebbe giusto in linea teorica, anche perché il recupero dovrebbe essere più facile nel proprio Paese. Ma ci sono difficoltà tecniche e pratiche piuttosto importanti. Quindi l'uscita del ministro mi sembra una fuga in avanti».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli in visita al carcere di Alghero

Il sotto segretario Mantovano ribatte: «Nulla è mai semplice in questo ambito, ma se si condividono i principi, non vedo perché le difficoltà tecniche di cui parla Buemi non possano essere superate». Un altro problema sollevato dall'esponente del centro-sinistra è quello di assicurarsi che il Paese d'origine rispetti i diritti umani del detenuto. E Mantovano concorda che accordi come quello raggiunto con l'Albania potranno essere sottoscritti dal nostro governo solo in presenza «di garanzie credibili per la tutela dei diritti umani» degli extracomunitari che verranno rimandati nel loro Paese.

Il governo vuole accelerare i colloqui con il Marocco, che detiene il triste primato del maggior numero di detenuti extracomunitari in Italia, e con altri Paesi del Mediterraneo. Ma anche la Nigeria è un caso prioritario. I detenuti nigeriani in Italia sono 533, e di questi, poco meno di un terzo sono donne. «Lo sfruttamento della prostituzione - spiega Mantovano - è una delle due principali attività illegali dei nigeriani. L'altra è il traffico dei stupefacenti. Si potrebbe dire che la loro attività criminale nel nostro Paese somigli a quella degli albanesi».

Un appoggio a Castelli è venuto dal sindacato autonomo della polizia penitenziaria (SAPPE), il cui segretario generale Donato Capece sottolinea che dietro al fenomeno delle evasioni e delle tentate evasioni di cui si è parlato in questi giorni ci siano moltissimi detenuti extracomunitari (soprattutto albanesi e jugoslavi). «Non hanno nulla da perdere», spiega Capece. «Non hanno interesse a fruire di misure alternative alla detenzione perché non hanno i requisiti previsti, ed anche l'approvazione del recente indultino li vede praticamente esclusi dalla concessione del beneficio. Bisogna allora avere il coraggio di fare concreti protocolli di intesa con i vari Paesi esteri perché gli stranieri scontino la pena nelle carceri dei propri Paesi, e vigilare attentamente perché vengano rispettati».

Lo stesso Guardasigilli ha del resto ribadito il suo disappunto per l'indultino: «Una cosa è certa, con questo provvedimento non si risolve la piaga del sovraffollamento. Tra 4-5 anni, il problema si riproporrà tale e quale».

«VELLEITARIA E SBAGLIATA»

Cossiga: no all'inchiesta sui giudici

Francesco Cossiga

CORTINA D'AMPEZZO (Belluno)

Il Lodo Maccanico? «Al posto di Carlo Azeglio Ciampi, io non lo avrei firmato, è incostituzionale introdurre con una legge ordinaria prerogative straordinarie a favore delle cinque più alte cariche dello Stato». «E se le Camere lo avessero rivotato nell'identico testo? Allora mi sarei dimesso, perchè quando ho detto che mi dimettevo l'ho sempre fatto». Francesco Cossiga, a Cortina, in un incontro con i giornalisti è tornato sul tema-giustizia stroncando anche il progetto di commissione d'inchiesta sulla magistratura, lanciato nei giorni scorsi da settori della maggioranza: «E' una delle solite cose velleitarie del governo Berlusconi, è rappresenta un grosso errore perchè spaventa senza colpire. Comunque non se ne farà nulla, voglio vedere se il capo dello Stato la lascia passare. Questa volta spero che vadano a fare i girotondi sotto il Quirinale, perché ci andrò anch'io».

L'ex Presidente ha parlato anche di terrorismo. E questa è stata l'occasione per bacchettare Cofferati: «Le Brigate Rosse non avrebbero mai sparato a Marco Biagi. Quello di oggi, in Italia, è un terrorismo anarcosindacale. Intendo dire - ha precisato - che c'è un'imprudenza nel linguaggio da parte, ad esempio, di Sergio Cofferati senza per questo voler dire che lui sia il mandante morale: è soltanto un cattivo maestro». «Alcuni cattivi maestri, come il mio amico Toni Negri, sono stati messi in galera e poi sono dovuti scappare all' estero, mentre lui è candidato sindaco di Bologna. Inutile dire che rispetto molto di più Toni Negri che Cofferati: uno si è assunto le sue responsabilità, l'altro no».

Sempre in tema di "anni di piombo", nuovo sì alla grazia per Adriano Sofri: «Sono per chiudere il periodo triste del terrorismo facendo l'amnistia o almeno l'indulto tanto sono già tutti fuori». Come amico di Sofri, Cossiga ha aggiunto di non vederlo «nella figura del mandante di omicidio». In ogni caso, ha ricordato, per il nuovo codice di procedura penale non è assolutamente necessario che la grazia sia chiesta dall'interessato né che vi sia il consenso della parte offesa.

Sul cosiddetto «accordo del baretto» di Milano, Cossiga ha spiegato che partecipò a un incontro invitato da Mastella, Acquarone e Martinazzoli: «La loro idea è che esista lo spazio per un'opposizione di centro che, senza ricostituire la Dc, tenga vivi i valori riformisti e che, internamente all'area di centrosinistra, sia distinta dall'Ulivo ma alternativa a Berlusconi». Il suo consiglio? «Li ho invitati a chiedere a Prodi se lui fosse disposto a permettere una proposta del genere, essendo l'idea di Prodi quella di una lista unica».

Una battuta infine sulla riforma del sistema radiotelevisivo: bisognarebbe definirla ha detto - «legge Confalonieri», anche se tale definizione «sarebbe ingiusta, perchè se la legge l'avesse scritta Confalonieri l'avrebbe fatta meglio». [r. i.]

DOPO LE NOTIZIE DI INCHIESTE GIUDIZIARIE SU TV SET E TV7 LOMBARDIA

Rai, sull'acquisto delle frequenze polemica Gasparri-Annunziata

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Sale di tono lo scontro fra Lucia Annunziata, Flavio Cattaneo e il ministro Gasparri sullo stop all'acquisto delle frequenze per il digitale dopo le notizie di inchieste giudiziarie che coinvolgono Tv Set e Tv7 Lombardia, proprio le due tv che facevano parte dell'elenco di emittenti sottoposto dal direttore generale Cattaneo al cda per l'acquisto. «Frenare è stata la mossa giusta per il cda. Avremmo corso il rischio di ritrovarci anche noi sotto inchiesta. Adesso il quadro della situazione cambia. La politica non ci stia addosso. Servono nuove riflessioni ma anche un accertamento delle responsabilità interne», sostiene il presidente Rai, alludendo al direttore generale. «Si trattava di comprare un ramo di azienda, e quindi di documenti pubblici. Non si poteva certo essere a conoscenza di indagini coperte dal segreto istruttorio», si schermisce Cattaneo, difendendo il buon operato di Rai Way, e dicendosi «stupito» delle dichiarazioni del presidente. Quanto al ministro Gasparri, giudica le notizie giudiziarie «una inutile enfatizzazione di un problema marginale»: «Il cda è pagato per fare tutte le verifiche del caso ma ricordi - avvisa - che la Rai è chiamata a comprare frequenze non le società o le televisioni». Come dire che le inchieste pendenti comunque non c'entrano. Dunque «si lasci lavorare il direttore generale».

La vicenda dell'acquisto del primo pacchetto di frequenze per il digitale da parte della Rai, stoppato all'unanimità dal cda prima il 26 luglio e poi lo scorso 6 agosto, si aggroviglia e si tinge di giallo, dopo che il *Corriere della Sera* ha pubblicato una dettagliata inchiesta sulle varie indagini giudiziarie che coinvolgono Lombardia 7 Tv e Tv Set-Telenord. Un giro di fallimenti e contabilità sparite, fatture sospette, frequenze rivendute e società scatole cinesi, accuse di bancarotta fraudolenta, associazione a delinquere e frode fiscale, sul quale dal '99 indagano i magistrati di Monza e Bergamo in almeno tre inchieste che coinvolgerebbero quasi quindici persone fra cui figurano anche personaggi eccellenti e deputati di Forza Italia. Come emerge anche da notizie apparse nel corso nel tempo e reperibili sul web, per esempio l'Eco di Bergamo, Netweek.it, portale informativo della Lombardia, ilgiorno quotidiano.net.

Ad essere indagato è lo stesso Giuseppe Ruffoni, amministratore nonché socio di maggioranza di Telegestioni WWC srl., la società di televendite e concessionaria di pubblicità che nel corso del cda Rai del 6 agosto, a sorpresa, risultava non solo proprietario di TV 7 Lombardia - su cui si era già deciso di soprassedere - ma anche di TvSet, che era stata presentata in consiglio per un immediato via libera, ma nei documenti esibiti faceva capo a Telenord. E che la faccenda sia delicata lo dimostra il fatto che nella nuova polemica che si è alzata intervengono a fare muro persino i solitamente silenziosi consiglieri Rai di maggioranza Angelo Maria Petroni e Francesco Alberoni. Per affermare che la Rai «ha sempre proceduto in maniera conforme ai principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e dell'interesse aziendale» e che tale correttezza «va attribuita tanto al cda nella sua collegialità, tanto al direttore generale e alla consociata Rai Way». Mentre dall'opposizione il ds Beppe Giulietti a nome dell'Associazione art.21 annuncia che presenterà un esposto per chiedere l'intervento delle autorità di controllo.

La bagarre non pare destinata a finire archiviata come un ennesimo polverone estivo. Annunziata infatti non solo ricostruisce la vicenda di quel 6 agosto, in cui chiese l'interruzione del cda per fare lei stessa delle verifiche su Internet, ottenendo infine una sospensiva su TV Set. Ma ritenendo, alla luce delle notizie apparse, che il consiglio abbia «corso dei rischi», è dell'idea che alla prossima riunione il cda debba «andare a fondo, anche per quanto riguarda le procedure interne». Il che, precisa «significa andare a fondo anche nell'attribuzione di responsabilità». Non solo: sostiene che si debba pensare a «un'ulteriore sistema di garanzie per l'iter da seguire nell'approvazione dei contratti». Insomma, se dopo il via libera all'acquisto degli impianti di trasmissione qualcuno poteva pensare che la conversione al digitale fosse ormai una passeggiata, avrà motivi per ricredersi.

Il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo con il presidente Lucia Annunziata

IL PRESIDENTE RUSSO DAL 29 AL 31 IN SARDEGNA DA BERLUSCONI: E ATTRACCA ANCHE LA FLOTTA

Arriva Putin, «scortato» dalle navi militari

LA conferma è arrivata nel pomeriggio del giorno di Ferragosto, dall'ufficio stampa del Cremlino: il presidente russo Vladimir Putin sarà in Italia dal 29 al 31 agosto prossimi. E non si tratterà di una visita ufficiale: il leader russo infatti sarà ospite del premier Silvio Berlusconi a villa La Certosa, a Portorotondo.

Il viaggio di Putin precede di qualche settimana la missione diplomatica ufficiale che il presidente russo compirà in Italia a novembre, quando a Roma parteciperà al vertice italo-russo ed eurorusso. E, di fatto, ricalca quello che le due figlie di Putin fecero lo scorso anno, quando furono ospiti per qualche giorno dell'«amico Silvio», sempre nella villa del premier italiano in Sardegna. Anche in questa occasione, infatti, dovrebbe trattarsi di una visita «di piacere», insomma di qualche giorno di vacanza al mare.

Il presidente Vladimir Putin in un'immagine d'archivio a bordo di una nave russa

Ma quest'anno l'ospite russo, per una singolare coincidenza, arriverà in Italia di fatto «scortato» dalla flotta navale ex sovietica: infatti il viaggio di Putin si svolgerà in contemporanea con il passaggio in Italia di un gruppo navale della flotta russa del Mar Nero, di stanza in Crimea. Il gruppo, che prevede di attraccare al porto dell'isola della Maddalena già entro il 26 agosto (è salpato dalla base qualche giorno fa, e nei prossimi dieci giorni solcherà il Mar Nero e il Mediterraneo, attraverso Bosforo e Dardanelli), sarà composto dall'incrociatore lanciamissili Moskva, dal cacciatorpediniere Smetlivy e dalla nave appoggio Bubnov, secondo quanto precisato dal Cremlino. E' così probabile che Putin faccia un salto alla Maddalena, nei giorni di fine agosto, per salutare i suoi marinai (lo fa spesso, in passato anche per ragioni elettorali), magari in compagnia del primo ministro italiano.

E' questa la seconda volta nel giro di tre anni che la flotta russa lascia il Mar Nero: lontana l'epoca della Guerra Fredda, quando si confrontavano a distanza con la Sesta Flotta della Nato, le navi russe ora attraccano nei porti per farsi propaganda ed effettuare visite di amicizia. La stessa amicizia che animerà i colloqui - riservati e non ufficiali - fra Vladimir Putin e Silvio Berlusconi, che continua così nella sua «politica degli affetti» (prima al ranch di Bush, poi testimone di nozze al matrimonio del figlio del premier turco Erdogan) che pare procurargli non pochi consensi. [r. i.]

LA CAMPAGNA D'AUTUNNO DELLA LEGA NELLE PAROLE DEL LEADER

LA SINISTRA
«Ha scelto una via cilena ed è pronta a sparare contro tutto quello che fa il governo con giornali, scioperi e girotondi per rigiocarsi poi quel vecchio dc di Prodi»

Romano Prodi

IL GOVERNO
«Anche tra gli alleati c'è chi ha fantasie oscure e s'è messo a strologare sul dopo-Berlusconi: vogliono far vincere il partito dell'Inciucio e del Gattopardo»

Silvio Berlusconi

LA CHIESA
«Col Concilio Vaticano II s'illuse che vincesse il comunismo aprendo la strada al cattocomunismo Credeva prevalesse la modernità e invece si beccò il '68»

Papa Giovanni XXIII

«L'AVEVAMO DETTO ANCHE NEL '92: ATTENTI A TOGLIERE I CONFINI»

Bossi: «Rimettiamo i dazi, o moriremo di Cina»

Il comizio di Ferragosto: le nostre imprese non reggono a quella concorrenza

reportage
Giovanni Cerruti

Inviato a PONTE DI LEGNO (Brescia)

NON li nomina, non ce n'è bisogno. «Nella maggioranza c'è chi invoca moderazione per far tacere la Lega e portare alla vittoria il Partito dell'Inciucio e del Gattopardo!». E ancora: «Anche tra gli alleati c'è chi si è messo a strologare sul dopo Berlusconi». E insiste: «C'è chi ha fantasie oscure e lavora per bloccare le riforme». I nomi? "La Padania", nel riportare il bossi-pensiero, li ha solo sfiorati: il «Capo di Montecitorio», il «Governatore di Palazzo Koch», il «silente e potentissimo Sottosegretario di Palazzo Chigi». E dunque Pierferdinando Casini, Antonio Fazio e Gianni Letta. I nuovi nemici, per Bossi.

Aveva dato appuntamento per la sera di Ferragosto, comizio al palazzetto dello sport, tra leghisti in camicia verde e turisti incuriositi. Un'ora di parole e prove generali. Quando arriva il primo applauso? Quando dice che «le pensioni di anzianità non verranno toccate». Quando si scatenano i leghisti? Quando parla di Inciuci&Gattopardi, quando avverte che la Lega vuole le «riforme entro l'anno oppure...». Ecco, sull'oppure resta vago, non si scopre, fa i due passi avanti dicendo che se salta il governo si va a votare e uno indietro per giurare che «il governo è molto più forte di quel che si creda».

La Chiesa che «con il Concilio Vaticano II si è illusa che vincesse il comunismo e ha aperto la strada al cattocomunismo». I magistrati che «rispetto alla volontà popolare si sono dichiarati eversivi». La sinistra che «ha scelto una via cilena ed è pronta a sparare contro tutto quel che fa il governo con giornali, scioperi e girotondi per rigiocarsi poi quel vecchio democristiano di Prodi, uno dei responsabili del fallimento del Paese». Applausi pochini, si vede che sono argomenti di scarsa passione. «O si fanno le riforme o riparte l'indipendenza della Padania come nel '96! Noi siamo sempre pronti!». Ovazione.

Il comizio è un'insalatona. Un mix di politica in un'ora di parole. Ce n'è anche per il calcio, «che fa entrare tutti quegli extracomunitari». Ce n'è per la Cina e i cinesi, che «ci costringono a sdoganare la parola protezionismo». Chi applaudono anche i villeggianti, e Bossi spinge: «Noi l'avevamo detto nel '92, attenti a togliere i confini! Il risultato è che stiamo morendo di Cina. Le nostre imprese non possono reggere quella concorrenza. Bisognerà rimettere i dazi doganali». Gli hanno raccontato che in Algeria i cinesi mandano gli ergastolani a lavorare a costo zero. «Si sono inventati anche il lavoro gratis».

Passa da un argomento all'altro, osserva le reazioni, misura gli applausi. S'accorge che sulla politica e sui prossimi mesi, l'attenzione aumenta. E allora torna veloce sui nuovi nemici, sul rischio Inciuci&Gattopardi, sui «marpioni», su quelli come «Mastella, un poveraccio, che voleva planare come Icaro sulla coalizione e con il caldo di quest'estate si è ritrovato subito con le ali sciolte, la cera d'api di Ceppaloni non ha retto». Torna lì per dire che a Inciuci&Gattopardi dovrà provvedere Berlusconi, «è lui il leader, è lui che deve mediare tra interessi del Nord e del Sud, è lui il garante delle riforme». Oppure...

Una battuta che finisce in bellezza, con Umberto Bossi che si concede l'ultima compersata al palazzetto dello sport tra queste figliole della Valcamonica che hanno una gran voglia di diventare Miss Padania 2004. E arrivederci, dopo appena dieci giorni a Ponte di Legno e ogni giorno, in strada o dal palco, un comizio più o meno improvvisato. Sempre lo stesso, sempre il solito. Di tutto un po', ben attento a non scoprire le proprie intenzioni e a rispettare il patto d'agosto con Berlusconi, «mi raccomando, Umberto, niente sparate». A suo modo non l'ha tradito. Via telefono, il Premier ha ringraziato.

Vacanze finite con tre giorni d'anticipo e un valido motivo. A casa, a Gemonio, la sua labrador sta per partorire e la famiglia Bossi non si vuol perdere l'arrivo della cucciolata. Meglio così, per Bossi. A star lontano dalla politica finisce che si annoia. «Si ricomincia!», ha aperto il suo comizio la sera di Ferragosto. «Secessione, secessione!», l'ha salutato un gruppetto di trentini in camicia verde, e lui ha finto di non sentire. Di ricominciare non v'è l'ora. La sua prima di campionato sarà il consiglio dei ministri del 28 agosto. Gli ultimi ritocchi a giorni, in Cadore, in ritiro con Giulio Tremonti.

Restano in sospeso quegli «oppure», tutti legati all'accoppiata Inciuci&Gattopardi. Per Bossi l'attacco ai centristi della Casa delle Libertà («chi invoca moderazione») sembra una mossa preventiva contro «chi vuol bloccare le riforme». Al comizio ha annunciato che entro settembre vuole la firma degli alleati su un nuovo accordo che assicuri la definizione della riforma federalista entro fine anno. «Poi faremo i manifesti con tutte le firme». Alternative ne vede poche, due: o il governo va avanti o salta il banco «e inevitabilmente si andrà ad elezioni». Con la Lega che dovrà decidere come, o chi far vincere.

Sulle prossime elezioni europee nemmeno un vago accenno. Ma Bossi sa che quelle, a meno di una crisi di governo, saranno l'appuntamento dell'anno politico che verrà. E la campagna elettorale della Lega può già cominciare: il «protezionismo», i «dazi doganali», la difesa delle piccole imprese del Nord e di quel che resta del popolo delle partite Iva. «Le nostre fabbriche del Nord, ammalate di Cina, vittime dell'apertura indiscriminata dei confini, non assumono neanche più», ripete. La crisi l'ha vista anche a Ponte di Legno: «Poca gente, quest'anno. Pochi soldi che girano».

Il medico, dopo l'intervento chirurgico di fine luglio, aveva ordinato almeno venti giorni di riposo assoluto. Bossi ha resistito la metà. Ora lo aspetta il ritiro con Tremonti, a lavorare su conti, pensioni e finanziaria. Poi il Consiglio dei Ministri e da quel momento avrà in testa solo il raduno del 21 settembre a Venezia. Quando non potrà ripetere questo stesso comizio che dura ormai da due mesi, quando avrà pesato Inciuci&Gattopardi. E dovrà chiarire i suoi «oppure». «Io so solo - ha chiuso il comizio di Ferragosto - che con la riforma federalista dobbiamo farcela, punto. O se volete punto esclamativo!».

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi durante un comizio

> Mastella, un poveraccio, voleva planare come un Icaro sulla coalizione ma con il caldo di questa estate si è ritrovato subito con le ali sciolte: la cera d'api di Ceppaloni non regge alla temperatura

> O si fanno le riforme oppure salta il banco e inevitabilmente si andrà alle elezioni Il federalismo si dovrà fare punto e basta *E poi stamperemo* un manifesto con sotto le firme di tutti quanti i leader

OGGI DECIDE SE CONTINUARE LO SCIOPERO DELLA FAME

Pannella: perché Sofri ancora in cella?

■ Marco Pannella, al quinto giorno dello sciopero della fame sul caso Sofri, ha annunciato che deciderà oggi se concludere o continuare l'iniziativa. Deciderà in base «all'impressione maturata» intorno alla vicenda. In una conferenza stampa, il leader radicale - apparso in buona salute («sto bene come vedete, ho anche preso un po' di sole» ha detto) - ha posto un quesito tecnico-giuridico da cui si attende una «risposta scientifica». Il quesito, diretto a giuristi, oltre che al capo dello Stato e al premier, è: «il persistere della detenzione di Adriano Sofri, in termini di stretta legalità è: necessario, opportuno, compatibile, illegittimo e/o illegale?». Pannella si riserva di dire la sua a fine agosto, al termine di una sorta di consultazione che si attende dall'opinione pubblica oltre che da addetti ai lavori. Pannella ha incontrato Adriano Sofri nel carcere di Pisa: «Sta fisicamente bene - ha riferito - abbiamo fatto insieme l'ora d'aria». Accanto al quesito sulla «stretta legalità» della detenzione di Sofri, Pannella pone un altro interrogativo: il presidente della Repubblica può autonomamente concedere la grazia anche senza le procedure consuete?

Centristi e An: protezionismo, risposta sbagliata

Buttiglione: «Umberto non può stare con due piedi fuori dal governo e il pugno dentro»

ROMA

Irritazione, sconcerto, un invito a «dimissionarlo» da parte dei ds (D'Alema alla festa dell'Unità di Gallipoli ieri sera ha detto che «Bossi ha bisogno di ripetizioni. Un ministro di un paese europeo che non sa che noi facciamo parte di un'area di libero scambio deve andare al doposcuola»), e una fulminante battuta di Mastella: «Bossi è un pitbull senza guinzaglio». Ma non potevano che essere scontati gli attacchi da parte del centrosinistra verso il leader leghista che da Ponte di Legno affonda Prodi, attacca la magistratura e propone il ripristino delle barriere doganali, inedite - rispetto allo stesso comizio ferragostano di un anno fa - sono le repliche degli alleati di maggioranza. Ovvero di Alleanza nazionale e centristi, che hanno ingaggiato con la Lega un duello che risale non a caso al cattivo risultato del recente voto amministrativo.

Così alle bordate contro i centristi, che Bossi accusa di andare a caccia di visibilità, di praticare una politica «vecchia» senza capire che «a Berlusconi non c'è alternativa», risponde anzitutto Ignazio La Russa nuovo coordinatore di An: «Io sono sicurissimo che Casini non giochi per sé, che il presidente della Camera non abbia in animo di indebolire il governo, anche se non toccherebbe a me dirlo...». E siccome La Russa s'è anche ritrovato un ruolo di novello «ministro dell'armonia», come fu per Tatarella nel Berlusconi I, naturalmente aggiunge dei complimenti, «Bravo Bossi, sono contento che punti sulla compattezza del governo, sulla maggioranza e sulla sua durata». Perché poi, nella pausa agostana, dopo il lungo incontro tra il centrista Giovanardi e Berlusconi a Villa Certosa, l'ordine di scuderia è ricompattarsi, perché la sinistra s'è ricompattata. Ed è stato ieri costretto a ricordarlo, con una nota dalle scansioni dell'ufficialità proprio Sandro Bondi, la voce di Forza Italia. E' stato costretto a ricordarlo, perché Rocco Buttiglione invece ha reagito duramente alle bordate di Bossi: «Basta alle polemiche leghiste che scuotono la Cdl, basta alla Lega che sta con due piedi fuori dal governo e con il pugno dentro». Chiosa: «Nessuno pensi di misurarsi al gioco di chi è più amico di Berlusconi. Il presidente del Consiglio è troppo intelligente per non capire i danni». Appena un passo prima dell'analisi, dall'altra parte della barricata politica, di Pierluigi Castagnetti, che come è noto ha condiviso a lungo con Buttiglione Palazzo del Gesù: «Bossi continua ad attaccare i suoi alleati dell'Udc proprio per conto di Berlusconi».

E c'è da dire che, «ministro dell'armonia» a parte, da Alleanza nazionale arrivavano solo bordate. «Quel che ha detto Bossi? Non è che uno può stare sempre lì a rispondergli» ha alzato le spalle il governatore del Lazio Francesco Storace. «Le riforme? Vanno fatte, ma in nome dell'unità nazionale, altrimenti...» quasi minaccia il portavoce di An Mario Landolfi. E reazioni negative, compostamente allineate in argomentazioni tecniche dal viceministro Adolfo Urso: «I dazi doganali? Una risposta sbagliata, controproducente e comunque irrealizzabile a un problema reale». Ma, come è noto, in linea di principio al protezionismo, con un'America che comunque ricomincia a coltivare il proprio antico «complesso della fortezza», si è detto favorevole anzitutto Tremonti. In attesa che il confronto si trasferisca in Consiglio dei ministri, si apre anche un fronte pensioni: il timore, dice Urso, è che il protezionismo diventi il paravento dei problemi reali, un modo per evitare di affrontare riforme strutturali come quella del sistema pensionistico». E Alemanno rincara la dose: così si rischia un autogol. E fa l'esempio del «riconoscimento a livello internazionale della denominazione di origine controllata» che noi abbiamo chiesto «in cambio del commercio libero di prodotti agricoli».

Di fronte all'alzata di scudi degli alleati, la reazione dell'opposizione paiono di routine. Anche se durissime. Castagnetti difende la magistratura, ma la sua analisi è che Bossi «abbia voluto surriscaldare l'atmosfera». Da Via Nazionale esce una nota del coordinatore Chiti, «un governo serio lo avrebbe già dimissionato». Perché non si può fare solo ironia sulle minacce di Bossi», anche se si tratta di minacce «essenzialmente rivolte contro se stesso: il ministro delle Riforme è lui, che evidentemente è incapace di farle».

[ant. ram.]

Il ministro Gianni Alemanno

Alemanno: «Sarebbe controproducente» Dura l'opposizione Castagnetti: «Vuole scaldare l'atmosfera» D'Alema: il leghista vada a ripetizione

Rocco Buttiglione ministro delle Politiche comunitarie ed esponente dell'Udc «Nessuno pensi di misurarsi al gioco di chi è più amico di Berlusconi»

IL MINISTRO DELLA SALUTE PREPARA UN PIANO D'INTERVENTO PER L'ESTATE 2004

Sirchia: Protezione civile per l'emergenza anziani

I temporali al Nord non hanno bloccato l'afa: negli ultimi due giorni a Genova 118 vittime. La maggioranza ha più di settant'anni
In Francia la situazione migliora, il primo ministro invita alla solidarietà

Paolo Poletti
ROMA

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, pensa alla Protezione civile per affrontare nel 2004 un'eventuale «emergenza anziani» procurata dal caldo eccezionale. «Credo - ha detto Sirchia - che se non ci sarà una forte presa di coscienza sul problema, il prossimo anno ricorreremo alla Protezione civile».

La tanto attesa perturbazione ha portato refrigerio al Nord. Temperature in ribasso, dunque, ma l'afa non ha ancora allentato la presa: a Genova, in tre giorni a cavallo di Ferragosto, sono morte 118 persone, il 70 per cento anziane, molte novantenni. «In media - spiega il vice sindaco Alberto Ghio - rispetto al 2002 stiamo registrando giornalmente 30 decessi in più. Il caldo ha fatto precipitare la situazione dei più deboli che non hanno retto a un periodo così lungo di afa». Per far fronte all'emergenza lavorano a pieno ritmo anche le aziende funebri.

A Milano i casi segnalati riguardano persone morte in casa, tre solo ieri mattina: due ottantenni e una settantenne. A Ferragosto gli anziani trovati morti sono stati sette. Pure a Napoli, all'altro capo d'Italia, il caldo ha mietuto vittime: cinque i deceduti in poche ore, fra i 63 e i 93 anni.

È rivolta dei turisti, con sit-in di protesta, a Monterosso, contro la siccità che sta trasformando in incubo la vacanza nelle Cinque Terre liguri. Il Comune, che da giorni fa affidamento sulle autobotti dei vigili del fuoco, ha annunciato il noleggio di una nave cisterna. Nel borgo c'è tensione. Monterosso si affida a pozzi sorgivi, non è allacciata alla rete consortile che rifornisce la maggior parte dello Spezzino, attraverso le falde profonde del Magra. Il la stagione particolarmente secca ha messo in ginocchio il fragile sistema di rifornimenti.

Il caldo soffocante non ha dato tregua nemmeno in Sardegna. A Ferragosto a Cagliari le temperature massime hanno superato i 40 gradi. Numerose le chiamate al 118 per malori che hanno colpito gli anziani. In Sicilia la canicola ha favorito il propagarsi di molti incendi che hanno tenuto impegnati elicotteri e Canadair. In Veneto, invece, i temporali hanno fatto scendere le temperature: a Belluno la minima è arrivata a 13 gradi.

In Francia il premier Jean Pierre Raffarin difende il governo ma ammette che occorre procedere a una riforma dei servizi di emergenza. L'ecatombe per il caldo - le autorità hanno avvalorato la cifra di tremila morti - è una tragedia della solitudine, ha detto Raffarin, lamentando il gran numero di anziani che vivono da soli, per scelta o per abbandono. Metà delle vittime non sono neppure giunte a morire in ospedale.

Vicino a Digione il premier - che ha interrotto le vacanze - ha fatto visita a una casa di riposo. «In questa crisi - ha affermato - ho capito tante cose, ora è venuto il momento della solidarietà». Raffarin ha abbracciato anziani, stretto molte mani, risposto alle domande. «Ho voluto fare questo gesto nel week-end di Ferragosto - ha spiegato - in cui molti francesi sono in vacanza. Voglio lanciare un appello alla solidarietà nazionale, all'interno della famiglie, dei quartieri. Non bisogna sbarrare le finestre».

Intanto a Parigi è entrato in funzione un maxi obitorio della capienza di duemila corpi: nella prima notte sono stati 35 i deceduti, anche se le temperature sono in calo e la situazione si va normalizzando nei servizi di Pronto soccorso. La camera mortuaria è stata allestita in un ex magazzino climatizzato di frutta e verdura a Rungis, periferia meridionale, requisito e adibito a obitorio temporaneo in esecuzione del «Piano Bianco», predisposto per le gravi emergenze.

Rivolta dei turisti con sit-in di protesta a Monterosso contro la mancanza d'acqua «Ci rovina le vacanze nelle Cinque Terre»

L'emergenza caldo ha procurato molto lavoro nei Pronto soccorso anche a Ferragosto

UN ANNO FA L'INONDAZIONE

In Germania fiumi in secca

■ L'estate particolarmente calda e secca che si registra quest'anno anche in Germania ha ridotto al minimo il livello di fiumi e laghi che invece esattamente un anno fa - per le piogge incessanti - si erano ingrossati a tal punto da provocare nell'Est e nel Sud le inondazioni più gravi e disastrose nella storia del Paese. Un nuovo record negativo lo ha fatto registrare il Reno, il cui livello a Duesseldorf ieri era di appena 74 centimetri. Il precedente record di 75 centimetri era stato raggiunto nel 1991, di solito il livello in questa stagione è di un paio di metri. Anche il lago di Costanza ha raggiunto il livello più basso negli ultimi 130 anni. Da un paio di giorni peraltro l'afa che ha tenuto per due settimane la Germania in un'autentica morsa bollente è diminuita.

LA DENUNCIA DI PELLOUX, PRESIDENTE DEL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI DI PRONTO SOCCORSO

«Sui morti per il caldo Parigi ha reagito troppo tardi»

«Abbiamo lanciato il primo allarme il 6 agosto, hanno sprecato una settimana»

intervista
Jacques Yves Nau
PARIGI

PATRICK Pelloux, presidente del Sindacato nazionale dei medici di pronto soccorso francesi, ha chiesto la creazione di una commissione d'inchiesta parlamentare sulla gestione dell'ondata di caldo in Francia, per comprendere «le incredibili disfunzioni» del sistema sanitario. Si tratta, spiega Pelloux a Le Monde, di «una decisione indispensabile. I ministeri dell'Interno e della Sanità sembrano di fatto incapaci di comunicare».

Il medico ha dichiarato di aver allertato le autorità sanitarie sulla situazione fin dal 6 agosto, ben una settimana prima che il governo francese prendesse le contromisure e si accorgesse della gravità dell'emergenza. Per Pelloux, la crisi della canicola 2003 «rimette in discussione in modo drastico buona parte della politica sviluppata in Francia da una ventina d'anni sulla sanità».

Che cosa è successo in Francia, come è potuta verificarsi un'emergenza di questo genere?

«Sono una serie di certezze a essere rimesse in discussione da questa gravissima crisi. Siamo di fronte a una catastrofe sanitaria che non deve essere analizzata soltanto dal personale medico, è una catastrofe che ha tante cause, dipende da tanti fattori. Vanno interrogati, per capire, medici ma anche sociologi, meteorologi, politici, responsabili dell'amministrazione della polizia, della sanità, un lavoro di autopsia collettiva. Perchè di fronte a un semplice problema di temperatura tanti anziani sono morti? Siamo costretti ad ammettere che ci sono domande mediche senza risposta».

Ma si può avanzare un'ipotesi per giustificare un disastro di questa portata?

«La Francia è purtroppo, fra i Paesi al mondo, uno dei maggiori consumatori di farmaci psicotropi. Ci sono tante incognite sull'effetto del caldo su organismi indeboliti e disidratati che assumono queste sostanze. Poi negli ospedali pubblici vengono tolti troppi letti d'estate, già in luglio ma soprattutto nella prima quindicina di agosto. Questo è il motivo per il quale gli ospedali non sono stati in grado di accogliere pazienti che non avevano bisogno di cure urgenti, soltanto di qualche azione preventiva».

Copyright «Le Monde»

Patrick Pelloux

«La Francia è uno dei maggiori consumatori di farmaci e ci sono ancora troppe incognite sull'effetto che il clima torrido può produrre su organismi indeboliti che devono assumere certe medicine»

DALLA PRIMA PAGINA

LA CIVILTA' DELLA SPAZZATURA

Barbara Spinelli

tutt'uno con quei vecchi che vediamo agonizzanti, disidratati, dimagrati come fossero usciti non da alloggi vivibili ma da recinti. Boccheggiano davanti alle telecamere, appena capaci di stare in piedi. Si vede che non hanno avuto il conforto d'un vicino, d'un parente, d'un libro amico. Anagraficamente sono i nostri padri, madri, nonni, ma in realtà hanno cessato da tempo di esserlo. Sono gli abitanti di quei regni paralleli, di rado visitati, che sono le fogne urbane: sono diventati essi stessi, con il nostro contributo, spazzatura. Il filosofo-psicanalista Lacan lo aveva detto, a suo tempo: la nostra è una «civilizzazione della spazzatura», degli *égouts*. Quel che distingue l'uomo dall'animale è «l'immensa capacità che noi abbiamo di produrre rifiuti». Adesso ci sono anche i nostri genitori e nonni, mescolati dentro le pattumiere alle bottiglie di plastica, ai residui alimentari, ai giornali di ieri.

Nei prossimi mesi il caso francese sarà studiato, si spera: è importante per tutti noi, se è vero che la Francia non è una anomalia ma la nostra normalità a venire. Ci si chiederà come mai quei 3000 morti, in un paese che non ha sofferto più caldo del Portogallo o della Spagna, dell'Italia o della Grecia. Come mai quel disastro sanitario che ha sregolato d'improvviso ospedali e pronto soccorsi, case funebri ed esequie. Come mai si è addensato tutto qui il morbo letale che in realtà ha ucciso gli anziani: non tanto il sole, ma la solitudine e la dispersione di uomini che si son visti trasformare in rifiuti. Non tanto il caldo esterno ma l'abissale freddo delle anime, che ha indurito tanti cuori e raggelato più che altrove la *pietas*.

La Francia è la nazione dove l'individuo è re, e il collettivo è interamente rappresentato dallo Stato onnipotente ma in difficoltà, padre padrone a corto di risorse. Qui sono deboli le strutture collettive intermedie: famiglie e associazioni, chiesa e volontariato. Qui sembra esser già spezzato il filo che lega le generazioni: non tanto nei villaggi e nel Sud, ma nelle città e nel Nord, dove pure ha fatto un po' meno caldo. E' un divario enorme: nei villaggi e nel Mezzogiorno la morte ha colpito di meno, la *pietas* sembra sopravvissuta. In tutta la Francia i morti sono aumentati del 30 per cento, rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. A Parigi sono aumentati, nella sola giornata del 9 agosto, del 144 per cento. In Francia lo Stato assistenziale è presente e funziona, ma quest'estate si è visto quanto perversi siano i suoi effetti: quando lo Stato si assume la protezione di tutti, la singola persona diventa più egoista, meno attenta all'altro. Nel welfare i diritti proliferano a dismisura, armi di distruzione di massa che uccidono al passaggio sia i doveri che la responsabilità. Per questo Parigi non è un caso a parte. E' la terra di desolazione verso cui tutti rischiamo d'incamminarci.

Non è chiara la via d'uscita, da questa degenerazione delle virtù legate alla *pietas*, alla solidarietà, al dover-essere. Ma di sicuro urge un nuovo contratto con il mondo degli anziani, che li tiri fuori dalla condizione di spazzatura cui vengono condannati da ciascuno di noi: individui, municipi, governi. In quelle pattumiere dell'esistenza ci devono esser meno oggetti, e meno esseri umani. Lo stesso linguaggio cui siamo abituati è mortifero, urge correggerlo. Diciamo «fa bello», e in realtà sappiamo che il bello sarà orrendo con i suoi 40 gradi. Diciamo che il tempo «peggiora», e in realtà ogni «peggioramento» è una speranza di fresco respiro che s'accende. Il barometro «va verso il bello», ed è morte che si diffonde. Si «rasserena» il cielo, ed è affanno che s'aggiunge all'esistenza.

Il bello diventa equivalente di letale, il brutto l'equivalente di benessere. Forse, molto umilmente, potremmo cominciare da qui, dal linguaggio che usiamo a proposito di quell'argomento tutt'altro che secondario che è il Tempo: se sapessimo che il *Bello* è annunciatore di morte useremmo più prudenza realista anche nella vita pratica, e saremmo meno freddi, nel pensare le surriscaldate vacanze dei nostri anziani. Potremmo anche rileggere *Re Lear*: la tragedia del vecchio re abbandonato dalle proprie figlie non è molto diversa da quella che ha conosciuto la vecchia di Caltanissetta di cui abbiamo saputo quest'estate, ascoltando i telegiornali. Maria Di Dio, ottantuno anni, ha dieci figli. Ma nessuno ha trovato il tempo di dedicarle qualche giorno delle proprie ferie: alla fine di luglio si è trovata sola e senza tetto per le strade, assistita dai soli vigili urbani. Per questo è così orrenda la parola che usiamo per i mesi del solleone: *vacanza*. E' la più vuota, la più chiusa, la più gelida di tutte le stagioni della nostra esistenza.

Azienda farmaceutica operante nel settore specialistico ricerca per il PIEMONTE
AGENTE MONOMANDATARIO
Si richiede esperienza triennale nel settore oftalmico. Iscrizione Enasarco.
Si offre fisso oltre provvigioni.
Inviare Curriculum vitae presso
STUDIO NATALOTTO
Via Cicerone 14 - 20162 Milano
L'azienda curerà direttamente la selezione

REGIONE LIGURIA
AZIENDA SANITARIA GENOVESE 3
Via Bertani, 4 - 16125 Genova - Tel. 010 64481
ESTRATTO BANDO DI GARA
Ente concedente: A.S.L. n. 3 Genovese, Via A. Bertani 4, 16125 Genova, tel. 010/8497535/36/10; telefax: 010/8497528.
Licitazione privata, ai sensi dell'art. 37-quater, lettera a), legge n. 109/1994, per l'individuazione dei due soggetti (o dell'unico soggetto) da invitare con il promotore alla successiva procedura negoziata di cui al comma 1, lettera b) del citato articolo, per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione della progettazione definitiva e esecutiva, dell'esecuzione dei lavori, nonchè della successiva gestione del Nuovo Ospedale della Valpolcevera di Genova.
Importo dell'intervento oggetto della concessione: Euro 68.844.000,00, di cui il contributo massimo pubblico è pari a Euro 55.000.000,00, IVA compensata compresa.
Termine di ricezione delle domande di partecipazione: 30/09/2003.
Indirizzo cui inviare le suddette domande: ASL 3 Genovese, Ufficio Protocollo, Via A. Bertani 4, 16125 Genova.
Il testo integrale del bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 05/08/2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data e visibile sul sito Internet: www.asl3liguria.it
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott. Ing. Domenico MUCCIO-PALMA)
DIRETTORE GENERALE (Dott. Luciano GRASSO)

CITTÀ DI RIVOLI
Provincia di Torino
Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990, n. 55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria vie diverse Centro abitato - anno 2003 tenutasi con il metodo di cui all'art. 21, comma 1 e 1 bis, della Legge 11/2/1994, n. 109 come sostituito dall'art. 7 della Legge 415/98. Ditte partecipanti n. 39. Ditte ammesse: n. 38. Aggiudicatario: Impresa Rovelli srl di Monza con il ribasso del 17,72%. L'atto di approvazione dell'aggiudicazione è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni.
Li 5 agosto 2003
IL DIRIGENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Ing. Ivo Agostin

CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO
Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990, n. 55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di completamento, recupero architettonico e trasformazione funzionale del mattatoio comunale di Rivoli tenutasi con il metodo di cui all'art. 21, comma 1 e 1 bis, della Legge 11/2/1994, n. 109 come sostituito dall'art. 7 della Legge 415/98. Ditte partecipanti: n. 6. Ditte ammesse: n. 4. Aggiudicatario: Impresa Biancaccio Costruzioni S.p.A. di Napoli con il ribasso del 16,61%. L'atto di approvazione dell'aggiudicazione è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni.
Li 5 agosto 2003
IL DIRIGENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Ing. Ivo Agostin

COMUNE DI CASTAGNITO
PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA 2ª VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE E ADEGUAMENTO AL P.A.I.
Si rende noto
Che il Consiglio Comunale il 30.07.2003 con deliberazione n. 33, ha adottato il progetto preliminare della 2a Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale e adeguamento al P.A.I.
Che gli elaborati relativi sono in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Castagnito **dal 1.9.2003 al 30.9.2003** e dalla stessa data e per lo stesso periodo a disposizione nell'Ufficio Comunale con il seguente orario: nei giorni feriali: tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.30; mercoledì pomeriggio: dalle ore 15.00 alle ore 17.00; nei giorni festivi: dalle ore 9.00 alle ore 11.00.
Che dal 1.10.2003 al 30.10.2003 decorre il termine per le osservazioni e le proposte ai sensi dell'art. 15 della legge 05.12.1977 n. 56 e s.m.i..
Che le osservazioni e le proposte di cui al comma precedente devono essere presentate in triplice esemplare, di cui il primo in carta legale da € 10,33.
Castagnito, lì 11 agosto 2003
Il responsabile del servizio
Geom. Luca PAOLINI

COMUNE DI PORTICI
PROVINCIA DI NAPOLI
Estratto bando di gara: Appalto concorso per l'affidamento del Servizio "Soggiorno Climatico Balneare Anziani 2003"
1. Ente appaltante: Comune di Portici, V Settore - U.O. Politiche per gli Anziani - via Campitelli, 80055 Portici (NA), telefono 081.258.10.10 - fax 081.258.10.10;
2. Categoria del servizio: D.Lvo n. 157/95, all. 2, cat. 26, C.P.C. 98. Importo presunto Euro 48.654,00 iva inclusa.
3. Luogo di esecuzione: località prescelta.
4. Normativa di riferimento: D.Lvo 157/95 e successive modificazioni.
5. Denominazione del servizio e indirizzo dello stesso al quale chiedere i documenti: Comune di Portici (NA), U.O. Politiche per gli Anziani, via Moretti 80-82;
6. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: ore 10,00 del 5/9/2003.
7. Indirizzo al quale inviare le offerte: Comune di Portici - Ufficio Protocollo Generale - via Campitelli - 80055 Portici (NA).
8. Lingua di redazione dell'offerta: italiano.
9. Data, ora e luogo dell'apertura dell'offerta: 5/09/2003, ore 12,00 - Ufficio Politiche Sociali - via Moretti 82 - Portici.
10. Modalità di finanziamento: bilancio comunale.
11. Periodo di vincolo dell'offerta: 180 giorni dall'aggiudicazione.
12. Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto: indicati nel C.S.A..
13. Il bando integrale è affisso all'Albo Pretorio dell'Ente appaltante.
14. Responsabilità del procedimento: Dr. Salvatore Guastaferro.
IL DIRIGENTE V SETTORE avv. F.A. Alba

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO
Art. 17, 7° comma, Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. Variante n. 8 parziale al P.R.G.C. vigente relativa alla zona S. Quirico e alle norme tecniche di attuazione. Progetto Preliminare.
Avviso di pubblicazione e deposito
Il Responsabile della posizione organizzativa
....omissis....
rende noto che le citate deliberazioni del C.C. n. 82 del 22 luglio 2003 divenuta esecutiva a norma di legge e gli atti tecnici costituenti la variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18 agosto 2003, sino al 16 settembre 2003 con il seguente orario: ore 10 - 12 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Programmazione Urbanistica; ore 10 - 12 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale; che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 82 del 22/7/2003; che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi, ai sensi dell'art. 17, 7° comma, della L.R. 56/77.
Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il 15 settembre 2003. Il termine del 15 settembre è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale data.
Nichelino, 11/8/2003
IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
arch. Nicola Bellia

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO
Art. 17, 7° comma, Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. Variante n. 7 parziale al P.R.G.C. vigente relativa all'area situata fra viale Matteotti, Via Debouché e svincolo tangenziale Sud. Progetto Preliminare.
Avviso di pubblicazione e deposito
Il Responsabile della posizione organizzativa
....omissis....
rende noto che le citate deliberazioni del C.C. n. 72 del 30 giugno 2003 e n. 81 del 22 luglio 2003, divenute esecutive a norma di legge e gli atti tecnici costituenti la variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18 agosto 2003 e fino al 16 settembre 2003 con il seguente orario: ore 10 - 12 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Programmazione Urbanistica; che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alle deliberazioni del C.C. n. 72 del 30/6/2003 e n. 81 del 22/7/2003; che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi, ai sensi dell'art. 17, 7° comma, della L.R. 56/77.
Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune, entro il 15 settembre è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale data.
Nichelino, 11/8/2003
IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
arch. Nicola Bellia

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO
Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.
Variante al Piano Particolareggiato di recupero "S. Quirico". Progetto preliminare
Avviso di pubblicazione e deposito.
Il responsabile della posizione organizzativa
...omissis...
rende noto che la deliberazione del C.C. n. 83 del 22/7/2003 e gli atti tecnici costituenti la Variante al Piano Particolareggiato di Recupero "S. Quirico" saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18 agosto 2003 e fino al 16 settembre 2003 con il seguente orario: ore 10,00-12,00 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Programmazione Urbanistica; ore 10,00-12,00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale; che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 83 del 22/7/2003; che durante il periodo suddetto chiunque potrà prendere visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse. Le eventuali osservazioni e proposte alla Variante al Piano Particolareggiato di Recupero "S. Quirico" potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 16 ottobre 2003, ai sensi della citata disposizioni di legge. Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune; per maggiore chiarezza potranno essere allegati grafici esplicativi.
Nichelino, 11/8/2003
IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
arch. Nicola Bellia

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

DRAMMA DEI BOSCHI TRASFORMATI IN CENERE

La Regione Sardegna assicura: la lista delle andate in fumo c'è ed è aggiornata

■ «La Regione Sardegna ha le carte in regola. Il catasto delle incendiate c'è ed è aggiornato»: lo assicura l'assessore regionale dell'Ambiente, Emilio Pani, sottolineando che ad ogni richiesta di autorizzazione a edificare, l'assessorato dell'Urbanistica chiede informazioni sugli ultimi dati del catasto. A sollevare la questione era stato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, lamentando una scarsa applicazione della legge che prevede la non edificabilità per 10 anni, ma anche il divieto di pascolo, caccia e nuove coltivazioni, sui terreni devastati dai roghi. Mancano o sono insufficienti, i catasti comunali con gli elenchi delle zone incendiate. Ne sono convinti anche gli ambientalisti del Gruppo d'intervento giuridico: «La legge c'è - dicono - è la 353 del 2000, basta applicarla». «Abbiamo qualche problema ad aggiornare ogni anno il catasto - spiega Pani - ma ce la mettiamo tutta»

Una delle aree andate in fumo sulla Costa Smeralda

Realacci: il ministro firmi la petizione di Legambiente contro ogni proposta di nuovo condono edilizio

■ «Ha ragione il ministro Pisanu quando dice che per intaccare la terribile industria criminale degli incendi è necessario contrastare gli interessi delle ecomafie»: a dirlo è il presidente di Legambiente Ermete Realacci. «Sarà allora d'accordo con noi - aggiunge - che il mercato del mattone illegale è una delle principali motivazioni che spingono a bruciare ogni anno migliaia di ettari di bosco. Abbiamo deciso di lanciare una petizione contro il più volte ventilato condono edilizio. Al Pisanu chiediamo una presa di posizione altrettanto forte per impegnare il Governo contro ogni proposta di un nuovo condono edilizio. E perché no, potrebbe magari firmare la nostra petizione». L'appello ha avuto come primi firmatari il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna e il procuratore generale di Torino Giancarlo Caselli

IL MINISTRO DEGLI INTERNI E L'EMERGENZA FUOCO

Pisanu: pugno di ferro per fermare l'industria degli incendi d'estate

«Il catasto dei terreni bruciati è da affidare alla Protezione civile se i Comuni avranno difficoltà. Pene più severe contro i criminali»

ROMA

Giro di vite contro i piromani. Rispetto al 2002 i roghi sono raddoppiati. Pene più severe, quindi, per chi appicca incendi a fini speculativi e un catasto nazionale dei territori bruciati. Non basta l'azione di monitoraggio e intervento del Corpo forestale e delle regioni. Il Viminale dichiara guerra all'"industria del fuoco", mentre nei boschi è più che mai allarme rosso, con 3500 interventi nelle ultime 24 ore. Secondo i dati forniti dal Centro operativo del dipartimento della Protezione Civile, il Lazio è la maggior presa di mira dei piromani, seguita da Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. «L'esperienza drammatica di queste ultime settimane- afferma il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu- richiede una riflessione sulla normativa vigente e sul modo migliore per contrastare gli incendiari».

Il fenomeno divenuto emergenza assoluta, sul quale si stende l'ombra inquietante degli «interessi dell'ecomafia e dell'ecocriminalità». La regia dei clan nell'Italia che brucia è «attualmente oggetto di specifici approfondimenti investigativi». Per questo il Viminale propone l'istituzione di un catasto dei terreni andati in fiamme. «La competenza dovrebbe ricadere sulle amministrazioni comunali- precisa Pisanu-, qualora fosse impossibile per loro organizzare un catasto, possono chiedere l'intervento della Protezione civile che interverrebbe con i rilievi fotografici». Il fuoco nasconde il racket dello smaltimento irregolare di rifiuti tossici o speciali e spesso ci sono organizzazioni criminali più o meno grandi dietro gli incendi. Roghi per rendere edificabili terreni o per il giro d'affari dello spegnimento, ma anche incendi che servono a coprire colossali traffici, come quello dei rifiuti illegali. «Quasi tutti gli incendi sono di origine dolosa- evidenzia Paolo Russo, presidente della commissione parlamentare sulle ecomafie- e, al di là dell'autentico piromane che incendia perché è paranoico, spesso i roghi rispondono a interessi precisi dei clan». Le fiamme, quindi, servono a occultare smaltimenti illeciti in collina e montagna, soprattutto in Campania. A incendiarsi, nel periodo estivo, sono principalmente capannoni industriali contenenti rifiuti o vaste aree di stoccaggio piene di combustibile da rifiuti (cdr). Sono numerose le indagini in corso e uno dei profili di interesse è l'occultamento di dieci milioni di tonnellate di rifiuti speciali l'anno che, pur prodotte, non vengono riscontrate nelle ordinarie forme di smaltimento. La mancanza di riscontri è spesso dovuta ad autentici crimini contro l'ambiente. Tessere di un unico mosaico, quindi. Le carrette del mare affondano con carichi di rifiuti, laghetti del Mezzogiorno vengono colmati da discariche abusive, interi Tir finiscono sepolti con tutto il loro carico. Nei giorni scorsi nel Casertano è andato in fiamme un impianto di cdr. Conteneva 50mila tonnellate di combustibile accatastate alla peggio che sono andate a fuoco. Generando così un doppio disastro. Da una parte il fuoco a bassa temperatura produce diossine, poi, lo spegnimento comporta spandimento dei rifiuti e inquinamento della falda.

La "linea dura" del governo contro i piromani trova il consenso degli ambientalisti. «Ha ragione il ministro Pisanu quando dice che per intaccare il terribile industria criminale degli incendi è necessario contrastare gli interessi delle ecomafie- sostiene il presidente di Legambiente Ermete Realacci-, da anni denunciamo come il mercato del mattone illegale sia una delle principali motivazioni che spingono a bruciare ogni anno migliaia di ettari di bosco». Per questo le associazioni ecologiste hanno appena lanciato una petizione contro il «più volte ventilato» condono edilizio. «Al ministro Pisanu chiediamo una presa di posizione altrettanto forte per impegnare il governo contro ogni proposta di un nuovo condono edilizio- precisa Realacci-, lui stesso potrebbe firmare la nostra petizione, che ha come primi firmatari il procuratore nazionale antimafia Vigna, il procuratore generale di Torino Caselli e il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti Russo». Intanto la situazione diventa di giorno in giorno più preoccupante. Dal 1 gennaio al 13 agosto gli incendi divampati in Italia sono notevolmente aumentati rispetto al 2002, passando ai 7.916 roghi attuali rispetto ai 4.141 dello scorso anno, con una superficie totale percorsa dal fuoco di 58.902 ettari contro i 39.553 del 2002. I boschi andati distrutti sono stati pari a una superficie di 24.328 ettari nel 2003 contro i 19.532 del 2002.

[g. gal.]

IN VAL CAMONICA, FERITO UN PILOTA

Avaria su un Canadair

■ Un Canadair della Protezione civile, impegnato a spegnere un incendio a Esine (Brescia), in Val Camonica, è stato costretto a un atterraggio d'emergenza. Uno dei due piloti è rimasto ferito in modo grave. L'aereo faceva la spola fra il lago di Garda e Esine, interessata da un vasto incendio. È subito scattata la macchina dei soccorsi e un elicottero si è recato sul posto. L'agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta tecnica: «l'aereomobile era decollato alle 14,15 dall'aeroporto Villafranca per la seconda missione antincendio della giornata nel corso della quale si è infranto in località Esime (Brescia) per cause ancora sconosciute». Secondo il vice capo della Protezione civile, Vincenzo Spaziante «si è trattato di un schianto, «ma una manovra di emergenza ha dimostra la grande abilità dei piloti. Il Canadair si è adagiato sul fondo della valle, che è piuttosto stretta. I piloti avevano già effettuato altri lanci nella zona e stavano risalendo a valle, quando hanno perso quota. Ora bisognerà capire le cause: probabilmente qualche turbolenza ha destabilizzato il velivolo. Uno dei piloti è ricoverato in ospedale per accertamenti. L'aereo ha l'estremità delle ali e della coda rotte, ma «la macchina» è integra.

Un'immagine delle fiamme che hanno devastato la macchia mediterranea in Costa Smeralda

Il ministro dell'Interno Pisanu

La Commissione sulle ecomafie: a parte casi isolati, i roghi obbediscono alle logiche dei clan

VISITA ALLE SALE OPERATIVE

«No a speculazioni sul rapporto sulla sicurezza»

ROMA

Incendi e immigrazione due «questioni che hanno segnato questa torrida estate», ma anche terrorismo internazionale, con l'assicurazione che non esistono «minacce specifiche» per l'Italia. Sono stati i temi al centro del discorso del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, in occasione della tradizionale visita di Ferragosto alle sale operative delle forze dell'ordine. Non è mancato anche un riferimento alle polemiche sul dossier sulla sicurezza del Viminale, presentato al premier Berlusconi: «È serio - ha detto Pisanu- fare speculazioni sui dati contenuti nel rapporto. Si tratta di dati attendibili, elaborati da un'amministrazione seria».

Il ministro, accompagnato dai vertici delle forze dell'ordine, ha visitato le sale operative della capitale, si è collegato con gli «operatori della sicurezza al lavoro nonostante la festività. Sul tema del terrorismo Pisanu ha assicurato che non esiste alcuna minaccia specifica per l'Italia: «Non ci sono segnali specifici di possibili attacchi. Ciò, però, deve indurci ad abbassare la guardia e a considerarci tranquilli».

Il ministro ha, poi, tenuto a precisare «niente speculazioni sul rapporto sulla sicurezza», integrando il discorso scritto con una frase «a braccio» e replicando a chi aveva sollevato critiche o dubbi sul dossier: i dati contenuti nel rapporto sulla sicurezza del Viminale, ha detto, «sono attendibili, prodotti da un'amministrazione seria, sulla cui serietà non è serio fare speculazioni».

[r. crl.]

In Sardegna spariti mille ettari di sughero

Il Wwf chiede una taglia per bloccare i piromani

Gianpaolo Marro

ROMA

Mille ettari di boschi di sughero e leccio completamente devastati dalle fiamme in Sardegna; quaranta ettari di aranceti cancellati da un rogo nelle campagne di Enna e ancora grande paura per un incendio sulle montagne di Positano (Salerno) e allarme sui Colli Euganei a Monte Grande. Anche ieri la giornata è stata di massima emergenza. Non c'è stata tregua per vigili del fuoco, forestale e volontari. Le regioni più colpite ieri e a Ferragosto sono state Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto, ma è la Sardegna l'area dove il fronte è più esteso.

Nell'isola i boschi andati in fumo sono nelle campagne fra Cuglieri e Macomer. Le fiamme si sono, poi, estese verso Sindia, nel Nuorese. C'è stata una forte mobilitazione di squadre di soccorso e sono stati fatti intervenire due Canadair in ausilio a due elicotteri regionali. E' stato scongiurato il pericolo che le fiamme potessero raggiungere le montagne del Nuorese. E in serata ci sono stati nuovi allarmi ad Atzara, Escalaplano, Fluminimaggiore e Padru. Per tutta la giornata si è operato per evitare che un incendio di grandi proporzioni minacciasse le abitazioni alle porte di San Giovanni Suergiu, comune del Sulcis-Iglesiente. Diverse case sono state evacuate. Il Wwf Sardegna ha chiesto alla Regione di mettere una taglia contro i colpevoli dei disastri ambientali: «L'impunità di esecutori e mandanti - sostengono gli ambientalisti - è l'anello debole che va a incidere sull'assenza di deterrenti efficaci».

Un'altra giornata di disastri A Enna aranceti in fiamme paura sui monti di Positano e sui Colli Euganei

Intanto, ieri, il gip del tribunale di Oristano ha convalidato l'arresto di un trentaduenne, fermato alcuni giorni fa con l'accusa di aver appiccato diversi incendi nelle campagne dell'Oristanese. Meloni aveva confessato di essere responsabile di diversi roghi: alcuni - aveva raccontato agli investigatori - appiccati per vendicarsi di un pastore sgarbato che nell'inverno scorso lo aveva cacciato dalle sue proprietà nelle quali era entrato per raccogliere funghi ed asparagi selvatici; altri, per il solo «piacere» di assistere all'incendio e alle operazioni di spegnimento.

Dalla Sardegna alla Toscana dove, in provincia di Grosseto, le fiamme hanno distrutto 40 ettari di pineta alle pendici del Monte Amiata, a Santa Fiora. Il rogo è stato alimentato dal forte vento. Le squadre di soccorso sono state anche costrette a disattivare una linea elettrica dell'alta tensione. Per carcare di circoscrivere le fiamme sono intervenuti anche tre elicotteri della Regione e due mezzi della Protezione civile, oltre a un elicottero ricognitore.

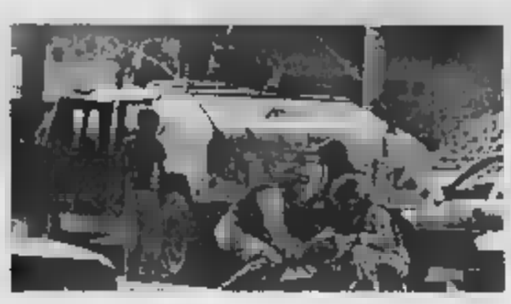
In Sicilia c'è stata grande paura a Centuripe (Enna) dove sono stati cancellati da un rogo 40 ettari di aranceti ed è stato devastato un caseggiato dove alcune aziende agricole immagazzinavano attrezzature e mezzi utilizzati nella coltivazione delle arance.

Ormai l'emergenza incendi ha raggiunto dimensioni da record. Solo nella giornata di Ferragosto i 6387 vigili del fuoco in servizio hanno assicurato tremila interventi. In Veneto un rogo ha colpito i colli Euganei richiedendo l'intervento di due elicotteri e un canadair per circoscrivere le fiamme. In Friuli la mobilitazione delle squadre di pronto intervento ha permesso di limitare i danni dei roghi che hanno interessato la provincia di Udine e Pordenone. In Piemonte il calo delle temperature e gli acquazzoni non sono serviti a bloccare nuove emergenze. A Prascorsano, nell'alto Canavese, un rogo si è pericolosamente avvicinato al santuario di Belforte. Sempre nel Torinese altri due incendi hanno interessato Ronco Canavese e Germagnano. Nel Varbano c'è ancora grande mobilitazione sui monti della Val Grande, a Brezzo Cardezza e in Valle Antrona.

[illegible] E [illegible] NEL PAESE OCCUPATO

Iraq, spari [illegible] una troupe della [illegible]
Brucia l'oleodotto Kirkuk-Ceyhan

■ Una troupe della [illegible] è stata presa di mira in Iraq, lungo la strada tra Nassiryah e Baghdad. Lo ha raccontato al Tg3 l'inviato Rai Pino Scaccia. Nell'agguato, probabilmente [illegible] parte di malavitosi locali, è rimasto leggermente ferito [illegible] una gamba un assistente locale della Rai, di nome Mahdi. Un vasto incendio [illegible] sviluppato nell'oleodotto che collega i campi petroliferi di Kirkuk, nel Nord dell'Iraq, al porto di Ceyhan, sulla [illegible] mediterranea della Turchia; l'impianto, per l'ennesima volta, è stato sabotato. Due bambine irachene sono morte [illegible] Sud di Baghdad quando un camion militare americano che stava facendo retromarcia [illegible] ha schiacciate.


I soldati americani catturano un sospetto a Baghad

[illegible] [illegible] [illegible] PER VISITARE LA TOMBA [illegible] SORELLA

Aerei israeliani sorvolano la [illegible] di Assad
Un monito perché freni gli Hezbollah del Libano

■ Aerei israeliani hanno sorvolato a bassa quota la residenza di vacanze [illegible] Latakia del presidente siriano Assad. Lo ha detto questa sera la tv israeliana Channel One. Si tratterebbe di un messaggio a Damasco affinché controlli gli Hezbollah che compiono azioni contro il Nord di Israele dal Libano. Israele e l'Anp hanno annunciato di [illegible] prossimi [illegible] un accordo sul ritiro delle truppe ebraiche [illegible] altre quattro città della Cisgiordania. Arafat ha chiesto garanzie internazionali per [illegible] ritorno [illegible] Ramallah, qualora dovesse ricevere dalla autorità israeliane l'autorizzazione a [illegible]i nella Striscia [illegible] Gaza per visitare la tomba della sorella morta due giorni fa.

Un palestinese passa un posto di blocco israeliano

TRIPOLI AMMETTE LA COLPA E ACCETTA DI RISARCIRE LE VITTIME

Londra: forse già oggi toglieremo l'embargo alla Libia per Lockerbie

Manca solo il voto del Consiglio di sicurezza, gli Usa d'accordo ma avvertono: per adesso le nostre sanzioni restano in vigore

I resti della parte anteriore della fusoliera del jet Pan Am a Lockerbie, in Scozia, dopo l'attentato del 1988 a opera di agenti libici

NEW YORK

La Gran Bretagna potrebbe presentare già oggi la bozza di risoluzione [illegible] cui il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite cancellerà le sanzioni Onu imposte alla Libia. Lo ha annunciato ieri l'ambasciatore britannico al Palazzo di Vetro, subito dopo che al Consiglio è arrivata l'attesa lettera con cui il governo di Tripoli si è assunto la responsabilità dell'attentato di Lockerbie, avviando così l'applicazione dell'accordo che prevede il pagamento di risarcimenti per 2,7 miliardi di dollari alle famiglie delle 270 vittime (259 a bordo più 11 a terra).

Procede quindi, lungo il percorso delineato dai negoziatori, l'accordo siglato martedì notte a Londra: oltre alla dichiarazione con cui Tripoli si è assunta la responsabilità della strage, avvenuta nel 1988 nei cieli della Scozia quando esplose in volo un aereo della Pan Am, il presidente [illegible] (siriano) del Consiglio di sicurezza sono arrivate le lettere americana e britannica in cui si certifica che la Libia ha rispettato le condizioni per l'eliminazione delle sanzioni imposte dall'Onu undici anni fa.

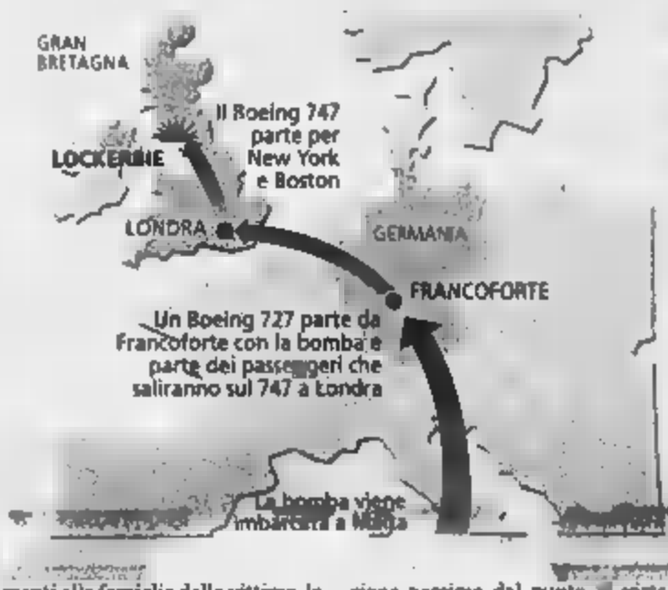
«La lettera - ha detto l'ambasciatore britannico all'Onu, Emyr Jones Parry - stabilisce chiaramente che la Libia accetta le condizioni per [illegible] revoca delle sanzioni». Le condizioni prevedono, oltre all'accettazione delle responsabilità dell'attentato, il pagamento dei risarcimenti alle famiglie delle vittime, la rinuncia al terrorismo e la collaborazione a future inchieste.

Mà gli Stati Uniti non sono disposti ad un riconoscimento completo della buona fede di Tripoli: Washington, infatti, pur non opponendosi alla revoca delle [illegible] dell'Onu ha reso noto che lascerà in vigore le sue proprie sanzioni contro la Libia fino a quando non vedrà cambiamenti concreti nell'atteggiamento del regime. Gli americani nutrono «serie preoccupazioni» soprattutto riguardo alla situazione pessima dal punto [illegible] vista dei diritti umani» in Libia e al «continuo e allarmante tentativo di ottenere [illegible] [illegible] distruzioni di massa». La Libia spera comunque di normalizzare anche le sue relazioni con gli Stati Uniti. Lo ha detto il portavoce del ministero degli Esteri di Tripoli: «Speriamo, dopo l'accordo, di veder migliorare le nostre relazioni con gli Usa al livello di quelle che abbiamo [illegible] il Regno Unito».

La speranza dell'ambasciatore britannico all'Onu, Emyr Jones Parry, di ottenere [illegible] voto «al più presto possibile» della risol.?ione, potrebbe essere frustata dalla Francia che ha chiaramente lasciato intendere [illegible] potere mettere il [illegible] veto, se non [illegible] raggiungerà un accordo simile [illegible] quello siglato per Lockerbie in favore delle 170 vittime dell'aereo francese abbattuto in Niger nel 1989.

La Libia, che ha riconosciuto la responsabilità anche di quell'attentato, lo scorso anno ha offerto di pagare solo 35 milioni di euro di risarcimento alle famiglie delle vittime della strage dell'aereo Uta. Ma Parigi ora chiede che «le indennità versate alle vittime francesi siano rese uguali a quelle che riceveranno le famiglie delle vittime del Lockerbie», secondo quanto ha detto [illegible] il portavoce del ministero degli Esteri, Hervé Ladsous. Il ministro degli Esteri libico, Abdel Raman Shalgan, ha accusato Parigi di «ricatto»: «La Francia [illegible] di esercitare una politica di pressione [illegible] ricatto, ma noi non lo accetteremo» ha detto. Anche le famiglie americana delle vittime di Lockerbie hanno attaccato Parigi definendo il comportamento dei francesi «ridicolo».

Ad accrescere la rabbia di Parigi è arrivata in serata la notizia secondo cui la Libia sarebbe pronta [illegible] risarcire anche le vittime dell'attentato del 1986 contro la discoteca «La Belle» di Berlino, in cui furono uccise tre persone e altre 200 rimasero ferite. La notizia, non ufficiale, viene riportata [illegible] numero dal settimanale tedesco «Der Spiegel» [illegible] governo di Berlino secondo le quali alcuni mesi [illegible] Tripoli [illegible] espresso la sua disponibilità [illegible] chiudere anche con la Germania [illegible] accordo analogo a quello stretto [illegible] Gran Bretagna e Usa per Lockerbie. Ora gli avvocati che rappresentano i 67 tedeschi rimasti coinvolti nell'attentato contro la discoteca - presa di mira perché molto popolare fra i soldati americani di stanza a Berlino - avrebbero recapitato al ministero degli Esteri tedesco un documento con la richiesta di 500 mila euro per ciascuna vittima. (e. st.)



Ai familiari dei 270 morti andranno 2,7 miliardi di dollari. In cambio il Colonnello tornerà a far volare i suoi aerei [illegible] potrà comprare armi

Parigi insiste a chiedere più soldi per un attentato che ha subìto nell'89 Secondo Spiegel saranno pagate anche le vittime della bomba a [illegible]

LA STORIA [illegible] ANNI

1 [illegible]
L'ESPLOSIONE
A bordo del Boeing-747 della Pan Am in volo tra Londra e New York esplode una bomba. L'aereo precipita sulla cittadina scozzese di Lockerbie. Muoiono 259 persone a bordo e 11 a terra.

2 13 [illegible] 1992
L'INCRIMINAZIONE
Abdel Basset Al Megrahi e Al-Amin Khalifa Fahima, due libici sospettati di essere agenti dei servizi di sicurezza, vengono incriminati negli Usa e in Gran Bretagna. Ne viene chiesta l'estradizione.

3 [illegible]
L'EMBARGO DELL'ONU
A seguito del rifiuto della Libia di estradare i due suoi cittadini sospettati delle strage e di collaborare all'inchiesta, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite impone a Tripoli un embargo dei voli aerei civili e delle forniture militari di ogni genere.

4 [illegible] LUGLIO 1998
PROCESSO IN OLANDA
Per sbloccare la situazione e garantire ai libici l'imparzialità, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna accettano di celebrare il processo contro i due libici in territorio neutro, in Olanda, a condizione che si svolga davanti [illegible] corte scozzese e secondo il diritto scozzese, come quello che vige nella città di Lockerbie. Il 18 settembre 1998 l'Olanda e la Gran Bretagna raggiungono un accordo perché il processo si tenga a Camp Zeist, in Olanda.

5 31 [illegible]
Il 13 febbraio 1999 la Libia accetta che i due sospetti siano incarcerati in una prigione scozzese se ritenuti colpevoli. Il 5 aprile dello stesso anno i due cittadini libici vengono estradati e incarcerati a Camp Zeist. Il 3 maggio del 2000 comincia il processo ai sospetti terroristi, che si dichiarano non colpevoli e affermano che i responsabili dell'attentato sono gruppi palestinesi. Il 10 gennaio 2001 l'accusa chiede alla Corte di riconoscere i due imputati libici colpevoli di omicidio. Il 31 gennaio la Corte condanna all'ergastolo Abdel Basset Al Megrahi, e assolve Al Amin Khalifa Fahima. Il 14 marzo 2002 la condanna di Al Megrahi viene confermata in appello.

6 [illegible]
LE TRATTATIVE
Il 12 marzo dello scorso anno le parti private raggiungono un accordo a Londra sull'assunzione di responsabilità da parte libica per l'attentato. Il 29 aprile la Libia si assume la responsabilità civile e annuncia che pagherà 10 milioni di dollari per ciascuna delle 270 vittime.

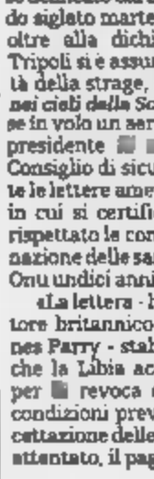
UN'OCCASIONE CHE LA PRESIDENZA ITALIANA DOVREBBE VALUTARE ATTENTAMENTE

Gheddafi torna nel mondo guardando all'Europa

La scelta rinviata per sette dolorosi anni

analisi
Igor Man

L'«caso Lockerbie» è chiuso. Tripoli ha ammesso la sua colpa. Come mai e perché dopo aver protestato [illegible] l'universo-mondo per le «vili accuse infamanti», e questo durante lunghissimi anni, la Jamahiria libica, cioè la Libia, vale a dire il Colonnello Gheddafi si assume oggi la (pesante) responsabilità di dichiararsi «colpevole»? La risposta immediata è la più semplice, pe[illegible] facile: dopo quindici [illegible] di polemiche roventi, di scambio di accuse, di accorate [illegible] vibranti proteste di innocenza Gheddafi ha capito che per sottrarsi alle (dure) sanzioni imposte alla Libia dalla comunità internazionale undici [illegible] fa, bisognava passar attraverso la cruna stretta, e mortificante, dell'ammissione di colpa. Della strage di Lockerbie, avvenuta il 21 di dicembre del 1988, quando un Boeing 747 della Pan Am esplose in volo sulla rotta Londra-New York, seminando [illegible] [illegible] e di corpi straziati quella cittadina scozzese (morte 259 persone a bordo e 11 a terra), [illegible] quel terribile attentato vergognoso si fa carico la Jamahiria libica. «Farsi carico» significa che la Libia si impegna a risarcire le famiglie delle vittime (la spesa: intorno ai 2,7 miliardi di dollari), rinuncia al terrorismo e garantisce la «massima collaborazione» in eventuali future inchieste volte ad appurare «dettagli significativi» della strage. E' già stato firmato un primo accordo con i legali delle famiglie. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan ha (secondo prassi) avviato la procedura per abolire le sanzioni delle Nazioni Unite. La Gran Bretagna ha già fatto sapere che [illegible] chiederà la revoca mentre gli Stati Uniti sembrano orientati verso il mantenimento delle sanzioni imposte dalla Casa Bianca, astenendosi tuttavia dal porre il veto[illegible] Che, invece, minaccia di porre la Francia sempreché il governo libico non si decida ad ammettere, altresì, la [illegible] responsabilità nell'attentato che il 19 di settembre del 1989 colpì un aereo dell'Uta, causando la morte di 170 persone nel cielo del Niger.



Non ho voluto trascurare alcun dettaglio su codes[illegible] sporca storia tremenda affinché il lettore possa agevolmente seguire il mio tentativo di dare una risposta «logica», cioè misurata sul nostro metro cartesiano, al gesto di Gheddafi. Vediamo.

Sin [illegible] primo momento [illegible] governo libico protestò l'innocenza dei due presunti colpevoli della strage: Abdel Basset al-Megrahi, Al Amin Khalifa Fahima, entrambi dei Servizi libici. E Gheddafi, lui, Al Qaid (la Guida)? Li definì subito «jene puzzolenti». [illegible] questo lo sanno pochissime persone e il Colonnello, pubblica[illegible] [illegible] ha mai espresso giudizi su di loro. Tuttavia pretese garanzie giuridiche per i due presunti colpevoli. Ma la sua intransigenza [illegible] scambiata per tracotanza. [illegible] arrivò l'embargo. Duro, penalizzante soprattutto sul piano psicologico. Ma Gheddafi non poteva fare altrimenti non fosse altro perché il suo (rissoso) paese si regge su di un delicatissimo equilibrio clanico e [illegible] dei due presunti attentatori appartiene [illegible] [illegible] tribù che conta. Le garanzie vennero accordate e infine Gheddafi consegnò i due sospettati alla Corte scozzese che, però, «deluse» il Colonnello con una sentenza giudicata ambigua [illegible] non bizzarra: venne ritenuto colpevole solo [illegible] dei due agenti segreti», Al Megrahi. Era il 31 di gennaio del 2001, i due [illegible] stati estradati nel 1999. La condanna all'ergastolo di Al Megrahi venne successivamente confermata in Appello.

Va [illegible] detto, ora, come Gheddafi sospettando sulle prime che i due (presunti) terroristi fossero colpevoli li mise ai domiciliari [illegible] stancandosi [illegible] interrogarli duramente (alla beduina, per intenderci), con implacabile frequenza. Alla fine sembra si fosse convinto dell'innocenza di entrambi: erano sì nei Servizi ma in sott'ordine. E, poi, uno di loro, giustappunto, quello condannato, apparteneva alla tribù dei Megrahi, la stessa del maggiore Jallud, amico fraterno [illegible] Colonnello. Non basta: c'è da mettere sul piatto che quella sorta di anarchia africomaoista ch'è la Jamahiria libica si regge, lo abbiamo già detto, su di un equilibrio tribale. Per non turbare codesto equilibrio, per non screditarsi, e per il rispetto dovuto alla tribù di un uomo che «verosimilmente» era innocente, Gheddafi subì e fece subire al suo popolo, al paese intero, sette, cupi anni di embargo. Un embargo serio, non come quello pieno di salvifici buchi imposto all'Iraq. [illegible] come mai, allora, se riteneva innocenti i due alla fine si decise [illegible] consegnarli al tribunale [illegible] operante in Olanda? Per lo stesso motivo per [illegible] quale non lo fece prima: perché [illegible] [illegible] entrambi innocenti. Gheddafi era certo che quel tribunale [illegible] assolvito a nessuno» li avrebbe prosciolti.

Altra domanda: perché Gheddafi ha [illegible] tanto prima di cedere, assumendosi di fronte al mondo una fosca responsabilità?

Per tentare una risposta bisogne[illegible] ricordare come il Beduino dalle sette vite [illegible] dalle 700 uniformi, abbia da tempo voltato le spalle al Medio Oriente, decidendo che è in Africa [illegible] nell'Africa che «si compie il destino storico della Jamahiria libica». [illegible] ancorché facendo forza a se stesso, il Colonnello è stato «frattato dalla visione onirica ch'egli aveva (sino a ieri) dell'Africa, ansiosa di riconoscer[illegible] in lui, [illegible] politico, un gigante economico, l'Uomo del Destino. Ma anche l'Africa deve essersi rivelata una chimera, nel senso ch'è troppo grande [illegible] ingrandita, dilatata mostruosamente dai suoi «problemi» (fame, paludismo, Aids, guerre) perché si possa pensare di «gestirla» come Gheddafi sognava di fare. [illegible] ecco e qui, forse, risiede [illegible] «perché» del gesto invero storico, nella sua terribilità, compiuto da Gheddafi accettando tutta la responsabilità dell'immondo attentato [illegible] Lockerbie, ed ecco rispuntare all'orizzonte politico della Libia l'Europa. La vecchia Europa già colonialista, dove l'Italia, vittima prima della Rivoluzione Verde, occupa un posto rilevante.

Il colonnello Gheddafi durante una visita in Mozambico nel luglio scorso

L'ammissione di colpevolezza di Gheddafi coincide con la nostra presidenza europea. Chi conosce (abbastanza) bene il Colonnello (consigliato da un ministro degli Esteri, Shalgham, già ambasciatore [illegible] Roma) non nega ch'egli possa aver tutto calcolato affinché *tutto* accadesse ora, oggi che l'Europa va facendosi sempre più solida, certamente avviata a dispetto di occasionali intoppi diremo fisiologici, ad essere la Terza iperpotenza mondiale, fra l'Est e l'Ovest: tra quel che [illegible] dell'ex Impero sovietico e la Supermonopotenza, gli Stati Uniti d'America, [illegible] prese con la «crociata» contro il Terrore islamista.

Ora è vero che gli Stati Uniti dopo il gesto di Gheddafi han rinnovato la presa di distanza dal Colonnello partorita dal bombardamento di Tripoli ordinato [illegible] Reagan, ma va detto come in tutti questi anni di embargo, gli unici stranieri liberi di andare e venire in Libia *senza visto*, sono stati e sono gli americani. La politica è una cosa, il business un'altra. Al (grande) giornalista inglese Patrick Seale che gli chiese, un giorno, se si fosse fatto un'idea del perché i leaders del mondo occidentale (tranne eccezioni) e parecchi se non tutti i suoi «fratelli arabi» lo odiassero, Gheddafi rispose: «E' perché non mi conoscono».

Dopo aver cavalcato ostinatamente il somaro del diavolo, [illegible] dicono dalle sue parti di chi sta camminando sull'orlo d'un abisso, Gheddafi ha finalmente deciso di andare [illegible] piedi, uscendo da una grottesca e animosa dimensione esistenziale che ne faceva un «Vantone al *couscous*», e [illegible] molti versi una mina vagante. Prendiamone [illegible] in primis il nostro governo.

SUV Maestà

Santa Fe.
Il lusso di averla subito e pagarla a gennaio.

Godere di privilegi reali è facile con Hyundai Santa Fe. Oggi Santa Fe è in pronta consegna, e lì più potrete ottenere finanziamenti agevolati e personalizzati, e pagare la prima rata a gennaio 2004*.

Inchinatevi al grande potere di Santa Fe: trazione integrale permanente, motori turbodiesel CRDi common rail e benzina multivalvole. Hyundai Santa Fe, reale anche nel prezzo: da 22.990,00 chiavi in mano, esclusa IPT**.

*Salvo approvazione Agos Itafinco. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 15/9/2003.
**Prezzi in vigore dal 1/12/2001. Tutti i dettagli presso i Concessionari.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI

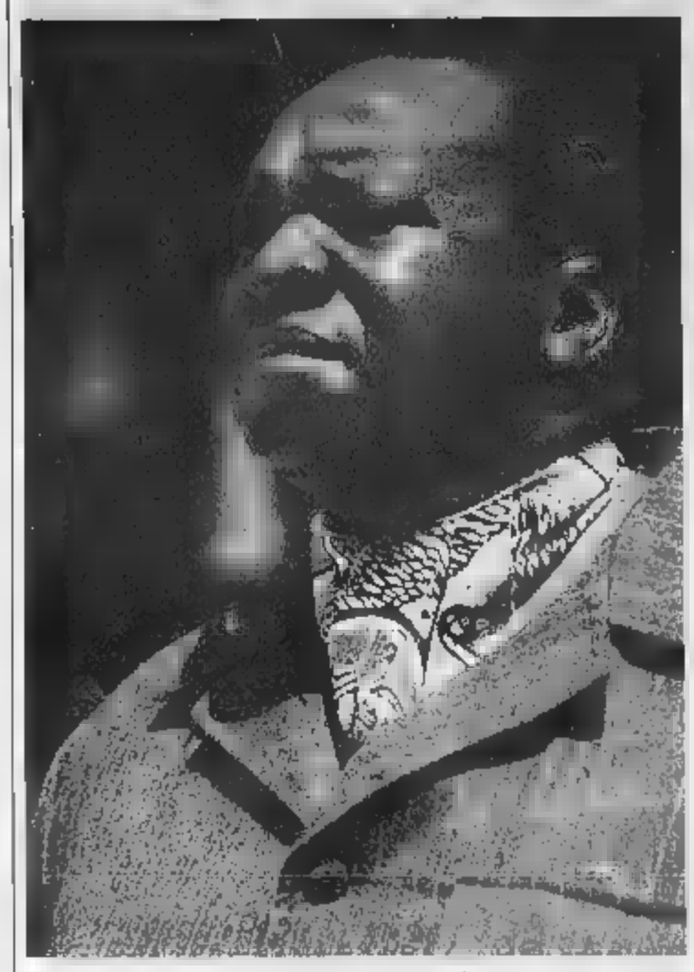
Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 7,6 a 11,4. Emissioni CO_2 (g/km): da 202 a 274.

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

www.santafe.it

A MORTE IN ARABIA SAUDITA DELL'EX DITTATORE UGANDESE



Una foto di Idi Amin quando reggeva l'Uganda con il terrore

La sua bibbia economica aveva un solo precetto: quando manca il denaro basta stamparne dell'altro Così mandò in rovina un Paese ricco di risorse

Un colpo definitivo lo subì quando gli israeliani gli portarono via sotto il naso a Entebbe gli ostaggi di un aereo dirottato dai palestinesi

L'UGANDA NON SI OPPONE AL RIMPATRIO DELLA SALMA

I figli lo vogliono sepolto Gedda

KAMPALA. Se n'è andato dopo venti anni di esilio senza mai condannato per le sue atrocità: l'ex ugandese Idi Amin, uno dei despoti più sanguinari del mondo, è morto ieri in un ospedale di Gedda in saudita, paese nel quale viveva da oltre due decenni. Ricoverato il 18 luglio al King Faisal Specialist Hospital di Gedda, Amin - al potere in Uganda tra il 1971 e il 1979 - aveva gravi problemi renali.
I medici avevano sottolineato la necessità di trapianto e nei giorni scorsi i figli avevano lanciato un appello perchè si presentassero donatori. Amin - la cui età era incerta, stimata comunque intorno agli 80 anni - espresso il desiderio di rientrare in patria ma l'attuale g aveva sottolineato che sarebbe stato chiamato a rispondere dei suoi delitti.
«Amin ha pagato per i suoi peccati», ha detto John Nagenda, portavoce del presidente ugandese Yoweri Museveni, aggiungendo il governo si opporrà al rimpatrio della salma dell'ex dittatore in Uganda. I figli sembrano tuttavia intenzionati a seppellire il padre a Gedda. Feldmaresciallo, presidente a vita, conquistatore dell'impero britannico, ultimo re di Scozia: sono solo alcuni dei titoli che Amin - Big Daddy, veniva chiamato - si attribuito.
Ma tra una stravaganza e l'altra, questo gigante - quasi due metri per 150 chili, e per nove anni, '51-'60, campione nazionale dei pesi massimi di boxe - si calcola abbia fatto eliminare almeno 300.000 oppositori o presunti tali. (Ansa)

Luglio 1975, a Kampala Idi Amin si fa portare in palanchino da 4 uomini d'affari inglesi, uno svedese regge il parasole

IDI AMIN
Il lato oscuro dell'Africa

personaggio

Domenico Quirico

MAKINDYE è la più bella delle sette, morbide colline su cui è distesa Kampala. Il luogo cui per la prima volta John Speek vide le acque del Nilo ruggendo dal lago Vittoria, risolvendo uno dei grandi enigmi che appassionarono l'ottocento, non è lontano. La Storia, bizzarra e sventata, ha dato lo stesso anche alla prigione che presidia quel vegetale splendore. Non è costruzione appariscente, una casetta a un piano costruita per cinquanta, detenuti. A Kampala sotto il governo del liberatore dell'Africa, feldmaresciallo Idi Amin , purtroppo la conoscevano tutti. Quel giorno, il 15 maggio 1974, i soldati avevano arrestato otto «sospetti» nelle strade della capitale, rastrellati senza alcuna spiegazione . Tra loro c'era anche un vecchio maestro elementare. Il corridoio che portava alle era lungo venti metri, le pareti imbrattate di sangue, il pavimento fatto di assi coperte di chiodi. I sospetti furono obbligati a togliersi le scarpe e a camminare sui chiodi, mentre i guardiani li picchiavano selvaggiamente. Dopo alcune ore i soldati consegnarono loro alcune pesanti mazze di ferro. Dalla cella vicina tirarono fuori una trentina di prigionieri, più morti che vivi. «Uccideteli» ordinarono minacciandoli con i fucili; e loro cominciarono a picchiare con le fino a quando vittime rimasero bili in una pozza di sangue. Era una pratica normale: quando la prigione era troppo affollata «si sfoltiva» con le mazze e il lavoro gratuito degli altri prigionieri. I guardiani, energumeni selvaggi e analfabeti, ogni tanto organizzavano spettacoli costringendo le vittime a picchiarsi o ad avere rapporti sessuali. Nella «palestra» appendevano un poveretto e lo usavano come punching-ball. Talvolta «dimenticavano» qualcuno nelle celle più lontane. Lo ritrovavano dopo mesi che rosicchiava il cadavere di chi era stato resistente di lui.

Il mite maestro, costretto diventare boia, e i suoi compagni di sventura furono trasferiti in un gulag nella foresta, nascosto tra smaglianti piantagioni di the. Per alcuni giorni diedero loro da mangiare. I soldati, tutti di razza nilotica come Amin, un giorno cominciarono a gridare: «Chakula, chakula» cibo, cibo. I poveretti accorsero sperando che il digiuno fosse finito. Al centro del campo, invece, i soldati sgozzarono alcuni di loro, poi, dopo aver leccato il sangue sulla lama, li tagliarono a pezzi e li infilarono sugli spiedi. «Il pranzo è servito», annunciarono sghignazzando. «Avevamo fame - raccontò con masta semplicità il maestro - ci vergognavamo tanto, ma lì c'erano i fucili. Abbiamo buttato giù e non abbiamo più detto una parola».

Storie di ordinario orrore come queste popolano le cronache dell'Uganda da quando nel 1971 questo sergente, mezzo clown e mezzo macellaio, prese il potere tenendolo in pugno, in un sanguinoso baccanale, fino al 1979, in cui i vicini tanzaniani esasperati riuscirono a cacciarlo. Dicono conservare le teste dei nemici uccisi in frigorifero (ma forse è una leggenda); al suo medico raccontò una volta di aver praticato il cannibalismo (ma forse era una orrida vanteria); fece tagliare a una donna gambe e braccia facendole poi ricucire al contrario mostrandola poi ai parenti inorriditi(e questo è vero).

Eppure Amin non è il passato, tragico e grottesco, dell'Africa, il rovescio del buon selvaggio; è il suo orribile presente. Dai grandi laghi alla Liberia nuovi Amin impazzano, tengono in pugno stati e regioni, privatizzano l'Africa, la massacrano con metodo e furore. La crudeltà, i suoi vantaggi, Amin li imparò dagli inglesi. Era un soldato di un reggimento scelto dell'impero, i King's African Rifle. Furono gli ufficiali britannici, inamidati e spocchiosi, che gli insegnarono come uccide silenziosamente con il coltello, si fanno parlare i prigionieri infilando stuzzicadenti sotto le unghie, come si punisce un villaggio sospetto bruciandolo agli abitanti. Lui, gigantesco, semianalfabeta, nei guai con qualsiasi lingua che non fosse il dialetto delle tribù musulmane del nord, ascoltava, imparava e metteva in pratica. C'era da combattere guerriglia molesta a metà tra negritudine e riti demoniaci, i mau mau del Kenia.

Gli inglesi usavano mezzi spicci: campi di concentramento bruciavano i timpani ai prigionieri con carboni accesi; ad altri tagliarono le orecchie. Un tenente, che fu pure decorato, famoso perché contava i neri che uccideva fossero trofei di caccia. Amin era un apprezzato aguzzino, obbediente e instancabile. Il maggiore Ian Grahame scrisse sulle caratteristiche: «Forte valoroso

Il suo regno di sangue durò dal 1971 al '79 Si dice che conservasse la testa dei nemici in frigorifero e fosse cannibale Di certo praticò la tortura e affamò il suo popolo

Apprese la crudeltà dagli inglesi contro i Mau Mau Sfoggiò un terzomondismo approssimativo che gli valse l'appoggio dell'Urss e di molti leader che ora fanno finta di non ricordare

leale, un vanto del reggimento». «Il vanto» era specializzato negli interrogatori. Quando i suoi ascari circondavano un villaggio faceva allineare gli uomini e li costringeva a depositare il pene su una pietra. Poi con il «panga», un coltellaccio locale, minacciava di evirarli se non consegnavano le armi e i capi della setta. Il bottino del raid era sempre sontuoso.

Quando l'Uganda divenne indipendente e fu affidato a Milton Obote, Amin era già salito, con questi metodi, alla carica di capo di stato maggiore. Obote era un chiacchierone, confusionario, arrogante e poco democratico. E coltivava idee pericolose: per ridurre i latifondi dei coloni. Seccati tanta ingratitudine furono proprio gli inglesi a favorire il golpe del loro affettuoso sergente. Insieme agli israeliani che cercavano un alleato contro i fondamentalisti sudanesi. Fu per entrambi un cattivo affare. Amin come altri dittatori africani viveva a metà strada tra due mondi. Adorava quello dei vecchi , sognava che lo adottassero riconoscendolo come di loro. Per questo pretendeva una scorta di scozzesi la cornamuse quando veniva a Londra, e scriveva alla regina offrendo capre e banane per sfamare gli inglesi in difficoltà. Lo prendevano per svitato e lui, ferito, reagiva facendosi portare in giro su un baldacchino sorretto da alcuni malcapitati uomini d'affari inglesi.

la psicanalisi non spiega tutto. Amin , la sua astuzia selvatica, aveva compreso che si poteva sfruttare, per tenere il potere, anche il mondo nuovo, quello dell'Africa indipendente e terzomondista. L'ex pugile che sosteneva di poter battere sul ring anche Cassius Clay spingeva il tasto dell'anticolonialismo, faceva l'occhiolino all'Urss, aiutava i pal i e il terrorismo arabo. I leader che oggi lo maledicono, definendolo un orco impazzito e cannibale, per anni hanno applaudito le sue tirate contro i colonialisti, lo consideravano un eroe dell'africa e lo accolgi tutti gli onori ai vertici della organizzazione per l'unità africana, facevano finta di non sentire quando tesseva gli elogi di Hitler.

Sembra incredibile in Uganda riscuoteva consenso: in un paese dove ogni mattina si vedevano galleggiare nel Nilo le carcasse dei suoi oppositori mangiucchiate dai coccodrilli. Dei suoi massacri si è perso il conto. Faceva uccidere vescovi e ministri, ugandesi e indiani, mogli e presunti agenti della Cia. Eppure piaceva quel gigante obeso che accumulava donne e faceva politica come se fosse un continuo spettacolo. La sua bibbia economica aveva un solo articolo: quando manca il denaro basta stamparne dell'altro. L'Uganda, un tempo ricco, era ridotto in miseria. Un colpo definitivo lo subì quando i commandos israeliani gli portarono via sotto il naso gli ostaggi di un dirottato dai palestinesi che lui aveva ospitato a Entebbe. Cercarono decine di volte di ammazzarlo; alla fine riuscirono a organizzare un golpe abbastanza efficiente. Si rifugiò da Gheddafi, poi ripiegò sull'Arabia Saudita.

Fingeva di essere diventato piissimo. Viveva tra piscine, auto di lusso, bar dei grandi alberghi e belle donne che portava dal suo vecchio regno, per attenuare la nostalgia. Il figlio pochi giorni prima della sua morte ha annunciato che tornerà in Uganda per iniziare la guerriglia. Ma, per fortuna, «Big Daddy» è inimitabile.

Questa estate va di moda il due prezzi Alitalia.

Con il due prezzi Alitalia si vola in Italia dal 16 luglio al 7 settembre a 50 e 70 euro, solo andata.

Due prezzi Alitalia, uno stile inconfondibile.

50€ solo andata

+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ 8 euro di crisis surcharge a tratta
+ [illegible] euro di fuel surcharge

e

70€ solo andata

+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio
+ 8 euro di crisis surcharge [illegible] tratta
+ 6 euro di fuel surcharge

Per prenotazioni: 06 65641 da Roma o telefonia mobile | 8488 65641 dal resto d'Italia

www.alitalia.it

Alitalia

L'offerta tariffaria è valida dal 16 luglio al 7 settembre ed è riferita a singoli passeggeri. Le tariffe, vendibili solo in Italia, sono da sola andata non includono le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagagli, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione, i supplementi di "fuel surcharge" di 6 Euro e di "crisis surcharge" pari a 8 Euro a tratta, importo comprensivo dell'IVA dovuta per le tasse d'imbarco e di sicurezza. Le tariffe si applicano ai voli originanti dall'Italia riportati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla prenotazione che deve essere confermata per l'intero viaggio. Sono previste unicamente riduzioni per bambini fino [illegible] anni non compiuti. L'offerta, soggetta a disponibilità nella classe di prenotazione dedicata, non è cumulabile ad altre riduzioni e la rimborsabilità, in caso di non utilizzo, è soggetta a particolari restrizioni. Non sono consentiti cambi di prenotazione, o di itinerario e non è previsto l'inserimento in lista d'attesa. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. L'offerta non è applicabile alle tratte Cagliari/Roma e viceversa, in quanto sottoposte a regime di oneri di servizio pubblico, per i quali ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite presso gli uffici Alitalia e/o Agenzie di Viaggio. L'offerta non è valida inoltre su tutti i voli da e per Lampedusa, Pantelleria ed i collegamenti in collaborazione con Volaviamare da Napoli per Procida, Ischia, Capri, Sorrento e viceversa. Per informazioni dettagliate sulle tariffe corrispondenti a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle biglietterie Alitalia ed alle Agenzie di Viaggio, oppure chiamate il numero verde 800-065050. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.alitalia.it ed alla pagina 683 del Televideo Rai.

UN ATTORE TRA IRONIE E NOSTALGIA DEL TEMPO PERDUTO

GLI [redacted]

«Quello che m'intimoriva di più era Moravia e forse per le sopracciglia Anche Gassman m'intimidiva ma in realtà era timoroso e impacciato»

L'attore in una delle sue interpretazioni di Fantozzi

[redacted]

«Fino a febbraio faccio "Carabinieri 3" che ha avuto grande successo e quindi mi consente di buttar via soldi. Poi reciterò un monologo»

Paolo Villaggio trascorre le vacanze tra Cortina, la Corsica e la Sardegna

«Resterò poco in montagna. Dopo il bagno nella fontana di Trevi per lanciare il mio nuovo libro "Sette grammi in settanta anni" ho capito che è il modo per vendere [redacted] triplo [redacted] così mi ripeterò. Sono abituato a un tenore di vita forsennato»

«Non faccio nulla dalla mattina alla sera Vado in bicicletta così raggiungo momenti di concentrazione straordinaria. È l'unico modo per non morire a 55 anni e io spero di arrivare [redacted] 77. Leggo sempre in bagno di notte, ma ora mi addormento alle 20»

PAOLO VILLAGGIO RACCONTA LE SUE VACANZE

«Da Cortina alla Sardegna La bella estate di Fantozzi»

Alain Elkann

QUANTI anni sono che va a Cortina in vacanza?

«Dal 1938. Mio padre aveva comprato [redacted] e poi vengo anche io ogni tanto fuori stagio[redacted]. In stagione [redacted] agghiacciante perché hanno rovinato il turismo. Pensi che hanno chiuso gli impianti di risalita, hanno chiuso l'aeroporto e hanno messo al suo posto i campeggiatori. Forse lo fanno per far entrare soldi. Mah, la stagione [redacted] Cortina dura 15 giorni d'inverno, da dopo Natale fino al 10 gennaio [redacted] poi 15 giorni d'estate [redacted] agosto».

Rimarrà a lungo a Cortina?

«No, [redacted] a fine [redacted]. Dopo il bagno nella fontana di Trevi che ho fatto per il mio nuovo libro "Sette grammi in 70 anni" ho capito che devo fare il bagno e quindi l'ho rifatto due volte a Roma, in piazza Navona e nella barcaccia di piazza di Spagna».

Perché le fontane?

«Perché il primo bagno nella fontana di Trevi mi ha fatto vendere il triplo dei libri...».

E a Cortina?

«C'è il libraio Sovilla. Ma non [redacted] per presentare il libro. Adesso devo andare a Castrocaro, a Marina di Ravenna, a Positano, Procida, Ischia, Marina di Pietrasanta. Però i bagni valgono dieci volte tutte queste serate».

E quante copie spera [redacted] vendere?

«Almeno 60 mila copie. Se [redacted] faccio a guadagnare? Spe[redacted] almeno di vendere quanto ho venduto con "Vita e morte e miracoli di un pezzo di merda"».

Lei spende molto denaro?

«Sì, lo rubo. Faccio teatro, i "Carabinieri 3", vado alla Mostra del cinema di Venezia: sono abituato a un tenore di vita forsennato. Però sono attaccato al denaro. Ma stranamente butto via i soldi».

E la Corsica?

«Adesso ci sta mio figlio. Ognuno ha il suo territorio: la barca e la casa [redacted] Bonifacio in questo momento sono occupati da mio figlio. A Cortina di solito viene [redacted] figlia, [redacted] ho avuto [redacted] permesso con mia moglie Maura di venire qui per qualche giorno».

Ma lei non aveva una gran passione per il [redacted] per la vela?

«Fino a 50 anni ce la fai in barca a vela, a 70 non ce la fai più. Era la cosa che mi divertiva di più: la barca, la Corsica, gli amici e Porto Rotondo. [redacted] fatto un recital nel teatro di Ceroli il [redacted] agosto per i quarant'anni di Liscia di Vacca».

Ma lei è più attaccato alla Corsica, alla Sardegna o a Cortina?

«La Corsica è la mia patria vera. Bonifacio per gli odori. I genovesi sono rimasti [redacted] anni in Corsica: [redacted] bellissima. Ma è anco[redacted] più bella la montagna dentro. [redacted] mare è stupendo, [redacted] è l'isola che è straordinaria: sembra [redacted] Canada in miniatura. Si attraversa a piedi in dieci giorni, in macchina in cinque giorni, in barca in dieci. E' magnifico. Tornando ai soldi, devo dire che sono appena stato due giorni con mia moglie Maura a Salisburgo, la città della [redacted]ca. È elegantissima, non ci sono turisti, forse solo qualche giapponese. Certo, costa molto: ma non è volgare come Ibiza. Ho esaurito la mia vita [redacted] sembrar felice e di presenzialista [redacted] anni».

Oggi chi sono i suoi amici?

«Sto pensando che andando a Liscia di Vacca, ormai [redacted]e amico ho solo Ceroli. Sono morti Tognazzi, Gassman, Salce, Marco Ferreri, Fabrizio De André e [redacted] il ricordo fortissimo della loro presenza, era gente straordinaria».

Come si vive da sopravvissuto?

«Devo dire la verità, i [redacted] genitori sono morti a 97-98 [redacted]. Io non credo negli amuleti né nelle preghiere. Pensi che mio fratello gemello dimostra trent'anni meno di me, era compagno di banco di Paolo Fresco, ora insegna a Pisa».

Vi vedete sovente?

«Raramente. Lui fa [redacted] tipo di vita... non ha neppure la radio, vive fuori dalla realtà. D'estate sta vicino a Minneapolis, [redacted] Usa, e d'inverno alla Normale di Pisa».

Lei in questi tempi ha parlato molto di sua moglie Maura...

«Chi a[redacted] [redacted] donne ne ama una sola, e per sempre, per tutta la vita. Il 10 agosto è stato il cinquantennale del nostro matrimonio, con festa a Porto Rotondo».

La persona che l'ha intimidita di più era Fellini?

«No, forse [redacted] Moravia, forse per le [redacted] sopracciglia. [redacted] anche Fellini, anche Ferreri, anche Tognazzi e G[redacted] mi intimidivano. Ma Gassman intimidiva perché in fondo era timido e impacciato».

E lei è timido?

«Non più. Una volta sì. Erava[redacted] dei bambini maleducati. Adesso forse esagero, sono troppo aggressivo. Suscito devo dire maggiore antipatia di una volta. Ma [redacted] una qualità che mi piace: [redacted] facile approccio. Anche Salvadori, Volontè, erano antipatici. In Costa Smeralda ho dimenticato di dire che c'era anche Gianmaria Volontè. All'epoca c'erano duecento persone. Oggi è un inferno, sono 35 mila».

Ma quest'Italia di oggi com'è?

«Mi sembra meglio. Quelli che hanno trent'anni meno di me hanno grandi vantaggi. Io francamente vorrei vivere nel 35000, non nel 2100. Si capisce sempre [redacted] più sull'universo e si capirà l'autore dell'universo».

La morte le fa paura?

«No, nel modo più assoluto. Forse fa paura a quelli che sono andati a fare la guerra in Iraq».

E il lavoro?

«Fino [redacted] febbraio faccio "Carabinieri 3" che [redacted] avuto fortuna [redacted] mi consente di buttar via i soldi. Poi faccio il teatro perché [redacted] diverte molto: [redacted] monologo».

Perché lei si invecchia sempre?

«Ma no, non [redacted] vero. A volte incontro veri vecchi e hanno dieci anni meno di me».

E che cosa sta facendo a Cortina?

«Nulla, dalla mattina alla sera. Vado in bicicletta così raggiungo momenti di concentrazione straordinaria. E' l'unico modo per non morire prima dei 55 anni. Io spero di arrivare a 77».

Ma non legge mai?

«Sempre. In bagno, [redacted] notte. Ormai però mi addormento alle 20. Leggo sempre gli stessi libri».

E cioè?

«La prima metà delle "Metamorfosi" di Kafka, l'inizio [redacted] la fine de "Il processo" di Kafka, "Memorie del sottosuolo" di Dostoevski e poi visto che sono appassionato della Seconda guerra mondiale, leggo libri sullo scontro tra Usa e Giappone. E poi mangio, purtroppo».

Perché?

«Perché mi piace far da mangiare, anche se non lo faccio benis[redacted]o. Ho perso però 10 chili negli ultimi mesi e sto meglio. Ne vorrei perdere altri dieci».

[redacted] PARTENZE, DUE CAVALLI INFORTUNATI

[redacted] il [redacted] di Siena

A Siena il favorito Bruco vince un Palio [redacted] tensioni: tre false partenze per evitare che i cavalli si facessero male. Due quelli che si [redacted] infortunati. Per i colori gialloverdi del Bruco è la 35ª vittoria: aveva tutte le carte in regola per arrivare primo, ovvero fantino, Luigi Bruschelli, alla settima vittoria, e cavallo, Berio, 6 anni. Fra gli spettatori il ministro degli Interni tedesco Otto Schily.

LOTTO CONCORSO N. 66

SABATO 16 AGOSTO 2003

Bari	61	1	19	18	13
Cagliari	62	80	10	83	58
[redacted]	55	34	64	1	53
Genova	8	21	44	26	28
Milano	52	[redacted]	1	20	69
Napoli	80	31	26	64	25
Palermo	35	73	20	65	7
Roma	83	48	86	73	52
Torino	76	52	88	35	3
Venezia	[redacted]	76	54	23	11

[redacted]

35- 52 - 55 - 61 - 80 - 83
Numero jolly 36

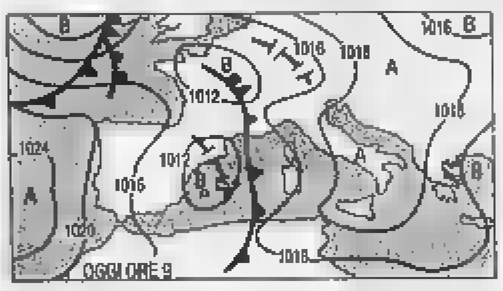
Montepremi
€ 6.959.461,55

Nessun 6
Jackpot € 1.391.892,31

Nessun 5+1
Jackpot € 1.391.892,31

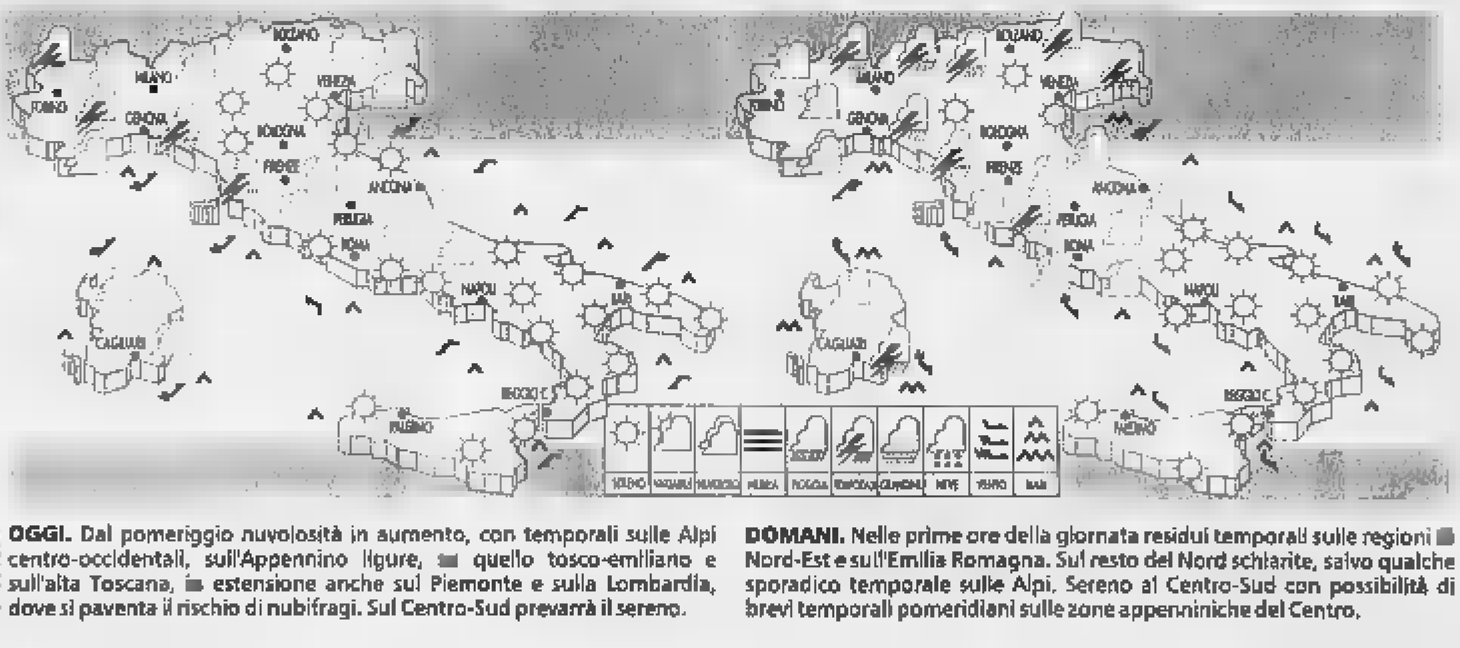
	Punti	€
Ai 20	5	69.594,62
Ai 2.555	4	544,77
Ai 96.896	3	14,36

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



[redacted] **NORD.** Il gran caldo resiste [redacted] Centro-Sud. Con l'arrivo da questo pomeriggio sulle regioni di Nord-Ovest di un'altra ondata temporalesca, ecco il secondo tentativo da parte dell'aria fresca atlantica di rompere il lungo assedio dell'alta pressione africana. Anche questo non riuscirà nel suo intento, limitandosi a raggiungere il Nord e parte del Centro.

Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni ritornerà a prevalere il sereno, salvo alcuni temporali pomeridiani di breve durata, sul Trentino Alto Adige e sull'appennino meridionale. Temperature diurne in aumento sulle regioni settentrionali.



OGGI. Dal pomeriggio nuvolosità in aumento, con temporali sulle Alpi centro-occidentali, sull'Appennino ligure, [redacted] quello tosco-emiliano e sull'alta Toscana, [redacted] estensione anche sul Piemonte e sulla Lombardia, dove si paventa il rischio di nubifragi. Sul Centro-Sud prevarrà il sereno.

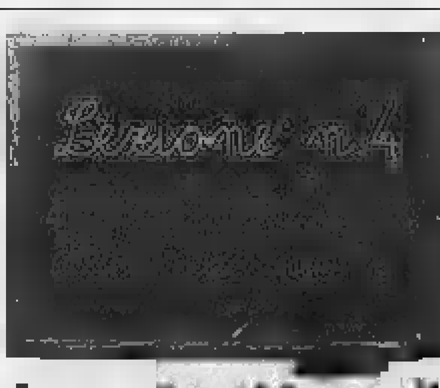
DOMANI. Nelle prime ore della giornata residui temporali sulle regioni [redacted] Nord-Est e sull'Emilia Romagna. Sul resto del Nord schiarite, salvo qualche sporadico temporale sulle Alpi. Sereno al Centro-Sud con possibilità di brevi temporali pomeridiani sulle zone appenniniche del Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	28	Bologna	22	34	Bari	22	32
Bolzano	16	33	Firenze	23	36	Napoli	23	34
Verona	23	34	Pisa	23	34	Potenza	np	np
Trieste	24	32	Ancona	22	30	S. M. Leuca	25	33
Venezia	20	38	Perugia	20	37	Reggio C.	27	37
Milano	21	34	Pescara	21	31	Palermo	24	35
Torino	18	31	L'Aquila	18	32	Catania	21	35
Cuneo	18	30	Roma Ciamp.	22	34	M[redacted]	27	35
Genova	25	30	Roma Fium.	20	33	Alghero	21	[redacted]
Imperia	24	29	Campobasso	22	33	Cagliari	25	35

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 18 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	24	temporale	Lisbona	18	26	parz. [redacted]
Atene	24	[redacted]	sereno	Londra	13	25	sereno
Bangkok	26	36	pioggia	Los Angeles	19	31	parz. nuv.
Berlino	16	25	parz. nuv.	Madrid	16	30	parz. nuv.
Bruxelles	16	25	piovaschi	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	17	34	sereno	Montreal	16	26	parz. nuv.
Budapest	19	33	sereno	Mosca	13	23	piovaschi
Buenos Aires	11	17	sereno	New York	23	29	parz. nuv.
Copenaghen	15	23	parz. nuv.	Parigi	17	27	temporale
Dublino	12	20	piovaschi	Pechino	19	29	parz. nuv.
Francoforte	17	28	temporale	Praga	11	24	sereno
Gerusalemme	21	33	sereno	Rio de Janeiro	17	22	sereno
Ginevra	16	27	piovaschi	Sofia	17	32	sereno
Helsinki	11	20	parz. nuv.	Sydney	4	18	temporale
Il Cairo	22	36	sereno	Tokyo	24	28	temporale
Istanbul	22	31	sereno	Varsavia	13	23	parz. nuv.
Johannesburg	7	20	sereno	Vienna	16	27	sereno



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE [redacted]

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro [redacted] residuo fisso e 3,2 gradi francesi [redacted] durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel [redacted] alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri [redacted] altezza) e [redacted] ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione [redacted] neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

www.santanna.it

Acqua [redacted] Pura, leggera, [redacted] montagna.

GRUPPO AIRAUDO S.p.A.

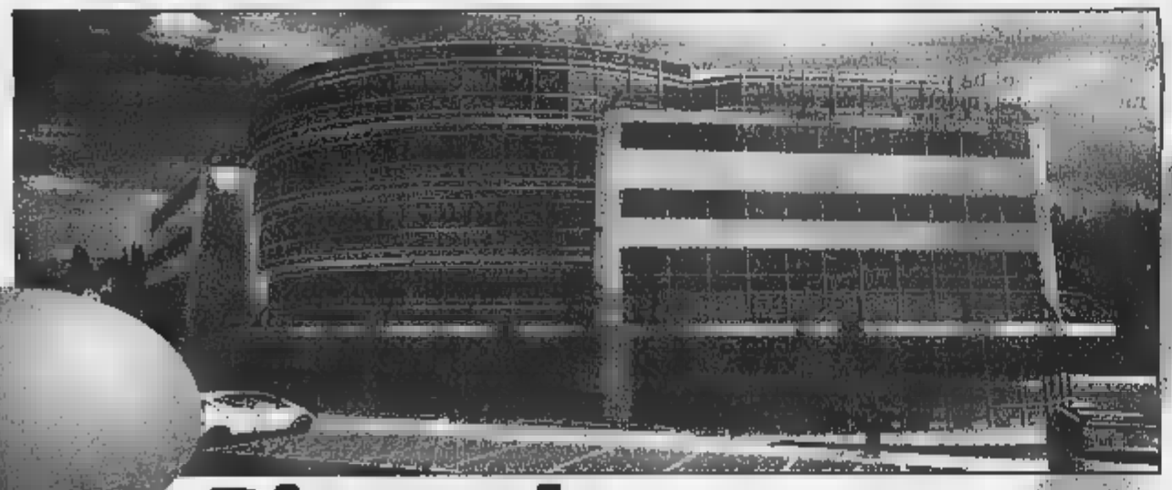
Vi presenta

Pragelato Loc. Soucheres

- Due tipologie di appartamento
- Giardino privato
- Personalizzazione interni
- Box al piano interrato

- Centralissimo vicinanze Teatro Ariston
- Mono, bi e trilocali con terrazzo
- Rifiniture di pregio
- Box e posti auto

Sanremo Corso Garibaldi



Pinerolo C.so Torino

- Immobile ~~uso uffici e~~ *negozi*
- Teleriscaldamento e condizionamento
- Varie metrature
- Parcheggi e box interrati
- 5 piani fuori terra

- Immobile signorile a 20 mt dalla spiaggia
- Disponibilita di alloggi con vista mare o "Budello"
- Rifiniture di pregio

Loano
Via Roma

Esperienza, valore e responsabilità **SEMPRE**

Pensare, immaginare, costruire, rifinire, vendere, assistere... Costruire una casa, un immobile è un'operazione complessa che si rifletterà sul prodotto finito e quindi su di Voi; ■ Voi che acquisterete questo immobile, su Voi che vivrete in questo immobile, ■ Voi che lavorerete in questo immobile.

Per questo è nato il Gruppo Airaudo, perchè in ogni momento possiate avere al vostro fianco un professionista, una persona che sappia consigliarvi e aiutarvi nella vostra scelta.

In ogni momento.

Acquistiamo aree edificabili in buone posizioni o interi stabili da ristrutturare. Acquisto diretto o ■ formula cambio camere. Contattateci, senza alcun impegno, per una valutazione gratuita.

GRUPPO AIRAUDO

Costruiamo il Tuomondo
Tel. 0121 393065
Cell. 335 1322052
corso Piave, 34 10064 Pinerolo (Torino)
e-mail: info@gruppoairaudo.com
www.gruppoairaudo.com

L'INCIDENTE A CHIETI. DA OGGI IL VIA AL CONTROESODO

Investito mentre aiuta l'amico

Tragedia sulla corsia d'emergenza in autostrada

ROMA

Si è fermato per aiutare un automobilista in difficoltà, ma è stato investito da un veicolo, sopraggiunto subito dopo, ed è morto. È accaduto ieri mattina lungo il tratto abruzzese dell'autostrada A14, in direzione nord, fra [redacted] uscite di Ortona e Francavilla (Chieti). La vittima [redacted] Antonio Ferri, 40 anni, di Trani (Bari). Era in viaggio con altre quattro famiglie di amici. Tra questi, il conducente dell'auto che precedeva quella di Ferri, e che a causa di un banale incidente si è fermata sulla corsia di emergenza. Il quarantenne è sceso dalla macchina per prestare aiuto all'amico ma in quel momento entrambi sono stati investiti da un'automobile che sopraggiungeva. Ferri è morto sul colpo, l'amico ha riportato alcune fratture. Si è formata [redacted] coda di circa tre chilometri.

Oggi ci saranno i primi rientri di agosto, è prevista qualche coda

Ieri il traffico è rimasto scorrevole sulle principali arterie autostradali, ma le previsioni sono per una graduale intensificazione in vista del controesodo che dovrebbe scattare già da oggi. Non sono mancate le eccezioni: una coda consistente, circa venti chilometri, allo svincolo di Mestre [redacted] direzione di Milano. In uscita o sulla via del ritorno, il nodo di Mestre si conferma cruciale. In pratica, venti chilometri di incolonnamento ininterrotto da Cessalto (Treviso) al casello mestrino.

Come in altre occasioni, agli automobilisti in coda [redacted] state distribuite bottiglie d'acqua [redacted] generi di conforto per mitigare il caldo. Sono stati presi d'assalto i centralini della società Autovie Venete, intasati dalle chiamate dei turisti incappati nell'imbuto d'asfalto formato dai due caselli autostradali. Si tratta per lo più del rientro di villeggianti del Nord dalle spiagge dell'ex Jugoslavia e dell'alto Adriatico, accomunati dalla strategia della partenza del giorno prima. E non è detto che il copione non possa ripetersi anche oggi, con la partenza dalle località di villeggiatura dell'alto Adriatico del secondo scaglione [redacted] vacanzieri che rientrano dalle ferie ferragostane.

Code di due-tre chilometri si sono formate nel corso della mattinata anche alla barriera autostradale del Lisert dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, in uscita [redacted] il capoluogo giulia[redacted].

Dieci chilometri di coda sulla Salerno-Reggio Calabria tra Lagonegro Nord (Potenza) e Buonabitacolo (Salerno). Il rallentamento della circolazione è stato determinato [redacted] alcuni microtamponamenti, causati da un temporale che ha interessato la zona, e da un restringimento della carreggiata a Buonabitacolo, che è stato poi eliminato.

Non per tutti [redacted] è trattato, comunque, di una giornata di rientri. Code di vari chilometri si sono registrate in prossimità di Cortina d'Ampezzo (Belluno) e dei passi dolomitici, formate da automobilisti in fuga dal caldo [redacted] pianura, intenzionati a sfruttare il fine settimana per concedersi una breve parentesi di vacanza tra le montagne.

[r. cri.]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lilian con i figli Manfredo con Natacha e la figlia Chiara, Luisa con Massimiliano, Letizia; il fratello Teofilo con Carla, la cognata Immacolata con Umberto, Sara e la figlia Sandra; cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 18 agosto alle 11,30 nella parrocchia di [redacted] della Torre (To).
— Pisa, 14 agosto 2003.

Ernesto e Emanuela, Lorenzo e Maria Augusta, Luigi e Maria Giulia Rossi di Montelera, con le loro famiglie, partecipano affettuosamente al dolore di Lilian, Manfredo, Luisa e Letizia.
— Torino, 17 agosto 2003.

Alessandra Armitano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di [redacted]
— Torino, 17 agosto 2003.

Rita Scalzi partecipa con affetto al dolore della famiglia

Il Board of Directors e il Senior Management di Bacardi Limited esprimono il loro profondo cordoglio e sono molto vicini alla famiglia per la perdita di
Gregorio Rossi di Montel[redacted]
collega, business partner e caro amico
— Bermuda, 17 agosto 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Martini & Rossi S.p.A.:
Luigi Combetto
Luigi Rossi di Montelera
Maurizio Cibrario
Peter Heilbron
Lorenzo Rossi di Montelera
Guido Bili
Federico Gamna
Riccardo Rota
Tancredi Ceresa
Renato Marena
partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 17 agosto 2003.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Martini & Rossi S.p.A. sono vicini alla famiglia Rossi di Montelera [redacted] momento della scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 17 agosto 2003.

Luigi e Maria Teresa Combetto partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 17 agosto 2003.

Dirigenti e Personale della Casa del Caffè Vergnano partecipano al lutto di Manfredo Rossi per la scomparsa del padre
Gregorio Rossi di Montelera
— Santena, 17 agosto 2003.

Carlo e Franco Vergnano con le rispettive famiglie si associano al dolore di Manfredo per la perdita del PAPA'.

Fabrizio Da Volt e Fiorella Toschi con i figli Alessandra con Orso e Cristiano partecipano al dolore di Lilian, Manfredo, Luisa e Letizia per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Forte dei Marmi, 17 agosto 2003.

Il Club Italia piange l'amico [redacted] ricordandone la [redacted] infinita passione e il grande valore umano

Gino e Monica Macaluso ricordano con grande affetto l'amico GREGORIO e sono particolarmente vicini a Lilian e ai r[redacted].

Teofilo e Carla Rossi di Montelera esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del fratello e cognato
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Monaco, 16 agosto 2003.

Riccardo Rota con lo Studio Associato partecipa al dolore della famiglia.

Riccardo e Pinuccia Rota partecipano al grave lutto per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 16 agosto 2003.

La rosa ritorna alla terra quando cadono i petali.
Ha raggiunto il suo Peo
Lucia Stella ved. Ghisleni
Con infinita tristezza lo annunciano Carla con Beni e Marco, Piergiorgio con Paola e Micaela. Un ringraziamento a Renée per l'amorevole assistenza. Rosario domenica 17 c.m. ore 17,20 parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). Funerali lunedì 18 c.m. ore 9 stessa parrocchia.
— Torino, 16 agosto 2003.

Marco e Micaela abbracciano NONNA CIA grati per l'amore e gli insegnamenti ricevuti

Giorgio piange addolorato la perdita di LUCIA, sua seconda mamma, e con Luisa Cristina Daniela e famiglie è vicino a Carla e Piergiorgio ricordando l'affetto che lo ha sempre legato alla sua vecchia sorellina. LUCIA, da noi tutti l'ultimo abbraccio

Alma [redacted] profondamente commossi, vicini a Carla con tanto affetto.

Si uniscono al vostro dolore Paolo e Piera, Carlo e Angela.

[redacted], Pierluigi, Paolo, Pierfranco Ghisleni e famiglie sono vicini a Carla e Piergiorgio per la perdita della cara LUCIA.

Serenamente si è spento, nella pace del Signore, l'
INGEGNERE
don Lorenzo Greppi di Bussero
A funerali avvenuti lo annunciano i figli Edoardo con Cristina, Lorenzo, Carlo, Anna e Emanuele; Paola con Alessandro, Stefano e Silvia; Antonio con Victoria, Alessandro, Isabella e Costanza; i nipoti Cadorna: Lucia con Ippolito, Giovanna; Luigi con Nicky; Carlo; Maria [redacted] Vincenzo; la fedele affezionata Gioacchina. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Massimo mercoledì 17 settembre alle ore 18,30.
— Torino, 17 agosto 2003.

Fernanda Porro, con i figli Alberto e Giorgio e le loro famiglie, partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Nibaldo e Victoria Maturana ricordano con affetto il caro LORENZO.

Teresa Pantaleoni si unisce commossa al dolore di Paola e della famiglia.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata
Anna Vallarino Gancia [redacted]cco Degola
Lo partecipano con profondo dolore i figli Camillo, Vittorio con [redacted]salba, Simonetta con Balduccio, Giusi con Giovanni. I nipoti: Monica e Luis Alberto, Anna e Tomas, Vicky, Marina e Tulio, Consuelo e Jorge, Lamberto e Carola, Max e Sandra, Mainardo e Cristiana, Federico e Monica ed i pronipoti tutti. Un sincero ringraziamento agli affezionatissimi Bruno e Carmela Meleni, Giovanni Barbero, Mara Cicala ed al dott. Pier Paolo Bordino per i tanti anni di valida assistenza. I funerali si svolgeranno lunedì 18 agosto alle ore 10 nella parrocchia del Sacro Cuore di Canelli
— Canelli, 17 agosto 2003.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Gancia S.p.A. [redacted] F.lli Gancia & C. S.p.A. partecipano con profondo cord[redacted]lio alla scomparsa della signora
Anna Vallarino Gancia Massucco Degola
— Canelli, 17 agosto 2003.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti ed il Personale tutto della F.lli Gancia & C. S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della sign[redacted]
Anna Vallarino Gancia Massucco Degola
— Canelli, 17 agosto 2003.

Lorenzo ed Emanuela insieme ai figliuoli Elisabetta con Paolo, Francesca, Edoardo con Fiorenza ed i quattro nipoti sono vicini [redacted] grande affetto ai cugini e prendono parte al loro dolore per la scomparsa della cara ZIA ANNA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Piero, Maria, Lorenzo, Roberto, [redacted], Adele Vallarino Gancia, Fabrizio de' Carli, Clotilde, Camilla Massucco Degola Spinola, Angelo, Lodovico Salvi Del Pero con le loro famiglie, partecipano con molto affetto al dolore di Camillo, Vittorio, Simonetta e Giusi nel ricordo della cara ZIA ANNA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Camilla Salvi Del Pero e Micheta Massucco Degola Spinola si stringono con affetto ai nipoti nel ricordo della cara ANNA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Paola Radicati di Primeglio è vicina a tutta la famiglia Vallarino Gancia per la perdita della cara ANNA.
— Torino, 17 agosto [redacted].

Franca Buffa con i figli partecipa con affetto al dolore di Giusi, Simonetta, Camillo e Vittorio per la perdita della loro cara [redacted]MA.
— Torino, 17 agosto 2003.

Miranda e figli sono vicini con molto affetto a Camillo, Vittorio, Simonetta e Giusi nel ricordo della carissima ANNA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Elda e Sandro Soria partecipano commossi al dolore di Vittorio.

Nell'amicizia, nella gratitudine, nel rimpianto. Carluccio e Lalla.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Sirio Aliberti si prende parte al dolore del dott. Vittorio Vallarino Gancia e famiglia, per la perdita della cara MAMMA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Daniela Luci, Cristina Nucci [illegible] Giusi.

Serenamente è mancato
Francesco Demarchi
anni 84
Lo annunciano la moglie Mariuccia, il figlio Alberto con Tiziana, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 19 agosto alle ore 11 nella parrocchia S. Anna ([redacted] G. Medici).
— Torino, 15 agosto 2003.
O.F. Cortese Avigliana-Rivoli tel. 0119566108

E' mancata
Evelina Disco Neveux
Lo annunciano Evelina, Paolo, Filippo, Mariagiulia, Adriano e Luciana Pent, la sorella. I funerali in Alpignano lunedì ore 14,10 nella parrocchia San Martino.
— Alpignano, 17 agosto 2003

Con serenità ed amore ci ha lasciati
Maria Giordanetti ved. Comerro ved. Cigliutti
Ne danno il doloroso annuncio i figli Flora con Ubaldo; Alfonso con Rosanna, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 18 ore 11 parrocchia N. S. della Pace
— Torino, 15 agosto 2003.
O.F. Funeral House tel. 0117768966

Graziella e Gabriella con le rispettive famiglie partecipano con affetto al dolore della zia Adelina e famiglia per la perdita di
Giovanni Rizzio
— Valduggia, 16 agosto 2003

C[redacted] ed improvvisamente è mancata
Margherita Rossatto ved. Ravioli
anni 81
L'annunciano il fratello Guglielmo, la figlioccia Elide. Funerali in Torino martedì 19 corr. alle ore 9,30 nella chiesa S. Giovanna D'Arco (via Ghemme). Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Germagnano (TO) ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 2003.

Cristianamente è mancata
Pierina Barreri in Fieri
di anni 70
L'annunciano: il marito Nino; il figlio Walter con la moglie Monica e il piccolo William, fratello, sorella, cognati, cognate; i consuoceri Bruno e Franca; parenti tutti. Funerali in Torino martedì 19 corr. alle ore 11 in chiesa Santa Rita. Tumulazione cimitero monumentale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 2003

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ferrero
anni 91
Ne danno il triste annuncio le figlie: Carla e Matilde con Giaci; sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Vallenera d'Asti martedì 19 corr. alle ore 10 con partenza da Torino - ospedale Amedeo [redacted] Savoia - alle ore 8,45.
— Torino, 14 agosto 2003.

Kicca e Nardo, Valentina e Davide partecipano al dolore di Carla e Matilde per la perdita del PAPA'.

Ci ha lasciati il
dr. Gianni Sanolli
Lo piangono: la moglie Ines; il figlio Roberto con Marina e l'adorato Marco; parenti tutti. Funerali in Coassolo S. [redacted] lunedì 18 agosto alle ore 15,50 dall'abitazione. Non fiori.
— Coassolo T.se, 16 agosto 2003.

La nostra mamma con serenità e amore ci ha lasciati. Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria [redacted] ved. [redacted]
anni 82
Con infinita tristezza l'annunciano le fi[redacted]: Domenica, Franca con il marito Elio e figlia Serena; parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino ospedale Gradenigo, c.so Regina Margherita, lunedì 18 corr. ore 15 per Lombardore ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 nella chiesa parrocchiale. Ringraziamento particolare ai Medici e Personale Tutto dell'ospedale Gradenigo. S. Messa di Trigesima 29 settembre ore 18 cappella S. Rita - Torino. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 2003.

Gino, Iuccia, Pierluigi, Vilma e Simona piangono la cara ZIA.

Elide e Mariateresa con Dino e Marco sono vicini a Domenica e Franca per la perdita della cara zia
Maria Riassetto ved. Matiotti
— Torino, 14 agosto 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Guglielminetti (Giulio)
anni 91
Lo annunciano la moglie Bonino Giovanna (Consolina), il figlio Lorenzo, il fratello Aldo, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Collegno martedì 19 ore 10,30 parrocchia S. Massimo partendo dall'ospedale di Rivoli ore 10.
— Collegno, 15 agosto 2003.

E' mancato il
dott. Luciano Maria Nocentini
Lo annunciano Claudia Lattes, Annamaria e Renato Friolotto, amici e parenti. Un particolare ringraziamento all'équipe di Ematologia del professor Gallo e al dottor Massimo Lombardo. Funerali lunedì 18 agosto ore 12 cappella Ospedale Molinette, via Santena, 5.
— Torino, 15 agosto 2003.

Partecipano al dolore di Claudia per la perdita di LUCIANO Bianca, Silvia, Luca, Federica e Enzo.

LU, nel mio cuore ci sarai sempre. Cinzia

I Soci, i Collaboratori e i Dipendenti della M&Co Italia srl partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
dott. Luciano Nocentini
ricordandone la rettitudine e competenza professionale
— Torino, 16 agosto 2003.

Gino Mancin e Umberto Corino profondamente addolorati ricordano con affetto e stima l'amico LUCIANO

Andrea Corino partecipa al dolore.

Ti ricorderemo sempre con affetto.
Cristina Giovine
Giuliano Lengo
Arturo e Irene Rosso
Dino Dentis
Riccardo Furno.

Ciao LUCIANO: Enzo e Franca, Mauro e Patrizia, Beppe e Luisa.

E' mancata
Ermelinda Quaranta
Lo annunciano: il fratello Ernesto e il nipote Ruggero. Per data e ora funerali tel. lunedì dopo le ore 10 allo 011.645084.
— Torino, 16 agosto 2003
O.F. Niggi - Moncalieri. Tel. 011.645084

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari
Franco Ponzano
Lo piangono con [redacted] dolore la moglie Marisa, il figlio Maurizio e la nuora Carla. Si ringraziano i dottori ed infermieri dell'Associazione F.A.R.O. per l'attenta assistenza. I funerali si terranno in Rivoli presso la parrocchia «Santa Maria della Stella» lunedì 18 agosto alle 14,30.
— Torino, 16 agosto 2003.

ANNIVERSARI

2001 2003
dottore Fiorenzo Castelli
Direttore FIAT
Annamaria Adriana Enzo ti ricordano.
— Torino, 17 agosto 2003

I ANNIVERSARIO
cav. uff. Giuseppe Castellaro
Alide, Barbara e Marco [redacted] ricordano nelle Ss. Messe: martedì 19 agosto ore 9 nella parrocchia S. Maria in Verzuolo e sabato 23 agosto ore 18 nella parrocchia S. Margherita in Casteldelfino.
— Verzuolo, 17 agosto 2003.

[redacted] 17 AGOSTO 2003
Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta
Germano Pistolesi
Con immutato affetto e tanta nostalgia.

199[redacted] [redacted]
Oreste Beccuti
I tuoi cari.

1967 2003
Francesco Enrico
Affettuosamente ricordato.

1999 2003
Andrea Bertolina
Vivi nei nostri cuori

[redacted] 2003
Walter Borghi
I tuoi cari ti ricordano sempre [redacted] tanto amore e rimpianto.

2002 2003
Loredana Serdoz Andreini
Sei sempre nei nostri cuori Umberto Cinzia Elisabetta.

1994 2003
Bruno Cesco
La tua Lidia.

[redacted] 2003
Arturo Faccioli
Anna lo ricorda.

[redacted] [redacted]
Leonardo Alberto (Dino)
Ciao. Anna, Sandro, Donatella, Fabrizio.

E' mancato
Antonio Silvestri
Addolorate lo annunciano la moglie Maria e la figlia Franca. Funerali lunedì 18 ore 10 chiesa S. Alfonso.
— Torino, 14 agosto 2003.
O.F. Aeterna Torino

E' mancato
Giovanni Negri
falegname
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nucci, i figli Angelo e Gianfranco, le nuore Grazia e Francesca, le nipoti Giovanna e Monica. Funerali lunedì 18 corr. ore 10 nella parrocchia di S. Germano Vercellese (VC).
— [redacted] 14 agosto 2003

Cristianamente è mancata
Giulietta Daverio ved. Ciaraldi
A funerali avvenuti, lo annunciano la figlia Adriana, Roberto e Vito Fariello.
— Avigliana, 17 agosto 2003
O.F. Cortese Avigliana-Rivoli Tel. 011/956 61 08

E' mancata
Anna Zavattaro ved. Tagliano
anni 93
A funerali avvenuti lo annunciano i figli Carla e Giorgio, parenti tutti.
— Torino, 17 agosto 2003
O.F. Cortese Avigliana Rivoli Tel. 011/956 61 08

I Colleghi dell'Area Calabria e Sicilia Orientale partecipano al dolore del vice direttore generale di Banca Nuova SpA dr. Nicola Colabella per la scomparsa del caro padre, signor
Lindoro Colabella
- Reggio Calabria, 14 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gisella Costa ved. Fileppo
di anni 83
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Federico con Laura e gli adorati nipoti Federica e Davide.
— Novara, 17 agosto 2003.

Partecipano al lutto Paola [redacted]nelli con Matteo e Federica.
— Novara, 17 agosto 2003

Partecipano al lutto:
Doretta e Beppe Orsaldi
Silvana ed Enzo Fasano
Laura e Giorgio Marchini
— Novara, 17 agosto 2003.

Anna Drago addolorata ricorda con rimpianto la cara GISELLA

Giorgio e Patrizia partecipano commossi al dolore di Federico e Laura per la scomparsa della cara mamma GISELLA.

Lascio questo piccolo mondo dopo averlo percorso lungamente raccogliendo tutte le esperienze di un secolo
prof. Be[redacted]rd[redacted]tti
Cavaliere Ufficiale
Ne danno l'annuncio il nipote Enrico e gli amici di sempre.
— T[redacted], 15 agosto 2003
O.F. Aeterna Torino

La famiglia Basso partecipa con affetto al dolore di Enrico

E' mancato
Mario Noce
L'annunciano il fratello Ilario e i suoi cari. Per funerali telefonare lunedì pomeriggio all'impresa
— Torino, 14 agosto 2003.
On. Fun. San Paolo sas - 011 389264

Massimo, Ilaria e Pesca ti sono accanto perché la tua anima possa trovare il cammino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Rossecco
anni 66
Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Tiziana con Maurizio e gli adorati nipoti Fabio e Adriano, Danilo con Barbara, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 18 agosto alle ore 14.00 presso la parrocchia Beati Parroci via Monte Cengio 8 - Torino.
— Torino, 16 agosto 2003.

Con infinito affetto ci siamo separati dal
prof. Giovanni Farinet
Lo annunciano la moglie Nini, i figli Marco e Sergio con Cristina ed Eliana, gli adorati nipoti Erica e Stefano, i cognati Alessandro e Riccardo Ricci con le rispettive famiglie. Funerali nella parrocchia di Mussotto d'Alba lunedì 18 c.m. alle ore 10,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Aosta. S. Rosario in parrocchia domenica sera alle ore 20,30.
— Alba, 16 agosto 2003.

Le sorelle Marisa e Mimi e i nipoti Alessandra, Giuseppe ed Andrea, Carlo, Cettina e Marta piangono un fratello e uno zio speciale

E' mancata
Anna Castelli in Pani
L'annunciano il marito Luigi, figli e famigliari tutti. Funerali lunedì 18 ore 9.30 parrocchia Santa Famiglia di Nazaret
— Torino, 15 agosto 2003
O/F. Fenoglio 011 9607102

E' mancato
Rinaldo Gamba
ex funzionario FIAT
anni 75
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rosa, i figli Daniela con Alberto e l'adorato Riccardo, Alberto con Cristina, il fratello Sergio e famiglia, parenti, amici, tutti. Funerali lunedì 18 agosto alle ore 10,15 parrocchia S. Maria di Testona. Non fiori ma offerte al centro Ricerca di Candiolo
— Moncalieri, 15 agosto 2003

Rosa, Sara, Giuliano e Patrizia ricordano con affetto zio «GAMBO»

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Chiara Paola ved. Cottino
[illegible] pensionata Manifattura Tabacchi
di anni 89
Ne danno il triste annuncio: le figlie, Teresina con Angelo, Lia con Claudio, i nipoti: Antonella con Gianni, Paolo, la pronipote Martina, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 c.m. alle ore 9 con funzione interna presso la cappella della Casa di Riposo San Giuseppe. Veglia di preghiera domenica 17 c.m. ore 20,30 Casa di Riposo San Giuseppe. Un particolare ringraziamento al personale della Casa di Riposo San Giuseppe, e al direttore Mirco per l'assistenza. Si ringrazia la sig.ra Agnese Boffa per le amorevoli cure prestate.
— San Mauro T.se, 16 agosto 2003.

Ciao NONNA BIS sarai sempre nel mio cuore. Martina. Ciao NONNA ti ricorderò sempre. Paolo

Cristianamente è mancata
Lucia Manassero ved. Bello
anni 85
Addolorati lo annunciano il figlio Valentino con la moglie Graziella. Funerali martedì 19 ore 8,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 16 agosto 2003.
On. funebri Lupotti - Moncalieri (To)

Circondato dall'affetto dei suoi cari è [redacted]
Nino Paciello
Lo annunciano con infinita tristezza [redacted] moglie Mari, le figlie Fiorella con Guido e Paolo; Fernanda con Enzo, Alberto, Giulia. Funerali lunedì 18 corrente, ore 11,00, cappella interna ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 15 agosto [redacted]

E' serenamente mancato all'affetto dei [redacted]
Alessandro Becchio
anni 69
L'annunciano la moglie Maria Burdese, i figli Marina, Paolo e Alberto con Stefania, la mamma, la sorella Clara con Pia, Massimo, Roberta e Enrica. Funerali lunedì 18 corrente alle ore 11,00 parrocchia San Francesco di Sales (via Malta, 42). La tumulazione avverrà nel Cimitero Monumentale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 2003

Partecipano al dolore i cugini Teresio, Giorgio, Annamaria, Adriana e rispettive famiglie.

E' mancato
[redacted]rino Bagetto
anni 80
Lo annunciano: la figlia Paola, il nipote Andrea, il genero Claudio. Funerali lunedì 18 agosto ore 11,50 Cimitero Monumentale
— Torino, 16 agosto 2003
O.F. [redacted]do Corrado - Villar Dora

E' mancato
Virgilio Fontan
Medico Chirurgo
Addolorati lo annunciano, la moglie Matelda, il figlio Ferruccio, la sorella Irma con Pietro e la figlia Sonia con Filippo ed il piccolo Alessandro, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Exilles
— Torino, 17 agosto 2003

E' improvvisamente mancata
Luisa Bertolo
Ne dà il triste annuncio la sorella Malvina. I funerali si svolgeranno martedì 19 ore 11,30 cappella ospedale Martini.
— Torino, 15 agosto 2003

Partecipano al dolore di Malvina: Federica, Franchina, Valeria e Milena, la famiglia Inpinna con Tiziana e Anna, i cugini Malvina e Valle, la famiglia Gialdini, la famiglia Oggé.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Roasio
Con dolore lo annunciano la moglie Luisa, i figli Alessandra con Renato, Luisa e Clelia, Elena con Franco, Andrea con Agnese. Funerali martedì 19 ore 9 parr. Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 2003.

Caty, Paolo, Roberto partecipano fraternamente al dolore di Luisa.

Le famiglie Bersia e Codazza partecipano al dolore di Luisa e famiglia

E' mancata
Elena Succio ved. Gabella
anni 78
L'annunciano: le figlie Elda con Gino e David, Marina con Cristina, Andrea e il piccolo Alberto, Danila con Giuseppe, le sorelle Ada e Maria con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali chiesa di Baldissero C.se lunedì 18 ore 15,30.
— Chivasso, 15 agosto 2003.

Cristianamente è mancata
Margherita Beruto ved. Aghemo
anni 92
L'annunciano i figli Giuseppe con la moglie Angiolina Giano e figlio Ernesto con Daniela; Angiolina con Ermenegildo Micca; parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 18 corr. ore 16 parrocchia S. Michele Arcangelo - corso Vercelli. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per il cimitero di Caselle ove sarà tumulata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 2003.

I nipoti Luigi, Giovanni, Rita, Rina e famiglie ricordano ZIA RITA.

Marisa, Simonetta e Corrado partecipano al lutto.

Le famiglie Varetto e Bianoglio si uniscono al dolore della famiglia Aghemo.

Sono vicine nel dolore le famiglie:
Anania - Torta
Mario Fiando
Luigi Fiande
Pietro Lana
Peyrani
don Mario Bo.

Ciao Mamma.
Celestina Gariglio ved. Rolle
è mancata [redacted] [redacted] cari. Ricordandola con affetto lo annunciano il figlio Sandro con Rosalina, l'adorata Arianna con Said. Funerali martedì 19 ore 16 chiesa Pieve - S. Sebastiano Po.
— Chivasso-S. Sebastiano Po, 16 agosto 2003
O.F. Besso - Chivasso

Ha raggiunto la sua cara Adelaide
Antonio Actis Alesina
anni 94
Lo piangono il figlio Rinaldo con Marinella, adorata nipote Alessia, parenti [redacted]. Un grazie particolare alla signora Bruna, a tutti coloro che gli sono stati vicino. Funerali lunedì 18 ore 10 parrocchia S. Rosa da Lima (via Bardonecchia); tumulazione Vallo di Caluso
— Torino, 17 agosto 2003.
O.F. Besso - Chivasso

Ciao NONNO, grazie dell'amore che mi hai dato. Mi mancherai molto. Ti voglio be[redacted] Alessia

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Gemelli ved. Pinardi
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Maria Antonietta, la sorella Sara, i nipoti Alberto ed Andrea, il genero Sergio, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento a tutti quelli che le sono stati vicino
— Torino, 14 agosto 2003.

E' serenamente mancata ai suoi cari
Lidia Cappello ved. Russo
Ne danno l'annuncio il nipote Bruno, i pronipoti Alessandro, Daniela, Flavio, Mariangela, Maria Vittoria, Maura, Renzo, Riccardo, il cugino Giorgio e parenti tutti. Funerali martedì 19 c.m. parrocchia SS. Annunziata, via Po 45 (TO) ore 10.
— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Piero Persenda
Ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Mauro, Patrizia, Giorgio, Gianandrea, la moglie Liliana, le nuore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza alle signore Maria e Laura. Non fiori ma offerte per la Ricerca e la Prevenzione del Cancro. Funerali lunedì 18 agosto [redacted] 9,45 parrocchia S. Maria della S[redacted]la, via Pr. M. Clotilde - Moncalieri.
— Moncalieri, 14 agosto 2003.

Un bacio al caro NONNO. Yari, Alberto, Alessandro, Edoardo.

Lucia Ceresa ved. Girardi partecipa al dolore della famiglia.

Nel ricordo di una vita dedicata al lavoro i Dipendenti tutti della Soc. Persenda si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Giustetto commossa partecipa.

E' serenamente venuta a mancare nel conforto dei propri cari
Rosa Nella Veronese ved. Beccati
di anni 70
Ne danno il triste annuncio i figli Andrea con Silvia e Piergiorgio con Antonella. I familiari ringraziano l'Associazione F.A.R.O. per l'assistenza fornita, e con infinita riconoscenza si congedano da Gloria e Giuditta che hanno operato con spirito caritatevole, con sincero affetto e dedizione totale. Funerali lunedì 18 agosto ore 10 parrocchia Madonna delle Rose. Non fiori ma offerte alla Fondazione F.A.R.O. di Torino tel. 011/888272.
— Torino, 16 agosto 2003.
On. Fun. Salca tel. 011/273.40.01

Alberto, Beatrice e Vittorio salutano con [redacted] unico e fortissimo abbraccio NONNA NELLA.

Partecipano al grave lutto Antonio, Gianni, Gino e Maria.

E' mancata
Silvia Laudi ved. Segre
I cugini Laudi Della Torre Toller nel ringraziare delle attenzioni la direzione ed il personale della Casa di Riposo Ebraica, partecipano. Funerali lunedì 18 agosto ore 9 partendo dalla Comunità Ebraica.
— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancata
Domenica Groppo
di anni 98
Addolorati lo annunciano, a funerali [redacted] la sorella Franca, i nipoti Pier Fra[redacted] Maria Luisa con i consorti e l'adorato nipotino Alessandro
— Torino, 15 agosto 2003

E' mancata
Claudia Avezzano ved. Pelissa
professoressa
Lo annunciano il figlio Claudio ed i parenti tutti. I funerali verranno celebrati lunedì 18 agosto alle ore 11 presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56; il Santo Rosario avrà luogo nella parrocchia dom[redacted]ca 17 c.m. alle ore 18; la Messa di Trigesima il giorno 17 settembre ore 18,30.
— Torino, 14 agosto 2003.

Liliana ricorderà sempre CLAUDIA.

CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT
NEW SCENIC

Stanco dei soliti programmi? Sintonizzati sulla New Renault Scénic. Ti basta una Key Card per accenderla e viaggerai su un doppio canale: grinta da berlina ▪ comfort da monovolume, con le nuove motorizzazioni diesel 1.5 dCi ▪▪ CV ▪ 1.9 dCi 120 CV*, a ridottissimi livelli di consumo. Non solo, la gamma New Renault Scénic ▪ offre: sistema di assistenza al parcheggio, vano portaoggetti centrale scorrevole, fari con lampade a doppio xeno, tetto apribile ▪ parabrezza panoramico. Non era questo il segnale che aspettavi?

New Renault Scénic. Apriti nuove strade.

www.renault.it

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.
Via Renault è la Finanziaria del Gruppo.

* 1.5 dCi 80 CV emissioni CO_2 135 gr/km consumi (ciclo misto) 5,0 l/100 km
1.9 dCi 120 CV emissioni CO_2 154 gr/km consumi (ciclo misto) 5,8 l/100 km

Comcast studia l'alleanza con Vivendi Universal

Comcast, il più grande operatore su reti a banda larga degli Stati Uniti con più di 21 milioni di abbonati in 41 stati, ha annunciato di stare valutando un alleanza con Vivendi Universal che combinerebbe i canali via cavo delle due società e i contenuti di intrattenimento offerti da Vivendi. L'annuncio arriva dopo che nella giornata di mercoledì lo stesso gigante televisivo aveva smentito qualunque interesse. In corsa anche il colosso Nbc. Vivendi ha affermato di non voler accettare meno di 14 milioni di dollari.

LE BORSE

Mibtel	
18900	+423
YORK Dow Jones	
9321,65	+130,60
LONDRA F. Times	
4247,3	+99,5
TOKYO Nikkei. D.	
9863,47	+535,94

LE MONETE

DOLLARO/EURO	
0,8873	+0,0044
YEN/EURO	
0,7421	+0,0004
EURO/DOLLARO	
1,1270	-0,0056
EURO/YEN	
134,76	-0,07

Intesa cede il Banco Sudameris Colombia

Prosegue il disimpegno di Banca Intesa dall'America Latina. Il gruppo italiano ha ceduto all'olandese Gilex Holding B.V., il Banco Sudameris Colombia, di cui il Gruppo Intesa detiene il 73,60% del capitale tramite Banque Sudameris SA. Secondo il contratto, che prevede anche l'acquisto di una quota significativa detenuta dagli azionisti di minoranza, Gilex Holding B.V. acquisirà almeno il 94,73% della banca colombiana per 5 milioni di dollari in contanti, a fronte di un patrimonio netto di 24 milioni di , con un conseguente di 14 milioni di dollari per il Gruppo Intesa.

PIANO BRUNETTA-CAZZOLA PER LA PREVIDENZA: I CONTRIBUTI SALGANO A 41-42 ANNI. PIENO DELLA GUARDIA DI FINANZA NELLA LOTTA CONTRO L'EVASIONE FISCALE

L'Inps rifà i conti, spesa in crescita del 7,6 per cento

Angeletti: siamo in una fase di stagnazione, colpevole il silenzio del governo

Luigi Grassia

La pausa politica ferragostana è tempo di bilanci da stilare su quanto è stato fatto nella prima parte dell'anno, e di agende da aggiornare in vista della ripresa d'autunno. Sotto la prima voce rientra la scoperta di redditi evasi per 8,3 miliardi di euro fra i mesi di gennaio e luglio, resa nota dal ministro dell'Interno Pisanu; sotto la seconda voce si registra un nuovo allarme sulle pensioni, il cui ammontare sta crescendo del 7,6% nel 2003 rispetto all'anno scorso; si segue il consueto pressing degli economisti ad accelerare la riforma previdenziale, mentre il segretario della Uil Angeletti non ci sta e sfida il governo a un confronto a tutto campo sul Welfare.

EVASIONE Nei primi sette mesi del 2003 la Guardia di Finanza ha scoperto redditi evasi per oltre 6 miliardi di euro (l'80% in più del corrispondente periodo dello scorso anno) che salgono a 8,3 miliardi includendo violazioni dell'Iva per un ammontare di 1 miliardo e 800 milioni. La lotta all'economia sommersa ha portato a scovare 5 mila evasori totali o parzialtotali (+25%) e 17 mila lavoratori dipendenti totalmente in nero o variamente irregolari.

Poi c'è il capitolo della lotta alla contraffazione dei marchi: nel periodo considerato sono stati sequestrati oltre un milione di capi di abbigliamento e false etichette, 5 milioni di per abbigliamento e prodotti in pelle per un valore di 40 milioni di euro; 2075 persone sono state denunciate per attività connesse, e 56 sono state arrestate. Sono stati sequestrati dalla Finanza anche 10 milioni di giocattoli pericolosi.

IL CONTO CRESCE pensioni da erogare per i 200x

FONTE: 1° NOTA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO 2003 DELL'INPS

	NUMERO DI PENSIONI			IMPORTO ANNUO (miliardi di euro)			IMPORTO MEDIO ANNUO (euro)		
	2003	variazioni su 2002 (assolute)	%	2003	variazioni su 2002 (assolute)	%	2003	variazioni su 2002 (assolute)	%
Gestione Inps	13.948.504	+171.405	+1,2	127,306	+9,659	+8,2	9.127	+588	+6,9
Gestione Stato	1.800.271	-51.287	-2,8	7,693	-0,079	-1,0	4.273	+76	+1,8
Totale	15.748.775	+120.118	+0,8	134,998	+9,581	+7,6	8.572	+547	+6,8

ALLARME PENSIONI. Nella nota di variazione del bilancio dell'Inps per il 2003, approvata prima della pausa estiva resa nota ieri, si legge che alla fine del 2003 il numero di pensioni erogate in Italia supererà quota 15,7 milioni con un aumento di oltre 120 mila unità rispetto al . La cifra annua complessiva da pagare raggiungerà i 134,998 miliardi di euro con una crescita del 7,6%, di cui 127,306 miliardi direttamente a carico dell'Inps (+8,2%) e i restanti 7.693 miliardi (-1,0%) a carico delle gestioni previdenziali che prevedono l'intervento dello Stato (cioè le pensioni sociali e gli assegni vitalizi).

REAZIONI POLITICHE. Il ministro delle Riforme istituzionali Bossi ha detto ieri che «la situazione previdenziale italiana è drammatica, sia per quanto riguarda le finte pensioni d'invalidità, sia quelle fasulle dell'agricoltura, dei cinquantunisti dell'agricoltura» (coloro che lavorano 51 giorni all'anno e così possono ottenere una serie di benefici sociali, ndr). «Fra le pensioni d'invalidità - ha aggiunto Bossi - bisogna spulciare».

L'economista Renato Brunetta (di Forza Italia) e l'esperto previdenziale Giuliano Cazzola hanno proposto sul *Sole 24 Ore* un piano per migliorare il sistema del Welfare; per quanto riguarda la previdenza, l'idea è portare, entro dieci-quindici anni, la soglia minima per la pensione a 60-62 anni e il requisito contributivo a 41-42 anni, accelerando inoltre l'equiparazione tra regimi pubblici e privati.

ALTOLÀ SINDACALE. Respinge ogni ipotesi di confronto sulle pensioni il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che invece sfida il governo a rispondere con la Finanziaria alle priorità indicate da sindacati e Confindustria nell'accordo sulla competitività. In un'intervista alla AdnKronos, Angeletti avverte il rischio che «con la stagnazione in atto, dopo tre anni di crescita dell'occupazione, si cominci a perdere posti di lavoro». È questo «l'aspetto di gran lunga più preoccupante» in vista della ripresa del confronto a settembre. Per questo «un ulteriore silenzio da parte del governo sul documento per la competitività firmato da sindacati e Confindustria sarebbe colpevole». In particolare, secondo Angeletti, «il governo deve illudersi di ricorrere alle tanto sbandierate riforme strutturali, come quella previdenziale, perché sono state già fatte; insistere sarebbe eludere i veri problemi: la riforma previdenziale è stupidaggine anche tecnica perché serve a nulla e creerebbe conflitto senza alcun vantaggio, anche se qualcuno continua a consigliare lo scontro sociale per il gusto di farlo».

LA TELENOVELA DELLA FERROVIA AD ALTA VELOCITA'

L'IDENTIKIT

COSTO

Tratta internazionale (da Venaus a Saint-Jean-de-Maurienne)	6 miliardi di euro
Tratta italiana (da Venaus a Bruzolo)	1,5 miliardi di euro + 1,5 miliardi per nodo Torino
Lunghezza	124,5 km
Tunnel centrale	65 km
Velocità massima	km l'ora
Raggio minimo curve	5,4 km
Pendenza massima	15‰
Alimentazione	25 CA-50

IN VIAGGIO CON IL SUPERTRENO

Parigi insiste: la Torino-Lione solo nel 2020

L'Italia spinge per anticipare. Dà ridiscutere le previsioni sui flussi di traffico

Federico Monga

Il tira e molla sulla Torino Lione non è ancora finito. I dubbi francesi non sono affatto sciolti. L'opera non sembra in discussione ma le trattative ora sono concentrate sui tempi di realizzazione che potrebbero ulteriormente slittare. Ormai perso il 2015 come data di fine lavori, i due governi stanno trattando una forchetta: 2017-2020. L'Italia, da tradizione, vuole fare prima, la Francia invece ha molti dubbi. Al ritorno delle vacanze per i tecnici del ministero per le Infrastrutture inizieranno una nuova serie di incontri con i colleghi transalpini per affrontare la questione e per discutere dettagli tecnici che dal dicastero italiano definiscono «fondamentali». Il ministro Pietro Lunardi, tra i cinque nuovi commissari che verranno nominati a settembre, sembra ormai orientato a sceglierne uno con lo specifico mandato di seguire la Torino Lione.

Ad allungare per l'ennesima puntata la telenovela della ferrovia ad alta velocità, ci si è messa di mezzo la crisi economica. La stagnazione di Eurolandia è la somma delle difficoltà dei dodici paesi club moneta unica. Tra questi vi sono tutti gli stati più grandi. Vedi Germania e Italia che in queste due settimane sono finite in recessione tecniche, avendo segnato due trimestri consecutivi di crescita negativa.

Nell'ottica della grande opera ferroviaria, inserita all'interno del Corridoio V tra Lisbona e Kiev, continua però ad essere decisivo il fattore Francia. Il governo transalpino non solo è alle prese con una congiuntura economica che batte in testa come in tutto il Vecchio Continente, ma deve anche fare di conto un deficit eccessivo, tendenzialmente oltre il 3% del Pil, baluardo della politica economica secondo la Commissione europea.

Nonostante le garanzie, per ora tante parole rimaste però lettera morta, date dal primo ministro Raffarin e dal governo transalpino al premier Silvio Berlusconi, la Francia continua a giocare più tavoli. Dovendo fare fronte alle ristrettezze di fondi Parigi sta ancora valutando quali opere considerare prioritarie. In ci sono rafforzamento delle linee ferroviarie supervelocì attraverso il Massiccio Centrale e soprattutto la tratta a nord Parigi-Strasburgo-Francoforte. I contatti

> Lunardi vuole trovare una volta per tutte un accordo definitivo entro la fine dell'anno Raffarin: «No al doppio tunnel del Bianco»

del governo tedesco, in queste ultime settimane si sono infittiti. Una conferenza intergovernativa annunciata per settembre farà il punto della situazione.

Lunardi non ha comunque dubbi: la Torino-Lione si farà anche perché le due opere non sarebbero poi così in stretta competizione. Nei progetti la linea a nord della Francia infatti sarebbe concentrata soprattutto sul trasporto passeggeri. Il corridoio cinque è quindi anche la Torino Lione invece hanno caratteristiche più spiccatamente commerciali e di passaggio merci. Oramai, è la convinzione al ministero per le Infrastrutture, è una questione solo di date. C'è dire però che un ulteriore rinvio, secondo l'opinione più diffusa tra i vertici del comitato promotore italiano, potrebbe diventare anche un arrivederci sine die, troppo simile ad un addio. Bisogna però ricordare che l'inserimento del «Corridoio cinque» all'interno del Master Plan europeo dei trasporti, appena redatto dall'ex commissario Karel Van Miert, garantirà un convinto appoggio anche parte di Bruxelles. Ma, come hanno più volte ripetuto il presidente Romano Prodi e il commissario ai Trasporti Loyola Palacio «Se la Francia dice no, c'è poco da fare». Lunardi è impegnato nel chiudere la partita una volta per tutte in occasione della prossima conferenza intergovernativa italo-francese che si terrà nel gennaio 2004. Gli incontri tra i tecnici sono già cominciati e ripartiranno appena la macchina governativa si rimetterà in moto dopo la pausa estiva.

Al centro dei colloqui c'è la ridiscussione dei parametri di traffico e le stime quale sarà in realtà l'aggravio nel trasporto delle merci. Le previsioni della Francia sono al ribasso. L'Italia invece stima un'impennata del 20-25%, insostenibile per le attuali strutture che attraversano le valli del Piemonte e della Savoia. A complicare i rapporti Francia e Italia c'è poi anche la questione del Monte Bianco. Il premier Raffarin sarebbe contrario al raddoppio del tunnel. «E' fuori questione», ha detto il primo ministro in un incontro con esponenti del movimento «Anti-Tir» dell'Alta Savoia.

ACCUSA, IL RISPONDE: MOLTI LAVORI SONO GIA' PARTITI DA TEMPO

«Ci vorranno due anni per aprire i grandi cantieri»

Ci vorranno almeno due anni prima che vengano aperti i cantieri delle opere nuove previste dalla legge Obiettivo. Lo sostiene l'Isae nello studio relativo alle «Procedure per la realizzazione delle grandi opere pubbliche», nel quale spiega che la Legge Obiettivo dà una precisa scansione dei tempi procedurali ad ottimisti, potranno intercorrere 79 mesi tra la programmazione annuale e l'approvazione del progetto preliminare e 48 mesi per approvare il definitivo. Inoltre, ulteriori dilazioni, non quantificabili, possono essere causate da ricorsi al giudice amministrativo.

L'Isae rileva che il fattore tempo è fondamentale nella realizzazione delle infrastrutture, e osserva che fra i motivi dei tempi lunghi per la realizzazione di una grande opera di pubblico interesse in Italia ci sono una normativa che ha ancora profili contraddittori, una lunga serie di procedure amministrative volte a tutelare i numerosi interessi pubblici, che spesso sono in conflitto fra loro, la possibilità di continui intoppi procedurali e la mancanza di previsione di tempi di conclusione di singole fasi procedurali e della procedura nel complesso. E ancora, l'Isae indica che manca una definizione oggettiva di grande opera pubblica, che un procedimento semplificato e l'accelerazione dei tempi procedurali possono sacrificare altri interessi meritevoli di tutela (interessi ambientali e regionali) e che il processo federale determina incertezza normativa.

Secca la replica degli ambienti governativi. Quello dell'Isae è un «documento falso e inutile, che fa terrorismo sulle date senza tenere conto dei lavori già avviati», spiega il consigliere del ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Ettore Incalza. I ritardi di alcuni grandi progetti, afferma l'esperto, già partiti portando ad esempio l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, il Mose a Venezia e i cantieri per la terza corsia sul Grande raccordo anulare di Roma. Proprio l'accelerazione dei tempi dell'apertura dei cantieri delle grandi infrastrutture, di quelle strategiche e di preminente interesse nazionale - dice Incalza - è uno degli scopi della Legge Obiettivo che come finalità di regolare organicamente e sulla base di principi innovativi la realizzazione delle opere pubbliche maggiori.

TUTTOSOLDI

Etf obbligazionari pronti allo sbarco sul mercato italiano

> Grazie agli Etf, si può negli indici nari replicando gli indici di Borsa e le commissioni sono molto basse rispetto ai fondi. Non ci anche Etf obbligazionari per chi vuole investire in bond?
>
> **M.C. (via Internet)**

PRESTO ci saranno anche Etf obbligazionari quotati in Piazza Affari, sull'esempio di New York, Londra e Francoforte. Gli Etf sono fondi nel senso che riflettono l'andamento di un paniere di titoli, ma essendo quotati azioni possono scambiati ogni momento al prezzo di borsa, e soprattutto vantano commissioni molto più basse rispetto ai normali fondi comuni. Giustamente, a nostro avviso, il lettore si informa sulla possibilità di investire in Etf obbligazionari. Se ancora a un indice azionario vuol dire accettare ciò che offrono mediamente le azioni rappresentate, disporre di Etf in bond consente di garantirsi l'interesse medio delle emissioni inserite nell'indice di riferimento, disinteressandosi dei rinnovi dei titoli nel dei fondi obbligazionari classici, pagando spese di gestione contenutissime.

La novità degli Etf in bond è recentissima in Europa: il primo è stato quotato sul listino tedesco XTF nel febbraio 2003, indicizzato ai 25 titoli di stato tedeschi più liquidi; il secondo, legato all'andamento dell'indice dei corporate bonds europei (40 titoli con rating da investimento), è apparso in listini tedesco e inglese; il terzo, sempre in marzo e indicizzato all'indice Goldman Sachs InvestTopCorporate (100 corporate bond anch'essi con rating da investimento), è quotato solo a Londra.

Le commissioni annue di gestione dello 0,15% per il più anziano e dello 0,20% per gli altri due. Il fenomeno degli Etf in bond è destinato ad espandersi, anche la maggior lentezza nell'arrivare sul mercato rispetto agli Etf ha una ragione tecnica precisa: la difficoltà di poter contare su indici di riferimento affidabili e replicabili agevolmente. Le hanno vita lunga e prezzi più chiari, mentre la caratteristica delle emissioni obbligazionarie è di scadere fisiologicamente e di avere quotazioni rilevabili meno facilmente.

Di qui, l'importanza della nascita qualche settimana fa dell'EuroMTS index, che su iniziativa congiunta di EuroMTS (Borsa Milano) e Euronext (Borsa di Parigi), è il primo indice a rappresentare complessivamente i titoli di stato emessi da tutti i Paesi di Eurolandia "genuinamente indipendente", come viene definito dai suoi promotori, perché non è da singole banche o società finanziarie. I prezzi sono rilevati dagli scambi di bond che avvengono tra più di 250 banche internazionali su una piattaforma centrale che evidenzia i prezzi in modo trasparente.

L'indice generale EuroMTS comprende titoli da 1 a 15 anni di maturity (durata residua), e poi ci anche altri 6 sottoindici per bond 1-3 anni, 3-5, 5-7, 7-10, 10-15, e oltre 15 anni. Nel sottoindice 1-3 anni l'Italia pesa per il 25,45%, quasi Germania (25,87%), è Francia con il 18,9%, quarta la Spagna con il 7,27%. Anche nel sottoindice oltre i 15 anni i Btp fanno la parte del leone, con il 34,77%; seguono Germania (24,4%) e Francia (21,21%). Sulla scadenza 7-10 anni il debito italiano è meno rappresentato: solo il 16,80%, dietro al Belgio (21,92%) e prima della Francia (15,71%). In ogni sottoindice il campione non comprende più di 22 titoli: in totale sono 132 emissioni. La chiave nella scelta dei bond è la loro liquidità (ne devono essere stati piazzati per oltre 8 miliardi di euro), cosicché il gestore può facilmente replicarlo. Le diverse "maturity" indicano la scala del rischio: le durate più basse sono di titoli più liquidi, meno redditizi, meno rischiosi; via via che salgono gli anni aumenta la rischiosità. Con questi indici, che saranno utilizzati come benchmark da molti fondi (Assogestioni, non a caso, ha tenuto a battesimo l'EuroMTS in giugno), nasceranno tanti prodotti finanziari indicizzati, dai fondi alle polizze index, dai bond strutturati agli Etf. EuroMTS è arrivata a Tuttosoldi la conferma emittenti internazionali interessati a creare Etf in bond sono in procinto di acquistare le licenze per sfruttare i nuovi indici. Questione di mesi.

giauco.maggi@lastampa.it

Quotati come azioni possono essere scambiati in ogni momento

Dopo New York, Londra e Francoforte, ora tocca a piazza Affari

Il punto di riferimento è l'indice EuroMTS creato nella city inglese

OPERAZIONE PREZZI di FABBRICA

LAVATRICI
90
MODELLI ESPOSTI

alcuni esempi:

[marca]
doppia classe A
600 giri di centrifuga
Riconoscimento automatico del carico
Partenza programmata
Tasto stiro veloce

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 390,00~~

€ 255,00

A.E.G.
doppia classe A
Elettronica
1200 giri di centrifuga
Grande vasca e grande oblò
Massima robustezza
Stiro facile e risparmio tempo

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 699,00~~

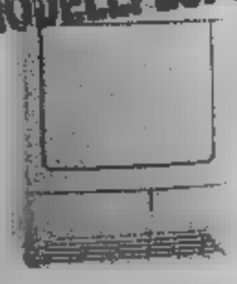
€ [illegible]

SANGIORGIO
Classe A- Carica dall'alto
Efficacia di lavaggio
[illegible] giri di centrifuga
Caricamento 5 Kg

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 550,00~~

€ 399,00

ASCIUGABIANCHERIA
15
MODELLI ESPOSTI



alcuni esempi:

ZOPPAS
5 Kg
TASTI:
-potenza ridotta
-azione rinfresco

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 370,00~~

€ 289,00

REX
3,4 Kg
Misure: AxLxP 69x60x42
Ubicazione a pensile o ad appoggio
Cesto INOX

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 530,00~~

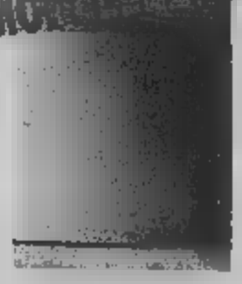
€ [illegible]

CANDY
Carica dall'alto
Larghezza 40 cm

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 560,00~~

€ 469,00

LAVASTOVIGLIE
30
MODELLI ESPOSTI



alcuni esempi:

INDESIT
12 coperti

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 399,00~~

€ 299,00

SANGIORGIO
Mod. Calibba 91/14 AX
Colore INOX
14 coperti

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 690,00~~

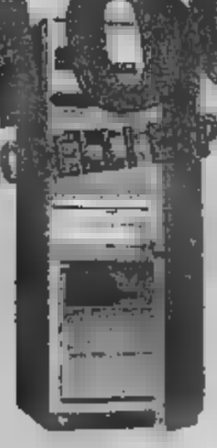
€ [illegible]

[illegible]
Mod. WSM 4TXS
Colore INOX
[illegible] coperti

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 560,00~~

€ 449,00

FRIGORIFERI
190
MODELLI ESPOSTI



alcuni esempi:

INDESIT
Combinato
2 motori
Altezza m 2
Larghezza cm 60

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 599,00~~

€ 440,00

TRIPLEX
Doppia porta
Altezza cm 140
Linea arrotondata
Garanzia 2 anni + la possibilità di prolungamento fino a [illegible] anni

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 349,00~~

€ [illegible]

[illegible]
140 litri
1 porta
[illegible]

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 219,00~~

€ 149,00

CONGELATORI
50
MODELLI ESPOSTI

alcuni esempi:

[illegible] **HOOVER**
Congelatore e pozzetto
Classe A
239 litri
Consumo 201 Kwh l'anno

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 450,00~~

€ 349,00

[illegible]
Congelatore a pozzo
Classe D
Consumo 235 Kwh l'anno
Altezza cm [illegible]
Larghezza cm 55
Profondità cm [illegible]

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 249,00~~

€ 179,00

CASTOR
Congelatore verticale
Alt. cm 140 - Largh. cm 55
Prof. cm 60
Classe B

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 449,00~~

€ 379,00

DEUMIDIFICATORI
15
MODELLI ESPOSTI

alcuni esempi:

DELONGHI
Tasciugo [illegible] 210
Assorbe fino a 21 l d'acqua al giorno, dispositivo antigelo elettronico, funzione [illegible] per filtrare l'aria e filtri antipolvere

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 370,00~~

€ 299,00

ARGO
Eco dry 12
Aspirazione aria frontale ed emissione verticale consentono di collocarlo ovunque, filtri lavabili ed antibatterici, umidostato regolabile

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 249,00~~

€ 199,00

FABER
Mod. Dri 600
12 litri, auto Defrost, scarico continuo, filtro antipolvere

PREZZO DI FABBRICA ~~€ 299,00~~

€ 239,00

Promozioni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino salvo errori e/o omissioni tipografiche. Foto non contrattuali

APERTO 7 GIORNI SU 7 DOMENICA COMPRESO

MAGAZZINI
Alciati®

Canelli (AT) - Reg. Dota
[illegible] 615 mail info@prezzi[illegible]

[illegible] AL CENTRO CO[illegible]

da ASTI:
*Isola [illegible] - Montegrosso - [illegible]

da [illegible] e [illegible]
Nizza Monferrato - [illegible]

da [illegible]
Castagnito - [illegible] - Canelli

da [illegible]
Uscita Asti Est*

Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore

22 agosto - 13 settembre 2003

TRACCE LATINE

Venerdì 22 agosto, h. 21
Rai
Gianandrea Noseda
RAICA NOPOLARE DI IN

Sabato, agosto
Madre, Loggia dei Fiammenghi
Ensemble Zefiro

agosto, h. 21
Nespolo: Arte in Musica"
in collaborazione con la Galleria d'Arte Excalibur

h. 21
chia
d'Archi
con il sostegno

h. 20,30
ongressi
W.A. Mozart, DON GIOVANNI in forma semi-scenica
direttore

27 agosto,
ola, Auditorium
delle Settimane Mus li Stresa
in accordo d
con il sostegno di
Fondazione Sakina & Hotel Antares

Giovedì, 28 agosto, h. 21
Isola Bella, Salone degli Arazzi
Massimo Quarta, violino
forte
i strumenti della
"I Tesori della Liuteria Italiana - Antonio Stradivari"
in collaborazione con la Fondazione Pro Canale - Onlus di Milano
con il sostegno di

Venerdì 29 agosto, h. 21
Angera, Rocca Borromeo

30 agosto, h. 18
Verbania, Esedra di Villa S. Remigio
Ensemble Zefiro
Concerto inserito nella R

Domenica, 31 agosto, h.
Baveno, Villa Romanico
Mafalda Arnauth

Martedì 2 settembre, h. 21
Stresa, Palazzo dei Congressi
Orchestra Sinfonica
ore
con

Mercoledì 3 settembre, h. 21
Villadossola, Auditorium La Fabbrica
Theatrum Instrumentorum
Moni Ovadia

Giovedì, 4 settembre, h. 21
Isola Bella, Salone degli Arazzi
violoncello
con il

Venerdì, 5 settembre, h. 21
Angera, Rocca Borromeo

Sabato, 6 settembre, h.
Verbania, Villino S. Remigio
inserito nella Rassegna

Sabato, 6 settembre, h. 21
Stresa, Palazzo dei Congressi
Baw Radiofunk Symphonie Orchester
violoncello
in collaborazione con l'Ouverture Club Lugano

Domenica, 7 settembre, dalle h.
Arona, Villa Ponti
Accademia "Incontri col Maestro" di Imola
Pianisti
Giordano, Schwartz

Martedì, 9 settembre, h. 21
Isola Bella, Salone degli Arazzi
Shlomo Mintz, violino
Adrienne Krausz, pianoforte
strumenti della mostra
Antonio
Pro Canale - Onlus di Milano

Mercoledì, 10 settembre, h. 21
Verbania, Chiesa Madonna di Campagna
Dindo,

Giovedì settembre, h. 21
Arona, Villa Ponti
violino
schitz, pianoforte

Venerdì settembre
Stresa, Chiesa di San Martino
direttore
di Lesa

Sabato settembre
Villadossola, Auditorium La Fabbrica
violoncelli
Elena
con di

Noseda

Fax 0323 33006

Con il contributo di

Vivo

LA STAMPA

L'INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE SI ADEGUA ALLE NUOVE RICHIESTE DI MERCATO

In Italia il consumo pro capite di riso si attesta a 5,38 chilogrammi

In Europa il «parboiled» raggiunge il 35 per cento dei consumi

■ Che sia al dente e di rapida cottura. La pasta? Errore, questa volta si parla ■ riso, di cui l'Italia è la capitale europea. ■■ solo per produzione, in quanto ■■ famiglia italiana acquista il cereale in media ogni tre mesi. Il consumo pro capite è di 5,38 kg come in Grecia, Spagna, Austria, tallonati dalla Gran Bretagna, ■■ contro i 15,45 del Portogallo, il «riso made in Italy», considerato il migliore al mondo per i risotti, fatica a sfondare sui mercati, anche quelli interni, dove i consumi sono concentrati soprattutto al Nord. Nemici ■■■ la fretta ■ i ritmi attuali che ■■■ consentono più di osservare le regole ■ una cucina antica.

L'industria di trasformazione sta aggirando l'ostacolo, ■■■ solo in Italia, per adeguarsi alle esigenze dei tempi, incrementare i consumi e risolvere almeno in parte il problema delle eccedenze. La tecnica si chiama «parboiled», mutuata da un'antichta usanza poi perfezionata. La praticavano quattromila anni fa Babilonesi, Ittiti e Ebrei, ed è nata per conservare al meglio il cereale. Appena colto, il riso ■■■■ immerso ■ acqua fredda, cotto per breve tempo e asciugato ■ sole. Utilizzato anche dall'esercito ■■■■■■ durante la seconda guerra mondiale per le sue caratteristiche di lunga conservazione, negli anni '50 questo procedimento è stato adottato su larga scala dall'industria alimentare. Roberto Carriere, direttore generale Airi (Associazione italiana industrie risiere): «Il parboiled è il futuro e ■ dimostrano i consumi in Europa, 571.000 tonnellate pari al 35 per cento. Francia e Germania sono in testa alla classifica di riso parboiled sul totale consumato; ■ Italia il parboilizzato raggiunge le 307.000 tonnellate e rappresenta il 31,6% del totale». All'Airi fanno ■■■ una sessantina di industrie addette alla trasformazione del greggio (il ■■■■ raccolto nei campi), ma solo sette, concentrate tra Pavia, Novara e Vercelli, dispongono di impianti avanzati per il «parboiled». La lavorazione oggi consiste in un trattamento idrotermico del cereale ancora rivestito dalla lolla, seguito da essiccazione il risone, messo ■ bagno in vasche con acqua calda, viene passato al vapore ad alta temperatura, infine essiccato con aria calda e inviato alla raffinazione. I vantaggi: le sostanze nutritive «migrano» verso l'interno, il prodotto può essere cotto ■ anticipo, conservato in frigo e, ■ riutilizzato, tiene a lungo la cottura. [g. q.]

ANNATA STORICA PER IL CALDO RECORD CHE HA ACCELERATO LA MATURAZIONE

Riso, raccolto mai così in anticipo

La produzione sarà ridotta ma di ottima qualità

Gianfranco Quaglia

Per il riso che ha sofferto la grande ■■■ dell'estate il ■■■ sarà catalogato come anno storico. Qualunque ■■ il bilancio finale di questa spasmodica ricerca d'acqua nella campagna assetata, un record è già stato raggiunto: le prime operazioni di raccolta stanno per iniziare, con venti di giorni d'anticipo rispetto a un andamento non annuale, ma secolare. Un capovolgimento delle previsioni perchè le condizioni meteo hanno influito ■ determinato in larga parte l'annata. La calura eccezionale ha prodotto siccità ma anche accelerato la maturazione: le aziende produttrici hanno dovuto rivedere tutti i tempi. Non era mai accaduto che nella seconda metà di agosto le mietitrebbie entrassero ■■ in risaia. Invece sarà proprio così, per le varietà precoci ■ raccolta è questione di giorni. All'Ente Nazionale Risi di Milano, quartiere generale del settore, si stanno valutando gli effetti di questa ■■■ anomala. Piero Garrione, commissario dell'Ente ■ quale fanno riferimento oltre 5 mila aziende produttrici ■■ industriali di trasformazione, ■ moderatamente ottimista: «La siccità ha colpito soprattutto nella Baraggia vercellese e nel Polesine, difficile per ora stimare i danni complessivi, vedremo a operazioni terminate. Unica previsione certa: l'Italia quest'anno produrrà meno riso ma di ottima qualità. La diminuzione dei quantitativi non sarà un problema, anzi ci aiuterà a risolvere quelli legati alle eccedenze».

Nel 2002 l'Italia aveva prodotto 1.350.000 tonnellate di riso greggio, quest'anno il tetto non sarà raggiunto proprio per i danni nelle ■■■ maggiormente colpiti dalla siccità. Tra queste la Baraggia, dove per truppi giorni ■■■ rimasti a secco 365 ettari, ma altri 2800 continuano ad essere ■ rischio.

Silvano Saviolo, alla guida della Coldiretti di Vercelli-Biella e presidente dell'Associazione risicoltori piemontesi: «Un'annata pazzesca che ci induce a chiedere la revisione dei parametri dello stato di calamità fissati sopra il 30% dei danni, ma anche opere ■ interventi eccezionali per l'immediato futuro, tali da evitare situazioni drammatiche come quelle vissute». Al contrario in Sardegna quest'anno ■■■ ■■■ stati registrati problemi legati all'irrigazione: nella piana ■ Oristano e nel Cagliaritano, dove si coltiva riso, le riserve dei bacini di montagna alimentati da un autunno-inverno piovoso, hanno favorito l'allargamento della superficie a 2900 ettari, 500 in più). ■ riso sardo, ad alto ■■■ di purezza, ■ destinato ai sementieri della pianura padana e incide solo in parte su consumi ■ scorte. La minor disponibilità di prodotto prevedibile non graverà sui magazzini europei stracolmi di eccedenze: il riso non collocato ■■ mercati e proveniente dai paesi produttori ammonta a 623.000 tonnellate, ed è prevedibile che questi quantitativi raggiungano le 680.000.

L'Italia, leader della risicoltura nell'area Ue, contribuisce ■■■ 226.000 tonnellate, seguita da Spagna (203 mila), Grecia (120 mila), Francia (70 mila) e Portogallo. Il prodotto giacente ■ riferisce alle ultime tre campagne e la Commissi■■■ europea, per evitare ■■ deterioramento, ha destinato parte delle giacenze ad aziende zootecniche per la trasformazione in man■■. Una situazione che dovrebbe essere sanata anche dalla riforma Ocm riso, con la fissazione di superfici massime garantite e il conferimento limitato ai magazzi■ comunitari.

Nel 2002 il nostro Paese ha prodotto 1 350 000 tonnellate di riso greggio

SCADENZA A 6 GIORNI

Da mercoledì il latte fresco durerà ■ più

Il latte fresco durerà di più, a partire da mercoledì prossimo. La data del 20 agosto è fissata nel primo dei due decreti sul latte pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Il testo del provvedimento, firmato dai ministri delle Politiche Agricole e Forestali, Attività Produttive e Salute, stabilisce che il «latte fresco pastorizzato» e il «latte fresco pastorizzato di alta qualità» avranno scadenza nel sesto giorno successivo a quello del trattamento termico (in precedenza era di di 4 giorni).

Lo stesso decreto introduce in Italia il «latte microfiltrato fresco» che, grazie al trattamento della microfiltrazione, può avere scadenze più lunghe e cioè i dieci giorni successivi a quello del trattamento termico. Il secondo decreto sul latte, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e firmato da Alemanno e Marzano, disciplina il sistema di rintracciabilità del latte, che permetterà ai consumatori di leggerne in etichetta la provenienza.

Così la rintracciabilità «dovrà consentire l'identificazione dell'origine del latte impiegato in ogni lotto di prodotto». Sono tre i soggetti che devono realizzare questo sistema fra i quali i titolari degli allevamenti ■ i responsabili delle aziende di trattamento. In particolare gli allevamenti hanno l'obbligo a identificare e registrare i capi presenti in allevamento, la loro provenienza ■ specificare ■ tipo di mangimi usati, la produzione, preparazione e l'impiego dei mangimi autoprodotti in allevamento, le zone e il periodo del pascolo, i capi trattati con medicinali ■ l'esclusione dalla destinazione al commercio, oltre alla data di mungitura, l'orario (nel caso di latte destinato a latte fresco pastorizzato), il latte venduto e la sua destinazione.

Il decreto prevede infine gli stabilimenti di trattamento del latte indichino sull'etichetta il riferimento territoriale cui fanno capo gli allevamenti di origine. In particolare ■■■ indicata la provincia, la regione ■ più genericamente Italia. Altrimenti dovrà essere specificato ■ Paese dell'Unione europea di provenienza o più genericamente l'indicazione «Ue» ■■ il latte arriva da più paesi. Sarà invece indicato «Mondo» se ■ latte proviene sia da Paesi Ue sia da extra Ue o soltanto ■■ Paesi fuori dell'Europa. [g. p. m.]

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

La crociata di Berry contro la fretta anche nei campi

Carlo Petrini

BUONA parte degli italiani è in ferie. Ma anche in ferie è difficile sfuggire alla pazzia frenetica dei tempi in cui viviamo. Lo dimostrano le vacanze che molti si ritrovano a fare: imbottigliati nel traffico, alle prese con programmi di viaggio organizzati in maniera ultra anfetaminica, immersi in un mare sporco oppure assiepati tra corpi stremati dalla ricerca del sole, sotto un altro mare d'ombrelloni.

Fortunato chi riesce a staccare la spina del tutto. Staccare la spina: ■ anela il relax, ma più di tutto il dimenticarsi dei ritmi quotidiani cui ci sottoponiamo regolarmente. Io stesso, in testa a un movimento che si chiama Slow Food e che predica la lentezza ■■■ principale antidoto ai mali dei nostri tempi, non sempre riesco a mettere ■■ pratica quest'idea salutare e mi ritrovo travolto da appuntamenti, riunioni, trasferimenti e quant'altro.

Se ci fermiamo a riflettere, fare una vita così «tirata» è da pazzi. Ma purtroppo è così: il cittadino è ormai vittima di questo stile ■ vita. Beato il contadino allora? Neanche per sogno: la cosa che più mi disorienta mentre ci penso è il principio secondo cui anche il lavoro agricolo si debba adeguare a questi standard da mondo «sviluppato». L'agricoltura industrializzata e i contadini come operai, neanche più padroni ■ scegliere cosa seminare nei propri campi ■ cosa allevare nelle proprie stalle. Mi è capitato spesso di analizzare tali storture su questa pagina: a volte bisogna addentrarsi anche in discorsi molto tecnici, che sono difficili, impegnativi e pure un po' noiosi.

Visto che abbiamo bisogno di levità, che almeno per questa settimana cerchiamo ■ «staccare la spina», mi permetto di segnalare alla vostra attenzione una poesia, di un geniale contadino americano che si chiama Wendell Berry. Ultrasettantenne, vive nel Kentucky, ■ stato professore d'inglese; ma prima ■ tutto fa il contadino e il poeta ■ scrive cose rivoluzionarie sull'agricoltura. Come antidoto alla follia, questo è il suo «Manifesto del contadino impazzito». Buone vacanze.

«Amate pure il guadagno facile,
l'aumento annuale di stipendio,
le ferie pagate.
Chiedete più cose
prefabbricate,
abbiate paura di conoscere i
vostri prossimi ■ di morire.
Quando vi vorranno far com-
prare qualcosa
vi chiameranno.
Quando vi vorranno far morire
per il profitto,
ve lo faranno sapere.
Ma tu, amico,
ogni giorno fa qualcosa che non
possa essere misurato.
Ama la vita. Ama la terra.
Conte su quello che hai e resta
povero.
Ama chi non ■■ lo merita.
Non ti fidare del governo, di
nessun governo.
E abbraccia gli esseri umani:
nel tuo rapporto ■■■ ciascuno
di loro riponi la tua speranza
politica.
Approva nella natura quello
che non capisci,
perché ciò che l'uomo non ha
compreso non ha distrutto.
Fai quelle domande che non
hanno risposta.
Investi nel millennio... pianta
sequoie.
Sostieni che il tuo raccolto
principale è la foresta che non
hai seminato,
e che non vivrai per raccogliere.
Poni la tua fiducia nei cinque
centimetri di humus
Che crescono sotto gli alberi
ogni mille anni.
Finché la donna non ha molto
potere,
dai retta alla donna più che
all'uomo.
Domandati se quello che fai
potrà soddisfare la donna che
è contenta di avere un bambino.
Domandati se quello che fai
disturberà il sonno della donna vicina a partorire.
Vai con il tuo amore nei campi.
Riposati all'ombra.
Quando vedi che i generali e i
politicanti
riescono a prevedere i movimenti del tuo pensiero,
abbandonalo.
Lascialo come un segnale della
falsa pista,
quella che non hai preso.
Fai come la volpe, che lascia
molte più tracce del necessario,
diverse nella direzione sbagliata.
Pratica la resurrezione.

IL RILANCIO DEL VINO ITALIANO PIÙ ESPORTATO NEL MONDO

«Per l'Asti 90 milioni di bottiglie»

Ricagno: «Vogliamo ridare al prodotto il posto che gli compete»

intervista

Vanni Cornero

L'OBIETTIVO è passare da 75 a 90 milioni di bottiglie. Per l'Asti l'operazione rilancio comincia ■■ grandi numeri, degni del vino italiano più esportato nel mondo e che, già oggi, tra Spumante e Moscato, vale circa 300 milioni di euro l'anno.

Paolo Ricagno, da pochi mesi alla presidenza del Consorzio di Tutela, spiega: «E' assolutamente prioritario rinnovare nel mondo l'immagine dell'Asti. Come tutti i prodotti "storici" il nostro vino ha subito negli ultimi anni l'assalto alle sue consolidate quote di mercato da nuovi competitor, prodotti e aziende nuove, molto aggressivi a cui rispondere solo sul piano dei prezzi si è rivelata una strategia assolutamente insufficiente. Finora si ■ giocato in difesa e si è in qualche modo resistito, ma adesso è necessario controbattere ■ tornare a crescere, sia nei volumi di vendita, sia nelle soddisfazioni economiche per tutti quanti vivono di questo grande prodotto».

Presidente, ma una crescita di 15 milioni di bottiglie non è cosa ■■ poco conto. Che strategia avete in mente per arrivarci?

«Innanzitutto non pretendiamo di portare a termine un recupero ■■ genere in tempi brevissimi: per attuarlo ci siamo posti una scadenza di tre anni. E, parlando di strategie, abbiamo deciso di smettere con il "fai da te" ed affidarci a dei veri professionisti. Per questo abbiamo scelto la McKinsey's& Company, una delle più famose società internazionali di consulenza sul marketing, che in Italia ha lavorato per nomi come Enel, BancaIntesa, Infostrada-Wind».

Che cosa hanno detto gli uomini della McKinsey's e quanto avete investito ■■ questa operazione?

«I manager di McKinsey's hanno valutato a lungo possibilità e difficoltà dell'impresa, poi hanno detto che si può arrivare in tre anni a vendere tra il ■ e il 20% in più di Asti, garantendo il risultato con l'autorevolezza internazionale della loro azienda. L'investimento, certo, prevede cifre importanti, ma avrà ritorni altrettanto importanti».

Come prevedete di finanziare questo progetto?

«Il recente accordo interprofessionale concluso tra vignaioli e industriali dell'Asti mette a disposizione del Consorzio risorse considerevoli, per il ■■■ interverranno ■ aziende».

Tutte le aziende condividono il progetto?

«Sì, certamente. Anche perché buona parte della strategia che adotteremo si deve basare sulla consapevolezza di trattare ■ vendere un prodotto importante. Va cambiato il modo di affrontare il ■■■■. Bisogna farlo: chi non se la sente piuttosto lasci il mondo dell'Asti».

Sembra un ultimatum.

«No, assolutamente, visto che il progetto è totalmente condiviso. La nostra logica si basa su due punti chiave. Primo: il Piemonte, ■ quanto terra ai vertici dell'enologia mondiale, non può permettersi di vendere vini ■ basso prezzo e l'Asti certamente non lo è. Secondo: non bisogna temere di perdere ■■■ clienti se si riesce a conquistarne dieci nuovi di livello decisamente più alto. Su questo sono tutti assolutamente d'accordo, ■ partire dalle "grandi firme" del settore».

Quando sarà pronto il progetto McKinsey's?

«Ai primi d'ottobre e diventerà operativo entro l'anno. Intanto ■■ ci daremo da fare nei vigneti ■ in cantina. Il 25 agosto cominceremo con una vendemmia che promette grandi cose, poi abbiamo in programma un tavolo tecnico dove ■■ valutare come, lavorando sulla qualità, si possa aumentare la "vita" di consumo dell'Asti. Contemporaneamente vogliamo arrivare a decidere in modo collegiale su una questione fondamentale: se l'Asti debba rimanere sempre e comunque uguale o se ogni azienda sia libera di "personalizzare" il suo prodotto».

«Finora si è giocato in difesa contro l'assalto di competitor aggressivi. Vogliamo controbattere e tornare a crescere nei volumi di vendita»

Paolo Ricagno

PROGETTO DELLE FACOLTÀ DI AGRARIA DI TORINO E DELLA TUSCIA

Nasce un master sui tappeti erbosi

Esperti in costruzione e gestione di campi da calcio e giardini

Gianni Stornello

Molti ricorderanno lo scandalo dei fondi di alcuni campi di calcio - ad esempio lo stadio delle Alpi a Torino ■ quello ■ San Siro a Milano, ma non solo - durante i campionati mondiali Italia 90. Forse installati troppo in fretta, forse con materiali difettosi, forse con manutenzione scadente, alcune partite si sono giocate in condizioni pietose e i tappeti erbosi sono stati sostituiti più volte. Sì è compreso, allora, forse per la prima volta, l'importanza dei tappeti erbosi nella vita di tutti i giorni. Stanno riscuotendo un crescente interesse, sia per impieghi di tipo funzionale, sia per un utilizzo ornamentale e di ricreazione.

Oltre al calcio vi è ■■ grande interesse per il tappeto erboso legato al golf, dove si è passati da poco da più di 50 campi nel 1985 agli oltre 250 odierni. La conseguenza di questo fenomeno è la crescente attenzione per una corretta manutenzione ■ gestione dei manti erbosi. «L'importanza di alcuni sport che impiegano il tappeto erboso costringe a raggiungere standard qualitativi molto elevati - spiega la professoressa Maria Lodovica Gullino dell'Università di Torino - che necessitano di un'adeguata conoscenza e preparazione da parte dei tecnici. Attualmente, però, solo pochi manutentori hanno ■■■ preparazione ■ un titolo di studio coerente con l'attività svolta: la maggior parte degli addetti ai lavori ha spesso un'insufficiente capacità di scegliere le corrette strategie d'intervento nelle diverse condizioni climatiche e nei tipi di impianto».

Per questo motivo le facoltà di Agraria delle Università di Torino e della Tuscia (Viterbo) hanno deciso di organizzare un master sui «tappeti erbosi», che prenderà l'avvio in autunno. «Non è un caso che queste due facoltà universitarie abbiano preso tale iniziativa - aggiunge la professoressa Gullino, che è anche la coordinatrice del master - considerata la notevole esperienza maturata sulla difesa dei parassiti (Università di Torino) ■ sulla fisiolog■ dei tappeti erbosi (Università di Viterbo)».

I possibili sbocchi professionali sono legati alla consulenza per la costruzione, manutenzione e gestione dei tappeti erbosi ■ spazia dagli impieghi sportivi (campi da golf, calcio, ippodromi) a quelli ornamentali (giardini pubblici e privati, valorizzazione di aree di particolare pregio) e funzionali, come il recupero di zone degradate o l'inerbimento tecnico di piste da sci ed aeroporti. Buona parte dell'attività didattica del master sarà svolta sottoforma di esercitazioni pratiche, visite e analisi di casi di studio. Alcuni corsi saranno tenuti a Grugliasco (Torino), presso la facoltà di Agraria; altri a Viterbo, sotto la guida del professor Carlo Fausto Cereti. Il periodo finale sarà dedicato a ■■ tirocinio pratico presso società del settore ■ in campi di golf o di calcio. ■ master è infatti organizzato in collaborazione con la Lega Calcio e con ■ Federazione Italiana Golf.

STIME DELL'ISMEA

Per le olive italiane ■■■ un'annata non abbondante

Per la campagna 2003/04 è previsto un incremento della produzione di olive da olio nell'area del Mediterraneo, ■■ non in Italia. Questi i primi risultati delle stime Ismea, a quattro mesi dall'inizio delle operazioni di raccolta. Nel nostro Paese la produzione non dovrebbe discostarsi dal dato della precedente annata. Le attese per un'abbondante campagna di ■■■ ■■■ state compro■■■ dalle gelate primaverili e dalle alte temperature estive. Se tali previsioni verranno confermate, la produzione italiana di olive da olio per il terzo ■■■ consecutivo ■■■ sarà eccezionale. Nel Centro Nord si segnala il netto calo delle produzioni di Umbria e Toscana - dovuto alle gelate di metà aprile - e la flessione di Liguria e Marche, la controtendenza delle piccole olivicolture delle zone DOP del Nord Est e la buona tenuta della produzione laziale. Nel Sud, soltanto la Puglia ■ la Basilicata evidenziano un progresso rispetto alla campagna precedente.

DOPPIOGIOCO

N V D R A C O I E
E A A S C I N F T
M O L L A R M C E
L G O N I C A R A
A N L E L A T D O
A I N L O O E E R
A N O E R F S C C
D A E A L D I E I
D A R E N R T O B

Con ogni serie di 9 lettere [redacted] orizzontale e in verticale cercate [redacted] parola più lunga possibile. Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: ENRICO = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Per ogni parola attinente al tema [redacted] MASCHILI [redacted] FEMMINILI" aggiungetevi 3 punti. Noi abbiamo ottenuto 204 punti. E voi? Scriveteci!

PAROLIERE

	a	b	c	d
1	V	G	S	C
2	E	H	E	S
3	M	N	T	E
4	B	E	R	E

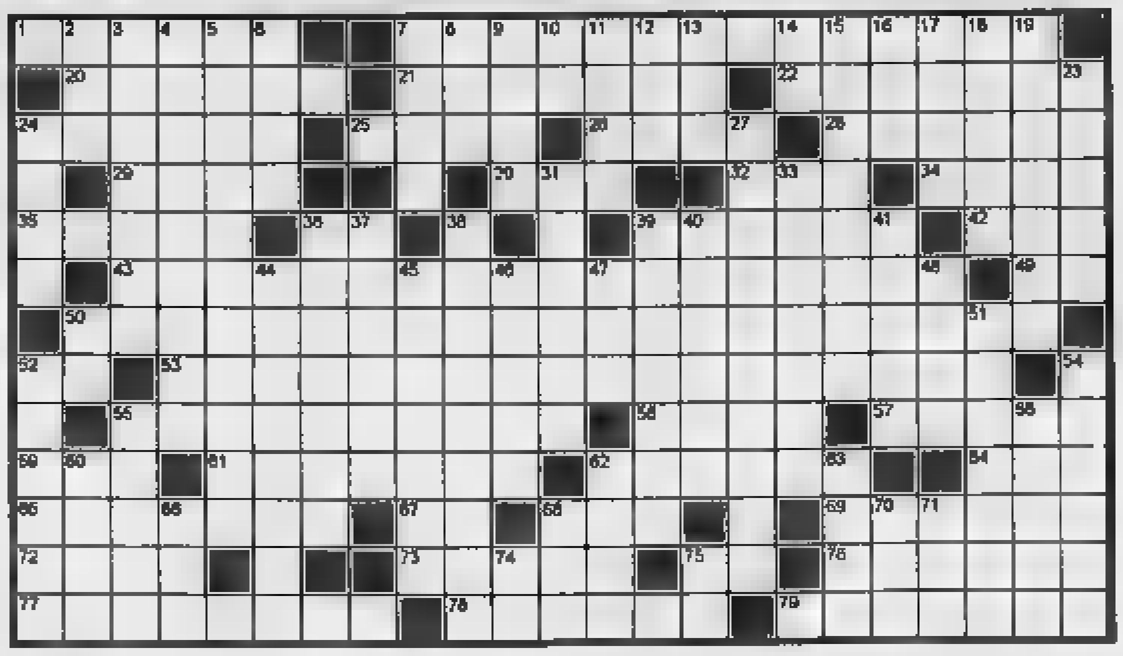
	a	b	c	d
1	G	A	T	O
2	I	M	R	N
3	T	V	E	E
4	E	S	N	I

[redacted] ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile [redacted] parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata [redacted] sola volta. Per esempio nella griglia [redacted] destra, da d4 si legge INVESTIGATORE: noi abbiamo trovato altre 77 parole di almeno [redacted] lettere (12 la più lunga). [redacted] voi? Nella griglia a sinistra [redacted] celano molte parole che hanno la E come unica vocale. Esempio: da a1 VENTRE. Noi ne abbiamo trovate in tutto 18 di almeno 6 lettere (9 la più lunga). E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [SD2]

Stavo trascorrendo due settimane in campeggio a Forte dei Marmi [redacted] amici e quel giorno era il mio turno [redacted] andare a fare la spesa al supermercato. Quando tornai, [redacted] posto d[redacted] giochi che avevo portato per le serate, trovai un biglietto: «Non preoccuparti: prima di andar via i giochi salteranno fuori!». Dopo 5 giorni ricevetti questa proposta: «Se in pochi istanti indovini l'artefice dello scherzo riavrai subito i giochi: ognuno ti dirà una frase ma solo una [redacted] tre è vera». Accettai. [redacted] Magda: «E' [redacted] uno di loro due»; poi fu la volta [redacted] Lino: «Non sono stato io»; infine toccò a Isa: «E' stata Magda». Naturalmente vinsi la sfida. Chi fu l'artefice dello scherzo?

PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI: **1.** Solleciti e operosi; **7.** Il ... padre dei tre moschettieri; **20.** Scrisse "Strano interludio"; **21.** Si contrappongono agli anticipi; **22.** Il casato dell'ultimo zar; **24.** Uccelli passeriformi; **25.** Il nome di Gabin; **26.** Il nome [redacted] Chagall; **28.** Laghi della Polonia nordorientale; **29.** Il senso dell'olfatto; **30.** [redacted] di Maupassant; **32.** Servizio vincente del tennista; **34.** Una schiera di barbari; **35.** La stalla delle pecore; **36.** Fine di vacanza; **39.** Zingara spagnola; **42.** Antica lingua; **43.** Macchina operatri[redacted] ad [redacted] compressa; **49.** Tra Francesco e Gregori; **50.** Romanzo si Joseph Roth; **52.** La nota musicale che [redacted] chiamò ut; **53.** Segnale anticipatore di avvenimenti negativi; **55.** Società segreta del XIX secolo; **56.** Lago asiatico; **57.** Velocissimo mezzo di trasporto; **59.** [redacted] nome della poetessa Negri; **61.** Una provincia della Campania; **62.** Un pericolo per chi lavora in miniera; **64.** S'illumina all'alba; **65.** Arma telecomandata; **67.** Un modo [redacted] scrivere secondo; **68.** Altari d'altri tempi; **69.** Il movimento della molla; **72.** Il mezzo di Valentino Rossi; **73.** Un idrocarburo; **75.** La città della Conca d'Oro (sigla); **76.** Copricatena della bicicletta; **77.** Studia gli stemmi gentilizi; **78.** Come si procede... [redacted] coda; **79.** Fa largo uso di coloranti.

VERTICALI: **2.** Nipote di Abramo; **3.** Priva di firma; **4.** Miscuglio per sigillare; **5.** Chiudersi dentro; **6.** La [redacted] Priamo; **7.** Zona anche fabbricabile; **8.** Moglie di Giacobbe; **9.** Il vulcano [redacted] Catania; **10.** Le ultime della Doxa; **11.** Equipaggi in voga; **12.** Nota dell'Autore; **13.** Direttore in breve; **14.** Articolo romanesco; **15.** E' anche "in albis"; **16.** Il nome della Thurman; **17.** Azienda agricola altoatesina; **18.** Anfibio come [redacted] rana; **19.** Gretti e ignobili; **23.** Strada alberata; **24.** Impone l'arresto; **27.** Medicamento detto anche impiastro; **31.** Città delle Filippine; **33.** Il cantore [redacted] Lesbia; **36.** Frittelle dolci dell'Italia meridionale; **37.** Terraz[redacted] tetti; **38.** Un anagramma [redacted] "ardimento"; **39.** Superare a piedi il [redacted] d'acqua; **40.** Inferiore p[redacted] forza; **41.** La capitale del Ghana; **44.** Si cuociono [redacted] forno; **45.** Assortimenti di tessuti; **46.** Catena montuosa greca; **47.** Ha scritto "Baudolino"; **48.** Voce [redacted] dolore; **50.** Articolo... per sportivo; **51.** Un carattere tipografico; **52.** Lavoro teatrale; **54.** Può essere diesel; **55.** Laetitia attrice; **58.** Eroina ebrea; **60.** Fu un famoso sarto francese; **62.** Bevanda calda; **63.** Porte di case; **66.** La nota più lunga; **68.** Parità per ricette; **70.** Canonico [redacted] breve; **71.** La pop del Novecento; **74.** Anno Domini; **75.** Bagna Pia[redacted].

MASTER MIND [Gigi]

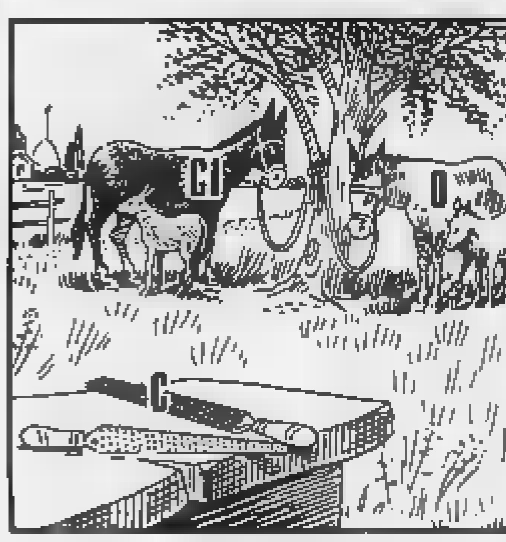
Proposte		Risposte
A N R G	○○	
A G R N	○○	
A G R G	○○	
A N G B	●○	
R A V G	●●●	

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**
Le soluzioni saranno pubblicate [redacted] LA STAMPA di martedì 19 agosto 2003

REBUS [frase: 10, 9]



DAMA [Fattor]

Lo scorso anno, gli applausi più calorosi si registrarono al momento della premiazione della Seconda serie, quando sul gradino più alto del podio salì la giovane e graziosa lettone Evila Zile e sul secondo Oreste Persico, per decenni entusiasta segretario della Federazione. Altra donna alla ribalta Sara Danese, [redacted] quarta nella Prima serie, dietro ad Alessandro Milani, Ludovico Pesce e Marcello Ragonesi. Stiamo parlando del torneo di Mori, la "classicissima" delle 100 caselle, che quest'anno, [redacted] giorni 30 e 31 agosto, celebra l'edizione numero [redacted]9 (tel. 0464.917311). Di certo ritroveremo al via il "campione [redacted] carica", il torinese Walter Raimondi, e naturalmente il triestino Raoul Bubbi, che l'anno scorso, dopo aver vinto due edizioni consecutive, si è dovuto accontentare del terzo posto, distaccato di due punti da Raimondi e superato per spareggio tecnico anche dal lettone Viesturs Tomass.

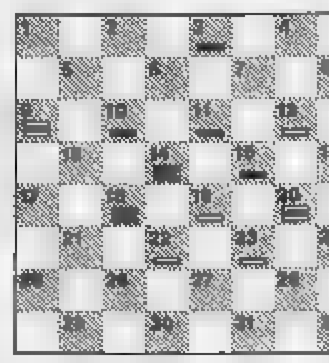


Diagramma: problema [redacted] Danilo Ravara. [redacted] Bianco vince in 4 mosse.

SCACCHI [Ale]

Anche la prima settimana di settembre [redacted] ricca [redacted] appuntamenti. Su tutti, naturalmente, spicca il festival internazionale di Imperia (31 agosto - 7 settembre, tel. 0183.651688), che giunge all'edizione numero 45 e già si sta preparando per le celebrazioni del (primo) cinquantenario. Stesse date (31 agosto - 7 settembre) per il festival di Cesenatico, che cresce di anno in anno (tel. 0547.673096). Per chi preferisce tornei più brevi, da segnalare gli appuntamenti di Torre del Greco (Na, tel. 081.8826375) dal 4 al 7 settembre e di Crema (tel. 0373.30438) dal 5 al 7. Per dettagli e aggiornamenti consultare il sito della Federazione (www.federscacchi.it). Ricordiamo infine dal [redacted] settembre l'Open serale (valido per l'elo) alla Società Scacchistica Milanese (via Carlo Bazzi 49, tel. 02.89512120), iniziativa pilota che potrebbe servire a rilanciare la purtroppo languente vita dei circoli, sempre più strozzata dal gioco su internet.

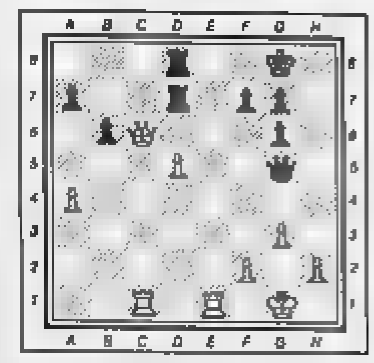


Diagramma: Alekhine - Colle. Il Bianco [redacted] e vince.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 6, t. 6494628; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 i.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. [redacted]; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 18, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. [redacted], oltreché [redacted] tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro [redacted] per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio** [redacted] **- 10126 Torino,** il prezzo delle [redacted] deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal [redacted] del numero di parole (minimo [redacted]) per la [redacted] della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,48

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione & lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, [redacted]: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione [redacted] testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

[redacted]

[redacted] vendo [redacted] gliamento, prime [redacted] con esclusive, avviamento 12 anni. Ottimo fatturato, posizione dominante. Affare. Tel 338 484 0430.

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

PRIMARIA [redacted] automobili [redacted] ca estera cerca am[redacted] contabili con inquadramento apprendista per la propria sede di Moncalieri. Inviare curriculum fax. 011.605.5460.

[redacted] VARI E PART TIME

CUSTODE coniugato/a per villa con parco cerchio Torino, cercasi. Scrivere: Publikompass 8026 - 10100 Torino

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

[redacted] valle Susa bellissimo rustico finemente ristrutturato con terreno adiacente di 3.000 mq ideale per amanti della natura o per chi voglia intraprendere attività agrituristica [redacted]. Alpi Immobiliare 0122.832 332.

BARDONECCHIA [redacted] baita nuova, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino servizio terrazzo [redacted] auto. Bimar 011.43.591 - 0122.831 778.

[redacted] in villa via San Giorgio vendiamo prestigiosi alloggi, varie metrature, giardino [redacted], box auto, camino, bagno Jacuzzi. Immobiliare Europa 0122.902.232.

CHAMPLAS [redacted] **COL** in baita in fase di ristrutturazione appartamenti indipendenti soggiorno, [redacted] camere, cucina, biservizi giardini privati. Balconi Bimar 011.[redacted] - 0122.831 778

SAUZE D'OULX panoramico soggiorno con angolo cottura camera, [redacted] balcone box Bimar 011.43.591 - 0122.831.778

[redacted] in splendida casa ben esposta soggiorno [redacted], [redacted] servizio posto auto terrazzo Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

LIGURIA

A. LOANO vendo [redacted] impresa appartamenti € 144.000,00 minimo climatizzazione ascensore box, residenza 600 metri mare, prezzo bloccato fino [redacted] Tel. 019.674.084 - 339.613.1108.

ANDORA Pinamare prestigiosi appartamenti in nuova costruzione immersa nel verde giardini, terrazzi. Tel 0182.882.73 - 335.572.1251.

[redacted] nuova costruzione, vendesi appartamenti tutti con box, terrazzo e vista mare a pochi minuti dalla spiaggia. Prezzi a partire da ? 112.000,00 Ufficio vendite in cantiere. Portolino Real Estate 335/4049987.

BORGHETTO SANTO SPIRITO residenza in zona tranquilla comoda mare. Vendo da impresa quadrilocale doppi [redacted] terrazzi climatizzazione autonoma € 262.000,00. [redacted] 339.613.1108.

FINALE LIGURE: impresa vende ultimi due appartamenti [redacted] metri dal mare, cam[redacted], posto auto privato, terrazzo, giardino e possibilità box. Immobiliare Rosa 019.681.028.

IMPERIA Alegai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno. € 275.000,00. [redacted] 328.324.7575

LOANO residenza panoramica [redacted] mt mare. Direttamente da impresa prendiamo ampi bi / trilocali con terrazzi o g[redacted] privati disposti in piccole palazzine, minimo € 2[redacted].000,00. Compresi box e cantina. Tel. [redacted].674.084 - 339.613.1108

PIETRA LIGURE in contesto signorile [redacted] bilocali con giardini e balconata vista mare. Termoautonomo Garage Pi[redacted]. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Antibes occasionissima vicinissimo mare, splendidi appartamenti € [redacted] resa garantita 5%, più utilizzo

AREA CASA 0182.555.627 [redacted] mare bel monolocale ampio [redacted] € 76.000,00 [redacted] non perderel!!).

AREA CASA 0182.555.627 Roquebrune 150 metri mare, nuovi prestigiosi appartamenti, ampie terrazze soleggiate, € [redacted] Affare!!

[redacted] confine Beausoleil magnifico appartamenti nuovi vista mare da € 119.900,00 parcheggio [redacted] compreso! Italgest 848 842.842.

NIZZA splendidi appartamenti [redacted] € 61.100,00! P[redacted] 12.220,00 più rata mutuo € 293,00 autof[redacted]! Italgest [redacted] 842.842.

VILLENEUVE- LOUBET unico. Marina Baie des Anges! Appartamenti pronti da € 48.705,00! Vista mare!. Italgest 848 842.842.

IMMOBILIARE ACQUISTO

[redacted]

BIMAR ricerca per propria clientela immobili nelle località olimpiche (Bardonecchia, Sestriere, Sauze D'Oulx) massima valutazione e rapidità. [redacted] Oulx Tel. 0122.831.778.

AFFITTI OFFERTE

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi [redacted] - settembre quindici giorni € 235,00 - mensile € 360,00 disponibilità anche [redacted] agosto. Agenzia [redacted]

SDR[redacted] vicino mare alloggi confortevoli lavatrice Tv Agosto, se[redacted], settimana, quindicina, mensile. Aurora 0182.950.771.

AUTOVEICOLI

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335 619.2718.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

BELLARIA - Hotel Continental *** Tel. [redacted].344.375 [redacted] spiaggia, parcheggio palestra, [redacted] canoe, bici, TV, fa[redacted]. Bassa € 35,80 - 39,80 - Alta € 41,80 - 54,00. www.hcontinental.net

[redacted] Hotel *** - Rimini - Rivabella - Tel. 0541.224.06. Completamente ristrutturato, climatizzato. Camere ogni comfort. Offertissima fine agosto settimana pensione completa euro 280,00 compreso ombrellone, feste organizzate.

CATTOLICA, Hotel Columbia - tre stelle superiore - [redacted]. Tel 0541.[redacted] - 0541.953.122 Signorile, [redacted] spiaggia, menù scelta.

CATTOLICA Hotel Leon [redacted] ***, Tel. 0541.954.068, Vicinissimo mare. Uso piscina, parcheggio. Scelta menù specialità marinare. Agosto da € 43,90 Sconto famiglia

CESENATICO - Hotel Bruna *** - Piscina, sauna, parcheggio privato, ampio giardino, campo bocce. Camere TV. Menù carne - pesce, buffets. Ultime disponibilità Luglio - Agosto - Promozione famiglie Approfittatene!! Tel. 0547.872.54 - Fax 0547 873.07.

CESENATICO - Hot[redacted] Wivien Terrazza Panoramica sul mare, due piscine, fitness, Uwo, Cardclub. Eccellente cucina, miniclub. Parcheggio. Pensione completa € 38,00 / 88,00, Bambini scontatissimi. Tel. 0547.853.88 www.biondihotels.it .

DIANO MARINA Hotel Astra *** 0183.497.011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, colazione buffet, scelta menù, 48 camere con servizi, Tv. Sat

FINALE LIGURE Hotel Astoria *** 019.601.635, rinomato, camere climatizzate. Tv satellitare, balcone, ottima cucina, colazione buffet. Agosto € 67,00 spiaggia compresa. www.hotelastoriafinale.it

GATTEO MARE, Hotel Ras tre stelle - Vicino mare, piscina, idromassaggio, aria condizionata, tuttoparco. Pensione completa [redacted] € 38,00 - www.hotelras.com [redacted] 0547.863.81 - Fax 0547 862.38.

IGEA MARINA (Rimini) Hotel Chris *** - Tel. 0541.330.354 www.chrishotel.com - 50 metri mare, centrale. Tutti comforts. Parcheggio, animazione, baby-club. Scelta menù carne pesce, dietetici, vegetariani, frutta verdure biologiche. Settimane promozionali: dal 23 agosto euro 273,00 - settembre € 230,00 pensione completa, acqua ai pasti gratis. Convenzione spiaggia, sconto bambini.

PESARO - Hotel Diplomatic *** - 0721.216.77 Fax 0721.400.823. Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Scelta menù. Acqua - vino pasti, ombrellone spiaggia gratuiti. Agosto € 62,00 - 49,00. Settembre € 40,00.

PIETRA LIGURE hotel Villa Torinese, camere. Tv, servizi, balconi. Mese Agosto € 48,50 - Settembre € 38,00 - Ottobre € 28,50. Tel. 019.616.132.

[redacted] Hotel Silver - Vicinissimo mare. Buffet colazione/verdure. Offertissima Agosto € 35,00 - Settembre € 27,00 - Bimbo gratis - Tel. 0541.641.740.

[redacted] Hotel [redacted] 3 stelle. Piscina. Vicinissimo mare. Ambiente signorile, interamente climatizzato. Camere tv. Parc[redacted] Cucina ricercata, menù a scelta. [redacted] Animazione. Pensione completa € 42,00 - 70,00. Bambini gratis. Tel. 0541 271.65

[redacted] - Rivabella - [redacted] Euromar ***. [redacted] 0541.510.27. Vicinissimo [redacted]. Moderno. Parcheggio chiuso. [redacted] scelta. [redacted] Dal 23 agosto € 30,00 - 35,00.

SAN BARTOLOMEO AL MARE [redacted] Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni. www.hoteleuropa-riviera.com 0183.406 063

MATRIMONIALI

A. [redacted] **ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimonio. Via Giusti 3 [redacted] corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055. Aperto Agosto.

IMPRENDITORE 65enne sportivo, giovanile, agiato, conoscerebbe scopo [redacted] rio [redacted] affettuosa. Scrivere: Publikompass [redacted]1 - 10100 Torino

[redacted]
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Contro lo spreco, Contro la fame

STIAMO LAVORANDO DA DIECI ANNI CON L'AIUTO DI:

ABIT, ACERBI VIBERTI, A.CSV, AGRICOLA TOSELLI, AMBROSETTI & STRACCIARI, ANTIBIOTICS, ANTICO FORNO A LEGNA, ARGUS, ARRIGHI, Ass. Naz. ALPINI, AUCHAN, A27 BONTA' DIVINA, BALOCCO, BARBERO, BARILLA, BENNET, BIESSETI, BIONATURE AGROALIMENTARE, BONDUELLE ITALIA, CARREFOUR, CENTRALE DEL LATTE DI TORINO, CIRIO ALIMENTARI, CO.BIR, COCA COLA, CODE' CRAI, COMPAGNIA [redacted] SAN PAOLO, CONAD, COOP, CORAT, DAMILANO, DANONE, ELAH-DUFOUR, ESSELUNGA, EWALS CARGO CARE, FAMILA, FATTORIA OSELLA, FERRERO, F&P, FONDAZIONE BIVERBANCA, FONDAZIONE CARIPLO, FONDAZIONE CRT, FORMULA ADVERTISING, GALBANI, GALFRE', GAROIA, GIORDANO VINI, GRAN MILANO, GUALINO, H.A.C.C.P PANIFICI RIUNITI, IPERMERCATO, IVECO, KI GROUP, KRAFT FOODS ITALIA, LA PERLA, LA STAMPA, LAVAZZA, LENNA, LIDL ITALIA, LIONS CLUB Chivasso, LIONS CLUB Cumiana-Val Noce, LOCKWOODS ITALIANA, LOGIPI EHRMANN, LOGIPI DANONE, MAINA, MAXISCONTO, MELLIN, MONTEBOVI, MONVISO DESCO, MULLER, NESTLE ITALIANA, NOV. AL, PAM, PANEALBA, [redacted] PASTIFICIO RANA, PONTI, PRINCIPE, RADAR, SAI, SANPELLEGRINO, SEA, SEBASTE, SEGAFREDO, SIMONETTI, SOBELCO ITALIA, SPEFAR MILTE, SMAT, STANDA, STAR, UGAF, [redacted] FOOD, UNIVOL, VELA, VERIGRES, VOGLIAZZI, VSSP.

Comune di Torino: Assessorato [redacted] Servizi Sociali
Circoscrizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9
Comuni di Biella, Collegno, Moncalieri, Rivoli, Venaria
Provincia di Torino: Assessorati alla Solidarietà Sociale e alla Protezione Civile
Provincie di Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli
Regione Piemonte: Assessorati [redacted] Politiche Sociali e alla Protezione Civile
Prefettura di Torino
AGEA - Ministero delle Politiche Agricole
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Diocesi di Acqui, Alba, Aosta, Asti, Cuneo-Fossano, Ivrea,
Arcidiocesi di Torino

Banco Alimentare - Piemonte [redacted] Valle d'Aosta
AFFILIATO ALLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE e ALLA FEDERAZIONE PER L'IMPRESA SOCIALE
Compagnia delle Opere [redacted] Pie[redacted]
Sede [redacted] Magazzino: C.so Roma, 24 ter - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 68.22.416/901 - Fax: (011) 60.511.45 - C/c Postale 40593105
Internet: www.bancoalimentare.it - E-Mail: piemonte@bancoalimentare.it

[redacted] Banco Alimentare [redacted] organizzazione senza fini [redacted] lucro che distribuisce gratuitamente ad Enti benefici i prodotti alimentari che riceve [redacted] Aziende.

Agosto 2003

Il cinema di Ugo Betti

Camerino ricorda i cinquant'anni dalla morte di Ugo Betti (foto) con un libro curato da Angelo Olivieri. Il cinema di Ugo Betti ripercorre l'attività di sceneggiatore cinematografico dell'autore di Corruzione a Palazzo di Giustizia: 14 film scritti per Genina, Rossellini, Manzani e altri.

ICEBERG

POICHE' continuiamo a gridare «Voltati, voltati!» a Julie Christie, a immaginare un barbiere alternativo, a pregare i ds di dire «qualcosa di sinistra», ci rifiutiamo di credere che Nanni Moretti abbia 50 anni. Perciò possiamo fargli gli auguri, vorremmo.

Inedito di Elvis Presley

A 26 anni dalla morte, Elvis Presley (foto) riserva ancora sorprese ai fan. Una canzone inedita sarà messa in vendita in ottobre all'interno della compilation *Elvis 2nd to None*. Il brano si intitola *I'm a roustabout*, fu scritto nel 1964 per il film *Il cantante del Luna Park* e poi scartato dai produttori.

IL DIARIO DELLA PRESIDENTE DELLA RAI INVITATA DAL GOVERNO PROVVISORIO A VISITARE L'IRAQ. SPERANZE DI CAMBIAMENTO E VECCHIE RESISTENZE

BAGHDAD città aperta

Su invito del governo provvisorio dell'Iraq e a quattro mesi dacché Bush ha dichiarato la fine delle operazioni belliche, Lucia Annunziata, presidente della Rai, si è recata in visita nel paese dove tredici anni fa aveva seguito da giornalista la Guerra del Golfo; paese che oggi è al centro di uno sforzo di trasformazione politica. Questo è il diario del suo viaggio, con la sua visita alla capitale irachena.

Come un'alta gobba in pietra di tufo gialla s'alza il castello che Saddam ha voluto nella sua Tikrit epicentro di tensione fra truppe americane e popolazione araba

Si dimentica troppo spesso che questo è stato un paese socialista Il più socialista di tutto l'universo arabo. Infatti il dopoguerra somiglia in modo impressionante al dopo impero sovietico

Lucia Annunziata

BAGHDAD

LA verità è che alla fine, come altri, sono venuta soprattutto per chiudere vecchi conti: amici, nemici, permessi, attese, sgarbi, pietà. Un po' di carte - indirizzi sul dorso di un quaderno, ID scadute, appunti il cui senso è ormai disperso - infilate in un cassetto , che improvvisamente possono trovare una loro logica, essere ordinate, catalogate per numero, e, forse, finalmente, mandate in soffitta. Del resto è un debito. Con i paesi non è differente che con gli amici, con i figli: si contraggono con loro obblighi esattamente come con gli uomini. E all'Iraq devo il passaggio alla mia maturità: a Baghdad ho attraversato la soglia della mia mezza età, tredici anni fa, passando dagli anni spensierati della professione alla improvvisa realizzazione che qui si trattava più di un gioco, che neanche la nostra generazione di baby boomer era più fuori dal pericolo di un conflitto nucleare. Era l'agosto 1990; Saddam aveva appena inviato i suoi carri armati dentro il Kuwait, e iniziava lì una storia che - tra bombardamenti, rivolte te, massacri e giochi diplomatici - avrebbe acceso (indirettamente) la miccia del terrorismo internazionale, e sarebbe arrivata finalmente a compimento solo poche settimane fa con questa seconda guerra.

È una storia che per tredici anni ha accompagnato tutti quelli che l'hanno vista nascere. A volte il suo tessuto si strappava e affioravano dei volti veri, dei nomi: i generi di Saddam fuggiti, incontrati alla corte di Hussein di Giordania (una conferenza stampa all'aperto, col profumo intenso dei gelsomini del cortile reale che soffiava sui taccuini su cui annotavamo assassinii e torture) e finiti poi comunque uccisi da Saddam; la scomparsa Baghdad uno scienziato; funzionari e ambasciatori le cui fortune misteriosamente cambiavano; riunioni di profughi Curdi Londra; Suor Celeste, una mo Caldea settantenne, assassinata una notte della scorsa estate, dopo ore di torture, da giovani sospetti di essere radicali islamici. Ma tutto veniva comunque sempre inghiottito dalla monumentale imperturbabilità Baghdad: densa di traffico e sussurri, ma impenetrabilmente soffocata dalla coperta della grande architettura del regime, boulevard ampi, bellissime statue dedicate ai caratteri delle *Mille e una Notte*, stadi di calcio avveniristici, altari della patria costruiti con ossa dei morti e un numero infinito e sempre più ripetuto ritratti di Lui. Non volevamo altro che vedere finalmente la verità dietro questa facciata. Per vedere cosa c'era di vero e cosa di sbagliato, cosa avessimo capito e cosa no di questo mondo. Non mi aspettavo epifanie. Ma nemmeno la banalità dell'ordinaria caduta di un regime che ho trovato.

Perché Baghdad appare ora come un grande giocattolo caduto a terra: le ruote dell'ingranaggio visibili, le molle che saltano da tutte le parti. Passo davanti al potentissimo Ministero del Petrolio: anche solo per entrare qui bisognava fare file di mesi. Uomini di affari e avventurieri di mezzo mondo vi hanno vissuto accampati. Negli ultimi anni l'Iraq commerciava petrolio illegalmente: semplice due per cento su una partita venduta all'estero (un milione di barili? un milione e mezzo?) era un colpo miliardario per gli intermediari. Chiedo di vedere il Ministero dell'Informazione, per gustare da vicino la caducità delle glorie dei nostri controllori, tutti gli spioni di regime che ricattavano i giornalisti con le loro proibizioni e le mazzette prese sottobanco. Nomi che incutevano un reverente (sia pur sprezzante) rispetto.

Ma l'edificio dal cui tetto abbiamo visto migliaia di di dirette, non c'è più: solo un cumulo di macerie. Così . In migliore condizione sono gli studi dell'Istituto del Cinema, la cinecittà locale, solo parzialmente crollata. E' ora una serie caverne, preda di bande di ladri, che portano via soprattutto le grandi scatole rotonde di metallo in cui si conservano i vecchi film. Vendono bene al mercato: la pellicola serve per cucinare e il metallo per fondere. Per salvaguardare il materiale, dopo il fallimento di inutili azioni di polizia, gli americani ora comprano dai saccheggiatori più giovani. Diamo una occhiata al cumulo di una cinematografa mai vista, tanto per capire finalmente cosa guardava la vecchia élite: sono in maggioranza vecchi film arabi, ma non mancano confessioni di ministri caduti in disgrazia.

Ora vi ha preso posto il neogovernatore americano L. Paul Bremer, capo della Cpa, la Coalition Provisional Authority. Finalmente vi si può fare un giro e si svelano le abitudini dei nuovi abitanti: i preziosi tavoli intagliati in stile italiano fanno da scrivanie, i saloni sono brande, tra colonne sono tirati fili per lasciare asciugare le magliette e gli asciugamani; nel salone dei banchetti c'è la mensa per tutte le centinaia di soldati che lavorano Cpa: vi stagna un intenso odore di hamburger, e la lunga ordinata fila di GI in divisa attende il pasto ordinata e indifferente candelabri, soffitti intagliati, ai marmi italiani. La sala dei ricevimenti nell'ala opposta è invece dominata da due affreschi che si fronteggiano: il primo rappresenta la Moschea di Gerusalemme, il secondo una batteria di missili Scud lanciati verso il cielo. Gli americani hanno scelto questo come il luogo per le loro numerose confessioni religiose. Ci sono un angolo per la croce cristiana, coi tappeti verso la Mecca, un altro per preghiere ebraiche, e persino un posticino per la meditazione multiconfessionale. Così la Storia si muove con passi felpati.

Baghdad. Un soldato americano incaricato di controlli, in coppia con una giovane irachena armata, che fa da interprete

Delinquenza la vera piaga

Finito il regime, finito è anche il suo mistero. Qui viveva il mito del panarabismo; qui si era incarnato di nuovo Sinbad per guidare un popolo di marinai e avventurieri nel segno di Sheherazad. Rotto il contesto, Sheherazad ha perso anche lei la voce: questa è solo una città come altre prima, nel dramma di un dopoguerra. La piaga vera - e la più rivelatrice dell'animo del paese - è la delinquenza. «Ali Baba» li chiamano gli iracheni, questi ladroni, per farsi capire. Assalti alle case dei più ricchi e anche alle banche sono quotidiani. Il più comune dei crimini è il *carjacking*, il furto delle auto per strada, bloccando il guidatore in punta di fucile. Bande di pirati su camionette assalgono nelle strade fuori città, sparando alle gomme dei veicoli per fermarli. Polizia non ce n'è. Tra le società straniere che arrivano qui ci sono già quelle che offrono guardie del corpo. La verifica empirica di quanto pesi l'ondata di delinquenza la si ha, come sempre, fra ospedali e cimiteri: le vittime sono decine al giorno e la maggioranza non ha a che fare con la violenza politica. Secondo Muhammed Hussein, capo della *morgue* della città, dalla fine della guerra sono arrivati qui quasi 3000 corpi: il 95 per uccisi da colpi di arma da fuoco.

si immaginava, una società rimasta per tre decenni una dittatura, una energia politica infinitamente maggiore. Invece a Baghdad, se non si spara, si passa il tempo soprattutto a lamentarsi: acqua, elettricità, medicina, please, please, please. Il taglio col passato, breve e drastico qual è stato, ha preso le forme di un collasso. La violenza nelle strade, e quella politica contro gli americani, che è nell'aria - nelle settimane scorse si è sentita negli attentati ad ambasciate e oleodotti - genera profonda paura, in una società che nei passati trent'anni era repressa, senza dubbio, però viveva in un ordine totale. Il risultato è la fine delle lunghe notti di Baghdad, dove la gente cominciava a vivere a ora tarda, quando calava il buio e il termometro scendeva dai 64 ai 45 gradi considerati qui accettabili. Il disorientamento è divenuto la stella polare della vita quotidiana: il vecchio potere riempiva prigioni e fosse comuni, ma il mercato c'era, e così l'elettricità e così gli ospedali. Soprattutto c'era il lavoro: a Baghdad, in particolare, città del governo, la fine di Saddam ha di fatto reso disoccupata la piccola classe media di impiegati, commercianti, militari, che del governo viveva. È quella stessa classe di cui oggi gli americani devono un vitale consenso.

La violenza è la normalità, con decine di vittime al giorno. Dopo la guerra sono arrivati alla morgue 3000 corpi il 95 per cento uccisi da armi da fuoco

Se non si spara, si passa il tempo a lamentarsi, per acqua, elettricità e medicine. Dalle ceneri del regime non è nata una nuova energia

Proprio questa classe, la più scontenta di Saddam, è quella che più si lamenta. Si parla di Sanniti, per non generalizzare. Lo stesso è vero per gli Sciiti, ma per questa maggioranza più povera, che ha vissuto in maniera antagonista Saddam, il posizionamento è più complesso: politica i suoi Imam fanno la voce grossa ma stanno comunque a guardare come gli americani trattano con i Sunniti, prima di scegliere. Dai sunniti dunque - e in questo senso generale dagli fedeli di Saddam - vengono le forme di resistenza armata. Contro gli americani, perché fanno abbastanza, e in fretta. Hanno anche ragione: il piano di ricostruzione va a rilento; le previsioni economiche erano sbagliate; ci vuole molto più denaro di quello che si pensava. Ma quel che colpisce è che in questo lamentarsi c'è un atteggiamento di richiesta: gli iracheni oggi aspettano questa ricostruzione, più che parteciparvi. E' finito un regime, ma dalle sue ceneri non è nata una energia nuova. Si dice troppo spesso che l'Iraq è stato - al di là della personificazione datagli poi da Saddam - un paese socialista. Il più socialista di tutti i paesi arabi. Non è un caso che il dopoguerra iracheno somigli molto al dopo impero sovietico: come a Mosca anche qui il crollo del regime è un mix di delinquenza e di code, di ospedali paralizzati e del rapido formarsi di una classe di profittatori. Non esattamente quello che il mito della forza e del coraggio arabo avrebbe lasciato immaginare. Anche questo mito è trascinato giù nel lavandino della Storia.

Due mondi che si ignorano

La presenza americana cresce a ondate, e mette fuori le sue radici ogni giorno di più. Nei giorni dell'immediato dopoguerra si sono chiamati soprattutto ingegneri e tecnici. Facendo per altro ampio uso di ditte in appalto - secondo la nuova logica dell'*outsourcing*. In un primo momento la illusione era che la ricostruzione fosse soprattutto un fatto materiale. Poi sono cominciate le resistenze, e sono arrivati gli esperti del «conquistare i cuori e la mente», gli esperti di intelligence e del controterrorismo, agenti dedicati al re-training delle polizie locali - cui certo non stanno insegnando come si dirige il traffico.

A volte si ha l'impressione di un il *déjà vu*. L'obiettivo Iraq è talmente importante che gli americani hanno impegnato tutte le forze di maggiore esperienza. Fuori dai cassetti tornati, richiamati dalla loro pensione, vecchi dipendenti del Pentagono, della Cia, del Dipartimento di Stato. L'amministrazione conservatrice non poteva certo attingere ai quadri dei Clintoniani degli ultimi dieci anni e così ha chiesto rinforzi pescando nelle fila dei reaganiani di più di dieci anni fa: gente che ha fatto i Contras in Centro America, il Narcoterrorismo in America Latina, la crisi degli ostaggi in Iran, la diplomazia in Israele, e la di Beirut del 1983

Il consenso cammina sul filo del rasoio tra Dominio e Amicizia. Così come sul piano militare, l'equilibrio gioca fra s e controllo, tra servizio e occupazi . Non è stato sempre questo il problema della politica estera americana? Non è stato forse così in Haiti, o a Beirut, o in Somalia? Il Manifesto Destino americano, purtroppo spesso non è altrettanto manifesto ad altri. E se c'è un posto dove questo strabismo culturale si rivela suo culmine è certo l'Iraq. Il rapporto fra i locali e i soldati americani per me si è improvvisamente coagulato, un giorno della scorsa settimana, in una specie di fotogramma unico. La scena è Tikrit , la capitale della famiglia Saddam. Oggi epicentro delle *massime tensioni* fra truppe Usa e arabi A Tikrit Saddam aveva costruito quello che è forse il più bello dei palazzi: un favoloso castello sul fiume Tigri che in quel punto ha una sponda che si alza formando un'alta gobba in pietra di tufo gialla. Da lontano la scena si presenta come una sorta di idillio degno della matita e dei colori di un David.

Il palazzo spunta a malapena dal folto canneto, mentre sulla riva opposta due gruppi diversi si muovono: un gruppo di soldati americani, in piena divisa, lavora a portare materiale per riparare il ponte, e a pochi metri di distanza gruppo di giovani iracheni coetanei, si tuffa nell'acqua verde, vivendo il fiume me era impossibile fare all'epoca di Saddam. L'avvicinarsi alla scena rivela altro Fra i due gruppi c'è un'alta rete, invisibile da lontano. I soldati americani lavorano con le armi al fianco sotto scorta di loro colleghi armati. Lavorano con una continuità senza domande. Sotto il sole da . Il sole è l'elemento di maggiore sofferenza per le truppe Usa. In Iraq le temperature vanno fra i e i 60 gradi. Senza nubi nel cielo. E se c'è vento è peggio. Nessun iracheno sta al sole. I soldati Usa sì. Per tutte le ore del loro turno - che oggi, son la scarsità di truppe arrivano fino a sedici. Al sole completamente bardati, inclusa giacca antiproiettile. Sono nervosi, guardano intorno. La mano ferma sul fucile, di chi si sente in territorio straniero.

Ad avvicinarsi ancora di più è il sudore che diventa l'elemento dominante: i loro volti bianchissimi, dell'Arkansas, da dove viene Nathaniel McDewitt ad esempio, o dal Colorado, sono rossi, cotti. anche per chi è nero, la differenza è poca: il sudore scorre copioso, e nessuno nemmeno fa finta di asciugarsi. Raccontano la stessa storia: 11 Settembre, arruolamento, fatica, desiderio di tornare a casa, ma «No regret, No, madam». I civili? «Non non so me reagirebbero se non avessimo le armi, ma insomma li vediamo solo ai posti di blocco». Questo è tutto. Passata la rete, dalla parte dei civili, i ragazzi fanno il bagno senza mai nemmeno guardare gli americani, pochi metri più in là. A differenza dei soldati sono lucidi di acqua e di sole: vedono i giornalisti, escono dall'acqua e sorprendentemente cominciano a cantare: «Saddam good, Saddam good». Due mondi così lontani. Che per ora non si sa come e dove si uniranno.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mat[redacted], Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino. Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma. STS spa, Quinta Strada 35, Catania. Nuova SAME spa, via della Cascinazza 11, Milano. L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca). B.E.A. printing, Maasstraat 11, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 15 agosto 2003 è stata di 535.645 copie

LA CROCIATA CONTRO I GIUDICI «POLITICIZZATI»

IL DELITTO CHE NON C'È

Angelo Benessia

CIRIO, per gran parte degli italiani, continua a significare «pommarola», non un investimento. Tuttavia anche i pomodori avrebbero potuto [redacted] un ottimo affare, altro che i «bonds». Chi [redacted] avesse fatto incetta a gennaio di quest'anno, oggi ci avrebbe guadagnato il 42%. Di tanto, infatti, il nobile San Marzano è rincarato nei primi sette mesi del 2003. L'olio [redacted] cresciuto dell'8%, gli ortaggi del 12%, e così via [redacted] il «caro vita». Anche il cappuccino, ultima speme, costa di più.

Dice [redacted] portavoce del partito di governo: «Occorre accertare l'esistenza di [redacted] associazione a delinquere». Bene, uno si immagina, così imparano a speculare sulla borsa dei pensionati. Invece no, l'idea è che una commissione parlamentare dovrebbe indagare sull'uso politico della giustizia. Già l'anno scorso si discuteva, alla Camera, la proposta di istituire una commissione parlamentare di inchi[redacted] per accertare, fra l'altro, se vi fossero stati «oggettivi collegamenti tra le correnti interne alla magistratura associata a partiti [redacted] organizzazioni politiche». Facile immaginare la perplessità del cittadino che, alle prese con i problemi della scarsella, non riesce a entusiasmarsi per la crociata senza fine contro i giudici.

«Non si tratta di processare la magistratura - ha detto uno dei relatori della proposta - bensì di accertare se qualche magistrato abbia abusato dei propri poteri per fini politici». La magistratura non sembra avere apprezzato il distinguo.

L'uso politico del processo, spiega Otto Kirchheimer (*Giustizia politica*, liberilibri, 2002), crea il «delitto politico artificiale». Le purghe staliniane [redacted] fondavano sull'accusa di «cospirazione», di «tradimento», di semplice appartenenza a «organizzazioni sovversive», e così via fucilando. La Commisione McCarthy indagava sulle «attività antiamericane».

Come difendersi, non dall'accusa di una condotta specifica (ad es. pagare [redacted] giudice perché sentenzi a favore di una parte), ma da vaghe «interpretazioni» in chiave «politica» di comportamenti che, al di là delle valutazioni di opportunità, sono di per sé legittimi? La genericità dell'art. 82 della Costituzione (è possibile l'inchiesta su «materie di pubblico interesse») non può giustificare *il proposito del Parlamento di indagare sull'agire dei giudici*.

A parte evidenti problemi di costituzionalità, è spontaneo il sospetto che proprio una inchiesta parlamentare del genere - la commissione inquirente avrebbe i medesimi poteri dell'autorità giudiziaria - sarebbe, essa sì, esempio di processo ad hoc, montato per scoprire un «delitto» politico non previsto dai codici, dunque artificiale. E il magistrato si ritroverebbe a essere giudicato «come potrebbe essere giudicato - insegna Socrate nel dialogo [redacted] Gorgia - un medico davanti a una giuria di fanciulli, se ad accusarlo fosse un cuoco». [redacted] medico infligge trattamenti sgradevoli, [redacted] risanatori; il cuoco solletica la gola. Meglio prenotare la cicuta, prima che rincari.

DOPO LA PATENTE A PUNTI LE SUPER MULTE

L'IMPORTANTE È PAGARE

Marco [redacted]

MULTE da strada raddoppiate. C'è da domandarsi perché. In genere la mano pesante si usa di fronte a comportamenti indisciplinati incontrastabili, altrimenti a situazioni critiche. [redacted] noi italiani, secondo quanto trionfalmente ha dichiarato il governo, abbiamo invece imparato subito la lezione della patente a punti, riducendo trasgressioni, incidenti, vittime.

Allora perché, di fronte al mite adeguarsi a una nuova severità, inasprire e addirittura raddoppiare le sanzioni? L'unico legittimo pensiero è un calcolo economico. Già lo Stato grazie alle [redacted] generose e iettatorie campagne antifumo aiuta il Monopolio - unico spacciatore ufficiale e legittimo - a [redacted] i guadagni. Adesso ci [redacted] anche questi scellerati di italiani che immaginavamo inguaribili forsennati del volante: rispettano il codice, vanno più lenti, non sorpassano. E riducono gli incassi delle contravvenzioni. Per [redacted] Stato già mal [redacted] di suo, la patente a punti ha fatto bene a noi, ma ha fatto male alle casse. E allora non [redacted] neanche una calcolatrice: infrazioni ridotte, pene raddoppiate, incasso salvo [redacted] perfino cresciuto.

Se diventiamo tutti prudentissimi che faranno? Duemila euro per un divieto di sosta [redacted] un parcheggio troppo lungo nelle zone blu di città carenti di posteggi? Sembra quasi che, dopo i decantati successi di un provvedimento moderno [redacted] la patente a punti, ci si sia lasciati prendere dal panico guardando i conti, molto più pressanti della sicurezza.

Ma [redacted] anche possiamo tollerare questo *escamotage* volgare, difficile è tollerare quanto giustamente denuncia il Codacons. Si può far ricorso contro la contravvenzione, ma d'ora in avanti sarà accettato soltanto se pagheremo una cauzione, un po' come in America per uscire di cella. Cauzione pari a metà del massimo dell'ammenda. Per un eccesso di velocità posso aver diritto a dire la mia se sborso 688 euro, più di [redacted] milione e trecentomila delle vecchie lire.

Già [redacted] gli avvocati. Adesso si è inventata una tassa temporanea (sarà restituita) sul diritto costituzionale di difendersi. Il messaggio ai meno abbienti, a chi con quella cifra mantiene la famiglia, è chiaro: rinuncia e stai zitto, dacci ragione [redacted] finiamola qui. Bella democrazia. Estenderemo l'idea ai reati più gravi? Se non paghi 50 mila euro [redacted] puoi ricorrere in appello per un'ingiusta accusa di omicidio. Siamo così aperti all'Europa da tentare di imitare quella degradata dell'Est dove, per esempio in Albania [redacted] Romania, si paga per far valere ogni diritto legittimo. Almeno loro si stanno rimboccando le maniche per [redacted] all'Ovest.

CRESCONO FRA I SICILIANI I DISSENSI E I DUBBI SULLA COSTRUZIONE DEL PONTE

L'elefante di Messina

Michele Ainis

UN fenomeno alquanto singolare si manifesta quest'estate sullo stretto di Messina. No, non è l'effetto di Fata Morgana, la proiezione della città rovesciata che galleggia a mezz'aria fra le correnti marine e quelle celesti. Per certi versi è di più, è un accadimento [redacted] più mirabile [redacted] più raro: il divorzio delle forze politiche locali da quelle nazionali. Motivo? La costruzione del ponte sullo Stretto, la più ambizio[redacted] fra le Grandi Opere che il governo Berlusconi sta ormai per battezzare. E che ciò nonostante viene salutata a denti stretti (e [redacted] qualche no tonante) dai partiti del centro-destra messinese, [redacted] a sua volta l'Assemblea regionale siciliana (dove il centro-destra [redacted] maggioranza) ha chiesto all'unanimità proroghe e rinvii, e mentre infine tutto l'Ulivo locale alza barricate, benché il ponte [redacted] stato a suo tempo benedetto dai governi [redacted] Prodi [redacted] D'Alema, nonché da Rutelli, quando si era [redacted] alla guida [redacted] governo nazionale.

Lo Stretto di Messina

Ecco: perché? Perché sulla sponda siciliana sorge una città di 252.000 abitanti, già in passato devastata da guerre e terremoti, ed [redacted] questo ventre molle [redacted] brulicante di persone che il ponte dovrebbe poggi[redacted] la sua zampa d'elefante. Più precisamente, dovrebbe farlo a nord, zona d'edilizia residenziale e d'impianti sportivi, e dove per giunta è stata appena inaugurata una facoltà di Veterinaria e altre ne sono state progettate. Tanto che l'ateneo già si lecca le ferite, e il suo rettore (il professor Silvestri) ha convocato in settembre un senato accademico per arginare il danno.

Ma il danno è inevitabile, quando si tratta di piantare sul terreno una torre alta quasi 400 metri, più della Tour Eiffel. Quando ogni pilone ha un diametro di 50 metri. Quando nel corso [redacted] lavori si dovranno scavare 8 milioni di metri cubi (ma alcuni geologi li stimano in 20 milioni), traforand[redacted] un'intera città. Quando cave e discariche verranno ubicate in zone densamente popolate, e già di per sé strozzate da una viabilità del tutto insufficiente. Quando ogni giorno Messina dovrà sopportare 2.187 passaggi di camion, per rispettare i tempi previsti dal progetto. E a proposito dei tempi: 7 anni (dal 2005 al 2012), [redacted] i siciliani se ne aspettano il triplo, la durata d'una generazione. Del resto, da quelle parti per introdurre una tramvia ci [redacted] voluti [redacted] anni, mettendo a soqquadro le grandi arterie cittadine. Tuttavia se non altro quest'opera minore è stata infine inaugurata; e se invece il ponte non vedesse mai la luce, dopo l'inizio dei lavori?

Da qui il conflitto fra un ipotetico interesse nazionale (quello che ha dato gambe al ponte) e il ben più concreto interesse locale: dopotutto, [redacted] Messina è destinata a morire sull'altare delle Grandi Opere, questo sarà [redacted] ultimo un ponte sospeso sul nulla, [redacted] territorio svuotato e disseccato. Eppure - nel paese dei mille referendum - mai nessuno ha avvertito l'esigenza di consultare le popolazioni interessate. Eppure il 31 luglio scorso [redacted] Cipe ha dato via libera al piano economico senza attendere il parere degli enti locali. Eppure la relazione tecnica del comune di Messina ha messo [redacted] evidenza decine di punti critici dell'opera, dall'impatto urbanistico [redacted] quello sulla viabilità, sui servizi, sulle infrastrutture già esistenti. Eppure a sua volta la provincia di Messina (governata anch'essa dal centro-destra) ha puntato l'indice sull'alterazione dell'equilibrio idrogeologico nei laghi di Faro e di Ganzirri, sempre che questi laghi non finiscano sommersi da una colata di cemento. E soprattutto gli studi preliminari risultano viziati da carenze documentali, approssimazioni, dati ormai vecchi di dieci anni. A sua volta, [redacted] studio d'impatto ambientale presentato (il 21 gennaio) dalla società Stretto di Messina SpA sottolinea come i tempi non siano stati sufficienti per soddisfare le domande degli advisor, e lamenta per esempio come la carta geologica ufficiale di riferi[redacted] una scala di 1:25.000, manco fosse un atlante [redacted] le scuole medie. Dal canto suo, nel giugno scorso il ministero dell'Ambiente ha denunziato il mancato aggiornamento degli studi geo-sismo-tettonici alla base del progetto; quello dei Beni culturali ha addirittura negato [redacted] suo parere, vista l'assoluta penuria di dati cui appoggiarlo.

Insomma, sarebbe meglio pensarci un po' sopra. Bisognerebbe farlo per i messinesi, quei pochi che rimarranno a vivere sulla sponda siciliana dello stretto, [redacted] che si sveglieranno con un lungo [redacted] d'ombra sopra le proprie teste. O anche, perché no?, per la fauna marina, per le aguglie imperiali, i tonni, i pescespada, che [redacted] ponte fatto diserteranno quello specchio d'acqua di cui ha narrato Omero, e Tucidite, e Virgilio, e Lucrezio, e Ovidio, e Dante Alighieri, e Goethe, e Pascoli, e D'Arrigo. Dopotutto - come dice Anna Giordano, segretario regionale del Wwf Italia, e in prima fila nella lotta contro quest'ennesimo scempio ambientale - lo stretto di Messina è pur sempre un luogo incantato, «dove i mari s'incrociano e [redacted] terre si dividono». Lasciatelo com'è.

micheleainis@tin.it

PANE AL PANE

Il partigiano Johnny un'epopea servita calda a tavola

Lorenzo Mondo

SENTO che a San Benedetto Belbo, nell'Alta Langa, un albergo-ristorante ha deciso di intitolarsi, con una vistosa insegna, «Al Partigiano Johnny». San Benedetto [redacted] il paese d'origine di Beppe Fenoglio, là ha passato le sue vacanze durante l'infanzia e vari suoi racconti respirano quell'aria. In uno, che si chiama proprio *Nella valle di San Benedetto*, il protagonista, per sfuggire a [redacted] rallestramento, si fa chiudere in una tomba [redacted] prova tutti gli incubi del sepolto vivo. Quanto al *Partigiano Johnny*, [redacted] l'eroe più famoso dei suoi romanzi, quello che più immediatamente identifica lo scrittore. Adesso arriva la notizia di questo ristorante, con annesso bar [redacted] gelateria, che chiama in [redacted] Fenoglio e la sua creatura. Suscitando perplessità, la stessa, immagino, che provano i famigliari.

Mi è capitato altre volte di riflettere con gli amici di Alba sulla loro città, che gode con il suo territorio di una invidiabile congiuntura economica: tira l'industria, dalla transnazionale Ferrero alla Miroglio, e l'eccellenza dei suoi vini non [redacted] confini. E' rimasto nella memoria di pochi il tempo dell'indigenza e della «malora». Senza trascurare i benefici del profitto, la comunità albese può concedersi il lusso, che è anche un dovere morale, di riappropriarsi della sua cultura, di produrre cultura. E' il proposito a cui si ispirano le mostre d'arte promosse dalla Fondazione Ferrero (da Macrino d'Alba a Pinot Gallizio), i convegni di qualità dedicati a varie discipline, l'avvio del parco letterario Beppe Fenoglio, sorto ad iniziativa del Premio Grinzane e del Comune, che segnala con pannelli istoriati il percorso esistenziale dello scrittore, dalla casa natale alle prime colline. Ora, [redacted] inevitabile, e neppure disdicevole, che le iniziative culturali abbiano una ricaduta anche sulla civiltà materiale. Sempre che siano evitate volgari contaminazioni, che non si confondano l'arte e la letteratura con il Barolo, il tartufo e il torrone.

Come la mettiamo allora con l'insegna di San Benedetto? Per qualcuno, legato alla memoria dell'epopea partigiana, suonerà inopportuna e per[redacted] sacrilega. Confesso di avere provato anch'io un iniziale moto [redacted] fastidio. Salvo a ricredermi, a prenderla più bassa. Ho pensato alla vena picare[redacted] di Beppe che sapeva coesistere con il più britannico distacco. Nella sua giocosa ammirazione per l'intraprendenza dei langhetti non si sentirebbe offeso. Penso agli innumerevoli ritrovi intitolati, non solo ai grandi di ogni età, [redacted] agli eroi entrati nell'immaginazione popolare come il Passator Cortese, «re della strada, re della foresta». Se da San Benedetto arrivasse [redacted] segno che anche il partigiano di Fenoglio sta entrando nella leggenda, perfino nella memoria di chi non ha [redacted] letto le sue imprese scritte? Non sarebbe anche questo un modo, per lui, di aderire [redacted] tutte le fibre [redacted] sua terra? Nel dubbio, sospendo il giudizio sul ristoratore di lassù, quasi quasi lo assolvo.

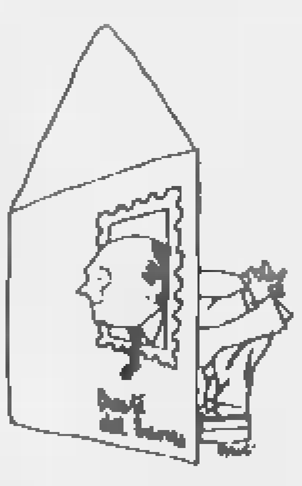
E' poi così scandaloso che, nelle Langhe, un ristorante sia intitolato al personaggio più famoso di Beppe Fenoglio? Quell'insegna forse sancisce la nascita di una leggenda

LETTERE

Per non rimanere al buio • Conoscere la storia • Informazione o voyeurismo?

Non si insegna come si sta al mondo

GENT.MO [redacted] Oreste del Buono, tutte le volte che passo accanto ad un ufficio postale e vedo le file dei pensionati in attesa del loro turno, mi viene in mente la [redacted] del quarto atto della «Forza del destino», con i mendicanti imploranti la loro razione di minestra da Fra' Melitone. Oggi la protesta del sig. Luigi Negro [redacted] Vercelli mi lascia interdetto, perché mi pare impossibile che nel terzo millennio ci sia ancora tanta gente che non ha imparato ad aprire un conto corrente postale e bancario chiedendo di farsi accreditare lì la pensione.



Non solo, ma presso lo stesso conto si può chiedere di domiciliare [redacted] le utenze, così [redacted] occorrerebbe più mettersi in fila per pagare luce, gas [redacted] telefono. Io ho fatto così, le mie due modeste pensioni mi sono accreditate nel giorno esatto e gli interessi, se [redacted] uso subito tutto il danaro, [redacted] a mio vantaggio. Nell'ufficio postale entro solo se debbo spedire raccomandate. Se il sig. Negro (e non solo lui) seguisse il mio consiglio, gli uffici postali sarebbero sollevati da una grande mole di lavoro e correrebbero [redacted] rischi di rapine.

Franco Ramella Pajrin
Torino

GENTILE corrispondente, lei ha ragione, fare le file è faticoso e fastidioso. Ma ci sono persone che si trovano a disagio con le burocrazie, ci sono persone diffidenti (non sempre a torto) verso i servizi bancari, ci sono persone conservatrici che preferiscono fare come hanno sempre fatto. E tutte hanno il diritto di agire nel modo che vogliono, senza essere giudicate con superiorità da chi pretende di insegnare agli altri come si sta al mondo.

Oreste del [redacted]

Il black-out in America

Dopo parecchi lustri, la costa nord-orientale degli Stati Uniti si [redacted] nuovamente trovata ad affrontare un black-out colossale per durata ed estensione. Adesso tutti vogliono sapere perché è successo ed è facile prevedere che le cause tecniche del fenomeno verranno presto accertate (improvviso fuori servizio [redacted] un nodo della rete elettrica, rapida sequenza di stacchi per sovraccarico sugli altri, difficile ripristino del servizio [redacted] una rete sotto carico, ecc.).

Spero, tuttavia, che non ci si fermi alla causa immediata del fenomeno e si cerchi invece di risalire a monte. Si tratta cioè di capire perché un problema ingegneristico, che gli esperti ben conoscono, non sia stato adeguatamente prevenuto.

Temo che la risposta (già sentita qualche anno fa per i black-out in California) sia: sono mancati gli investimenti indispensabili per assicurare riserve adeguate a livello nazionale. Il sistema elettrico americano è infatti suddiviso fra molte Società private indipendenti ed ognuna fornisce il servizio che le compete ma, mancando [redacted] centro decisionale di livello superiore, nessuno si sobbarca gli ingenti costi di impianti apparentemente improduttivi su base locale.

La California ha [redacted] rimediato abbandonando l'eccessiva liberalizzazione [redacted] mercato elettrico e riattivando la presenza della mano pubblica nella gestione [redacted] servizio.

Servirà questa lezione anche al nostro Paese, che poco tempo fa ha visto un blackout analogo ma fortunatamente più breve, per gli stessi motivi?

In altri termini: è [redacted] sacrificare sull'altare del libero mercato un servizio senza del quale nessun Paese può sopravvivere?

Giancarlo Melano

Gli ideali dei giovani

Spesso gli ideali dei giovani [redacted] opposti [redacted] quelli dei padri e dei nonni. Ad esempio 70 anni fa quasi tutti i giovani italiani erano fascisti (compresi i cosiddetti padani) [redacted] volevano l'impero, cioè [redacted] «grande patria». Oggi molti vorrebbero la Padania libera (anche se gridano devolution...), cioè una «piccola patria». Per soddisfare i suoi sogni imperiali Mussolini fece morire nelle varie guerre 400 mila italiani quasi tutti giovani, [redacted] molti erano volontari imbevuti di propaganda fascista. I loro nomi [redacted] possono leggere nei monumenti davanti alle chiese dei paesi o in molte piazze delle città. Sognare un'Italia imperiale quando tutti i popoli chiede[redacted] di essere liberi, era certamente un'assurdità storica. Ma lo è anche il sogno attuale opposto: quello di volere una «piccola patria padana» su un territorio in cui il 90% degli elettori è contrario (non dimentichiamo che la Lega Nord dispone di soli 1.460.000 voti). Ecco perché bisogna conoscere la storia: essa ci insegnerà la saggez[redacted] e la moderazione.

Franco Vicentini, Treviso

L'oscuramento di Telepace

È facilmente intuibile che dietro le quinte del recente oscuramento di Radio Telepace nella città di Roma, si nasconda il solito malcelato livore anticattolico. Poco valgono sul piano tecnico e [redacted]ativo le giustificazioni che le autorità competenti hanno addotto per motivare lo smantellamento del ripetitore radiofonico. Suona ridicolo che su migliaia di impianti di trasmissione radio, solo Radio Telepace non [redacted] risultata in regola con le disposizioni vigen[redacted]. Questa l'ufficiale versione di facciata, ma la realtà [redacted] tristemente nota: mettere il bavaglio [redacted] boicottare con tutti i mezzi, leciti o illeciti, lo spirito libero delle [redacted] cattoliche Radio Telepace, emittente cattolica vero[redacted] che da più di vent'anni segue il Santo Padre in tutto il mondo portando la Sua [redacted] nelle case di tutti gli italiani, è stata colpita a motivo della sua «vulnerabilità»: nessuna potente l'hobby o interessi forti alle sue spalle, ma solo preghiere ed offerte libere. Ma Radio Telepace è solo l'ultima delle «vittime» perseguitate dalla cultura anticlericale. Chi non ricorda due anni orsono i tentativi di processare Radio Vaticana per inquinamento elettromagnetico? Medesime forche caudine erano state riservate anche a Radio Maria per analoghe questioni. È innegabile che [redacted] come non mai, è in [redacted] una silenziosa aggressione anticattolica, atta ad ammutolire o deformare quelle verità sull'uomo che provengono da Cristo e dalla Chiesa, incarnate e veicolate in questo terzo millennio anche grazie ai nuovi strumenti di comunicazione [redacted] massa come radio, televisione e stampa. Purtroppo la stragrande maggioranza dei cattolici ha bellamente bevuto quel pregiudizio collettivo, secondo il quale i mezzi [redacted] informazione cattolici sono poco obiettivi e poco pluralisti. È una leggenda metropolitana creata ad arte dalla solita subdola e mimetizzata cultura anticlericale che ipocritamente cita in continuazione il pluralismo «volterriano», ma poi nella realtà, lo nega nei fatti.

Gianni Toffali
Dossobuono Verona

I moribondi al Tg3

Ho molto apprezzato, come credo del resto molti spettatori, i servizi [redacted] Giovanna Botteri per il tg3 da Baghdad durante la guerra. È [redacted] altrettanto interesse che ho seguito le corrispondenze per il tg[redacted] da Parigi in questi giorni di caldo tremendo che ha causato in Francia, così titolano i giornali, almeno 3000 morti, soprattutto anziani. [redacted] è giusto far vedere in televisione, come è successo, la morte, l'agonia dei vecchi nei letti d'ospedale, persone in fin di vita, intubate, con la bocca aperta, carni sfinite fra lenzuola in disordine? È un passo [redacted] nel diritto-dovere di cronaca, la caduta di un tabù, oppure sfruttare un voyeurismo [redacted] po' sadico dello spettatore? Francamente non ho risposte. Questa volta però preferirei [redacted] dovermi neppure porre la domanda.

Antonio Rossi
Torino

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [redacted] Roma, via Barberini [redacted], tel. 06.47661, fax 06.4807... Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.... Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
[redacted] Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. 398107) consegna dec. posta anno € 199. Estero 4 ... Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps ...) published daily in Turin Italy. $ Usa 365 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and [redacted] mailing office. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex ... 48th avenue L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627956, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma [redacted], 10121 Torino, [redacted] telefono 011.56381 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale [redacted], bonifico bancario sul conto n. ... Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-... Alternativamente presso gli sportelli dei Saloni La Stampa, via Roma [redacted], Torino.
PER [redacted]: Ufficio abbonamenti tel. 011 [redacted] fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass spa. Direzione: Milano 20121 ... Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 [redacted] ... Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717 ... Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561197. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200091, fax 06 4201644. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA di Alberto Papuzzi

Toni Maraini, «Ricordi d'arte e prigionia di Topazia Alliata» (Sellerio editore, pagine, 10,00 euro).
Il volume presenta il diario di prigionia di Topazia Alliata, a Tempaku in Giappone, tra ottobre 1943 e settembre 1944. Titolo: «Appunti dal campo concentramento». Pittrice, gallerista, di Guttuso, Cagli, Burri, Franchina, nel 1937 sposata con Fosco Maraini, Topazia Alliata va internata col marito e le tre figlie Dacia, Yuki e Toni, per non aver aderito alla Repubblica di Salò. Pagine intense, curate dalla figlia, scrittrice, poetessa, storica dell'arte.

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

7 agosto 1786
Si nasce incendiari, si muore pompieri. E si tradiscono gli ideali della propria gioventù - spesso incolpando qu ideali di aver tradito noi. O, più semplicemente, si diventa grandi. Davy Crockett, destinato ad entrare nella leggenda come eroe della Frontiera e gran cacciatore di indiani, nato il 17 agosto 1786. morì in duello, ne scotennato. Per tre volte fu invece eletto al Congresso, e nel corso della sua carriera politica passò dai democratici ai liberali.

1977. IL FILM DI GANCE ALLA BASILICA DI MASSENZIO

«Napoléon» lancia la stella di Nicolini

Un'immagine del kolossal «Napoléon» realizzato da Abel Gance nel 1927. Il film segnò la prima edizione dell'Estate Romana e richiamò circa ottomila spettatori

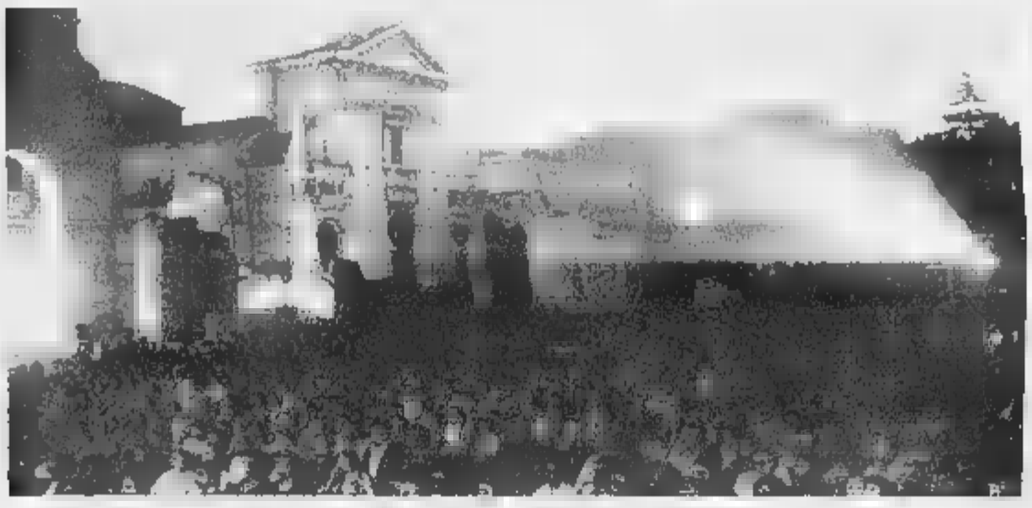
Rocco Moliterni

IL film era un capolavoro del muto. Si chiamava *Napoléon*, durava quasi sei ed era stato realizzato nel 1927 dal francese Abel Gance. La sua proiezione, il 25 agosto del 1977, alla Basilica di Massenzio, con ottomila spettatori entusiasti, segnò non solo la prima edizione dell'Estate Romana ma tenne a battesimo un fenomeno che avrebbe animato la cultura italiana di fine '900: il «nicolinismo». Renato Nicolini, architetto e assessore alla cultura nella giunta di Giulio Carlo Argan (in Campidoglio grazie trionfo delle sinistre alle amministrative del '75 che aveva tinto di rosso i municipi delle grandi città) aveva riflettuto sui mutamenti in atto nelle metropoli e sulle forme diverse che assume lo spettacolo. Con una pattuglia di «tecnici» che veniva dal mondo cineclub (orfani in quei giorni del '77 Roberto Rossellini: il grande regista era morto il 3 giugno) e della musica di tendenza inventò una manifestazione che contaminava e metteva insieme, si diceva allora, «cultura alta» e «cultura bassa», ballo popolare e John Cage, maratone western e Straub-Huillet, piadine e mercatini di oggetti orientali. Protagonista diventava il «pubblico», o meglio i pubblici diversi, che potevano mescolarsi e seguire i propri percorsi di divertimento.

Fu evento che a dirlo scandalizzò per prima la sinistra con la puzza sotto il naso. C'era chi parlava della riscoperta del «panem et circenses» e chi contestava la «fruizione distratta» dei film che simili manifestazioni imponevano: ti che fischiano: segna la frattura tra quello che presto sarà chiamato il Movimento del '77 e il Pci.

Il Movimento, in cui convivono anime diverse, finirà per essere egemonizzato dai «duri» di Autonomia Operaia, perderà presto quei connotati di anarchica ironia (gli "indiani metropolitani", i fumetti di Pazienza, le radio libere, lo "scemo, scemo" si boicottano i burocrati delle assemblee) e di novità (l'analisi dell'università «parcheggio» e delle condizioni di lavoro una società italiana che è più quella del boom e del '68). Finirà per cedere alle lusinghe della violenza - compaiono per la prima volta nei cortei le pistole - e togliergli la voce sarà il dilagare del terrorismo brigatista: 11 omicidi, 32 gambizzazioni, 2178 attentati nel solo 1977. Il Pci di Berlinguer, che pure sogna di guidare l'«eurocomunismo» con Santiago Carrillo e George Marchais, rinuncia a dialogare con la parte più giovane e inquieta della società. La linea «compromesso storico» lo porterà alla ricerca di un accordo «istituzionale» con la Dc che si compirà nei drammatici giorni del rapimento Moro nel marzo del '78.

L'Estate Romana diventa presto un modello per molte altre amministrazioni: intercetta e fa «teoria» di iniziative in atto, esprime «il sentimento del tempo». A Torino ad esempio l'assessore Balmas ha già lanciato nell'Estate del '76 i «Punti Verdi», spettacoli di cinema, danza e teatro parchi nelle piazze della città. «Negli ultimi decenni del Novecento - spiega lini - gli spazi pubblici, le vie e le piazze, tendono a diventare insicuri. Il loro posto preso in Usa, dai



Il successo di pubblico ha accompagnato dal 1977 all'85 le edizioni della kermesse inventata da Nicolini

Una proiezione cinematografica nella Basilica di Massenzio

Cinema, teatro, maratone di danza e mercatini la kermesse romana inventa un modo nuovo di vivere la città nel cuore degli «Anni di piombo»

rompeva la «sacralità» dell'opera d'arte e si mettevano a repentaglio luoghi archeologici, non importa se abbandonati al degrado. Si crearono ben presto due fronti: Beniamino Placido su *Repubblica* (il quotidiano di Scalfari non era ancora «esploso», navigava sulle mila copie e si parlava di una sua chiusura, fu proprio la sponda che offrì in quel periodo a una parte della sinistra e dello stesso Pci che non si riconosceva nel conformismo di partito dell'*Unità* a farlo decollare) e le pagine culturali del *Manifesto* a sostenere Nicolini, parte dell'*Unità*, registi come Citto Maselli o critici Guido Aristarco di *Cinema Nuovo* a stroncare la «novità».

«Mi spiace sempre vedere la mia Estate romana, quella che ho inventato nel 1977, e di cui sono stato responsabile fino al 1985 - scriverà vent'anni dopo sulla *Stampa* Renato Nicolini - rubricata sotto la "intrattenimento massa", "gigantismo spettacolare", "occupazione del centro storico". Proprio negli anni della contestazione, della scoperta dell'ironia e dell'antipolitica, con quei proponimenti non si sarebbe andati lontano».

Il '77 si è aperto in gennaio con la condanna dell'aborto da parte di Papa Montini, è stato costellato di attentati terroristici firmati Prima Linea o Brigate Rosse, il 9 giugno c'era la «gambizzazione», come con orrendo neologismo si diceva allora, di Indro Montanelli, direttore del *Giornale Nuovo*. Nelle scuole superiori e nelle Università il clima era incandescente. A febbraio manifestazione sindacale Lama alla Sapienza Roma vede contrapporsi il servizio d'ordine della Cgil agli studen-

"mall": giganteschi contenitori dove è possibile acquistare di tutto, mangiare, vedere uno spettacolo, ecc. Contenitori che sorgono nelle grandi periferie». In Italia impiegheranno ancora un po' a nascere, dilagheranno negli Anni 80 e 90. «E, se ci proponessimo - continua Nicolini - di dare vita a spazi, anch'essi a doppia funzione, ma simmetrici rispetto ai "mall": cioè spazi dove prevalente la funzione culturale, civile "politica" (nel senso che deriva da polis) e sia però presente anche una responsabilità di gestione "commerciale", "non istituzionale"? Questa è stata l'intenzione - ed anche la ragione del successo - dell'Estate Romana».

La manifestazione con le decine di schermi, i palcoscenici per il teatro o in concerti jazz o rock, le maratone di ballo conosce infatti un clamoroso successo, diventa una «moda». Fra le ragioni anche il fatto che il pubblico delle grandi città è cambiato: l'industrializzazione del Paese, la scuola di massa, i rapporti con la cultura lo spettacolo del del mondo hanno fatto maturare nuove esigenze. All'ombra dei cineclub si è formata una generazione di appassionati «cinephiles» che ha capito i nuovi gusti e le nuove tendenze maturando capacità organizzative che la porterà a dirigere nuovi e vecchi festival cinematografici. Gli steccati storici fra generi di spettacolo sono caduti: gruppi come Falso Movimento di Martone o i Magazzini Criminali di Barberio Corsetti mescolano già danza e teatro, video e musica d'avanguardia. Tutto questo il Nicolinismo raccoglie ed esprime. Poi verrà l'epoca delle Tv private (nel '77 partono le prime trasmissioni colori della Rai) s'inizia un'altra

Architetto e assessore alla Cultura di Roma nella giunta guidata dal sindaco Argan, Renato Nicolini ha legato dal 1977 il suo nome a una stagione della cultura italiana. «Ci proponevamo - ha ricordato anni dopo - di dare vita a spazi, anch'essi a doppia funzione, ma simmetrici rispetto ai "mall" americani: cioè a spazi dove fosse prevalente la funzione culturale, civile "politica" (nel senso che deriva da polis) e fosse però presente anche una responsabilità di gestione "commerciale", "non istituzionale". Questa fu l'intenzione - ed anche la ragione del successo - dell'Estate Romana».

GRAND HOTEL

La «buena suerte» del pianista

Carlo Rossella

BIANCO e immacolato Hotel Nacional. Giardini perfetti. Palme ondulanti. Vento aggressivo. Cielo pieno di nuvole in movimento. Oceano cangiante.

Io Hermes il pianista. Jazz, mambo, rumba, latin melodies, oldies americani, popular italiani. Devo conoscere tutti i motivi. Guai se una coppia mi chiede qualcosa che non so suonare. Soffro. Una pena infinita.

Io lavoro gli altri ascoltano. Durante l'intervallo io ascolto gli altri. Mi piace guardare le coppie nella lounge. So distinguere quelle in crisi. Non parlano. Non chiedono nulla. Si guardano attorno.

Arrivano turisti in viaggio di nozze. E dopo pochi giorni, potrei dire anche ore, capita di vedere che il loro è al tramonto. Se il nasce muore in una giornata può essere così anche per le storie. una canzone dura tre minuti un sentimento può fare altrettanto.

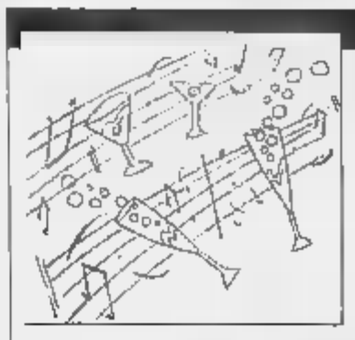
Ho avuto molte donne. Molte donne mi hanno avuto. Ancora adesso che ho quarant'anni sento di affascinarle. C'è una, italiana, giovane, bella che mi guarda da quando è entrata. Sta col marito.

È nervosa. Lui non stacca gli occhi dal sedere delle chicas che ballano nella piccola sala. Suono e canto *Sabor a mi*. Non Nat King Cole. Ma mi viene bene. Poi lei mi fissa. Posa il suo sguardo sulle mie mani che volano sulla tastiera. È come mi succhiasse le dita. Mi tormenta con quegli occhi. Le dedico, fra e me, *Yo tengo una muñeca*.

Il marito si alza. Se ne va. Forse in bagno. Passano dieci minuti. Suono, suono, lui non torna. Il mio turno finisce alle 10. Lei resta fino alla fine. Metto le mie carte nella borsa. Esco. Mi segue. Vado verso il Malecón. E mi segue. Mi volto. E' già lì, ad un centimetro da me. Que suerte!

Cuba 1989

ECCESSI



Bellezze al bagno con mamma

Aldo Cazzullo

A vederle con l'aria aggraziata e annoiata sulla sabbia, davanti al mare di Leuca, le penseresti in attesa di un armatore greco o di un attore hollywoodiano. Sono invece in con le mamme, rissose e adorabili.

Nessuna delle due è di qui. Vengono da altri mari meravigliosi, che le hanno deluse, o stancate. Gracia è sarda. Capelli neri, occhi azzurri. Ester, giuliana. Lentiggini e riflessi di rame. I ragazzi del posto neanche ci provano, intimiditi. Non avrebbero chances, credono, forse non a torto.

Gracia ed Ester stanno molto al telefono. Quasi sempre altre donne. Gracia chiama spesso la migliore amica, che definisce senza affetto: la marchettara, per la sua abitudine di recensire le opere e criticare il rivale dell'amante. Ester è chiamata spesso dalla migliore amica, che definisce non affetto: la marchettara, per la sua abitudine di trascorrere le vacanze ospite di uffici stampa e assessorati al turismo. A volte, parlando di loro, le confondono. Talvolta è un uomo che chiama, e non sempre fila tutto liscio. Le mamme, all'apparenza distratte, tendono l'orecchio, inquiete.

Il destino, o si voglia chiamare il proprio talento, la propria disposizione d'animo, il proprio gusto o meglio il proprio disgusto (il rifiuto di quanto è inadeguato, di quanto non corrisponde all'ambizione o al merito) non le ha messe su strada agevole. Non sono tipe. Non è colpa di nessuno, tantomeno loro; è così. Entrambe detestano l'acquascooter e trovano indigesti i ristoranti Sbuffano per il caldo ma non lo dicono, è così banale, se non al medico del 118, il pomeriggio che l'hanno chiamato. Capricciose, un po' sì, il che giova al loro fascino anche non ai nervi delle mamme, e non solo. Quel che cambia è l'approccio, forse l'approdo.

Gracia ci crede. Non ce la fa nessuno, dice. Ester vacilla ma guarda più lontano. Non lo dice perché sarebbe appunto banale, ma sa che «amor omnia vincit», che «l'amore prima o dopo arriva», più lontano del sguardo, fino a quando e a dove si guarderanno cadere stelle e non si saprà più cosa desiderare.

L'ultima notte della Taranta. Micha Van Hoecke balla la Callas
Le «Adenoidi» di Luttazzi a Gubbio, i Suoni delle Dolomiti per Accardo

MELPIGNANO (Lecce). Grande concerto conclusivo de La Notte della Taranta. Il Festival della musica popolare salentina vede esibirsi in piazza degli Agostiniani l'ex Police Stewart Copeland, Uccio Aloisi, Raiz degli Almamegretta, Teresa De Sio.
MONDOVI'. Il clavicembalista Derrick Adlam suona all'Oratorio di Santa Croce per il Festival dei Saraceni.
CASTIGLIONCELLO. Micha van Hoecke presenta a Castello Pasquini «Maria Callas - La voix des Choses».
TAORMINA. Al Teatro Antico «La Traviata» di Verdi con i musicisti dell'Orchestra Ear diretta da Marco Baldini e la regia di Manu Lalli.
SPOLETO. In piazza Duomo il Quintetto Gabbiotti. Al Teatro Nuovo Maureen Fleming in «Axis Mundi».
ROMA. Ultimo giorno per il DriveOut Film Festival al Gay Village al Testaccio. «101 Reykjavik» di Baltasar Kormakur con Victoria Abril. Hanna Maria Karlsdottir. Al Chiostro del Bramante, per Mille e una Nota, I Solisti di Perugia.
MONTEPULCIANO. Sul sagrato della cattedrale la Compagnia Popolare del Bruscello mette in scena «Paolo e Francesca». Con Stefano Bernardini e Chiara Protasi, regia di Franco Romani.
GUBBIO. Parentesi dedicata al cabaret per il No Borders Summer Festival. Al Teatro Romano, Daniele Luttazzi in «Adenoidis».
PANEVEGGIO. Salvatore Accardo in un concerto per I Suoni delle Dolomiti. Suite di Mozart, Paganini, Piazzolla.
PIETRASANTA. Alla Versiliana, Raffaele Paganini in «Rodolfo Valentino il musical» di Harold Troy.
TIVOLI. Giorgio Albertazzi in «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar. Insieme all'attore il ballerino Fabio Correnti, la regia è di Maurizio Scaparro, coreografia di Eric Vu An.
MARRADI (Pistoia). Marcello Bartoli propone il suo cavallo di battaglia «Mosche volanti - Tragicomico viaggio di una maschera» di Siro Ferrone.
RAVELLO. Per la sezione Il Mito e il Viaggio del Ravello Festival, a Villa Rufolo l'Ottetto di Fiesole in arie di Schubert.
SANTA FIORA (Grosseto). Il fascino del tango e le suggestive musiche di Piazzola all'Auditorium La Peschiera con l'Hiperyon Ensemble in «Living tango».
MONTALCINO. Prima italiana al Teatro degli Astrusi di «Disturbi di memoria» di Manlio Santarelli per il XXIV Festival Internazionale Itinerari d'Arte e Cultura.
PESARO. «Semiramide» di Rossini con l'Orquesta Sinfonica de Galicia diretta da Carlo Rizzi. Con Darina Takova, Daniela Barcellona e Sorin Coliban, regia di Dieter Kaegi.
JAZZ & POP. Leonardo Borghi Quartet, Gino Boschi Quartet, 3-Omm a Pietro Condorelli a Bassano. Willis Murphy Band a Poggio Licenze. Carmen Consoli a Rossano Calabro (Cosenza). Fabio Concato a Sora (Frosinone). Marlene Kuntz a Cinigniano (Grosseto). Alex Britti a Dolceacqua (Imperia). Statuto a Campomarino (Taranto).

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

IL PARDO D'ORO DEL 56° FESTIVAL A «KHAMOSH PANI». LOACH: «IL MONDO È DOMINATO DALLE 3 B DI BERLUSCONI, BUSH E BLAIR»

A Locarno vince il Pakistan della tolleranza

Ma l'impegno non fa un bel film

Alessandra Levantesi

LOCARNO

E' proprio scritto che le giurie debbano sbagliare i verdetti? E' inevitabile che persone pur di livello, nel tentativo di mediare fra i propri gusti e gli altrui, finiscano per convergere su scelte discutibili? Il sospetto si traduce in certezza di fronte al Palmares del 56° Festival, annunciato dal direttore Irene Bignardi (in assenza dei giurati, chissà perché) e tiepidamente accolto dai giornalisti nella sala di Palazzo Morettini. Usare l'espressione «ha vinto il peggiore!» è magari eccessivo perché il pakistano «Khamosh Pani» (Acqua Silenziosa), insignito del Pardo d'Oro, almeno una qualità la possiede: ed è quella di raccontare con didascalica evidenza, sullo sfondo degli eventi storici che trasformarono il Pakistan prima in indipendente (1947) e poi in Stato islamizzato (1979), quali tragiche conseguenze l'intolleranza religiosa può provocare nella quotidianità della gente comune. Ambientata nei luoghi veri e animata da un sincero desiderio di denuncia, l'opera prima del documentarista Sahiba Sumar è tuttavia troppo ingenua e inesperta per essere presa in considerazione in una gara che dovrebbe fondarsi sui valori del cinema. E il premio risulta ancora più ingiustificato se si pensa che quest'anno in concorso a Locarno c'erano almeno quattro o cinque pellicole che, a parità di contenuti e di impegno, potevano vantare pregi assai superiori. Due di questi titoli li troviamo nel Palmares e sono il bosniaco «Gori Vatra» di Pjer Zalica, commedia ruspante e vitalistica che si è aggiudicata il Pardo d'Argento, e l'americano «Thirteen» di Catherine Hardwicke, allarmato ritratto adolescenziale, vincitore per la migliore opera prima e per la migliore attrice Holly Hunter. E perché non premiare la bravissima Holly in coppia con l'emergente Evan Rachel Wood, sua figlia nel film?; invece che in ex-aequo a tre (mai visto!) con la poco espressiva Kirron Kher di «Kamosh Pani» e la Diana Dumbrava del rumeno «Maria»? Il debordante melò di Calin Netzer ha ricevuto anche il Pardo d'Argento e il premio all'attore Serban Ionescu: non sarà troppa grazia?

A Ken Loach il Pardo d'onore alla carriera

Dispiace che non sia stato preso in considerazione il sottile film kazako «La povera gente» di Nariman Turibayev, dove attraverso le peripezie sentimentali e lavorative di due giovani amici si racconta di un Paese stravolto dal consumismo. Ed è un grave errore la totale assenza nel Palmares del bellissimo «Primavera, Estate, Autunno, Inverno e Primavera» di Kim Ki-Duk che ha suscitato un unanime entusiasmo di critica e pubblico. Significativo che questa emozionante parabola esistenziale - infanzia, adolescenza, maturità e vecchiaia di un monaco buddista - scandita sullo svolgersi delle stagioni e ambientato in un paesaggio di struggente bellezza, sia risultata in testa alle preferenze della Giuria dei giovani: i quali hanno concluso la loro motivazione con un commosso: «Per tutta questa felicità: grazie!».

Premiazione a parte, questa 56ª edizione conferma la crescente importanza di un festival di autentica vocazione internazionalista, sempre ricco di offerte, di stimoli, di incontri, attento alle cinematografie marginali quanto alle svariate forme di audiovisivo. Resta da dire del Pardo alla carriera all'indomito regista inglese Ken Loach, che non ha mancato di far sapere a una Piazza Grande plaudente come pensa delle tre B (Bush, Blair e Berlusconi); e della simpatica visita del premier tedesco Schroeder che alla domanda se la sua presenza nel Cantone Ticino significava un riavvicinamento all'Italia ha ribadito che il suo amore per il nostro Paese non è mai venuto meno.

Una immagine di «Khamosh Pani», opera prima del pakistana Sahiba Sumar che ha vinto il Pardo d'Oro a Locarno

Il vecchio gangster affoga nella banalità
Delude «Gli indesiderabili» di Scimeca dall'inchiesta di Fusco

LOCARNO

All'annuncio che il 56° Festival si sarebbe chiuso in Piazza Grande con un film tratto da «Gli indesiderabili» (Sellerio), molti si saranno chiesti: come se la sarà cavata Pasquale Scimeca a trasporre in immagini un libro intessuto di molteplici storie difficilmente riconducibili ad un racconto unitario? La soluzione scelta dal regista è stata quella di fare dell'autore, Gian Carlo Fusco, il protagonista di un reportage fra i gangster italo-americani rimpatriati d'ufficio nei primi anni '50 e suggello dell'inchiesta del senatore Estes Kefauver. Sullo schermo l'inviato speciale Fusco si mette alle calcagna, viaggiando da un luogo all'altro, di vecchi arnesi del crimine quali Frank Frigenti ridotto a bidonista da quattro soldi, Lily Valentino che dopo una carriera come killer è tornato a fare il gelataio, Lu Grisafi che non ha neppure i soldi per mangiare, Saver Li Fonzi divenuto devoto di padre Pio. Sulla pagina questi gaglioffi, descritti da un cronista eccelso, trasudano orrore per i loro misfatti e pietà per la loro condizione di emarginati.

Nella vita lo spezzino Fusco (1915-1984) era uno che faceva il giornalista come il Maigret di Simenon fa l'investigatore: fuori da ogni regola, attento agli aspetti umani, accanito e misericordioso insieme. Alla miscela si aggiungeva un'inesauribile capacità di affabulazione che nella scrittura conservava tutti i suoi pregi, oltre al bicchiere di grappa sempre pieno e sempre vuoto (ma nessuno lo vide mai ubriaco). Insomma un gran personaggio che, promosso personaggio di un film nell'interpretazione di un attore altrove apprezzabile come Antonio Catania, appare sfuocato, svuotato di ogni connotazione significativa.

Girato poveristicamente all'italiana senza attraversare l'Oceano (di autentico c'è quasi solo un Vincent Gallo poco sicuro del fatto suo), «Gli indesiderabili» è un'indigesto succedersi di luoghi comuni da «city gangster movie» (scene di malavita, ricatti, torture, uccisioni), ma senza la rozza chiarezza narrativa tipica dei vecchi prodotti hollywoodiani di serie B. Facce feroci, recitazione da «sindacato del crimine», un po' di sesso, sangue sui muri, imbarazzi sul «come eravamo» e lacrime di coccodrillo sul «come siamo ridotti». E con un finale inaccettabile che trasforma in un pistolero un anarchico idealista come il livornese Ezio Taddei che, dopo aver combattuto la mafia tutta la vita, finì ingiustamente nel mazzo degli indesiderabili. [a.le.]

«KOOMI» DELLA REVEL

Le danze del soldato Giulietta

Elena Del Santo

Riesce difficile immaginarla nei panni di un soldato, zazzera alla maschietta, divisa inappuntabile, corsi di addestramento intensivi alla Jane-Demi Moore. Eppure pochi giorni in caserma, come altre giovani leve in gonnella «reclutate» dall'Esercito per promuovere l'approvazione della legge a favore del servizio volontario femminile, alla 34enne Giulietta Revel - danzatrice e coreografa torinese - sono bastate per imboccare la strada della notorietà. Da allora un'escalation continua, tivù come sul palcoscenico, sino alla realizzazione di uno spettacolo completo, «Koomi», che debutterà il 20 agosto alla Versiliana di Marina di Pietrasanta per proseguire con numerose tappe lungo tutta l'Italia: il 22 sarà al Festival Musicale nel Chiostro di San Francesco a Sorrento e il 24 agosto al teatro Magellano di Ostia-Roma. Per sessanta minuti la Revel danzerà leggera e sinuosa, lunghi capelli al vento, avvolta in abiti impalpabili tutta seduzione. Perché la giovane autrice-performer, il soldato a vita, proprio non aveva intenzione di farlo. «Era un ruolo che non mi apparteneva, certo è che quell'esperienza mi ha reso famosa, molto più di quanto non avesse fatto il grande schermo» ammette Giulietta Revel, già aiuto regista per Dario Argento nel film «Non ho sonno».

Due forti passioni, la danza e il cinema, ma poi si è ritrovata in tivù.

«Ho condotto "Viaggio in Italia" su Raitre, e da un anno sono inviata per UnoMattina su Rai Uno. Sulla stessa rete, dal 15 agosto con "Le avventure di Giulietta Jones", guido i telespettatori alla scoperta di luoghi insoliti legati alla natura e all'ecologia, faccio un po' di show, gioco coi travestimenti. Ma sono pure autrice, coreografa...»

Quasi un'overdose da lavoro

«Vero. Sono impegnata su mille fronti, ma è l'unico modo per sopravvivere. La mia professione è legata a mille variabili, e io ho sempre cercato di aprire più strade aperte. La danza non basta, economicamente è zero, solo un enorme impegno».

Adesso però c'è «Koomi», ispirato al misticismo orientale, ideato con la fotografa di moda Severine Queyras che firma con lei la regia.

«Secondo la filosofia tibetana il Koomi, sintetizza l'energia del respiro vitale, è la forza animica primordiale per percorrere e attraversare nelle molteplici sfaccettature i labirinti dell'amore e Eros. E' uno spettacolo di facile comprensione, non troppo intellettuale, romantico quasi, dove immagini, corpo, abiti, colore, musica dal vivo e poesia volano nella forza intangibile del vento e disegnano scenari fiabeschi. E' prodotto dalla mia [illegible] Sinuosa Ballet Map».

A parte l'unica voce maschile del musicista Giovanni Imparato il cast è rigorosamente donna. Addirittura recita per la prima volta Barbara Alberti.

«In effetti questo spettacolo sigla un sodalizio tutto al femminile. Quello nato con Sainkho Namtchylak dalla vocalità prodigiosa, Barbara Alberti, scrittrice e interprete di brani poetici in parte tratti dal suo ultimo libro "L'amore è uno scambio di persona", e Severine Queyras. Per riunirle ho dovuto sudare sette camicie, poi si sono fidate rivelandosi ottime compagne d'avventura. Insieme stiamo già progettando altri spettacoli, e persino un film. Con la regia di Barbara e Severine porterò in scena a gennaio al teatro Flaiano a Roma, la commedia "Quanto vuole per non toccarmi"; per la prossima estate metterò in piedi "Purple", omaggio all'India cara da Barbara e me, ispirato alla mitologia indù. Nel frattempo, proporremo "Koomi" a Parigi, a Torino e poi a Los Angeles».

Donne che lavorano insieme. Mai capitato di essere sull'orlo di una crisi di nervi?

«Il nostro è un gruppo affiatato, rarità nel mondo artistico. Ognuna di noi ha la cornice dell'altra, quindi non c'è competizione, anzi, siamo contente che le altre diano il meglio di sè. Forse facciamo il team in maniera un po' artigianale, per vederci maciniamo chilometri: Sainko abita a Vienna, Severine vive tra Parigi e Roma, io e Barbara nella capitale, ci incontriamo nelle sale prova o nelle rispettive abitazioni alle ore più strane».

IL REGISTA SIMBOLO DELLA SINISTRA ITALIANA E' NATO NELL'AGOSTO '53

Moretti «splendido cinquantenne» tra macchina da presa e Girotondi

Dall'esordio giovanissimo negli Anni 70 con «Io sono un autarchico» alla Palma d'Oro per «La stanza del figlio» fino all'impegno politico

Raffaella Silipo

«Voi gridavate cose orrende e violentissime e voi siete imbruttiti. Io gridavo cose giuste e ora sono uno splendido quarantenne!». Era il 1993, quando Nanni Moretti pronunciò la celebre battuta di «Caro diario». Lo si può amare e lo si può odiare, ma i cinquant'anni che compie martedì il regista romano li porta benissimo, forse anche grazie allo spirito caustico. Le sue battute celebri non risparmiano nessuno: le false manie degli «alternativi» suoi coetanei (quelli del «Faccio cose, vedo gente»); l'impotenza dei vecchi compagni di ideologia («D'Alema, di qualcosa di sinistra»); per non parlare della destra.

Nato a Brunico durante un periodo di ferie dei genitori, da padre antichista e madre professoressa, Moretti capisce subito quali sono i due grandi amori della sua vita: il cinema e la pallanuoto. Il secondo lo pratica ad alti livelli, giocando in serie A e guadagnandosi un posto nella nazionale giovanile. Il primo comincia a frequentarlo dopo il liceo, quando tenta invano di lavorare come aiuto regista. Con i soldi ricavati dalla vendita di una raccolta di francobolli, acquista una cinepresa Super 8 e gira i primi due cortometraggi, «La sconfitta» e «Paté de Bourgeois», proiettati a Roma in un circolo della «nuova sinistra».

L'anonimato è rotto con «Io sono un autarchico», il primo lungometraggio che presto diviene un cult. Protagonista è Michele Apicella, interpretato da Moretti suo alter-ego in quasi tutti i primi lavori. Al centro dell'opera prima un gruppo di confusi giovani della generazione post-sessantottina. Nel '77 arriva «Ecce bombo»: il film viene presentato in concorso a Cannes con un ottimo successo di pubblico. Celebre la battuta «Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?». Nel 1981 il primo grande riconoscimento, il Gran premio speciale della giuria della Mostra di Venezia (presieduta da Italo Calvino), con «Sogni d'oro».

Se con «Bianca» Moretti trova la fama, è con «La messa è finita», premiata con l'Orso d'argento a Berlino, che arrivano i riconoscimenti internazionali. Lui, però, non è tipo da accontentarsi: va oltre, vuole cambiare il suo modo di lavorare, fare da solo, dipendere sempre meno dalle pretese dei produttori: nell'87, insieme con l'amico Angelo Barbagallo, fonda la casa di produzione «Sacher Film», in omaggio al dolce che più ama e immortalato anche in «Bianca» («Lei non ha mai assaggiato la Sacher Torte? Non continuiamo così, facciamoci del male»). La Sacher lancia nuovi registi italiani come Carlo Mazzacurati e Daniele Luchetti. L'89 è l'anno di «Palombella rossa», riflessione critica e amara sulla crisi della sinistra, cui segue, a poca distanza, «La cosa», documentario sulla svolta del Pci al Pds. Nel 1991 Moretti produce e interpreta il portaborse di Luchetti: la ferocia del ministro socialista disposto a tutto pur di raggiungere le vette del potere politico trionfa al botteghino. Dello stesso anno è il lancio del «Nuovo Sacher», cinema nel cuore di Trastevere che Moretti prende in gestione e che diventa punto di riferimento per «morettiani» e cinefili. Poi arriva «Caro diario», film in tre episodi («In Vespa», «Isole» e «Medici») in cui Moretti mette a nudo le proprie fobie, ironizza sul sistema americano e italiano e parla della malattia che lo ha realmente colpito. Il film trionfa, le critiche sono entusiastiche e a Cannes vince il Gran premio della giuria.

Nel 1995 Moretti, assieme ad altri registi italiani, firma «L'unico paese», un film di denuncia politica che anticipa l'impegno politico a tempo pieno degli anni successivi. Nel '98 arriva «Aprile», prosecuzione ideale di «Caro Diario», in cui Moretti racconta in parallelo la nascita del figlio Pietro e la vittoria elettorale dell'Ulivo. Poi ancora un'altra esperienza come attore di un film di Mimmo Calopresti, «La seconda volta», in cui interpreta un professore che incontra per caso la terrorista che dodici anni prima gli aveva sparato un colpo in testa. Il 2001 è l'anno di «La stanza del figlio», Palma d'oro a Cannes, riflessione sulla famiglia e sulla morte.

Sembrerebbe un ritorno al privato, invece il 2 febbraio 2002, in Piazza Navona, in occasione di una manifestazione sulla giustizia organizzata dall'Ulivo, Moretti spiazza ancora una volta tutti: «Anche questa serata è stata inutile - dice, subito dopo gli interventi di Rutelli e Fassino -. Il problema del centrosinistra è che per vincere bisogna saltare due-tre-quattro generazioni». Qualche giorno dopo Moretti torna in piazza con i «girotondi» intorno al Palazzo di Giustizia di Roma e viene identificato come il leader del movimento. La battaglia politica culmina il 14 settembre nella manifestazione a piazza San Giovanni. «Volevo tornare al lavoro - ha detto lui qualche mese fa - ma non riesco a smettere».

GLI AUGURI

DANIELE LUCHETTI. «Siamo amici da quando io avevo 23 anni e lui 30. E all'epoca mi sembrava già molto più grande di me come mentalità. Figuriamoci adesso che ne compie 50. L'ho visto passare dalla condizione di allievo a quella di professore del cinema italiano. Gli auguro altri 50 anni come quelli che ha vissuto finora. Spero che continui a fare sia il politico che il regista perché una cosa è utile, l'altra è ben fatta e credo che abbia la capacità di far bene tutte e due le cose. E spero che si torni a fare presto un film insieme».
DINO CERVI. «Lo invidio, perché io di anni ne ho un bel pò di più. L'anno scorso l'ho criticato ma ho esagerato. In realtà ho grande simpatia per lui, anche se non l'ho mai incontrato, e i primi suoi film mi sono piaciuti molto. Negli ultimi mi è parso che fosse troppo presente e ho espresso qualche perplessità. Ma è un grande regista. Non vorrei che l'impegno politico lo portò a dimenticare di fare cinema. Lui sa fare benissimo il regista e io spero che presto arrivi un suo nuovo film che sia cinema e non politica. Perché chi si occupa di politica perde sempre in creatività».
GIOVANNA MELANDRI. «Bisogna riconoscergli il merito di aver alimentato e promosso l'impegno e la partecipazione democratica e civile. Moretti ha dato un contributo prezioso al centro sinistra. Lui e tanti altri hanno fornito quella forza in più necessaria per fare uno scatto di reni che ci ha riportato a vincere».

Nanni Moretti: la sua celebre battuta sugli anni è di «Caro Diario»

Masolino d'Amico

Ritmo e agilità per «Passarà» l'autodramma 2003 di Monticchiello

Un Carlo V in salsa brechtiana

E' dal 1967 che ogni anno gli abitanti di Monticchiello, piccolissimo paese della Val d'Orcia, mettono in scena un testo nuovo, scritto da loro senza firme di autori (e che pertanto chiamano «autodramma»), dove si parla della comunità. In tanto tempo modi e argomenti hanno avuto variazioni, si è andati dalla rievocazione di momenti anche comici del folklore e dell'aneddotica locali, alla discussione di questioni serie e di oggi (abbandono dei campi, urbanizzazione, arrivo della cibernetica, ecc., ecc.). Il testo del 2003, più conciso di altri - durava solo 60' - e intitolato Passarà, prendeva spunto da un episodio storico che sarebbe piaciuto a Bertolt Brecht. In breve, la Monticchiello cinquecentesca riceve la notizia dell'arrivo nella valle di un esercito di Carlo V, che dopo essersi accampato in vista delle mura puntando le colubrine contro il paese. Segue la reazione del paese. Un profeta di sventure annuncia la rovina imminente. Le campagne di abitanti di casolari isolati e ben protetti, il cui bestiame magari è stato razziato, premono per rifugiarsi nell'abitato. Qui appare subito chiaro che le riserve di viveri e di acqua dureranno solo pochi giorni, e i commissari repubblicani venuti da Siena di decidersi se arrendersi, resistere o fare finta di niente sperando che la bufera passi per conto suo, decidono intanto di essere intransigenti sul numero di persone cui dare rifugio, e spietatamente respingono dei fuggiaschi provenienti dai campi. Ciascuno dice la sua, e non si capisce quale tesi prevalga, anche se la più attuabile sembra quella di vestirsi a lutto e consegnarsi all'invasore. In ogni la discussione termina di colpo: fine. Noi però naturalmente sappiamo che il paese se l'è cavata, se è giunto fino a noi, sia pure dopo molte metamorfosi, la più recente delle quali, comune a tanti piccoli centri analoghi della Toscana (ma qui non ancora irreversibilmente compiuta), potrà essere in gioiellino squisito e un po' fasullo, meta di turisti e fornitore di seconde case a borghesi di buon gusto, desiderosi di riposarsi ogni dal traffico di Milano, Roma e Dusseldorf.

Come sempre lo spettacolo si svolge nella piazza di Monticchiello, occupata per l'occasione da una pedana con dislivelli asimmetrici su cui prendono posto una cinquantina di attori, corrispondenti forse a un dieci per cento della popolazione, inizialmente in abiti di tutti i giorni, poi indossanti a tenute allusive all'epoca storica. Una cantastorie intona la ballata che funge da introduzione, e quando si comincia a parlare di esercito imperiale in arrivo, a qualcuno cade in terra un elmetto militare tedesco, che rotola accompagnato da una breve citazione di marcia nazista. Il testo, scritto nell'italiano di queste parti, che è purissimo con qualche raro ribobolo («Ma che sei sciorna... Che vai a piglia' l'acqua col cesto?») è consegnato limpidamente e con ottimo ritmo ancorché con qualche rigidità dagli interpreti, tutti ligi e motivati. Le recite, terminate il 10 agosto, sono durate un mese, seguite da un pubblico sempre numeroso e partecipe com'è ormai tradizione.

DA REGISTRARE

Casablanca

Classico dei classici firmato Michael Curtiz con la mitica coppia Humphrey Bogart-Ingrid Bergman. Fascino dell'inverosimile (città ricostruita in studio) e dell'ottimo collettivo di attori e tecnici. All'inizio della guerra il Rick's Café di Casablanca è il ritrovo dei rifugiati. Ma arriva una vecchie fiamma del padrone a... 1.55

La Bonnot

Bruno Cremer, Jacques Brel, Annie Girardot e Anne Wiazemsky in riuscito dramma, opera prima di Philippe Fourastié. Ottima l'ambientazione liberty. Parigi, 1911: le gesta degli anarchici francesi che, guidati da Jules Bonnot, fecero le prime, spettacolari, rapine in automobile della Storia. la fine sarà tragica. 3.55 RETE 4

Christopher Lee è «L'uomo dalla pistola d'oro», in una scena del film di Guy Hamilton

Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro ★★★

21.00 RAITRE GRAN BRETAGNA 1974. REGIA: GUY HAMILTON. CON ROGER MOORE, CHRISTOPHER LEE, BRITT EKLAND, MAUD ADAMS E CLIFTON JAMES. DUR. 2H5'

La nona avventura di 007 ha un cattivo di eccezione: Lee. Bond è dal killer Scaramanga, che colpire le vittime con proiettili d'oro. Questi deve eliminarlo per conto una misteriosa organizzazione che mira a sfruttare potente a energia solare, inventata da uno scienziato inglese...

Thirteen Days ★★★

21.00 CANALE 5 USA. REGIA: ROGER DONALDSON. CON KEVIN COSTNER, BRUCE GREENWOOD, STEVEN CULP, DYLAN BAKER E MICHAEL FAIRMAN. DUR. 2H25'

Convenzionale ma avvincente dramma (storico) firmato del disconosciuto Donaldson per un efficace Costner. La «crisi di Cuba» del 1962 (i missili sovietici nei Caraibi), vista dall'interno della Casa Bianca: dal presidente John Kennedy e fratello Bobby all'assistente presidenziale Kenneth P. O'Donnell.

Star Trek II - L'ira di Khan ★★

20.40 LA7 USA. REGIA: NICHOLAS MEYER. CON WILLIAM SHATNER, LEONARD NIMOY, DEFOREST KELLEY, TAKEI, NICHOLS E RICARDO MONTALBAN. DUR. 1H48'

Secondo (più debole) dei cinque film tratti dalla celebre (prima) serie di telefilm creata da Gene Roddenberry, ancora con il cast originale e un «cattivo» di lusso, Montalban. Il segretissimo «progetto Genesi» è caduto nelle mani di un vecchio nemico dell'ammiraglio Kirk, Khan Noonjan Sigh. Spock si sacrificherà per salvare i compagni. ...

ANTENNA DI GI

OGGI
La salute della Terra a *Gaia, il pianeta che vive* (Raitre, alle 20,50).

CONGEGNI
Kevin Costner ha brevettato un congegno capace di ripulire fiumi e mari avvelenati dal petrolio. Il dispositivo aspira l'acqua, la separa dalle inquinanti e la restituisce depurata. Per realizzarlo, Costner ha impiegato 10 anni e investito 15 milioni di dollari (*Thirteen days*, Canale 5, alle 20,40).

DIFETTI
Alessia Marcuzzi spiega il suo successo: «Sono sempre me stessa. Identica in televisione e a Difetti fisici compresi. Ho le gambe storte? E allora mi metto la minigonna. Un difetto bisogna curarlo, esaltarlo, in fondo ti caratterizza» (*Tequila & Bonetti*, Italia 1, alle 19).

Alessia Marcuzzi

GUSTI
Maria Teresa Ruta, scarpe numero trentanove, riferisce che da quando s'è decisa, dopo vent'anni di décolleté, a mettere i sandali in tv, molti fans le scrivono chiedendo fotografie dei piedi («pensare che fino ad allora avevo sempre valorizzato solo la coscia lunga, la pancia piatta, il sorriso...»). Lei li accontenta («ognuno i suoi gusti»). Un certo Marco di tanto in tanto le telefona per sapere che scarpe indossa (a volte, quando in ciabatte, mente per fargli piacere) (*Unomattina sabato & domenica*, Raiuno, alle 7).

MILLER
Roger Moore ritiene che la sua personalità sia completamente diversa da James Bond: «Non sono il tipo killer dal sangue freddo. Per questo assumo il ruolo col sorriso sulle labbra» (*Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro*, Raidue, 21).

«Sa che le dico? Che piaccio da pazzi» (Sabrina Ferilli) (*Commesse 2*, Raiuno, alle 20,45).

EROI
Gérard Depardieu non ama gli eroi positivi: «Mi annoiano» (*Il conte di Montecristo*, Rete 4, 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE 13.30 17.00 20.00

GIORNO
- 6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.35 Casa e chiesa Telefilm "Il buon pastore" con Dan Aykroyd, Dakin Matthews, Kevin Sheridan, Courtney Chase
- 7.00 Unomattina Sabato & Domenica estate Uno spazio dedicato ai fatti di attualità, di costume e di cultura così come a nuove rubriche viaggi, moda, spettacolo, animali, medicine alternative, fitness e tempo libero
- 10.00 Linea Verde Orizzonti
- 10.30 La sua Immagine Rubrica religiosa
- 10.55 Santa Messa
- 12.00 Recita dell'Angelus
- 12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura
- 14.00 Varietà Varietà
- 15.00 Vatietà Aspettando Miss Italia Varietà
- 16.00 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari
- 16.55 Tempo fa
- 17.05 Le sorelle McLeod Serie
- 18.25 Varietà Varietà

SERA
- 20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
- 20.45 Commesse Telefilm "Compleanno" Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Franco Castellano. Regia di Jose' Maria Sanchez - 4ª puntata
- 22.45 Speciale Tg1 Fabrizio Ferragni, Massimo Rocchi, Bruno Mobrici, Giuliana Lombardi
- 23.45 Oltremoda Reloaded con Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
- Che tempo fa Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 0.45 Così è la vita... Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Lafoni Il giornalista conduce un faccia a faccia con personaggi cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intergalante
- 1.45 poliziotta Film
- 3.25 Vite blindate Film

RAIDUE

TELEGIORNALE 6.00 9.00 10.30 13.00 20.30 0.30

GIORNO
- 6.00 Zibaldone... Cose a caso di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
- 6.25 L'avvocato risponde In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.30 Guarire: Quel grande mistero dell'amore
- 7.00 situazione comica di Marco Giusti Una galleria dei comici che ci hanno fatto ridere negli ultimi
- 7.15 Cuore e batticuore Telefilm "Sigaro mortale" con Robert Wagner, Stefanie Powers
- 8.20 Wild Things Documentari
- 9.05 Disney Club
- 10.35 ApriRai
- 10.45 Finalmente Disney
- 11.45 Cartoni animati
- 12.10 H2O from Hilltops to Oceans
- 13.25 Tg2 Motori
- 13.40 Meteo2
- 13.45 Tg2 Eat Parade
- 14.05 Ducks - Una squadra a tutto ghiaccio Film
- 15.50 Streghe Telefilm
- 17.10 Fx - The Illusion Telefilm
- 18.00 Tg2 Dossier
- 18.45 Meteo2
- 18.50 The Sentinel Telefilm
- 19.40 Cartoni animati

SERA
- 20.00 Zorro Telefilm "Un'ombra scura" con Ducan Regehr, Efrem Zimbalist, Ptrice Cambi, James Victor, Michael Tylo. L'eroe mascherato al servizio dei poveri e dei giusti
- 21.00 Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro Film (spion., 1974) Roger Moore, Christopher Lee, Britt Ekland, Maud Adams, Herve Villechaize, Clifton James. Regia Guy Hamilton
- 23.10 La domenica sportiva
- 0.10 Sportabilia Rubrica sportiva
- 0.45 Protestantesimo Rubrica religiosa
- 1.15
- 1.20 La vita segreta degli animali Telefilm "Il nodulo"
- 1.45 Sportsnight Telefilm
- 2.05 Linc's Telefilm
- 2.40 La Piovra 2 Serie
- 3.40 Foreste e boschi - Verde segreto Documentari "Ancona"
- 4.00 Casta Diva
- 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE

TELEGIORNALE 14.00 14.15 19.00 19.30 23.00 23.10

GIORNO
- 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Rassegna film italiani e stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
- 7.00 Andrea Tuttestorie di carota - Mumble Bumble - L'isola Noè - Polie Olie - Bear nella grande casa blu - volpe rossa - Fattoria Paradiso - Tommy Oscar - Il pianeta di Pisqueak - Papà castoro - Fantasmini - Arcobaleno - Amico - Adorabili pesti
- 9.45 Nessuno resta solo Film (dramm., 1955) con Frank Sinatra, Olivia de Havilland, Gloria Grahame, Lee Marvin, Broderick Crawford, Lon Chaney jr., Charles Bickford. Regia di Stanley Kramer
- 12.00 TeleCamere
- 12.30 Geo magazine
- 13.10 Starsky & Hutch Telefilm
- 14.30 Il marito Film
- 15.50 Sport Rubrica sportiva
- Attenti a quei due Telefilm
- 18.55 Tg3 Previsioni del tempo

SERA
- 20.00 Bra - Braccia rubate all'agricoltura Varietà satirico Un proposta Studio Uno dal Piccolo Teatro Ambra Jovinelli con Serena Dandini, Claudio Fois
- 20.30 Blob Videotrattamenti
- 20.50 Gaia - Il Pianeta che vive Documentari conduce Mario Tozzi . Regia di Riccardo Mazzon
- 23.20 Speciale Tg3 Prima Pagina "Spezzati dentro"
- 23.40 Totò - Il tuttofare Film-tv
- 0.35 TeleCamere Salute Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - Meteo
- 1.05 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Il programma di Ghezzi, Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliano e Bendoni che presenta rassegna di film italiani e stranieri poco conosciuti grande pubblico

CANALE 5

TELEGIORNALE 8.00 13.00 20.00 1.15 5.30

GIORNO
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo (R) Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 Continenti Documentari "Viaggio in Africa"
- 9.10 Airport '75 Film (dramm., 1974) con Charlton Heston, Karen Black, George Kennedy, Efrem jr., Dana Andrews, Myrna Loy, Sid Caesar, Helen Reddy, Linda Blair. Regia di Jack Smight. All'interno: Meteo Previsioni del tempo a del meteorologico Un jumbo-jet 120 persone a bordo, partito da Washington per Los Angeles, a causa maltempo viene dirottato Salt Lake. altro .
- 11.30 I Robinson Telefilm
- 12.00 Cinque in famiglia Telefilm
- 13.35 Lo squalo 4: La vendetta Film
- 15.45 Corto - Le regole viaggio Cortometraggio
- 16.00 Non l'età Minisene
- Premiata Teleditta Varietà

SERA
- Thirteen Days Film (dramm., Kevin Costner, Bruce Greenwood, Steven Culp, Dylan Baker, Henry Fairman. Regia di Roger Donaldson La "crisi di Cuba" dell'ottobre 1962, vista dall'interno della Casa Bianca: dal presidente John F. Kennedy al assistente Kenneth P. O'Donnell
- 23.30 Hostage negotiator Film (thriller, 2001) Gail O'Grady, Michael Bowen. Regia Keoni Waxman. All'interno: Meteo
- 1.45 Corto 5 - Salvataggio corner Cortometraggio (comm., 2000)
- 1.55 Casablanca Film (dr., 1942) Humphrey gart, Ingrid Bergman, Claude Rains, Peter Lorre, Paul Henried. Regia di Michael Curtiz. All'interno: Meteo
- 3.45 Shopping by night Televendita
- 4.15 Le avventure di Flipper Telefilm "La verità sempre a galla"

ITALIA 1

TELEGIORNALE 12.15 18.30

GIORNO
- 7.00 La squadra del cuore Telefilm "Capitani si nasce" - "Malestie e tatuaggi"
- Cartoni animati Draghi e draghetti - Simsalagrimm - Braccio di ferro - Marsupilami - Braccio di ferro - L'incredibile Hulk - What a Stump e Arale
- 11.00 Grand Prix: G.P. Repubblica Ceca Serie Classe 125cc - 1ª parte
- 12.25 Grand Prix: G.P. Repubblica Ceca Classe 125cc - MotoGP - Fuori Giri
- 16.00 La Regina di Spade Telefilm "Ci vuole un ladro" - "Il drago" - "Il tradimento di Grisham" Tessie Santiago, Paulina Ivez
- 19.00 Tequila & Bonetti Telefilm "Tequila si inganna" - "Cane assassino" con Jack Scalia, Alessia Marcuzzi Regia di Maurizio Dell'Orso Un magnate dell'industria edile, Palozzi, viene colpito in testa e ucciso nella propria casa dal nipote Renato. Renato fugge dal luogo del ma vista da un testimone e ben presto e' costretto a confessare...

SERA
- 21.00 Lezioni di anatomia Film (comm., 1994) con Melanie Griffith, Ed Harris Regia Richard Benjamin All'interno Meteo Melanie Griffith oggetto del desiderio in una commedia dell'ex Richard Benjamin con Ed Harris, Michael Patrick Carter e Malcolm McDowell. Tanto piangnosa quanto melensa. Il dodicenne Frank, ansioso di sapere fatte le donne, prostituta perché mostri i seni. Ma sul più chiude gli occhi e...
- 23.15 Studio Aperto presenta: Lucignolo
- 0.50 Fugitive mind Film-tv (thriller, 1998) Michael Dudikoff, Green. Regia di Fred Olen Ray. All'interno: Meteo
- 2.45 Shopping by night Televendita
- 3.10 Ferragosto , Film-tv (comm., 1986) con Silvio Spaccesi, Sabrina Salerno. Regia di Sergio Martino. All'interno: Meteo
- 5.45 Talk radio Varietà

[illegible]

TELEGIORNALE 13.30

GIORNO
- Ridiamo
- 6.15 La grande vallata Telefilm "L'eredità dei Barkley" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting La saga della famiglia Barkley, capeggiata vedova Victoria e suoi figli
- 7.10 Solaris, il mondo a 360° Documentari Il programma si occupa astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati approfondimenti
- 8.40 Tg4 Rassegna stampa
- Murder call Telefilm
- 10.00 Santa Messa
- 10.45 I ricordi della domenica del villaggio Varietà
- 12.30 Fornelli d'Italia Varietà
- Il campione - The Champ Film
- 16.30 La collera del vento Film
- 18.30 Perry Mason Telefilm
- 19.35 Perry Mason Telefilm

SERA
- 21.00 Il conte di Montecristo Miniserie con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Gerard Rubini. Regia José Dayan
- 23.15 Prestazione straordinaria Film (comm., 1994) con Margherita Buy, Sergio Rubini. Regia di Sergio Rubini. All'interno Meteo
- 1.20 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.45 Shopping by night Televendita
- 2.15 La banda del Gobbo Film (pol., 1977) con Tomas Milian, Isa Danieli, Pino Colizzi, Mario Piave, Salvi Stubing, Guido Leontini, Luciano Catenati, Sal Borgese. Regia di Umberto Lenzi. All'interno: Meteo
- 3.55 La banda Bonnot (dramm., 1968) con Bruno Cremer, Jacques Brel, Annie Girardot, Jean-Pierre Kalfon, Anne Wiazemsky. Regia Philippe Fourastié. All'interno: Meteo
- 5.20 Tg4 Rassegna stampa

La 7

- 6.00 TG La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 8.00 Isole Documentari
- 9.30 Murphy Brown Telefilm con Candice Bergen Una sit-com che racconta la vita di una donna indipendente. Divorziata lavora in un notiziario di fittizia rete televisiva di Washington
- Capitan Kidd Film Le scatenate ture di audace e pirata chil spadroneggia sui mari al soldo di re Guglielmo III d'Inghilterra
- 11.30 Police Rescue Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 12.45 Week-End Cartoon Network Cartoni animati
- 14.00 I miserabili Film
- 17.10 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
- 18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni
- Tg La7 Notiziario
- 20.20 Sport 7
- 20.40 Star Trek II - L'ira del Khan
- 22.50 Tg La7 Notiziario
- 23.15 Moda
- 23.45 Cliccacult
- 1.30 Cnn Fino alle del collegamento In diretta satellite con la rete televisiva americana che trasmette notizie nonaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura

TMC2/MTV

- 6.00 Wake up! Video a rotazione Fra sbadiglio un caffè, tanti video per un risveglio di energia!
- Pure Morning
- 12.00 Hit list + Rumusicale
- 14.00 Summer Hits
- 17.30 Becoming: Britney
- 17.50 Flash Notiziario
- 18.00 The Mtv Rock Chart
- 19.00 Speciale Arezzo Wave
- 19.30 Made: Pageant Queen
- Top selection
- 22.30 Loveline Varietà
- 23.30 The Osbourne Serie
- 24.00 Yo! Video musicali
- 1.00 Superock Video a rotazione
- 2.00 Mtv Night Zone

RETEA/ALLMUSIC

- Get Up Alzatevi con la nostra energia!
- 10.00 Energy Vitamine musicali
- 10.50 TgA 7 giorni Notiziario
- 11.00 Energy Vitamine musicali
- 12.00 Inbox
- 13.00 Compilation
- 13.55 Inbox
- 16.00 Mono Bruce Springsteen
- 17.00 TgA 7 giorni
- 17.05
- 18.55 TgA 7 giorni
- Speciale Nickelback
- 20.00 Music Zoo on the beach
- 20.30 The Club
- 21.30 Compilation
- Surfin' Sull'onda della musica!

SKY 1

- Lara Croft - Tomb Raider Film
- 7.40 Pokemon 3 Film
- 9.15 Chain of Fools Film
- 10.50 Windtalkers Film
- 13.00 Duets
- 13.30 Undisputed Film
- 15.05 Pronti alla rissa - Ready to Rumble Film
- 16.45 Sky cine news
- 17.00 Crocodile Dundee II Film
- 18.30 Sky
- 19.00 A Time for Dancing Film
- 20.30 Duets
- 21.00 Paul, Mick e gli altri
- 22.35 La vendetta Film
- 0.15 Guardo, ci penso e Film
- 1.50 Prince William Film

SKY

- 6.40 La rivoluzione farfalle Film
- 8.10 Framed
- 9.45 Codice: Swordfish
- 11.20 Duets: Gotici americani Rubrica matografica
- 11.50 Respiro
- 13.25 I Tenenbaum Film
- 15.10 L'intrigo collana Film
- 17.05 Sky cine news
- 17.35 Boardheads Film
- 19.10 Amore a prima vista Film
- 21.00 Danni collaterali Film
- 22.45 La neve cade sui cedri Film
- 0.55 Commedia mon amour
- 1.05 Misery non deve Film

SKY 1

- 6.45 Golf european tour
- 7.15 Sky Motori
- 8.45 Western Union World Football
- 9.15 Tennis: Master Series
- 12.30 Gillette World Sport
- 13.00 Rugby: Nuova Zelanda-Australia
- 14.45 Golf: PGA Championship
- 17.05 Calcio: Liverpool-Chesea
- 19.00 Calcio: Bayern Monaco-Bochum
- 20.15 Prepartita Trofeo L. Berlusconi
- 20.45 Calcio: Milan-Juventus
- 22.35 Dopo partita
- 23.00 Calcio: Valencia-Real Madrid
- 0.40 Tennis: Master Series da Cincinnati

RADIO

Gr 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.03 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 RadiounoMusica; 7.30 Culto Evangelico; 8.26 Gr Sport; 8.33 RadiounoMusica; 9.05 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole ; 11.07 RadiounoMusica; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; Baobab Domenica sport; 14.00 Motomondiale: G.P. Repubblica Ceca; 20.03 Ascolta, si fa sera; 21.00 Commesse (OM); 21.08 Facciamo storie; 22.30 RadiounoMusica; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 Bolmare; 5.50 La mia estate.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30.
Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 9.00 Che bestie!; Il Cammello di Radio2: Rassegna stramba; 10.34 Psicofaro; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 15.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Caliente Caliente; 21.00 Bravo Radio2; 21.30 Gr2; 22.00 Bravo ; 1.00 Fans Club; 2.00 Solo Musica.

: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Beethoven; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig van Beethoven; 9.30 Percorsi. La macchina del furioso; 10.51 Grandi Orchestre. Royal Concertgebouw Orchestra. Direttore Itzhal Perlman. Pitor Ilic Cajkovskij: Sinfonia n. 4 in fa maggiore op. Wolfgang Amadeus zart: Sinfonia n. 29 in la maggiore, 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig Beethoven; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Ludwig van Beethoven; 9.30 Percorsi. La macchina del furioso; 10.51 Grandi Orchestre. Royal Concertgebouw Orchestra. Direttore Itzhal Perlman. Pitor Ilic Cajkovskij: Sinfonia n. 4 in fa maggiore op. Wolfgang Amadeus zart: Sinfonia n. 29 in la maggiore, 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale. Ludwig van Beethoven; 15.00 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 17.00 Domenica in concerto; 19.05 La Storia Giallo; 19.33 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite Festival dei Festival; 21.00 Il Cartellone, Flanders Festival, Ghent. Orchestra De Philharmonie. Direttore P. Herreweghe. Mosiche Bruckner; 23.00 Viaggio in Europa; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Classica.

RTL 102.5:

7.00 Non stop news; 9.00 Ed con voi Gerardo & Viscardi; 11.00 l'Italia con Baiguini & Rascetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simioli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Hit Parade con Viscardi & Gale; 20.00 Bianchini & Tortorici; 22.00 Rita Manzo; 24.00 Federico (R); 2.00 Gerardo Viscardi; 4.00 Alan Palmieri (R)

contoBancoPosta meno, di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

PRATICAMENTE A META' PREZZO

3000 pezzi e' la quantita' a disposizione, 3000 e' il numero dei fortunati che potranno approfittare di questa straordinaria occasione per comprare la lavatrice o il frigorifero nuovo... 3000 pezzi!*: beati i primi!

* Quantita' totale dei 4 articoli complessivamente tra tutti gli UniEuro e UniEuro City. Salvo esaurimento scorte,errori ed omissioni fino al 31/08/03

Benvenuti nell'era dell'abbondanza

UniEuro

www.unieuro.com

UNIEURO HA SCELTO DIXAN

SE HAI LA CARD UNI EURO CLUB ESTENDI LA GARANZIA FINO AL 2004 GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del P.V.

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

(TO) RIVALTA C.Sebastopoli V.Giovenale,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Cavelli, 112 ang.C. t.011/6638688
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2236337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 226 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Gladetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S 25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Matteli,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI lang.Ovest P.le Canelour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 t.0175/47
(CN) CINZANO località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/496833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 v.Fresineto,24 tel.0172/66611
(CN) MONDOVI' via Longhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476766
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona fiera e Centrocmo tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartolli P.zo della Vittoria, 14a/15b via Diaz,29/R Tel.010/580241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' t.0183/27
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Semeroso 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505378

CITY

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO S.G.Bertolavelio C.Cadore,36 t.011/6994389
TORINO Fitti CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 67 tel.011/542808
[illegible] C.so Casal del Bosco C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. Vittorio Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL.CERAM. V.Torino,127 t.011/6809023
[illegible] Cuneo P.zza Galimberti 45 bis t.01[illegible]
[illegible] NO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA V.le Torino,155 t.011/9173562
(TO) ORBASSANO Mastervideo2000 V.le Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9023183
(TO) Castelnuovo Torinese P.zza Castelnuovo Nigra, 17 t.011/9882161
[illegible] LO Emilio Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424086
[illegible] Castiglione Giorgio V.le Rotelli Prol. 19 tel. 011/9586471
[illegible] Ferrarotto S.a.s V.le Nazionale, 92 tel. 0121/800764
[illegible] Casoli P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Molteni v.le Chambery, 96 tel. 0165/361008

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 DOMENICA 17 AGOSTO 2003

11,25 Moto. Brno, Gp 125 Italia 1 e Eurosport
12,30 Moto. Brno, Gp 250 Italia 1 e Eurosport
14,00 Moto. Brno, MotoGp Italia 1 e Eurosport
15,50 Ciclismo. Cdm, campionato di Zurigo Raitre
17,00 Calcio. Liverpool-Chelsea Sky sport1
19.00 Calcio. Bayern Monaco-Bochum (sintesi) Sky sport1
20,45 Calcio. Trofeo Berlusconi: Milan-Juve Sky sport1
23,00 Calcio. Trofeo Naranja: Valencia-Real (differita) Sky
23,10 La domenica sportiva estate Raidue
0,10 SportAbilia Raidue

Il blackout oscura i siti Milan e Toro

MILANO. Il blackout che ha bloccato i giorni scorsi gli Usa e il Canada si ripercuote anche in Italia. Alcuni siti internet compresi quelli Milan e Toro, collegati a un portale che ha sede a New York, sono bloccati il 14 agosto in attesa che sia ripristinata l'energia elettrica. Nei guai soprattutto il Milan (nella foto Ancelotti) che non può dare alcun aggiornamento sul confronto di stasera a San Siro la Juve nel trofeo Berlusconi.

TROFEO BERLUSCONI A S. SIRO, TERZA SFIDA IN 15 GIORNI, ULTIMA PRIMA DEL CAMPIONATO. CON I BIANCONERI SI E' ALLENATO SCHUMACHER

Ancora Milan-Juve, la storia infinita

Lippi: contro il Diavolo non mi annoio

Roberto Condio

TORINO

Nell'ultima partitella in famiglia prima dell'ennesima sfida il Milan, al fianco di Del Piero e Trezeguet, c'era un attaccante al debutto in bianconero. Non s'illudano, però, i tifosi juventini: Maggio non ha ancora comprato né Cavenaghi, né Cruz, né Corradi, né qualsiasi altro ariete in grado di rappresentare un'alternativa valida al francese spesso acciaccato. Il volto nuovo agli ordini di Lippi, ieri mattina, era un pluricampione mondiale ma di un altro sport: Michael Schumacher. Calciatore per passione e simpatizzante bianconero anche per doveri di «famiglia», il re delle Formula 1 ieri ha voluto togliersi uno sfizio: allenarsi con i campioni d'Italia. Un blitz in una Torino torrida e quasi deserta e poi via, a ripensare alla sua Ferrari e a come tenere lontano Montoya nelle ultime 4 gare.

«Un grande divertimento, una grande emozione», ha commentato Schumi. Un simpatico fuoriprogramma per Del Piero e compagni, chiamati di nuovo al lavoro 14 ore dopo il training preserale di Ferragosto. Straordinari necessari perché, goduti due meritati giorni di riposo dopo il triangolare di Ancona, dietro l'angolo c'è un'altra volta il Diavolo. E anche se si tratta della settima sfida in 12 mesi, della terza negli ultimi 15 giorni, l'avversario e lo stesso (sarà il battesimo stagionale, per San Siro) meritano il massimo rispetto. Che noia, però, con tutti questi Milan-Juve. Vero, Lippi? «Ad annoiarsi, al massimo, possono essere gli spettatori. Noi, no di certo. Sfidare una squadra di alto livello come il Milan è sempre un piacere. Così come lo è ritrovare l'allenatore, i giocatori e lo staff dei rossoneri: tra noi c'è stima e rispetto».

Una cosa, comunque, va detta a chi invece sta stufando: questo sarà l'ultimo Milan-Juve fino al 9 novembre, andata di campionato. Un'altra certezza è che Lippi, a differenza di quel che ha detto ad esempio Vieri dopo le scintille del Trofeo Tim, questa raffica estiva di sfide tra «big» sta bene, eccome. «Ci lamentavamo sempre, noi italiani, perché ai primi confronti europei arrivavamo meno pronti rispetto alle rivali straniere. Verissimo: sono i test importanti. Per questo, si è deciso di cambiare rotta, di aumentare la qualità dei match estivi. Abbiamo svoltato, ottenendo i risultati desiderati, e adesso facciamo polemiche perché si giocano subito troppe partite di cartello? No. A me va benissimo così. Tre volte il Milan, due l'Inter, una Barcellona, Manchester e Sampdoria: di sicuro non avremo alibi se cominceremo male la Champions League».

E allora, di nuovo sotto con il Milan. Sì, ma con quale spirito? «Con il solito di questi appuntamenti estivi che, ad eccezione della Supercoppa, contano poco più di niente a livello di risultato ma che devono invece far vedere cose interessanti per il gioco e la condizione. Il "Berlusconi", poi, è meno più un trofeo "maledetto": due anni fa noi abbiamo dimostrato che si può vincerlo e poi ripetersi con lo scudetto. Vale comunque più un triangolare: si gioca una partita vera da 90' e per noi è il penultimo collaudo importante. Poi, finalmente, cominceranno le partite da 3 punti».

Tranne Fresi (affaticamento muscolare) e il convalescente Zalayeta, stasera Lippi avrà tutti a disposizione. Ventitré i convocati, Miccoli che ha ripreso soltanto ieri a toccare il pallone dopo la botta alla caviglia di 7 giorni fa. Probabile 4-4-2 nella formazione di partenza con Camoranesi esterno destro e il rientro di Trezeguet. Tutti in panchina gli altri, anche se i cambi possibili saranno soltanto 4 più il portiere.

Sarà pur vero che il risultato conta poco o nulla, ma la Juve ci terrebbe assai a ribadire almeno la solidità della sua difesa contro i rossoneri. I numeri sono eloquenti: dal «Berlusconi» 2002 alla mini-partita di martedì ad Ancona, due soli gol su azione subiti dal Milan in 555', per di più nello stesso match di campionato a San Siro (Shevchenko-Inzaghi e 2-1 finale). Per il resto, due rigori di Pirlo finiti nel sacco e stop. Poco, davvero poco. Da una parte aumentano le sicurezze, dall'altra le incertezze. Cose che possono contare, quando c'è così tanto equilibrio tra due squadre: ai rigori, vale la pena ricordarlo, sono finiti gli ultimi tre «Berlusconi», la finale di Champions e la Supercoppa. Sarà una notte lunga anche questa?

UN ANNO IN EQUILIBRIO

Trofeo Berlusconi	18 agosto 2002 MILAN-JUVENTUS 0-0 (3-1 rigori) 90 minuti
Campionato	andata 10 novembre 2002 JUVENTUS-MILAN 2-1 90 minuti
Campionato	ritorno 22 marzo 2003 MILAN-JUVENTUS 2-1 90 minuti
Champions League	finale 28 maggio 2003 JUVENTUS-MILAN 0-0 (2-3 rigori) 120 minuti
Supercoppa di Lega	3 agosto 2003 JUVENTUS-MILAN 1-1 (6-4 rigori) 120 minuti
Trofeo Tim	12 agosto 2003 JUVENTUS-MILAN 1-0 45 minuti

Piero è atteso un'importante verifica dopo le ultime opache prestazioni

Il tecnico: «Troppe partite di cartello in estate? Servono per essere pronti in Europa Quest'anno non avremo alibi se dovessimo iniziare male la Champions». Buffon e C. tabù per i rossoneri: 1 gol azione subiti in 555'

SKY SPORT 1 ORE 20,45

	Milan (4-3-1-2)	Juventus (4-4-2)	
12			1
2	CAFU	THURAM	21
13	NESTA	LEGROTTAGLIE	23
24	LAURSEN	MONTERO	
16	PANCARO	ZAMBROTTA	19
23	AMBROSINI	CAMORANESI	16
21	PIRLO	TACCHINARDI	
20	SEEDORF	APPIAH	
10	RUI COSTA	NEDVED	11
7	SHEVCHENKO	TREZEGUET	17
9	INZAGHI	DEL	

ANCELOTTI All. LIPPI

Arbitro: TREFOLONI

A DISPOSIZIONE: Milan: 77 Abbiati; 14 Simic; 32 Brocchi; 5 Redondo; 27 *Serginho;* 18 *Borriello;* 15 *Tomasson;* **Juventus:** 12 Chimenti; 2 Ferrara; 18 Birindelli; 13 Iuliano; 5 Tudor; 7 Pessotto; 10 Maresca; 8 Conte; Davids; Miccoli; Olivera; 20 Vaio.

Maldini, brutta distorsione

Fuori gioco per 40 giorni: in tribuna Kakà

Nino Sormani

Ottavo confronto a San Siro tra Milan e Juventus per il trofeo Berlusconi. E' la tredicesima edizione, i bianconeri hanno vinto 6 volte contro i rossoneri. In tribuna ci sarà il nuovo acquisto milanista Kakà, sbarcato ieri pomeriggio alla Malpensa e che sarà presentato nei prossimi giorni dopo le visite mediche e la firma del contratto. In campo mancherà capitan Maldini, che ieri ha riportato una grave distorsione alla caviglia sinistra. Quaranta giorni di prognosi. Un brutto colpo per il Milan che già stasera collauderà la difesa d'emergenza, con Laursen.

Secondo Ancelotti la nuova sfida con la Juve «è come disputare i playoff di basket». Ma il tecnico rifiuta l'ipotesi di rischio-nausea per giocatori e tifosi che paiono meno interessati del solito a questo confronto (venduti solo 24.000 biglietti). Il Milan, spiega Carletto, «cercherà di sfruttare la partita soprattutto in vista della Supercoppa europea del 29 a Montecarlo contro il Porto. Sfidare la Juve è sempre importante perché è la squadra più impegnata e preparata».

Da questo confronto Ancelotti si attende Milan migliore di quello che ha fatto brutta figura ad Ancona perché allora eravamo nel pieno della preparazione fisica ed eravamo stanchi. Voglio il Milan lo scorso anno anche ottenuto ai rigori, e una bella gara per onorare il trofeo che ha per noi un nome importante». Alla partita, oltre a Maldini e agli altri infortunati Cruzado Kaladze, mancherà ancora Rivaldo che secondo il tecnico «sta migliorando ma non è pronto, né voglio anticipare i tempi per evitare il rischio di una ricaduta. Comunque sono preoccupato per lui». Stasera il Milan torna alle due punte Shevchenko e Inzaghi nella speranza di ritrovare il gol su azione che manca dalla finale di ritorno di Coppa Italia con la Roma del 31 maggio.

Intanto Ancelotti parla di Kakà, 21 anni, prelevato dal San Paolo per 8 milioni di euro e che avrà un contratto di 5 anni a 1,2 milioni a stagione: «È giovane talento. Lo valuteremo per utilizzarlo al meglio. Trequartista? Per me può giocare anche più arretrato ed essere l'alternativa non solo a Rui Costa, ma anche a Pirlo». E non evita di rinfocolare le polemiche l'Inter per le entrate micidiali di Materazzi: «È un ottimo giocatore ma deve riuscire a controllare i suoi impeti. Ha fatto due-tre interventi fuori dalle regole, ben più gravi e pericolosi dell'entrata di Borriello su Cordoba. Colpire un avversario dalla cintola in su come ha fatto lui non è corretto. Spero che si capisca. Almeno me lo auguro. Comunque Materazzi e l'Inter, che lo difende, facciano quello che vogliono».

L'arrivo di Kakà ieri alla Malpensa: lo ha accompagnato in Italia il dg Braida

IL PUNTO

Questi «eroi» dei Tar che rischiano sempre la prima pagina

Roberto Beccantini

COME sono coraggiosi questi giudici dei Tar che, ligi al dovere e incuranti del pericolo, rischiano la... prima pagina anche sotto Ferragosto. In principio fu il catanese Zingales che ridiede la serie B al Catania, potete ben immaginare a che prezzo, sul piano personale e cittadino: è diventato un eroe. Poi si è mossa la magistratura amministrativa di Salerno, recuperando alla cadetteria la più retrocessa delle squadre retrocesse. Dopo Salerno, L'Aquila: la C1 ci spetta di diritto (ma quale?). E forse che il tribunale di Bologna non ha sospeso la cancellazione della Virtus (Bologna, naturalmente)? Per tacere del presidente del Tar di Reggio Calabria, Luigi Passanisi, catanese di origine: ha accolto il ricorso Gaucci ed «espulso» il Napoli dalla B.

Capisco la frustrazione della casta per delibere, ordinanze e sentenze che, al massimo, strappano dieci righe. Con il calcio, invece, si arano menabò, si sequestrano titoli, si allertano Tg, Ds, An eccetera eccetera. Il nome in copertina: non capita tutti i giorni. Attenzione, però, al salto di qualità (sic!): per la prima volta un Tar, quello calabrese, con il pretesto delle fidejussioni ha messo di fronte due società: il Napoli e il Catania. Neppure Zingales ha osato tanto. I tifosi partenopei non l'hanno presa bene, anzi. Tira una gran brutta aria, ancora un po' e ci scappa la guerriglia urbana. Sarebbe opportuno un briciolo di cautela. Sullo sfrenato attiviamo dei Tar noto, ha chiosato Aldo Grasso sul «Corriere della Sera», una «solerzia da ultrà». Il governo faccia presto e, Fini non Fini, vari il decreto che, sterilizzando le invasioni esterne, preservi almeno i risultati e le classifiche.

I regolamenti vanno riscritti e adeguati, la Federazione l'ha combinata grossa, c'è un limite alle ingerenze al protagonismo di certe toghe. Soprattutto se e quando si solletica l'amor proprio delle piazze attraverso cavilli inverecondi come il caso Martinelli, più grave del pur grave sgambetto con il quale la Corte federale ha azzoppato il buon senso (e non solo).

Quanto al pasticcio che coinvolge Roma e Napoli, qui sì che le indagini della Procura si rendono indispensabili e preziose. Nessun dirigente di club è stato iscritto nell'elenco degli indagati. Rimane da chiarire il giallo delle scadenze (28 o 29 luglio?): un dettaglio cruciale, dalle conseguenze burrascose. Due membri della Covisoc hanno ricevuto avviso di garanzia: e la Covisoc è un organo «tecnico» della Figc.

Gianni Petrucci ha chiesto al calcio più etica. L'etica non si compra: sono i dirigenti a esercitarla, e il capo supremo a risponderne. La rinuncia al commissario è stato un segnale. Avanti Carraro, il cui mandato scade nel 2004. Ma pensare che cambiando il vertice cambi tutto, è una pia illusione. Si cominci dal conflitto d'interessi e dai bilanci. Si riconsegnino alla Covisoc poteri effettivi, non virtuali. Basta con i figli e i figliastri, basta con le leggi spalma debiti. A parole, tutti d'accordo, ma poi, all'atto pratico, ognuno cura il suo orticello e alza un muro.

Intanto, che finisca questa insulsa Tar-antella. Sinceramente: ne può più.

«Io con Del Piero, che emozione!»

La giornata speciale di Schumi: gioca con i suoi idoli e parla in italiano

TORINO

Un tedesco che a Ferragosto lascia il mare e la bella vita di Montecarlo per raggiungere in moto l'afa e la desolazione di una Torino svuotata non è un pazzo può soltanto essere qualcuno pagato dal nostro ufficio del turismo per dimostrare che in Germania hanno dimenticato le parole di Berlusconi e Stefani e non voltano più le spalle al Bel Paese. Invece no. Non è né l'uno né l'altro. Semplicemente, è un tipo che se lo può permettere. Un uomo di 34 anni che, essendo pentacampione iridato di Formula 1 nonché il tedesco più famoso del mondo, non ha sogni irrealizzabili. E Michael Schumacher ha deciso di realizzarne uno, approfittando di due dei suoi ultimi giorni di vacanza, prima che le Ferrari riprendano a correre, nel prossimo weekend a Budapest. Voleva allenarsi con la Juventus, vivere un giorno da bianconero, lui che per il calcio ha da sempre una passione vera, lui che della Nazionale piloti è una punta inamovibile, lui che ha un debole per la Vecchia Signora.

In sella a una Harley Davidson, «scortato» da due amici, Schumi è partito venerdì pomeriggio dalla Costa Azzurra. Le prime tappe torinesi sono state da perfetto juventino: cena da «Mauro», ristorante del centro che è meta abituale di Del Piero e compagni; notte passata al «Meridien», l'hotel del Lingotto accanto alla direzione Fiat. Poi, ieri, sveglia di prima mattina per essere puntuale al campo Sisport dove, alle 9,45, Lippi si è trovato un giocatore in più da allenare. «Per me è stato un piacere - dice il tecnico viareggino -. Michael è stato della famiglia, la cosa mi è sembrata una visita naturale. Gli ho spiegato il lavoro che avremmo fatto, ha voluto sapere e fare tutto. È un atleta e si vede: la sua preparazione di base è eccellente. E con il pallone se la cava».

Schumacher, in regolare tenuta d'allenamento bianconera, ha corso e palleggiato, poi ha fatto tiri e cross con Trezeguet e Davids. Infine, la partitella. Come sempre a porte chiuse. Dodici contro dodici. Lui a dialogare in attacco con Del Piero e Trezeguet. «Ha svariato molto - rivela Lippi -. Nessun gol, però. Ma, sappiatelo, in queste sfide in famiglia non è facile per nessuno segnare: è come se si affrontassero due squadre di serie A di alto livello». Dopo la doccia, in canotta nera e pantalone di polpaccio, il pilota ha raccontato la sua mattinata particolare. Tanta era la sua felicità che ha persino parlato dall'inizio alla fine in italiano. Sforzo apprezzabilissimo. Però si è anche capito perché quando fa il box opti per tedesco e inglese: meglio evitare equivoci su mezze frasi, su parole lasciate sospese. Assicura Schumi: «Grande emozione e che divertimento! Ho potuto conoscere meglio i giocatori della Juve: sono tutti ottimi ragazzi. Era da tempo che desideravo allenarmi con loro, ma a causa dei nostri impegni abbiamo sempre dovuto rinviare». Informato dei complimenti di Lippi, si dimostra sincero: «Sì, penso di essere un buon atleta, ma un buon calciatore è un'altra cosa».

Inevitabile, una battuta sulla Rossa. La domanda è birichina: se la Juve va come la Ferrari di adesso, vince lo scudetto? «Vediamo... Cosa posso dire? Per noi sicuramente è una stagione dura. Non siamo abbastanza veloci e non è solo un problema di gomme. La squadra, però, è molto motivata: stiamo lavorando in diverse direzioni. Vediamo...». [r. con.]

Schumacher nella morsa dei difensori juventini

LE 16 DELLA TORNEO TRICOLORE

Passa il turno la vincente degli otto gironi

■ Il programma della 1ª giornata fase eliminatoria di Coppa Italia (passa il turno la vincente degli 8 gironi). Girone A: Pro Patria-Cagliari (ore 20,30, arbitro Romeo); Piacenza-Como (ore 20,30, De Marco). Girone B: Cesena-Livorno (20,45, Preschern); Genoa-Torino (20,45, Cruciani). Girone C: Verona-Treviso (20,30 a Trento, Mazzoleni); Palermo-Albinoleffe (20,30 a Bassano del Grappa, Castellani). Girone D: Venezia-Atalanta (18, Brighi); Triestina-Vicenza (20,30, Girardi). Girone E: Ternana- Sambenedettese (18, Rocchi); Ancona-Pisa (20,30, Carlucci). Girone F: Ascoli-Teramo (20,30, Giannoccaro); Martina-Bari (20,30, Morganti). Girone G: Salernitana-Napoli (20,45, De Santis); Messina-Pescara (20,15, Dattilo). Girone H: Avellino-Lecce (20,30, Palanca); Brindisi-Catania (20,30, Tagliavento).

Per Andrea Agostinelli, allenatore del Napoli, stagione difficile

NAZIONALE. MERCOLEDI' RIECCO TACCHINARDI

I convocati di Trapattoni per l'amichevole Germania-Italia

■ ROMA. Per l'amichevole Germania-Italia di mercoledì a Stoccarda, Giovanni Trapattoni ha convocato 22 giocatori: Portieri: Buffon (Juventus) e Toldo (Inter). Difensori: Cannavaro (Inter), Ferrari (Parma), Grosso (Perugia), Legrottaglie (Juventus), Nesta (Milan), Oddo (Lazio) e Panucci (Roma). Centrocampisti: Ambrosini (Milan), Camoranesi, Tacchinardi e Zambrotta (Juventus), Fiore (Lazio), Perrotta (Chievo), C. Zanetti (Inter). Attaccanti: Corradi (Lazio), Del Piero e Miccoli (Juventus), Delvecchio e Totti (Roma), Vieri (Inter).

Giovanni Trapattoni, ct della Nazionale

STASERA A MARASSI (20,45) IL DEBUTTO UFFICIALE DELLA SQUADRA DI ROSSI. DONADONI PRESENTA CUDINI, NEO ACQUISTO

Il Toro di Coppa Italia si affida a Pinga

Granata in formato campionato per il match con il Genoa

Aurelio Benigno

CANTALUPA

Si ricomincia. Con la Coppa Italia, con i tre punti. Si torna a far sul serio stasera a Marassi. Genoa contro Torino: sedici scudetti in campo, è vero, ma il glorioso passato è intaccato dalle due fresche retrocessioni che hanno coinvolto granata e rossoblù nella stagione peggiore della storia. Ecco perchè le due società hanno voluto in panchina due punti di riferimento importanti: Ezio Rossi da una parte e Roberto Donadoni dall'altra. Occorre tornare a vincere. Per ottenere sp bisogna cambiare gioco e affidarsi allo spettacolo Che non dovrebbe mancare a Marassi, per un fatto tecnico, di organizzazione di gioco: il 4-3-3 del Toro da una parte contro il 3-4-3 del Genoa dall'altra

Vogliono tornare protagonisti granata e rossoblù. La compagine di Ezio Rossi punta alla serie A. Il Genoa dei nove scudetti, finito in serie C1, spera nell'ennesimo colpo di mano di qualche Tar per tornare in serie B senza affrontare un lungo campionato dove incontrerà un'altra nobile decaduta, la Fiorentina.

Per l'esordio in Coppa Italia Ezio Rossi ha deciso di presentare la migliore formazione del momento, quella che dal primo giorno di ritiro a Macugnaga ha sempre pensato di schierare: il fiore all'occhiello sarà Pinga, inserito nel tridente insieme con Tiribocchi e Ferrante. Tra i pali confermato Sorrentino. Davanti a lui Ezio Rossi ha sciolto il dubbio sul difensore di destra: sarà Martinelli, il piccolo bomber di Pavarago, difensore promettente e duttile. Al centro il confermato Mandelli con l'argentino Fernandez, unica novità in difesa, quindi Castellini a sinistra. Non convocati Vanin (distorsione), De Ascentis (frattura), Fuser (contusione) e Franco (affaticamento). Scelte scontate a centrocampo la coppia Conticchio-Vergassola ai fianchi del regista Walem. Questo Toro fa sognare anche Ezio Rossi: «L'anno scorso con la Triestina pensavo alla Coppa Italia come ad una tappa di avvicinamento al campionato. Ora invece penso che non si possa fallire. Non possiamo iniziare con il piede sbagliato».

Una cosa è certa: stasera a Marassi lo spettacolo sarà garantito. Anche dai moduli tattici; da una parte il 4-3-3 di Ezio Rossi, dall'altra il 3-4-3 di Donadoni che al popolo rossoblù presenta l'ultimo acquisto: il difensore Mirko Budini ex granata che militava nel Cagliari. Anche Donadoni punta sul tridente. Mancherà Ghirardello ma, accanto a Caccia e Marasco, ci sarà Colacone. Una squadra costruita da Preziosi per salire in serie B al più presto. Per questo Ezio Rossi non si fida del Genoa: «Sarà protagonista in C1. E' una formazione compatta e ben amalgamata da Donadoni che si affida ad un modulo offensivo. Per noi un ottimo test. Potremo provare la nostra forza».

Genoa-Torino ore 20,45.

Genoa (3-4-3): Gazzoli; Gregori, Baldini, Cudini; Cordone, Cavallllo, Boisfer, Chaib; Colacone, Caccia, Marasco. A disp.: Barasso, Villa, Chini, Colasante, D'Antoni, De Francesco, Feussi. All.: Donadoni.

Torino (4-3-3): Sorrentino; Martinelli, Mandelli, Fernandez, Castellini; Conticchio, Walem, Vergassola; Tiribocchi, Ferrante, Pinga. A disp.: Fontana, Mezzano, Balzaretti, Frezza, Masolini, Rizzato, Osmanovski. All.: Ezio Rossi.

Arbitro: Cruciani di Pesaro.

MARINELLI SU IN PREMIERSHIP

Carlos Marinelli, ex granata

LONDRA. Anche un gol dell'ex granata Carlos Arturo Marinelli nell'esordio della prima giornata del campionato inglese. L'italo-argentino, che ora gioca nel Middlesbrough, ha disputato una grande partita: il gol però è bastato alla squadra, sconfitta 3-2 sul campo del Fulham (anche una rete del giapponese Inamoto). La Premier League riparte nel segno di Manchester United e Arsenal: le principali candidate alla vittoria finale hanno vinto entrambe. Scatenati, i Red Devils: i campioni hanno travolto il Bolton 4-0 reti di Scholes, Van Nistelrooy e una doppietta di Giggs. Il gallese è apparso in gran spolvero anche in vista del match della sua Nazionale contro la Serbia, valido per le qualificazioni europee (girone degli azzurri) di mercoledì prossimo. L'Arsenal ha battuto 2-1 l'Everton grazie alle reti dei francesi Henry (su rigore) e Pires. Parte male la matricola Wolverhampton, travolta sul campo del Blackburn, dove Lorenzo Amoruso caratterizza il suo esordio con un gol.

Ezio Rossi: «Stasera contro il Genoa potremo verificare la nostra condizione»

POLITICI E TIFOSI MOBILITATI CONTRO LA SENTENZA DEL TAR CALABRESE

Napoli, battaglia per la B

Il presidente Naldi incontra il sindaco Jervolino

Enzo La Penna

NAPOLI

Uno spettro si aggira per Napoli: è la C. Per città facile agli entusiasmi come alla rassegnazione, la decisione del Tar di Reggio Calabria che relega la squadra che fu di Maradona tra la cenerentole del calcio nazionale, scuote il torpore ferragostano, tra annunci di rivolta della tifoseria e perentorie prese di posizione di politici e amministratori. Il tutto in un clima di forte apprensione, in parte mitigato dalla convinzione che alla fine arriverà dal governo la bella del decreto salvatutti.

Se la guerra è un affare troppo serio per affidarlo ai generali, il calcio evidentemente non è da meno: qui nessuno se la sente di discutere di schemi di gioco, delle capacità del tecnico Andrea Agostinelli, dei prossimi impegni (stasera gli azzurri scendono in campo nel derby di Coppa Italia contro la Salernitana). A tenere banco sono ora tribunali, ricorsi in carta bollata, dichiarazioni ufficiali, riunioni operative per stabilire come uscire fuori da quest'imbroglio che somiglia sempre più a un incubo.

Il Napoli ha annunciato un ricorso d'urgenza al Consiglio di Stato per annullare il decreto del presidente del Tar di Reggio Calabria e nello stesso tempo ha manifestato il proposito di presentare un esposto al Consiglio superiore della giustizia amministrativa «per valutare i singolari aspetti tra comportamenti e atti nei quali è maturato il provvedimento del Tar un incredibile non usuale solerzia». Nel mirino il giudice Passinisi che, a giudizio della società azzurra, doveva astenersi perchè non era competente territorialmente e soprattutto perchè catanese (il Catania è la società che si è vista accogliere l'istanza).

Domani il sindaco Rosa Russo Iervolino incontrerà a Palazzo San Giacomo il presidente del Napoli Salvatore Naldi. «Una riunione operativa - si legge nel comunicato - alla quale prenderanno parte con l'assessore allo sport Giulia Parente, anche i legali della società sportiva che dovranno valutare, con quelli dell'avvocatura del Comune, eventuali iniziative da mettere in campo congiuntamente nei prossimi giorni». Una decisione per testimoniare la solidarietà dell' amministrazione comunale e «sostenere la società in ogni iniziativa contro la retrocessione».

La dichiarazione del sindaco arriva dopo una giornata di dichiarazioni al vetriolo. Come quella del presidente Udeur Clemente Mastella che ha firmato un'interrogazione per chiedere se fosse nella competenza del Tar di Reggio Calabria esprimersi sulla riammissione del Catania in B e sull'esclusione del Napoli. Il parlamentare ha avanzato perplessità sulla serenità del giudice amministrativo: «Certo - ha scritto - se fosse accertato che quel magistrato del Tar fosse catanese sarebbe quanto meno dal punto di vista morale censurabile». A dimostrazione che il tifo unisce ciò che la politica divide, si susseguite dichiarazioni in difesa della società azzurra. Francesco Bianco, capogruppo regionale di Forza Italia, ha invocato Montesquieu e la divisione dei poteri: «I tifosi Napoli - ha aggiunto - si attendono una contromossa di qualche giudice del Tar Campania tifoso della squadra azzurra, e così seguendo il bell'esempio del giudice catanese, potranno fare tutti i Tar della Penisola». Poi, si sono fatti vivi Francesco Moxedano (Ds), della commissione edilizia sportiva, che ha proposto un'eventuale sospensione della chiusura estiva del consiglio, nonchè l'Udeur cittadina (cinque minuti di silenzio nel derby per commemorare la morte del buon senso) e i consiglieri di An che hanno chiesto se il consiglio sia pronto a mobilitarsi a tutela dell'immagine della città, per evitare il degenerare dell'ordine pubblico».

Dalla tifoseria organizzata giungono notizie non proprio tranquillizzanti. «Se porteremo a Roma 20 mila tifosi per dire no alle sentenze di campanile che uccidono il calcio», dice Ciro Marchitelli, leader dell'Acan, una sigle dei supporter del Napoli. Saverio Passaretti, presidente di un altro gruppo, l'Ainc, punta l'indice contro «l'accanimento di Gaucci» nei confronti del Napoli: «Noi la salvezza l'abbiamo conquistata sul campo, siamo pazienti e civili, ma certo c'è un limite all'ingiustizia».

STASERA IN CAMPO

Il Catania: onoriamo l'impegno di Coppa

■ CATANIA. «Il Catania onorerà l'impegno di Coppa Italia e scenderà regolarmente in campo a Brindisi». Lo afferma il presidente della società rossoazzurra Riccardo Gaucci. A seguito della richiesta ufficiale della società etnea, la lega di serie C ha concesso i visti di esecutività per i giocatori che scenderanno in campo. Sulla q delle due sentenze dei Tar di Catania e di Reggio Calabria che confermano la serie B del Catania, Gaucci ribadisce la sua posizione: «Vediamo rafforzate ancora di più le nostre ragioni».

Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli, espresso solidarietà alla società

GAUCCI: «IL MINISTRO LEGHISTA STRAPARLA»

Bossi: Perugia e Udinese sfruttano i baby-stranieri

PERUGIA

Dopo Berlusconi, Franco Carraro trova un altro alleato importante nell'interminabile braccio di ferro tra il presidente della Federcalcio e Luciano Gaucci: è sceso in campo anche Umberto Bossi, che ha effettuato entrata quanto mai decisa, contro il patron di Perugia, Sambenedettese e Catania: «Carraro si tocca - ha detto il leader della Lega - sono altri i personaggi che hanno mandato in crisi il calcio. Non vorremo mica sostituire Carraro con Abete, che è un nemico dichiarato della Lega...». Bossi se la prende soprattutto con i mediatori del calcio: «Sono loro la rovina, si rivolgono al mercato degli stranieri, ed è lì il marcio. Viene costantemente aggirata la legge Bossi-Fini, soprattutto da due società: Udinese e Perugia. Ingaggiano giovani studenti che il giorno dopo il loro arrivo in Italia indossano già la maglia e vanno in campo». Il ministro delle Riforme del governo Berlusconi, incita anche i questori delle città di Perugia ed Udine ad indagare: «Occorre approfondire questa questione, è bene che tutti rispettino le leggi».

Ovviamente Luciano Gaucci, che non è affatto l'arte della diplomazia, non si fa pregare due volte quando si tratta di replicare al leader del Carroccio: «Se permettete penso proprio che Bossi abbia perduto una buona per tacere, almeno per quanto riguarda le questioni calcistiche. Sì, penso proprio che abbia fatto la pipì fuori dal vaso, si dice. Magari sarà stato il solleone a provocargli una serie di dichiarazioni che avrebbe potuto risparmiarsi. E' assolutamente male informato, per quanto riguarda il Perugia e i giovani stranieri che noi preleviamo un po' da tutti i Paesi, grazie ad una fittissima rete di informatori. Andiamo a scegliere dei talenti calcistici, mica dei bravi studenti. Piuttosto una volta che arrivano a Perugia diamo loro la massima ospitalità, una istruzione anche scolastica. E spesso, quando si è trattato di giocatori che pensavamo avessero difficoltà ad ambientarsi, stati accompagnati dai genitori che si sono trattenuti per mesi e mesi a nostre spese nel nostro pensionato o in appartamenti regolarmente affittati».

In effetti il Perugia di Gaucci e Cosmi negli ultimi anni ha saputo scovare tanti giovani extracomunitari, ma solo Obodo è arrivato in Italia che aveva 17 anni. Gli altri non riuscivano ad emergere nei loro Paesi di appartenenza, e solo grazie alla fiducia ricevuta da Cosmi sono stati utilizzati in serie A. In precedenza la stessa operazione era riuscita a Gaucci con Rino Gattuso, certamente il giovane calabrese, che approdò al Perugia quando aveva 13 anni, non era extracomunitario. Anche da Udine va puntuale una smentita circa l'aggiramento della legge da parte del club friulano. [m. mar.]

SI VINCE FACENDO 14, 13, 12, 9 E ANCHE ZERO: OGGI SCOMMESSE APERTE FINO ALLE ORE 15

Il nuovo Totocalcio patisce il caldo di Ferragosto

Ricevitorie chiuse, computer in tilt: giocate 313 mila schedine per 1 milione di euro

Guglielmo Buccheri

ROMA

A giocare contro la Grande Rivoluzione di un nuovo Totocalcio festeggia il concorso numero 1 si è messo prima Luciano Gaucci e poi il Ferragosto e un servizio telematico non proprio in grande salute.

Il patron del Catania ha minacciato per giorni di lasciare vuota la casella numero undici, quella destinata alla trasferta dei siciliani sul campo del Brindisi. Ma, l'assalto del proprietario della società etnea non ha lasciato strascichi sulla regolarità della schedina, la delusione è tutta per coloro che attribuivano al Tredicissimo doti telematiche e antiburocratiche fuori dal normale.

Si vince con il quattordici, il tredici e il dodici, si può far festa partecipando anche al «move», quasi a buttare la schedina davanti allo perché il giorno dopo (domani il primo sorteggio) si può brindare ad un premio di consolazione da 4000 euro. Ma, fra tante novità, spicca anche quella di poter giocare fino a mezz'ora dal fischio d'inizio e in punti vendita che, in giro per l'Italia, si avvicinano alla somma dei 25.000.

La sorpresa è stata di quelle che ti aspetti: complice il Ferragosto, la alla prima schedina nuova era si è fermata davanti a saracinesche sbbassate e cartelli di «chiuso per ferie», sacrosante, ma indigeste per chi al Tredicissimo aveva attribuito una forza tale da sconfiggere anche la festa di metà estate. Così è capitato di dover fare i conti con circa la metà dei punti vendita non aperti, ma anche con l'ingranaggio da oliare di tabaccai o ricevitorie che, nonostante gli straordinari per le ferie, non hanno consentito agli appassionati dei giochi a pronostico di prender parte alla nuova avventura fin dal concorso numero uno. Proteste in particolare da Torino e, da Ischia, dove in delle oltre venti ricevitorie è stato possibile giocare per la mancanza di collegamento dei terminali.

«Si è trattato soltanto di una piccola percentuale, poco più dell'1 per cento, punti vendita dove non ha funzionato la rete», dalla Lottomatica, uno dei tre gestori del nuovo Totocalcio. «Delle nostre 13.000 ricevitorie soltanto duemila sono chiuse per le vacanze. Dove era aperto si è giocato senza intoppi. Sistema in tilt? Non ci risulta», spiegano alla Sisal, che insieme alla Snai completa il trio dei providers.

A complicare la vigilia dei «fortunati» scommettitori di Ferragosto ha contribuito il non trascurabile particolare che entrando in una ricevitoria Sisal con in mano una schedina Lottomatica (o viceversa, lo stesso discorso vale per Snai) non è consentito giocare le proprie colonne. «La schedina unica - ha più volte affermato il direttore generale dei Monopoli di Stato Giorgio Tino - quella giocabile ovunque, sarà pronta ad ottobre».

I numeri, intanto, raccontano (aggiornamento di ieri sera) di poco più di 313 mila schedine giocate, di 2 milioni di colonne per un incasso superiore al milione di oggi, giorno delle partite, la «caccia» alle ricevitoria aperta (e funzionante) sarà possibile dalle della mattina alle tre del pomeriggio. Poi domani la prima estrazione dei premi di consolazione: tre, da euro, destinati a chi avrà totalizzato zero.

CITTÀ DI TORINO

TORINO non sta mai ferma

Comune di Moncalieri

Radio Energy!

Joyful promotion

torinosette

29° GIRO DELLA COLLINA

5 OTTOBRE 2003

VERY HARD RUNNER

info: www.joyfulpromo.it

Percorso di 11,5 Km

PARTENZA ore 9.30 da Piazza ZARA

Allianz Subalpina · adidas · SANPAOLO · TAPPOROSSO Centrale del Latte di Torino · SIS Soluzioni per Comunicare · Centro TIM · GIEMME · SAN CARLO · RENAULT · PIAGGIO · CENTER TOSA

Henry Ford dichiarava che l'auto non deve essere un mezzo per pochi,
ma accessibile a tutti...

le nostre pellicce rappresentano un modo di vestire diverso,
il desiderio che per tutte le donne diventa realtà...!

Ad Andora... cambia la tua vecchia pelliccia

-50%

Carlo Ramello

by Gruppo Alta Italia
Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL.0182 / 86710

dalle ore 16 alle 21

[illegible] SI CORRE OGGI LA DECIMA PROVA DEL MOTOMONDIALE

Classe 125: l'iberico Pedrosa in 1ª fila ma con il 4° tempo

■ Prima fila: 1. De Angelis (Rsm-Aprilia); 2. Jenkner (Ger-Aprilia) a 0''230; 3. Cecchinello (Ita-Aprilia) 0''321; 4. Pedrosa (Spa-Honda) 0''462. La gara: [illegible] giri, km 102,657. Altri italiani: 5. Perugini (Aprilia); 10. Dovizioso (Honda); 12. Giansanti (Aprilia); 13. [illegible] (Aprilia); 16. Pellino (Aprilia); 17. [illegible] (Malaguti). Mondiale: Pedrosa p. 137; Perugini 117; Cecchinello 105; Dovizioso 102; Jenkner 98; De Angelis 92.

Alex De Angelis, 19enne sammarinese, è in pole

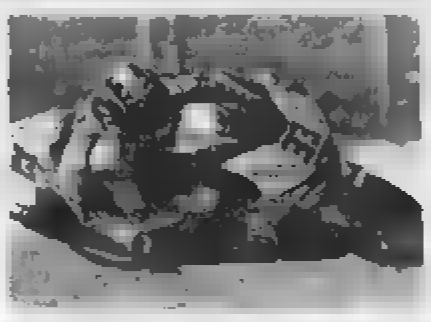
Classe 250: Rolfo è sesto chiuso nella morsa Aprilia

■ Prima [illegible]: 1. Poggiali (Rsm-Aprilia); 2. De Puniet (Fra-Aprilia) a 0''048; 3. Nieto (Spa-Aprilia) 0''165; [illegible]. Elias (Spa-Aprilia) 0''216. La gara: 20 giri, km 108,060 [illegible] italiani: 5. Battaini (Aprilia) a 0,361; 6. Rolfo (Honda) a 0,361; 23. Baldolini (Aprilia) a 3''726. Mondiale: 1. Poggiali p. 129; 2. Nieto 126; 3. Rolfo 122; 4. Elias 106; 5. De Puniet 105; 6. West 104; 7. Battaini 98; 8. Porto 87; 9. Matsudo 60.

Manuel Poggiali, 20 anni, 1° nel Mondiale 250

MotoGp: Melandri nei guai per una scivolata (solo 17°)

■ Prima fila: 1. [illegible] (Ita-Honda); 2. Gibernau (Spa-Honda) a 0''130; 3. Biaggi (Ita-Honda) 0''139; [illegible]. Capirossi (Ita-Ducati) 0''147. Altri italiani: 17. Melandri (Yamaha) a 2''123. La gara: 22 giri, km 118,886. Mondiale: 1. Rossi p. 187; 2. Gibernau 158; 3. Biaggi 130; 4. Capirossi 97; 5. Bayliss 80; 6. Ukawa 66; 7. Checa 65; 8. Nakano 63; [illegible]. Barros 62; 10. Hayden 57.


Marco Melandri ha distrutto la sua Yamaha

GP DELLA REPUBBLICA CECA: NELLE TRE CLASSI SI PARLA ITALIANO

Valentino conquista una pole rovente

Nell'ultimo minuto delle prove cronometrate, Rossi ha preceduto in extremis lo spagnolo Gibernau, Biaggi e Capirossi, tutti compresi però entro 147 millesimi. Paurosa caduta del giapponese Nakano

BRNO

Si parla italiano anche nella Repubblica Ceca. I piloti di casa nostra (o di lingua italiana, anche se nati a San Marino) si distinguono in tutte le parti del mondo. Ed è forse per questo che ieri, nella 2ª giornata di prove cronometrate sulla mitica pista di Brno, c'erano moltissimi sostenitori dei [illegible] baldi eroi. Le classifiche sentenziano che in pole position ci [illegible] Valentino Rossi (MotoGp), Manuel Poggiali (classe 250) e Alex De Angelis (125).

Nella classe regina, dietro Rossi [illegible] sono piazzati lo spagnolo Gibernau, Max Biaggi e Loris Capirossi, [illegible] del motociclismo mondiale tutta in prima fila. Un po' meno bene [illegible] andate [illegible] cose per i nostri colori nelle altre cilindrate, [illegible] Cecchinello comunque 3° nella 125, chiuso nella morsa di Jenkner e Pedrosa, mentre nelle 250 Rolfo e Battaini sono fuori della prima fila (5° e 6° tempo) a favore del francese De Puniet e degli spagnoli Nieto ed Elias. Poco male, [illegible]unque. Oggi per la gara (classe 125 [illegible] 11,15, le 250 alle 12,30, infine MotoGp alle 14, tutte in diretta tv su Italia 1 ed Eurosport) lo spettacolo non mancherà.

Le prove di ieri hanno comunque dato un primo responso: Valentino Rossi è vivo e vegeto, il riposo di [illegible] ha giovato e i gavettoni ghiacciati di Ferragosto [illegible] avuto su di lui un benefico effetto: lo hanno insomma «svegliato» anche se non [illegible] riusciti a spegnere quell'«incendio» che ha sulla testa, con i capelli tinti [illegible] un [illegible] fuoco. Un Valentino rinato, capace di sfruttare al massimo il turno di prove (dopo averne buttato via uno al venerdì, causa l'asfalto umido) che gli è valso la pole position (ovviamente a tempo [illegible] record) giusto all'ultimo [illegible] utile, come si con[illegible] ai campioni di razza. In parole povere, 55 minuti Rossi li ha passati ad aggiustare la moto per la gara e poi, negli ultimi 5', si è scatenato usando la gomma speciale, quella supertenera che ti permette tempi da sogno.

«Certo che leggere sul cruscotto della tua moto che hai fatto il tempo migliore fa sempre un grande effetto - ha detto Valentino -. Io poi con le gomme morbide [illegible] ci azzecco quasi mai. Nel [illegible] che per [illegible] sono sempre un po' troppo morbide e le distruggo subito. [illegible] qui [illegible] Michelin ha fatto davvero cose egregie e il pneumatico dura molto di più. Comunque, ragazzi, non è mica finita. Avete dato un'occhiata [illegible] distacchi? [illegible] perché non [illegible] tranquillo. Certo, partire davanti è una gran bella cosa, ma restarci per tutta la gara è tutto un altro discorso». Valentino ha ragione: Gibernau è a soli 130 millesimi, Biaggi a 139 e Capirossi a 147. Insomma, un battito di ciglia e le cose possono cambiare drasticamente.

Max comunque è felice, [illegible] pole: «Al 2° giro, mentre seguivo una Yamaha (quella [illegible] Melandri, ndr), [illegible] visto che fuma[illegible] vistosamente dallo scarico e subito dopo mi sono ritrovato per terra, senza neppure sapere il perché. Boh, forse sono finito sull'olio lasciato in pista, chissà. Il problema è che quella era la mia moto migliore: vedremo di ricostruirla in tempo per la gara». La moto «migliore», come dice Max, è quella simile al missile di Valentino Rossi, con tutti i particolari «ufficiali» arrivatigli giovedì da Tokyo. Pezzi [illegible] che indubbiamente portano ormai il romano vicino a Rossi.

Anche Capirossi si dice pronto per la sfida: «Quarto tempo o primo, poco importa: il bello è che io e la Ducati siamo lì e Bayliss è ottimo sesto. La moto va, la nuova carenatura e il telaio un po' più rigido mi danno sicurezza. Insomma, ho una gran voglia di divertirmi». Chi invece storce il naso è Marco Melandri: il quarto italiano del gruppo MotoGp è finito per terra, ha distrutto la moto migliore e ha concluso lontanissimo, solo 17°: per lui sarà un altro Gp di sofferenza, [illegible] la gara.

Da segnalare infine il terribile botto rimediato dal giapponese Nakano con la Yamaha. Il pilota ha aperto troppo presto il gas prima di [illegible] rettilineo [illegible] è stato «sparato» contro le barriere [illegible] protezione: per lui trauma cranio-facciale e perdita di conoscenza per qualche [illegible]. Poi la Tac dopo il ricovero ospedaliero ha dato esiti negativi. Nakano vorrebbe correre, i medici lo frenano: oggi sapremo. [r. m.]

Valentino Rossi in impennata: il leader del Mondiale ha ritrovato lo smalto dopo l'errore che gli era costato il successo in Germania

De Angelis e Poggiali «titani»

I due piloti della Repubblica di S. Marino portano l'Aprilia in testa nelle 125 e 250

[illegible]

Gli abitanti sono circa 25 mila, gli sportivi tesserati 7 mila. Sino [illegible] anno fa la Repubblica di San Marino [illegible] conosciuta soprattutto per la sua magnifica posizione geografica e per [illegible] re uno Stato sovrano e indipendente incastonato sul monte Titano nel centro dell'Italia, i cui abitanti [illegible] pagano le tasse e vivono essenzialmente di turismo, proveniente in larga parte dalla vicina costa romagnola. Pochi però gli sportivi famosi, almeno fino a qualche [illegible] fa, come i calciatori Massimo Bonini (Juventus, tre scudetti e [illegible] Coppa Campioni) e Marco Macina (prima Bologna e poi Milan).

Poi sono arrivati quei due centauri. Il primo è Manuel Poggiali, di Castello di Chiesanuova, classe 1983, campione del mondo 2001 nella 125. L'al[illegible] è Alex De Angelis, classe 1984, nato a Rimini ma sammarinese doc, che un mondiale in 125 sogna di vincerlo presto. Ieri i due hanno portato la Repubblica di San Marino sulle prime pagine dei giornali di mezzo mondo: Poggiali (passato alla 250 con l'Aprilia) ha fatto segnare il miglior tempo nella quarto di litro, De Angelis lo ha imitato nella 125, mettendosi alle spalle con la sua Aprilietta campioni di [illegible] come il tedesco Jenkner, il vecchio Lucio Cecchinello e lo spagnolo Pedrosa, leader mondiale.

«Ho fatto il tempo con le gomme da gara - dice Poggiali - e questo vuol dire che [illegible] a posto. Nel warm up proverò una gomma diversa, per verificare la tenuta. Guidare a Brno mi dà sempre un grande piacere». De Angelis non è da [illegible]: *«Un grazie caloroso a Perugini,* ho sfruttato la sua scia e ho ottenuto il tempo. Però [illegible] ho [illegible] vinto. Ci sto provando, [illegible] non voglio dire nulla sino a dopo la gara». Replica del romano Perugini: «Sono un buono di natura, mi fa piacere che lui sia davanti, ma anche il mio quinto tempo non è poi male. Finché [illegible] noi dell'Aprilia davanti alla Honda è [illegible] bel risultato, no?». [r. m.]

[illegible]

L'udienza di Ralf filmata dalla tivù

Soltanto mercoledì pomeriggio, a poco più [illegible] un giorno dalle prime prove del Gran Premio d'Ungheria, Ralf Schumacher saprà se potrà partire dal posto della griglia conquistato in qualificazione, oppure se dovrà arretrare di dieci posizioni.

Com'è noto il pilota della Williams era stato ritenuto responsabile dell'incidente provocato [illegible] nel Gp [illegible] Germania, con il quale aveva eliminato dalla gara se stesso, Barrichello e Raikkonen. I commissari sportivi lo [illegible] interrogato e giudicato colpevole, comminandogli appunto la penalizzazione di dieci posti nella griglia per la corsa successiva. La Williams ha presentato ricorso e il fatto verrà sottoposto al Tribunale d'appello della Fia martedì, con sentenza prevista nella giornata successiva.

La vicenda assume però un contorno curioso, intrigante e - se vogliamo - anche inquietante. [illegible] stato infatti comunicato dalla Formula One Management (cioè dalla società [illegible] Ecclestone) che per la prima volta nella storia dell'automobilismo l'udienza [illegible] tribunale verrà filmata dalla televisione tedesca Rtl. Un modo per far vedere che tutto [illegible]ne regolarmente, [illegible] i crismi della giustizia? Oppure Ecclestone è riuscito a vendersi anche questo fuori-programma? E' più facile propendere per la seconda ipotesi, visto che [illegible] presenti le telecamere di [illegible] sola emittente, che [illegible] tutta probabilità ha pagato dei diritti.

Una [illegible] è certa: il buon Bernie riesce a tirare fuori soldi anche da una rapa. Cosa succederà [illegible] prossima volta? Vendita dei diritti quando i piloti [illegible] a fare pipì? Nello sport è [illegible] aperta una nuova strada.

Chi cammina sempre sulla vecchia via, [illegible], è Kimi Raikkonen, che evidentemente non ha una grande stima dei rivali e in particolare di Michael Schumacher. «E' uno come gli altri - ha dichiarato il finlandese - Il fatto che abbia vinto cinque Mondiali significa poco, [illegible] vuol dire che è il pilota migliore». Per uno che sinora si è aggiudicato una sola gara, è un vero atto di modestia. [c. ch.]

ATLETICA: SEI LIMITI MONDIALI STAGIONALI MIGLIORATI A ZURIGO, MA ANCHE QUALCHE TONFO INATTESO

El Guerrouj e Ayhan senza rivali sui 1500

Il marocchino pronto anche per i 5000, la turca punta al record

Giorgio Barberis
inviato a ZURIGO

A una settimana dall'inizio delle gare iridate di Parigi (23-31 agosto) e nonostante i sei limiti mondiali stagionali migliorati, il meeting di Zurigo ha più che tutto rimescolato le [illegible]. Vuoi per qualche assenza importante (per esempio nella corsa prolungata quelle degli etiopi), vuoi per crolli inaspettati (il keniano Chebii sui cinquemila e l'elvetico Bucher sugli 800), vuoi perché alcune specialità mostrano un appiattimento verso il basso (l'asta maschile si aggiunge al lungo donne), mai nell'immediata vigilia dei campionati del mondo l'atletica ha faticato come quest'anno per individuare gli attori capaci di accendere le luci della ribalta.

SEI LIMITI STAGIONALI. Su tutti, nella serata del Letzigrund, si [illegible] elevati Hicham El Guerrouj, Sureyya Ayhan e Ana Guevara. Il marocchino ha mostrato sui 1500 (3'29"13) di non avere rivali (anche se non va sottovalutato il francese Baala, 4° sugli 800 in 1'44"46), e di essere mentalmente pronto alla doppia sfida (1500-5000) nonostante le incognite della distanza più lunga corsa una sola volta: a rassicurarlo l'inatteso [illegible] di Abraham Chebii (6° in 13'04"39), l'uomo che finora aveva perso solo i 5000 di Oslo maltrattando però nelle altre occasioni in particolare Gebrselassie e Bekele.

Irresistibile la turca, che centellina le gare (sette 1500 in due anni, tutti vinti, venerdì in 3'55"60) e sembra in grado di poter andare a caccia del sospetto record mondiale (3'50"46) ottenuto a Pechino nel 1993 dalla cinese Yunxia Qu, allieva di quel Ma Yuren che spiegò i troppi primati migliorati [illegible] sue atlete con la somministrazione alle stesse di una magica pozione a base di sangue di tartaruga. Ma poiché il "magico" nello sport non esiste, rimane il legittimo dubbio che il sangue di tartaruga fosse in realtà doping e basta. Infine Ana Guevara, la messicana che a Zurigo ha ottenuto la 19ª vittoria consecutiva sui 400 (49"11), ponendosi sul decimo gradino [illegible] lista di tutti i tempi dove negli ultimi sette anni nessun altra era riuscita a far capolino. Gli [illegible] limiti [illegible] stagionali sono stati firmati da Gabriela Szabo (3000 in 8'33"96), Chryste Gaines (100 in 10"89) e Stephen Cherono (3000 siepi in 8'02"48).

La turca Sureyya Ayhan ha 25 anni

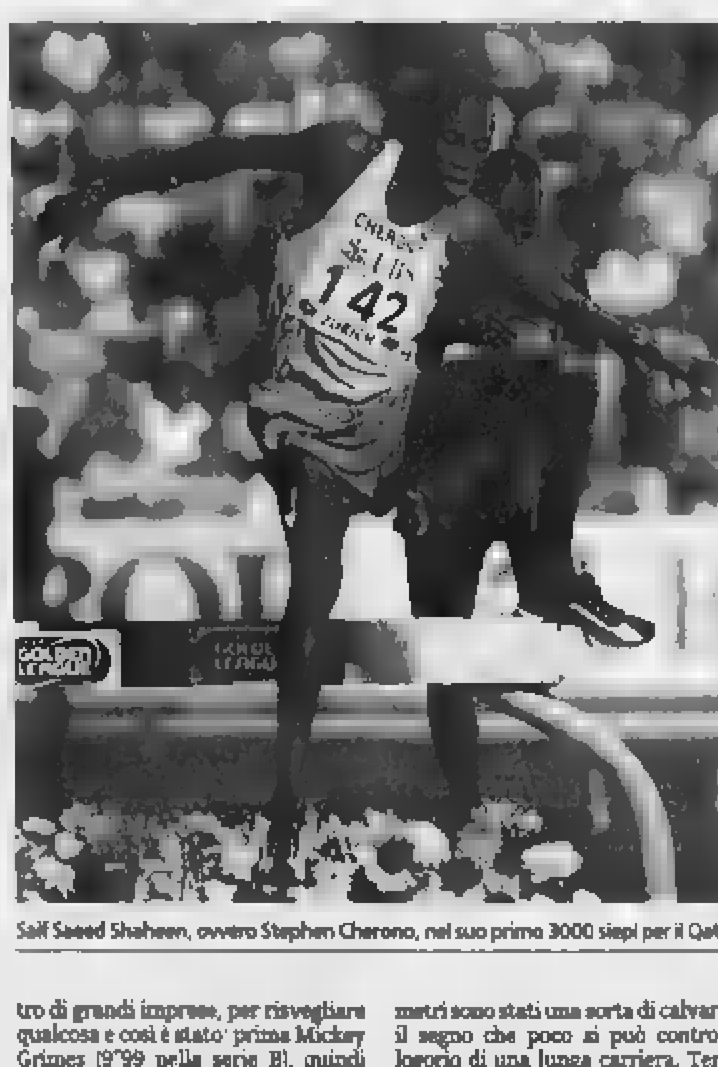
MALE GLI ITALIANI, GIBILISCO DELUDE NEL SALTO CON L'ASTA

La Martinez in difficoltà

■ ZURIGO. La speranza di vedere un italiano protagonista al Letzigrund è andata delusa: Magdelin Martinez è finita infatti quarta nel salto triplo vinto dalla camerunense Françoise Mbango Etone (14,87) davanti a Yamilé Aldama (14,66). [illegible] sembra risentire - lo testimonia anche una vistosa fascia elastica sulla coscia destra - l'usura delle tante gare disputate ad altissimo livello. L'azzurra si è fermata a 14,33: «La pedana mi pareva sorda, non riuscivo a far quadrare la rincorsa. E poi c'era anche un vento fastidioso» ha spiegato. Il che, visto che pure a Berlino non aveva disputato una gran gara, risulta abbastanza preoccupante, per i pochi giorni che mancano ai Mondiali di Parigi. [illegible] ha fatto granché Barbara Lah, l'altra triplista italiana, ottava con 13,98.

Anche più deludente comunque l'"11° posto di Giuseppe Gibilisco nell'asta: il [illegible] ha superato l'asticella a 5,50 con un margine incredibile, poi ha pasticciato inspiegabilmente sui successivi 5,70: e dire che, superati alla prima prova, avrebbero significato un secondo posto, con il solo sudafricano Okkert Brits che è riuscito a fare qualcosa di meglio (5,80).

Una nota a parte merita il salto in alto femminile, [illegible] ben quattro atlete capaci di volare oltre i 2,01 (ha poi vinto la Cloete con 2,03, mettendo in fila Palamar, Vlasic e Acuff), la misura che giusto 25 anni fa - il 4 agosto - permise a Sara Simeoni di salire sul tetto del mondo, con un primato che avrebbe resistito quattro anni prima di essere migliorato dalla Meyfarth. Ma quest'anno questa specialità mostra gran fermento, con ben 11 atlete che hanno già superato l'eccellenza dei 2 metri. [g. ber.]


Saif Saeed Shaheen, ovvero Stephen Cherono, nel suo primo 3000 siepi per il Qatar

MERCENARI DEL QATAR. Proprio il nome di Stephen Cherono è però da dimenticare (anche se rimane capofila mondiale dei cinquemila) visto che con il meeting zurighese ha esordito ufficialmente come Saif Saeed Shaheen. [illegible] questa infatti la sua nuova generalità, dopo che in cambio di un bel pacchetto di dollari ha rinunciato alla cittadinanza del Kenya per quella del Qatar. Il vecchio passaporto gli è stato requisito dalle autorità della [illegible] nuova patria e così, visto che continuerà a vivere nella natìa Rift Valley, si ritroverà straniero in patria. Ma la cosa più curiosa è che a questo talentuoso quanto grezzo mezzofondista (che trasforma ogni passaggio di barriera in un tormentone) è stata cambiata sul nuovo documento la data di nascita e si ritrova così più vecchio di quattro mesi. E non solo, perché nella parte scritta in arabo del nuovo passaporto pare compaia anche una località di nascita in Qatar. Con Cherono è diventato "ex" anche Albert Chepkurui, diventato Ahmad Hassan Abdullah.

[illegible] SPRINT. Con Maurice Greene e Tim Montgomery ad allenarsi per cercare [illegible] rimediare nei pochi giorni che rimangono a disposizione alla scadentissima preparazione fin qui sostenuta, la velocità finora ha offerto ben poco. Ci voleva la pista del Letzigrund, tradizionale teatro di grandi imprese, per risvegliare qualcosa e così è stato: prima Mickey Grimes (9"99 nella serie B), quindi John Capel e Justin Gatlin (9"97, classificati primi a pari merito) hanno mostrato segni di risveglio. Peccato che però nessuno di loro, in omaggio alla spiegata legge dei trials Usa, figurerà al via dei 100 parigini e il solo Capel correrà i [illegible], affian[illegible] peraltro da Darvis Patton (10"00), venticinquenne novità dello sprint statunitense in questa stagione.

VIALE DEL TRAMONTO. Dominatore degli 800 per oltre un quinquennio, Wilson Kipketer per 700 metri è sembrato ancora in grado di piazzare la [illegible] zampata. Ma gli ultimi 100 metri sono stati una sorta di calvario, il segno che poco si può contro il logorio di una lunga carriera. Terzo (1'44"12) dietro a due sudafricani, il sempre più convincente Mulaudzi (1'44"12) e il veterano Sepeng (1'44"26). Lontano Bucker (8° [illegible] 1'45"12) che è riuscito a incasinarsi con una gara poco lucida.

JACKPOT A 800 METRI. Maria Mutola ha vinto ancora (1'59"93) e tra lei e il milione di dollari della Golden League resta soltanto il doppio giro di pista [illegible] meeting di Bruxelles in programma il 5 settembre. «Sarà la gara più difficile della mia carriera - [illegible] convinta -. Aspettate e vedrete». Difficile darle torto.

[illegible]

■ CICLISMO: [illegible] RITENTA. Dopo aver conquistato a inizio stagione la Milano-Sanremo e di recente l'accoppiata Hew Cyclassics di Amburgo e Clasica di San Sebastian, Paolino Bettini cerca oggi il poker stagionale di Coppa del Mondo nel Campionato di Zurigo, terz'ultima prova del circuito internazionale. La prova svizzera è congeniale al toscano, già primo nel 2001 (ed è stato 2° l'[illegible] scorso e 4° nel 2000). Avversari principali il tedesco Ullrich, l'olandese Boogerd, Rebellin, Casagrande, Basso e Di Luca. Bettini guida la Coppa del Mondo (punti 300), davanti al belga Van Petegem (203) e Boogerd (164).

■ [illegible] VITTORIA E MAGLIA. Dopo il successo di Denis Lunghi nel giorno di Ferragosto, ieri l'al[illegible] Damiano Cunego ha vinto la 7ª tappa del Qinghai Lake Tour in Cina, vestendo anche la [illegible] di leader. Oggi è in programma la frazione conclusiva, un circuito di 96 km a Xining.

■ [illegible] NUOVA [illegible] 1ª. La Nuova Zelanda ha legittimato la vittoria già acquisita del torneo Tri Nations, battendo nell'ultima partita anche l'Australia (21-17). Classifica finale: Nuova Zelanda 18; Australia 6; Sud Africa 4.

■ BASKET: [illegible] ALTI E BASSI. Nel torneo amichevole [illegible] Strasburgo, in Francia, successo degli azzurri a Ferragosto [illegible] la Lituania (81-71) e sconfitta ieri sera dopo i supplementari contro la Francia (90-85). Oggi pomeriggio ultimo match [illegible] Israele.

■ VOLLEY: AZZURRINE OKAY. Ai Mondiali cadette di Pila (Polonia), le azzurrine del cittì Luca Pieragnoli si sono qualificate per la finale, battendo gli Stati Uniti in semifinale per 3-0 (11, 18, 21). Angeloni e compagne, che in aprile avevano già conquistato l'argento agli Europei, affronteranno per l'oro la Cina che ha battuto il Brasile.

Montemagno

Sotto le stelle 2003

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 [redacted] FUORI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

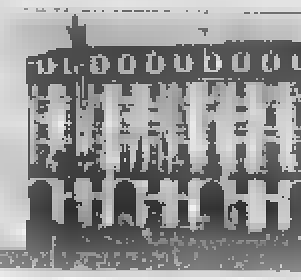
LA STAMPA
PAGINA 33 DOMENICA 17 AGOSTO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [redacted] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.



Imprese forestali

[redacted] Regione ha istituito l'Albo delle Im[redacted] Forestali, voluto dall'Assessorato alla Montagna per promuoverne la crescita e qualificarne la professionalità. L'iniziativa è stata preceduta da una fase di attenta valutazione e di consultazione delle figure tecniche, professionali, accademiche ed istituzionali del settore piemontese.

Turismo olimpico

[redacted] montagne olimpiche registrano un afflusso turistico senza precedenti: n[redacted] di luglio c'è stato [redacted] aumento del 15% mentre agosto [redacted] all'insegna del tutto esaurito. Un buon numero di appuntamenti ed eventi hanno contribuito ad attirare l'attenzione di migliaia [redacted] persone

Visita [redacted]

Per il quarto anno [redacted] delegazione radicale ha visitato il carcere minorile durante la giornata di Ferragosto. Il gruppo [redacted] composto da Bruno Mellano, consigliere regionale, Igor Boni, segretario dell'associazione Adelaide Aglietta e dai militanti Alberta Ardizzone e Pasquale Cuomo.

SCONTI E INGRESSI GRATUITI PER LE PROVE GENERALI DELLA CITTA' OLIMPICA

Weekend da record nei musei di Torino Visitatori raddoppiati

Pienone ovunque e lunghe code ai botteghini: alla Mole in un giorno sono passati quasi tremila visitatori contro una media di circa mille

Chiamavano la pioggia da giorni i torinesi, ma forse avrebbero fatto a meno di [redacted] Ferragosto col cielo coperto. Il sogno della giornata oziosa spaparanzati in piscina sotto [redacted] sole, con la prospettiva d'un lungo ponte davanti, [redacted] sfumato. Eppure, a giudicare dall'affluenza record nei musei, locali e turisti si sono consolati facilmente.

I visitatori sono raddoppiati ovunque. Dove l'ingresso [redacted] eccezionalmente gratuito, ai botteghini [redacted] l'offerta speciale d'un ridotto. Anche a Palazzo Reale col [redacted] biglietto intero da 6,50, i responsabili hanno contato 500 persone, due volte tanto la media stagionale.

Alla Mole aspettavano il boom. Il Museo del cinema, delizia dei ragazzini, e l'ascensore panoramico dei romantici, sono [redacted] tradizionale di giorno festivo. La tariffa scontata valida fino [redacted] questa sera (2,10 [redacted] il museo del cinema, 2,58 l'ascensore) ha calamitato venerdì 2711 curiosi, quasi il triplo di una qualsiasi domenica e un + 411 rispetto [redacted] bilancio del 15 agosto 2002.

L'Egizio a quota piena (6,50 intero, 3 euro ridotto) ha fatto la sua parte. Duemila paganti a Ferragosto, almeno altrettanto ieri. Confrontati [redacted] mille consueti, un exploit.

Biglietto gratuito fino a questa sera alla Rocca del Borgo Medievale (con visita guidata dalle ore 11.00 alle ore 12.00) e alla Galleria d'Arte Moderna, dove è allestita la mostra «La pittura degli Anni Cinquanta in Italia». L'offerta ha fatto registrare rispettivamente alle due strutture 400 e 600 ingressi tra la mattina e il pomeriggio di venerdì.

Ottocentosettanta persone [redacted] passate dalla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli (ingresso gratuito fino a questa sera) ad ammirare i capolavori esposti nello «Scrigno» progettato da Renzo Piano e il panorama aereo della città che si gode dall'alto del Lingotto.

Anche la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo [redacted] il [redacted] d'arte contemporanea Castello di Rivoli sono andate bene. Complice l'ingresso libero, la mostra «Arte nell'era global» [redacted] le tre temporanee di Rivoli («Janet Cardiff» fino al 31 agosto, «Arata Isozaki» fino al 24 agosto, «Giorgio Fiorio» fino al 31 agosto) hanno registrato rispettivamente cento [redacted] cinquecento visitatori.

Chi ha scelto la città e chi è stato costretto a restare, ha votato il Ferragosto all'arte. Al botteghino del museo della Sindone (il 15 agosto ingresso gratuito, oggi 5,50 intero e 4,50 ridotto), dove di solito capitano una ventina [redacted] curiosi al giorno, ne hanno contati 159. Pazienza per il sole: a giudicare dai biglietti staccati nei [redacted]sei venerdì, Torino ha fatto il pieno [redacted] gente che [redacted] si [redacted] annoiata.

I MUSEI A FERRAGOSTO

[redacted] DELLA MOLE
2711 VISITATORI
(MEDIA 1000)

[redacted] EGIZIO
2000 VISITATORI
(MEDIA 1000)

[redacted]
500 VISITATORI
(MEDIA 200)

[redacted]
600 VISITATORI
(MEDIA 200)

BORGO MEDIEVALE
400 VISITATORI
(MEDIA 100)

[redacted] GIOVANNI E MARELLA AGNELLI
870 VISITATORI
(MEDIA 430)

[redacted] DELLA SINDONE
159 VISITATORI
(MEDIA 30)

LA STORIA

ANZIANO AGGREDITO NEL SONNO E PICCHIATO

Due giovani nella casa [redacted] periferia della città L'uomo aveva già subito la visita dei banditi

Lodovico Poletto A PAGINA 37

E' ACCADUTO AD ALASSIO: TRE GLI ARRESTATI

Reciso il tendine di una mano nella rissa tra ragazzi al mare

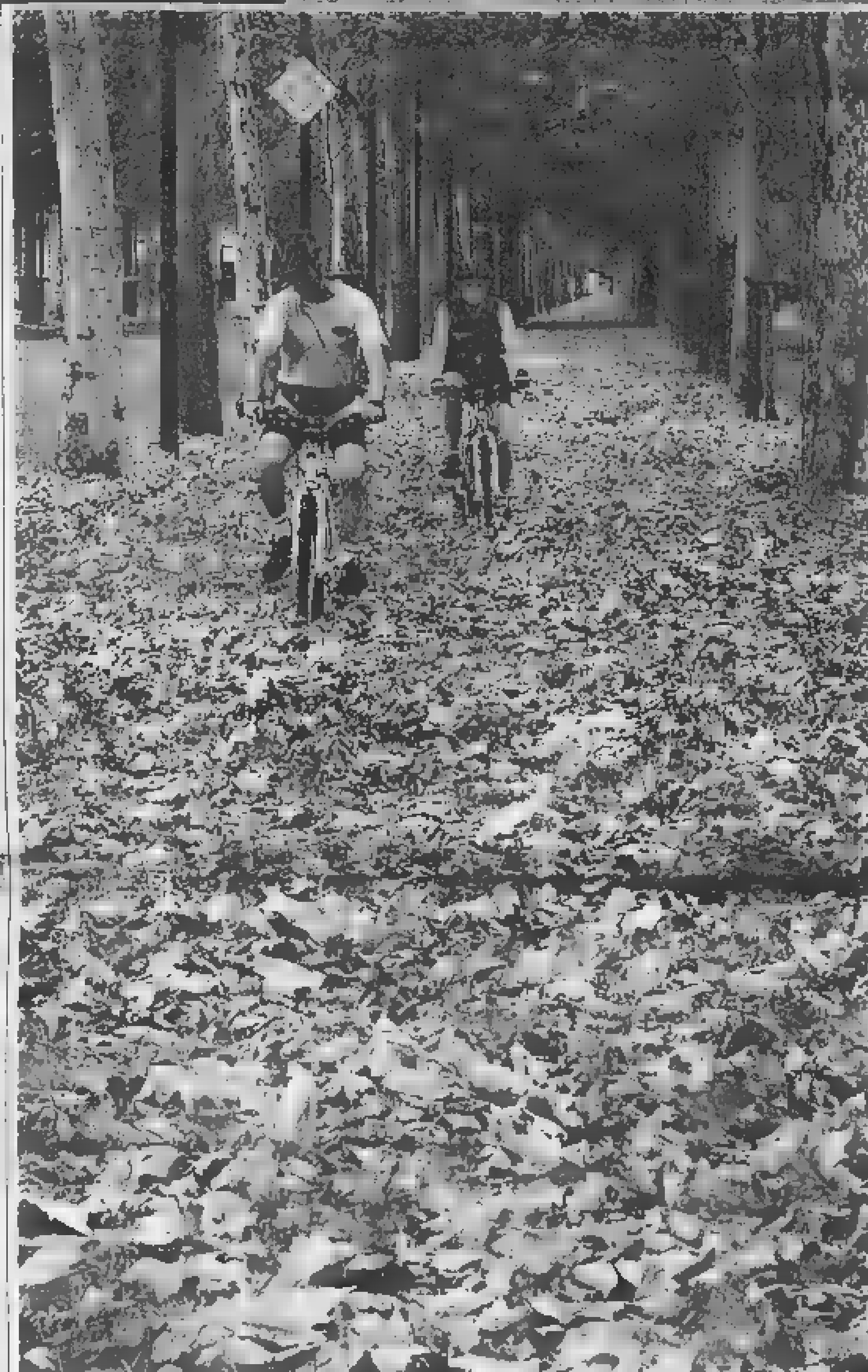
Liguria, torinesi in vacanza: a volte finisce a pugni. Magari per colpa di [redacted] paio di ragazze contese. Uno sguardo o [redacted] parola. Poi gli insulti [redacted] infine lo scontro. Così è accaduto ad Alassio, l'altra mattina alle 6, nel breve tratto di passeggiata nella ponente di Alassio. Si sono affrontati [redacted] calci e pugni [redacted] gruppo di sei giovanissimi torinesi. Uno [redacted] questi, D.R. di 17 anni, [redacted] stato colpito al polso con un coccio di vetro di [redacted] bottiglia. Il fendente gli ha provocato la recisione [redacted]ll'arteria, del muscolo [redacted] dei tendini.

Questa mattina [redacted] ragazzo è stato operato nel reparto di chirurgia della mano dell'ospedale San Paolo di Savona. I chirurghi del primario Igor Rossello hanno tentato di ricostruire l'arto distrutto. Tecnicamente l'operazione è andata bene, bisognerà poi vedere, col tempo, se potrà essere recuperata la funzionalità piena. Le ferite, infatti, erano molto profonde.

Nel frattempo è stato denun[redacted] dalla polizia insieme a B.B., 17 anni, e J.N., 16 anni, tutti di Torino. Arrestati invece con l'accusa di rissa aggravata e lesioni gravi Guglielmo Pavani, 19 anni, Emanuele Chiodo e Fabio Bersano, entrambi di 20 anni, tutti residenti nell'hinterland torinese.

Nei mesi scorsi c'erano stati altri episodi, sempre protagonisti gruppi di ragazzi torinesi, decisi a trasformare le [redacted] rodeo. Una gigantesca rissa nella stazione [redacted] Loano, dopo [redacted] notte trascorsa in una discoteca dell'entroterra.

DOPO MESI DI SICCITA'



Anticipo d'autunno Un tappeto di foglie gialle e rinsecchite. E' normale a ottobre, non certamente a Ferragosto. Eppure, basta passeggiare in alcuni dei viali o dei giardini più centrali della città per imbattersi nell'inconsueto fenomeno: il verde di Torino che vira al marroncino, e le foglie, inesorabilmente, cadono. Secondo i responsabili delle alberate del Comune la causa è da ricercarsi nel caldo e nella siccità. «Tutti noi abbiamo sofferto finora - dicono gli esperti del Verde pubblico -, figuriamoci i vegetali che [redacted] possono certo fare incetta di acqua minerale al supermercato». Il problema è che molti alberi, soprattutto fra gli esemplari più giovani, moriranno. E' sufficiente osservare le loro chiome. In piazza Maria Teresa gli ippocastani sono tutti screziati di giallo, in corso Cairoli e in piazza d'Armi (foto) il numero di foglie è già dimezzato.

NUOVE NORME TOPONOMASTICHE

Sanatoria per la lapide di Sogno

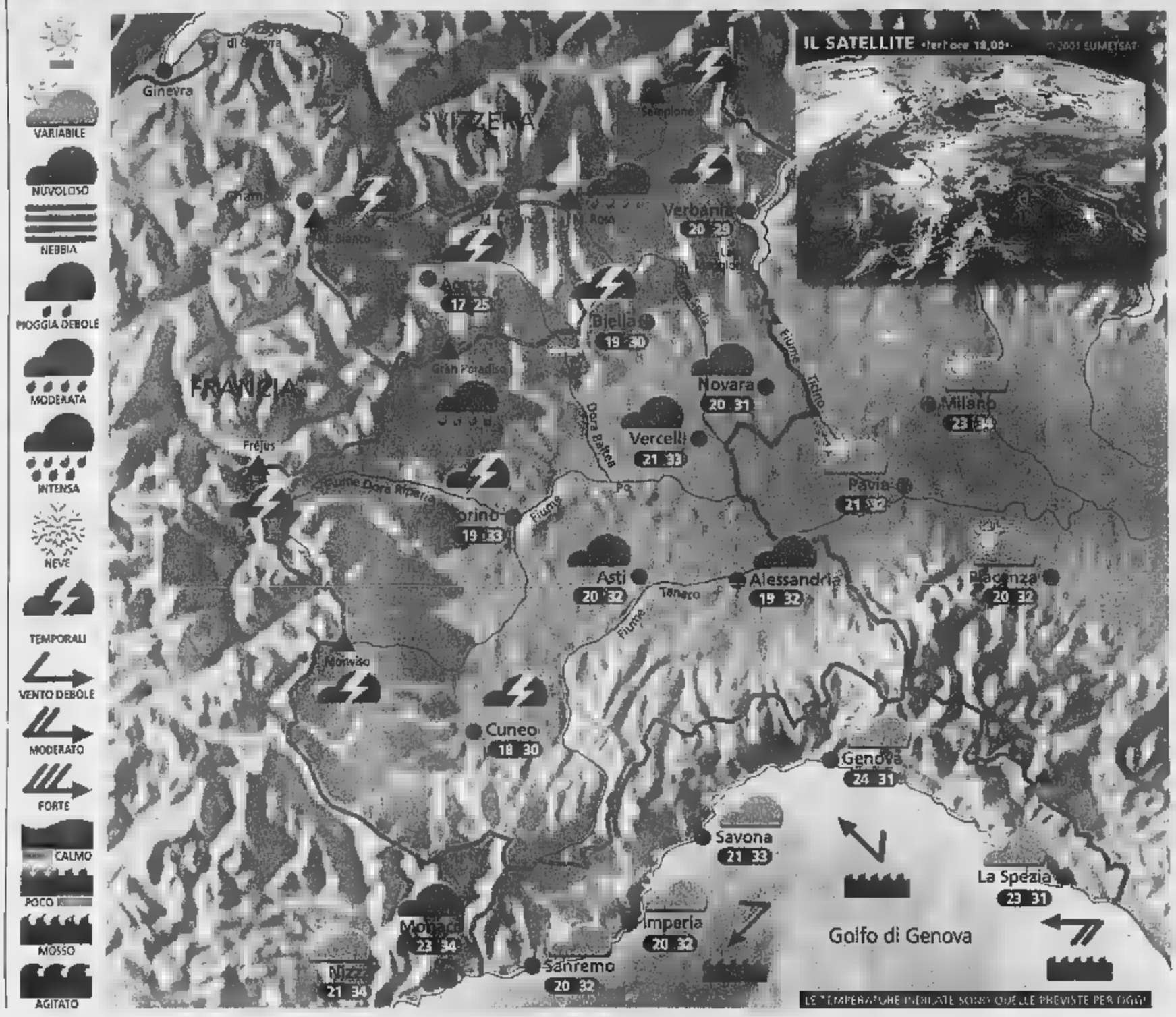
Emanuela Minucci

DUE statue di Padre Pio (volute da chi? approvate da chi?). Una lapide per Tonino Micciché: mai autorizzata. Un grappolo di cippi intitolati [redacted] personalità semisconosciute, che spuntano, dall'oggi al domani, nei parchi. Se in realtà [redacted] rovinare i sonni - e i sogni - [redacted] presidente Mauro Marino è proprio [redacted] vicenda della lapide di Sogno, a Torino non [redacted] poche le anomalie che hanno indotto il responsabile della commissione Toponomastica a rifare dall'a alla zeta il regolamento. «Si tratta di regole vecchie che di fatto consentono il ripetersi di grandi e piccoli illeciti, che [redacted] dai "doppioni" al più eclatante caso Sogno». Come si ricorderà, la targa che [redacted] se ne sta appesa in via Donati, dedicata all'ex ambasciatore insignito di [redacted]glia d'oro alla Resistenza, in realtà non è mai stata autorizzata. E, dopo aver per mesi infiammato gli animi dei consiglieri comunali - [redacted] per un breve periodo anche coinvolto la vedova Anna Sogno e il sindaco Chiamparino -, il suo caso non è mai stato risolto. «Entro il prossimo autunno [redacted] - ha annunciato ieri [redacted] presidente del Consiglio Mauro Marino - avremo pronto [redacted] libricino del tutto identico allo Statuto del Comune. Lì dentro ci saranno nuove regole che ci permetteranno di sgombrare il campo da ogni dubbio. [redacted] che la decisione resterà politica, ma [redacted] potranno evitare proprio le strumentalizzazioni».

[redacted] caso-Sogno non è certamente l'unico su cui il nuovo regolamento dovrà fare chiarezza: bisognerà decidere che fare della targa dedicata al compianto vicesindaco Carpanini [redacted] canale Molassi (anche quella mai autorizzata[redacted]), che fare delle statue di Padre Pio che sono nate come funghi senza che nessuno facesse formale richiesta di autorizzazione oppure di quella lapide intitolata [redacted] Tonino Micciché affissa da un gruppo di «ex compagni di lotta». Poi ci sono i problemi spiccioli. Come quello delle strade troppo lunghe e troppo periferiche che, magari, sono interrotte a metà da insediamenti industriali. «Quelle rappresentano un vero pericolo - spiega Marino - perché [redacted] ambulanze, come qualunque altro mezzo di soccorso, si perdo[redacted] non [redacted] mai a destinazione». Senza dover attendere il nuovo regolamento, la commissione ha già provveduto a spezzare [redacted] due strada della Magra. Con [redacted] nascita di nuovi quartieri attorno alle Spine, la commissione avrà il suo bel da fare. In compenso [redacted] richieste non mancano: [redacted] va da Enzo Ferrari all'onorevole Adelaide Aglietta, da Pier Paolo Pasolini a Totò. Fra le diciture meno consuete quella in bilico fra galanteria e amor di par condicio del signor Lorenzo Giacontieri che ha chiesto di intitola[redacted] una via al trio «mamme-nonne-donne». La domanda è [redacted] inoltrata [redacted] 2 settembre del '96, ma, facendo un giro di telefonate fra i capigruppo (l'unica donna [redacted] Marilde Provera di Rifondazione), è destinata a rimanere nel cassetto.

Fai [redacted] cosa veramente diversa. Diversa dall'idiozia, dall'odio, dalla superficialità: prendi [redacted] Canile Municipale di Torino. I cani del Canile Municipale [redacted] sani, vaccinati, [redacted] ogni taglia e razza e aspettano solo di essere adottati da [redacted] buoni come loro.
VAI AL CANILE: IL TUO MIGLIORE AMICO È LÌ CHE TI ASPETTA.
Canile Municipale
Via Germagnano 11 - Torino - Tel. 011.26.24.803 - 011.26.25.685
(da settembre il Canile si trasferirà in Strada Cuorgnè 139)
CITTÀ DI TORINO
l'elenco aggiornato dei cani [redacted] trovi sul sito http://digilander.libero.it/adottauncane

BOLLETTINO



Situazione Ieri alcuni temporali hanno interessato le Alpi Piemontesi e la Valle d'Aosta durante il pomeriggio, estendendosi in qualche caso anche in pianura; per il resto il sole ha dominato e la temperatura è salita leggermente. Oggi è previsto il passaggio di un nuovo corpo nuvoloso, a partire da Ovest.

Previsioni Al mattino generalmente soleggiato, con qualche nube sui rilievi, ma basso rischio di pioggia. Nel corso della giornata tendenza a rapido aumento della copertura nuvolosa su gran parte delle regioni, a partire dalla Valle d'Aosta e dalle Alpi Piemontesi, con rischio di qualche temporale, anche di forte intensità. In serata possibili intensi acquazzoni anche sulla Pianura Padana. Temperatura stazi[illegible]. Vento debole, con qualche raffica moderata durante i rovesci. Domani ancora qualche pioggia, specialmente nel pomeriggio.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Nella struttura [illegible] grande [illegible] possente anticiclone africano, quella figura barica che ormai ci accompagna stabilmente dal mese di giugno, [illegible] aperta una ferita. Le grandi masse di aria calda provenienti dall'Africa infatti non riescono più a risalire fin sulle regioni Nord-Occidentali italiane, [illegible] del continuo passaggio di corpi nuvolosi atlantici di debole o moderata intensità proprio sul settentrione. Anche nel corso [illegible] prossima settimana, [illegible] quanto pare, il tempo continuerà a seguire questo trend; anzi è probabile che ci sia [illegible] generale ed ulteriore lieve calo delle temperature entro [illegible] prossimo. Per q[illegible] riguarda nubi e precipitazioni, c'è da dire che in montagna praticamente tutti i giorni saranno possibili brevi ed isolati acquazzoni, mentre in pianura le piogge saranno più probabili durante il passaggio [illegible] sistemi frontali più corposi, [illegible] ad esempio giovedì prossimo e sabato 23 agosto. Sicuramente questo carico di rovesti [illegible] servirà [illegible] sanare il deficit idrico; a tale scopo occorrerebbe una [illegible] e propria «rottura» della stagione estiva, evento a quanto pare [illegible] lontano.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER

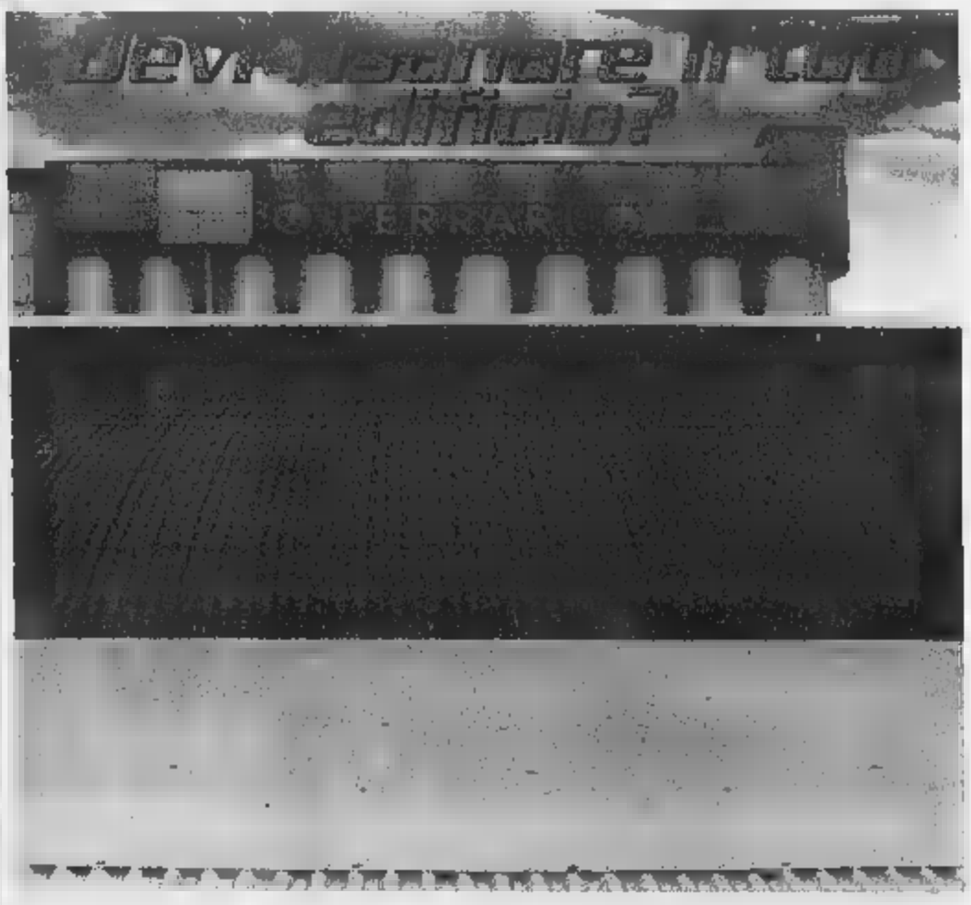
ANCONA	23	34
BARI	22	36
BOLOGNA	22	34
CAGLIARI	25	38
CATANIA	22	36
CATANZARO	23	33
FIRENZE	20	35
OLBIA	24	35
PALERMO	23	37
PERUGIA	22	32
POTENZA	21	34
REGGIO CALABRIA	23	37
ROMA	23	36
VENEZIA	21	31
BARCELLONA	23	29
BRUXELLES	19	26
FRANCOFORTE	23	30
GINEVRA	18	27
LONDRA	16	27
MONACO DI BAVIERA	24	29
PARIGI	19	27
ZURIGO	21	28

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 32 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle [illegible] 20 e [illegible] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 5 minuti; cala domani alle ore 13 e 0 minuti

www.unimetal.net



I vantaggi sono:

- Staff tecnico a disposizione del cliente.
- Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio.
- Una gamma di accessori completa di pressopiegati a disegno.
- Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione.
- Materiali innovativi ed ecologici.
- Nessuna manutenzione.

Con [illegible] puoi intervenire sul tuo edificio risanando sia la [illegible] sia la [illegible] con sistemi metallici completi e all'avanguardia.

CENTROMETAL

[illegible] - info@centrometal.com

ABBANDONI ESTIVI E CRONICA MANCANZA DI SPAZI

UNA VITA DA RECLUSI

(Fonte: Canile municipale di Torino)

100-110 posti la capienza del canile municipale

175 i cani presenti

30 gli esemplari dirottati sul canile dell'Enpa

140 gli animali ospitati nelle pensioni di Moncalieri, Trofarello, Sangano

17 cani sotto sequestro giudiziario

10 appartenenti a persone sfrattate

3 in attesa che il padrone venga scarcerato

2 in attesa che il padrone esca dall'ospedale

Due addetti del canile municipale insieme ad alcuni degli «ospiti» che soprattutto in questo periodo sovraffollano la struttura. Fra giugno e luglio in via Germagnano sono arrivati 216 cani; di questi, 104 hanno trovato un nuovo proprietario, [illegible] sono tornati a casa

IN ESTATE SI AGGRAVA IL SOVRAFFOLLAMENTO, UGUALE SITUAZIONE NELLA STRUTTURA DELL'ENPA

Emergenza, il canile «scoppia»

Al municipale 175 ospiti contro 100 posti

Alessandro Mondo

Li hanno stipati in quattro-cinque esemplari per box, pronti ad infilare il muso tra i fori della recinzione per contendersi la carezza del primo venuto e ad azzuffarsi tra loro quando i corpi si urtano in quegli spazi troppo stretti.

Benvenuti in via Germagnano 11, Basse di Stura, la zona di Torino a maggior concentrazione di cani e gatti. Non solo perché lungo questa strada polverosa - dominata dalla discarica Amiat ed eletta dal Comune a sede del nuovo e già contestato campo nomadi - si affacciano tre canili (Municipale, Enpa, Lega del cane). Ma perché si tratta di canili da «tutto esaurito», più [illegible] sovraffollati, indiscutibilmente saturi. Quello messo peggio di tutti è proprio il «municipale»: 175 cani per un centinaio di posti dispo[illegible] (fatti salvi quelli dirottati sulla vicina struttura dell'Enpa, in base ad una vecchia convenzione, e nelle pensioni della Provincia). Cani recuperati lungo le strade, consegnati su disposizione della magistratura, scaricati come pacchi davanti al cancello da proprietari che sostengono di [illegible] mille buone ragioni per disfarsene.

Eccoli lì, i trovatelli, pronti ad affrontare un altro giorno di ordinaria reclusione sotto [illegible] canicola da capogiro. «Come li aiutiamo ad affrontare il caldo? Nell'unico modo possibile - spiega Angelo Castrovilli, referente per il canile, allargando le braccia -: nelle ore più calde bagniamo con le pompe le copertu[illegible] dei box». La vera emergenza, però, [illegible] la carenza di posti. [illegible] stessa che ha già annullato le tradizionali ripartizioni della struttura, sempre più a corto di spazi da destinare agli ospiti: grandi e piccoli; giovani e anziani; più e meno vivaci. Ciascuno con una storia alle spalle, sintetizzata nelle schede corrispondenti ad ogni esemplare. Basta una breve visita lungo i box dai quali ti inseguono sguardi penosi per rendersi conto che nella galleria dell'abbandono confluisce di tutto: la gran parte sono cani sacrificati sull'altare delle ferie estive; qualcuno è fuggito. Ma può capitare che il distacco [illegible] forzato e doloroso anche per l'uomo: è il caso di anziani soli, costretti per motivi di salute a ricoveri improrogabili; una decina di bestiole ha condiviso [illegible] proprietario l'esperienza dello sfratto. Loro in canile, il padrone chissà dove. Altri pagano il prezzo di un «tradimento», che talora si trasforma in una condanna senza appello. Sono i cani «morsicatori» - spiega Laura Tarditi, veterinaria comunale -, quelli che si sono rivoltati [illegible] il loro proprietario o altre persone. Trascorsi i dieci giorni di osservazione in canile per escludere patologie (ad esempio, la rabbia), dovrebbero tornare a [illegible]. Peccato che spesso il padrone non voglia più saperne.

Nemmeno il tempo di tirare il fiato che il furgone del canile scarica un altro ospite: questa volta a fare capolino dal portellone è il muso di un bel setter, subito preso in consegna. Almeno ha il tatuaggio, osserva qualcuno: se tutto va bene si è perso, prima o poi torneranno a prenderselo.

Già, ma quanti cani hanno il benedetto tatuaggio, obbligatorio dal '91? Per avere la dimensione del problema bisogna fare un passo indietro, dare un'occhiata ai dati sugli ingressi al «municipale» e al numero degli affidi: dei 102 nuovi animali presi in custodia a giugno, [illegible] hanno trovato un altro padrone mentre 42 sono stati rivendicati dal legittimo proprietario; a luglio le «new entry» sono salite a 114. Di queste, [illegible] sono state date in affido; 42 hanno ripreso la strada di casa. E i tatuaggi? Sui 216 trovatelli entrati in canile tra giugno e luglio, 122 ne erano privi: impossibile risalire al proprietario.

Storia vecchia per chi lavora in canile tutti i giorni, dal personale ai volontari, dedicando tempo e fatica a mandare avanti [illegible] struttura costantemente sotto pressione. Niente a che vedere con l'«en plein» registrato da altre grandi città (4.700 trovatelli a Roma, 1.800 a Bari). Però anche così ogni giorno il [illegible] scandito dalle solite incombenze, vive le sue emergenze risolte [illegible] praticità [illegible] una buona dose di fantasia: cani da nutrire, da portare a passeggio, da lavare, da vaccinare, da medicare, da tenere in osservazione... [illegible] nonostante tutto il canile si mantiene pulito ed efficiente il merito è loro. Forse parlare di missione [illegible] esagerato. Ma il senso è quello di un lavoro che spesso trascende in qualcosa d'altro, in cui si mescolano passione e un pizzico di orgoglio. «Torino è fra le città migliori in termini di affidi ed adozioni - [illegible] Castrovilli -: q[illegible] va detto. Città [illegible] Milano e Bologna hanno demandato il servizio a soggetti esterni che non hanno particolare interesse a promuovere campagne in tal senso. Noi invece puntiamo proprio su questo». L'ultima iniziativa, fatta in casa, [illegible] la creazione ad opera dei volontari di un sito (http://digilander.libero.it/adottauncane/) sul quale «navigare» fra i trovatelli in cerca di un acquisto a quattro zampe.

L'altra carta da giocare sul fronte dell'emergenza-randagi - spiega Gabriella Bianciardi, dirigente del Settore Tutela animali - è invece il [illegible] canile-rifugio pronto ad aprire i battenti [illegible] strada Cuorgnè 139 dopo anni [illegible] attesa: [illegible] settembre l'inaugurazione. Per quella data ripartirà anche lo sportello di consulenza [illegible] potenziali padroni, [illegible] condizione [illegible] valutare con l'aiu[illegible] di [illegible] etologo le responsabilità che implica il possesso di un animale: prevenire è meglio.

> Stipati in 4 o più per box vivono grazie agli addetti e ai volontari: «Nelle ore più calde bagniamo i tetti delle gabbie»

> Gran parte degli animali sono «vittime» delle ferie altri han dovuto separarsi per forza dal padrone ormai troppo anziano

[illegible], rottweiler di 5 anni, è nel canile dell'Enpa da quando aveva 15 mesi, da quando il suo padrone è finito alle Vallette ed ha firmato un foglio con cui si impegnava a «mantenerlo». Ora di lui non si sa più niente: sarà ancora in carcere o sarà uscito? Il destino di Adolf è legato a lui, infatti non può essere affidato a nessuno senza il permesso [illegible] suo legittimo proprietario

Adolf, [illegible] il padrone

Un rottweiler all'Enpa dal '99 attende che il suo proprietario sconti la pena

«Adolf» esce dal box con il passo lento e la lingua penzoloni, troppo accaldato per mostrare qualche curiosità verso l'obiettivo del fotografo. Con tutto, si lascia carezzare e porge pure la zampa a richiesta, inconsapevole di smentire in [illegible] manciata di minuti le preoccupazioni che [illegible] animando il dibattito sulle razze pericolose e relative contromisure.

«Adolf» è un superbo rottweiler di cinque anni, dal '99 ospite fisso del canile municipale e poi di quello gestito dall'Enpa (l'En[illegible] nazionale protezione animali diretto [illegible] Torino da Alessandro Piacenza). Ci [illegible] entrato che aveva 15 mesi, il giorno in cui il [illegible] padrone è finito [illegible] galera per qualche reato non agli atti del canile. In via Germagnano non [illegible] più nulla dell'uomo: presumibilmente è ancora detenuto nel carcere delle Vallette, sempre che non sia stato trasferito in qualche altro penitenziario o addirittura rilasciato. L'unica cosa certa è che quel [illegible] sta ancora lì. Costretto dietro le sbarre pure lui: «senza aver [illegible] il fatto» e, quel che più è peggio, senza sapere se e quando terminerà la sua singolare condanna. Del passato resta solo la dichiarazione con cui il padrone si impegnava a sostenere le spese di custodia, poche righe scribacchiate [illegible] un foglio, e le valutazioni del veterinario al momento del trasferimento in canile: peso, misure, stato di salute, etc. Difficile stabilire se veniva utilizzato come animale da compagnia o per scopi meno pacifici: fatto salvo il nome, che [illegible] tutto un programma, un indi[illegible] può essere nascosto dietro l'aggressività e l'insofferenza per gli spazi ristretti mostrata subito dopo [illegible] suo ingresso al «municipale». «La stessa che spinse il veterinario di allora a disporre quasi subito il trasferimento dell'animale nella struttura dell'Enpa - spiega Silvana Confente, responsabile sanitario del canile -, capace di garantire qualche margine [illegible] movimento in più».

Da allora gli anni sono passati. Il destino di «Adolf», invece, resta sospeso: impossibile darlo in affidamento senza il permesso del padrone. E se questi dovesse dimenticarsi del suo vecchio amico? Se una volta [illegible] si trasferisse chissà dove senza firmare la liberatoria? Allora il soggiorno [illegible] canile rischierebbe di diventare definitivo, spiegano da via Germagnano, alla luce di [illegible] iter burocratico tanto più farraginoso a distanza di anni (identificazione dell'uomo, diffida a ritirare l'animale, etc.). Non meno precaria la sorte di altri cani nella stessa situazione: due condividono con «Adolf» un padrone in galera. Altri 17 - pitbull e rottweiler sequestrati perché sottoposti a maltrattamenti - [illegible] se la passano meglio. Questi ultimi possono almeno giocarsi la carta dell'affido giudiziario: una nuova casa [illegible] un nuovo proprietario, con l'eventualità (invero piuttosto remota) di essere restituiti al vecchio su disposi[illegible] del giudice.

Cani sotto sequestro, cani dimenticati. Detenuti in attesa di giudizio come i padroni ai quali sono stati sottratti o imprigionati nei tempi lunghissimi di una Giustizia che li declassa a pratiche aperte. Nel frattempo l'aggressività di «Adolf» è soltanto [illegible] ricordo: alla lunga anche il canile, come il carcere, finisce per cambiarti il carattere. [ale. mon.]

SAPER SPENDERE

Le «insalate» dello chef con un «gelo» d'anguria

Simo[illegible]

PIACCIONO le ricette [illegible] cucina tradizionale povera della Sicilia proposte dallo chef Renato Strazzeri. Così Rosaria, che ce [illegible] ha chieste altre, si trova un'insalata dedicata al suo nome.

INSALATA ROSARIA. Pulire 2 mele tipo Grammy Smith e due pere sode tipo Kaiser; tagliare a fette sottili, mettere nell'insalatiera e bagnare con succo del limone affinché non diventino scuri; sbervare le [illegible] di un grosso sedano, tagliare a lamelle e aggiungerle ai frutti; aggiungere una manciata di gherigli di noci spezzettati; 20/30 gr. di parmigiano a scaglie; condire con salsa tartara (un barattolo) girando bene, cospargere con ½ cucchiaio di pepe rosa. Servire fredda.

[illegible] Per 8 persone:: ½ kg. di fusilli corti; [illegible] melanzane; 4 zucchini; 2 peperoni; 400 gr. di pomodori ciliegini; [illegible] spicchi d'aglio (se piace); 8 peperoncini interi; olio extravergine; basilico fresco; 200 gr. di pecorino pepato siciliano non stagionato, una manciata di mandorle pelate ridotte a bastoncini e tostate. In una ciotola fare insaporire i ciliegini tagliati in due (o in 3-4 parti se grossi) con gli spicchi d'aglio interi e i peperoncini, coprire a filo con l'olio, lasciar riposare per un paio d'ore. Tagliare a fette, per lungo, melanzane e zucchini, grigliare e disporre a strati in un recipiente avendo cura di bagnare ogni strato [illegible] appena un filo d'olio, dopo avervi deposto delle foglie di basilico (a piacere si può aggiungere dell'origano); poi grigli[illegible] anche i peperoni ridotti a [illegible] a ripuliti [illegible] semi e delle parti bianche interne. Ridurre a tocchetti tutte [illegible] verdure grigliate e il p[illegible] Cuocere al dente, in abbondante acqua salata cui avrete aggiunto un po' d'olio, i fusilli, passarli un attimo sotto l'acqua fredda prima di scolarli e versarli nel piatto da portata; aggiungere alla pasta ancora calda i ciliegini con il loro olio dopo [illegible] eliminato aglio e peperoncini (se vi piace il piccante potrete [illegible] uno [illegible] più peperoncini) e girare delicatamente affinché si insaporisca in modo uniforme. A pasta quasi fredda aggiungere le verdure e ancora del basilico [illegible] to, girare fino a quando le verdure non si saranno distribuite omogeneamente e aggiungere i pezzetti di pecorino. Cospar[illegible] con le mandorle. [illegible] si serve nei piatti singoli mettere le mandorle su ogni piatto.

CAVATELLI ALLA BIOBA. Come si fanno a San Vito Lo Capo. Dose per 5/6 persone. Ingredienti: ciliegini preparati come sopra, mandorle idem, tanto basilico "genovese", un pe[illegible] di cucchiai di pecorino siciliano (o di Foggia) stagionato grattugiato, ½ kg. di cavatelli (pasta fresca simile alle orecchiette, ma chiusa). Preparare un battuto finissimo con il basilico, quasi un pesto, aggiungere il pecorino grattugiato e mischiare ai ciliegini preparati come in precedenza dopo avere eliminato aglio e peperoncini. Scolare la pasta al dente, mescolare con il composto, cospargere [illegible] le mandorle tostate prima di servire.

GELO D'ANGURIA. Dosi per 12 piccoli contenitori tipo coppette da gelato basse e larghe. Ingredienti: una grossa anguria rossa e zuccherina, gocce [illegible] cioccolato fondente, una manciata di fiori di gelsomino odoroso, zucchero q.b., 85 gr. di amido di mais. Mettere a macerare i fiori per 24 ore in circa 200 gr. d'acqua, poi eliminare i fiori dopo averli strizzati delicatamente e mettere l'acqua in [illegible] pentolino; privare accurata[illegible]e la polpa dell'anguria dei semi e frullarla fino a ottenere 800 gr di liquido che si aggiungerà all'acqua di gelsomino, aggiustare [illegible] zucchero, aggiungere l'amido di mais, mescolare con un cucchiaio a [illegible] una frusta avendo cura che [illegible] vi [illegible] grumi e mettere sul fuoco medio; cuocere continuando a mescolare fino a quando [illegible] composto non si addenserà e si forme[illegible] le classiche bollicine. Togliere dal fuoco e disporre nelle coppette. Quando il gelo sarà quasi del tutto freddo [illegible] e[illegible]re le gocce di cioccolato come se fossero i semi dell'anguria a lasciare in frigorifero per qualche ora. Servire fresco.

simonetta.conti@lastampa.it

LAVORI SULLA BANCHINA

Si [illegible] progetto per una [illegible] via Vigliani

Via Onorato Vigliani [illegible] per cambiare volto. E' [illegible] infatti approvato dalla giunta - [illegible] proposta dell'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - il progetto preliminare della [illegible] sistemazione della banchina [illegible] trale. Questa verrà trasformata [illegible] area riservata a parcheggi e aiuole (costo dell'operazione 440 mila euro). Il progetto riguarda il tratto compreso fra via Sette Comuni e [illegible] Carnia, così come richiesto, da tempo, dalla Circoscrizione X. Le corsie di marcia verranno ristrette, mentre la banchina centrale verrà allargata. E' inoltre prevista la realizzazione di un attraversamento pedonale rialzato in prossimità dell'incrocio con via Monastir per consentire di migliora[illegible] le condizioni di sicurezza per l'attraversamento dei pedoni. Il tratto di nuova banchina centrale si estenderà [illegible] 275 [illegible]ri. Ora si attende il progetto definitivo, poi via libera ai lavori.

Scuola 2003: un mondo di convenienza

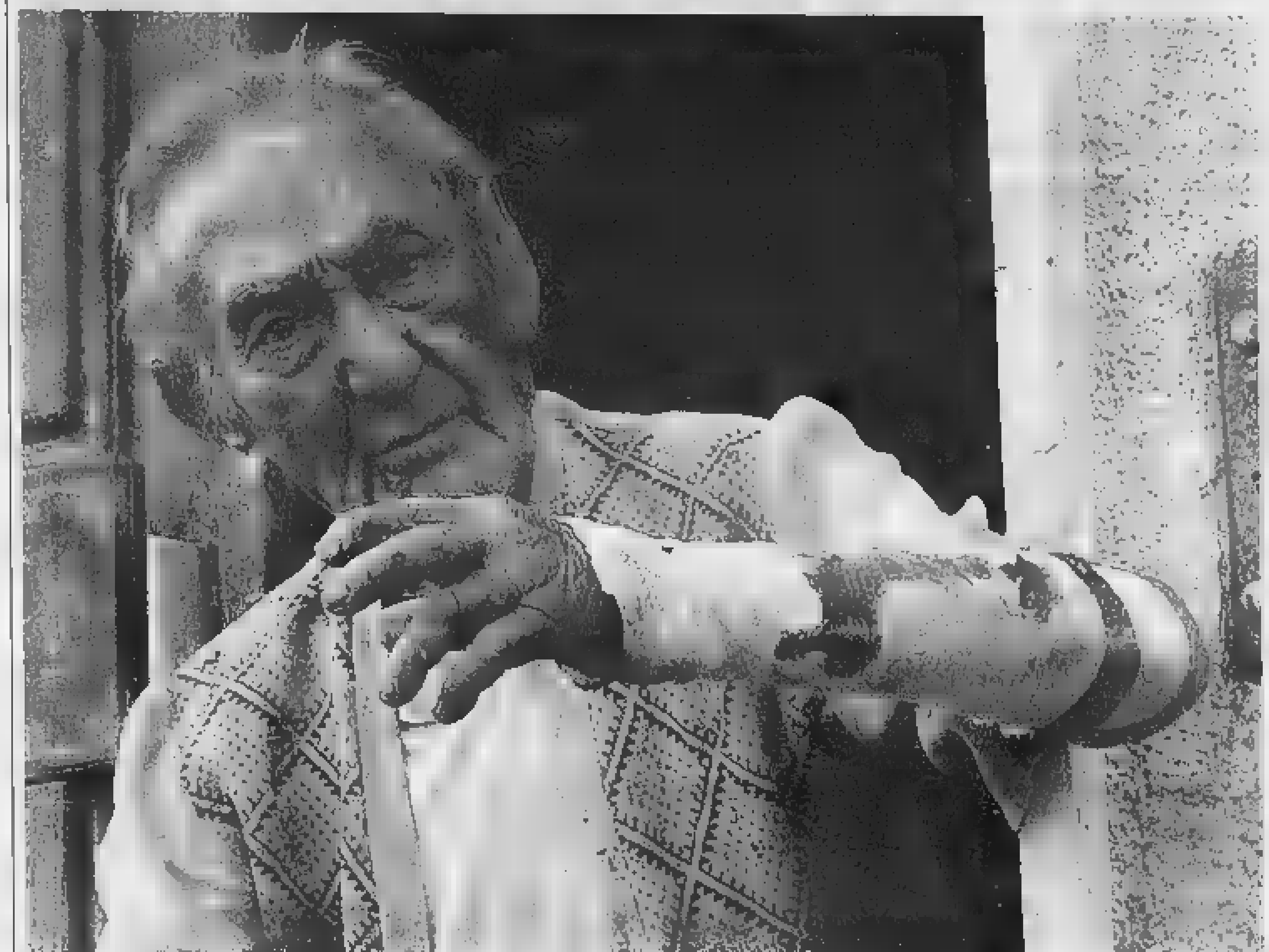
Offerte valide dal 18 Agosto al 13 Settembre

ipercoop

LA COOP SEI TU.

BEINASCO - CIRIÈ - CUORGNÉ - TORINO

DRAMMA DEGLI ANZIANI SOLI IN ESTATE



Ferdinando Cavaglià, 83 anni, davanti alla sua abitazione dove nella notte tra il 13 e il 14 agosto è stato sequestrato, picchiato e rapinato

L'uomo ha 83 anni
Era già stato aggredito il 6 agosto: «Li ho cacciati e così ci hanno riprovato Se Dio vuole che tornino io li aspetto qui»

la storia
Lodovico Poletto

Sequestrato per ore e pestato a sangue nella casa in periferia

Mani e piedi legati, preso a pugni e a bastonate da due giovani
E' stato irriso, sbeffeggiato dai rapinatori che facevano razzia delle poche cose di valore, soprattutto dei ricordi della moglie

OTTANTATRÈ anni. «Come l'età del Papa...» dice lui. L'altra notte lo hanno assalito in [redacted]: [redacted] due, ragazzoni che cercavano i soldi e intanto sfottevano le sue fragilità. Prima lo hanno picchiato, con [redacted] mani [redacted] con un bastone, e lo hanno ferito, poi gli hanno legato braccia e gambe con [redacted] corda che gli ha strappato le carni, gli ha fatto a brandelli la pelle fine ormai [redacted] carta veli[redacted]. [redacted] mentre lui, in un lago di sangue, agoniz[redacted] sul pavimento, loro hanno fatto razzia delle sue poche cose, gli hanno distrutto la casa, rovesciato cassetti stracolmi di ricordi e non più aperti [redacted] lustri. Il tutto per qualche gioiello di [redacted] moglie, mor[redacted] dieci anni fa, una manciata di banconote e qualche orologio. Erano le [redacted] della notte [redacted] il 13 e 14 di agosto.

Seduto su una panchetta di legno davanti alla sua casa di periferia, in [redacted] Barca, Ferdinando Cavaglià adesso aspira boccate rabbiose di fumo di sigaretta. Stretto dentro una maglia ridotta [redacted] brandelli, con i calzoni corti fatti con un vecchio paio di pantaloni di una tuta, Ferdinando racconta a tutti quelli che si fermano quella [redacted] da incubo. E mostra le braccia fasciate con una garza che è intrisa di sangu[redacted] rappreso, I lividi viola che gli deturpano il viso.

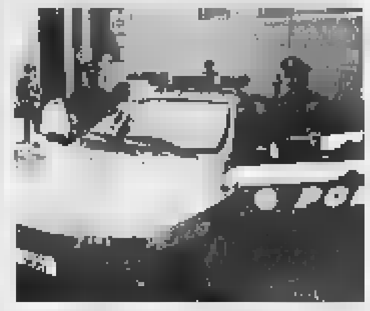
Erano le tre, quando i ladri sono entrati in casa. Lui [redacted] letto, nella [redacted] dietro la modesta cucina, al pianterreno. S'è alzato, [redacted]tato dal caldo e dal rumore, e si è trovato davanti i due aguzzini. «Ferdinando, allora dove li tieni i soldini...» gli dicevano. E poi giù botte e sfottò. «I soldi, Ferdinando, dove sono i soldi...» gridavano. E poi ancora schiaffi e risate. «Dai che sappiamo che hai roba [redacted] casa...».

Due ore [redacted] rimasto lì, a terra. E gli altri di sopra, nell'alloggio dove un tempo viveva con [redacted] moglie e fino all'altro giorno conservato come [redacted] museo, che facevano man bassa di tutto, sfasciavano [redacted] calpestavano i ricordi: fotografie, le lettere, i vestiti un tempo eleganti, le tende ormai scolorite ma con qualche traccia di buon gusto e di classe. Lo hanno trovato al mattino, Ferdinando, seduto davanti a casa: [redacted] maschera di sangue, rassegnato [redacted] ciò che gli [redacted] capitato. Qualcuno ha chiamato un'ambulanza, [redacted] c'è voluto del bello e del buono per convincerlo ad andare al pronto soccorso, al Giovanni Bosco. [redacted] infermieri gli hanno suturato le ferite e lavato via il sangue, lo hanno consolato e trattato [redacted] fosse il nonno di tutti. «Resti qui, Ferdinando...» gli hanno detto. Ma lui non ha voluto sentire ragioni: «Devo tornarm[redacted] a casa...». E allora gli hanno raccomandato di prendere gli antibiotici, di farsi rifare le medicazioni alle braccia: «Perché corre il rischio di infezione...». Ma lui non ha fatto niente: s'è riseduto davanti all'uscio, a fumare.

Con chi, adesso, gli domanda chi è stato [redacted] fargli quello, Ferdinando allarga le braccia: «Che ne so: non li ho visti in faccia quelli: volevano la roba [redacted] se la sono presa. E non [redacted] la prima volta che vengono: ci hanno provato il 6 agosto. Ma li ho cacciati. E così sono tornati». Non ha sospetti. [redacted] non ha paura di ritrovarseli davanti: «Se Dio vuole che ritornino, io li aspetto qui...» dice.

L'uscio sulla strada resta aperto tutto il giorno, anche quando lui, a passetti, s'infila [redacted] corridoio e [redacted] in cortile, fa altri dieci metri e si lascia andare su una sedia, nel garage: «Sto qui, fa più fresco, in queste giornate...». Ferdinando, non ha qualcuno che potrebbe aiutarla? Un figlio, [redacted] cugino? «No, nessuno. Avevo [redacted] fratello, ma era più vecchio di me; non so dove sia adesso...».

Alle pareti del corridoio di questa casa distrutta pendono ancora le fotografie scattate quasi [redacted] secolo fa. Mostrano un uomo giovane, in forza, accanto alla sua compagna. «Avevo un'azienda, una volta. E tanti maiali. Lavoravamo con gli ospedali. Oggi non ho più niente, se non i ricordi...» dice. Poi [redacted] sull'uscio e si siede, davanti alle ante rovinate della porta, sotto la veranda distrutta, accanto al suo nome inciso [redacted] una barra d'acciaio imbullonata sul muro: «Ferdinando Cavaglià».



Ferragosto sicuro: impiegati 300 agenti

Ventitré arresti

Controlli [redacted] tappeto per il Ferragosto

Circa settecento persone sono state controllate e 23 sono state arrestate (venti [redacted] extracomunitari [redacted] 3 [redacted] italiani): ecco i risultati dei servizi predisposti dalla Questura per [redacted] «Ferragosto sicuro».

Nei pattugliamenti nelle va[redacted] zone della città sono impiegati più di 300 agenti tra uomini delle Volanti, dei Commissariati cittadini [redacted] della Squadra Mobile. I reati contestati alle 23 persone finite in manette vanno dalla detenzione e spaccio [redacted] sostanze stupefacenti al furto, alla rapina, all'inosservanza delle norme sulla perma[redacted] del sul territorio italiano.

In particolare, durante la serata di Ferragosto la polizia ha arrestato due extracomunitari che si [redacted] nascosti [redacted] un cassonetto dell'Amiat dopo [redacted] scippato un'anziana donna che viaggiava su un tram della linea «16».

La notte scorsa, invece, due minorenni italiani sono stati denunciati per aver aggredito e derubato due prostitute bulgare. Gli agenti del commissariato centro, invece, hanno rafforzato i controlli nella [redacted] dei Murazzi: lo spicchio di città più frequentato in queste afosissime serate di estate. L'altra notte undici sono [redacted]ati accompagnati in Questura per accer[redacted]. Per tre [redacted] loro sono state avviate le procedure per l'espatrio in quanto già inottemperanti all'ordine di espulsione [redacted] dal questore. Altri due, invece, sono stati arrestati per aver tentato di rapinare un uomo a poca distanza di [redacted] bancomat. I malviventi lo han[redacted] visto allontanarsi subito dopo il prelievo e lo hanno seguito ed aggredito. In zona, però, c'era una volante [redacted] commissariato di via Verdi che è intervenuta e li ha bloccati dopo un brevissimo inseguimento.

Ieri mattina, invece, sono [redacted] arrestati dagli agenti del commissariato Dora Vanchiglia tre marocchini bloccati pochi minuti dopo che avevano rapinato il portafoglio ad [redacted] giovane di origini romene.

Specchio dei tempi

«Talvolta il Comune decide senza consultare la famiglia» - «In Francia le cure [redacted] a totale carico dell'Asl» - «A Mirafiori Sud costretti a vivere [redacted] uno [redacted] d'assedio» - «Passerella ben gradita»

L'Unione per la Tutela degli Insufficienti Mentali ci scrive:
[redacted] anni siamo impegnati [redacted] i diritti delle persone [redacted] handicap intellettivo [redacted] desideriamo chiarire cosa significa secondo noi "accreditamento dei servizi". Nell'articolo di cronaca con titolo "Nasce [redacted] guida delle strutture che offrono ospitalità ai disabili", l'assessore comunale ai Servizi sociali Stefano Lepri dichiara che (...) "gli utenti o i loro familiari potranno scegliere la struttura, anche secondo la qualità e la tipologia [redacted] servizi, risorse che il Comune decide di mettere a disposizione per "l'acquisto" di tali servizi. Ma non [redacted] così automatico che, fatta la scelta, la famiglia o il disabile abbiano il servizio richiesto [redacted] per quanto riguarda il tipo di struttura, sia per la sua dislocazione. Inoltre, fino a quando non sarà cambiata l'attuale delibera, succede che i progetti di vita delle persone disabili e la decisione in merito ai servizi a [redacted] inviarli [redacted] decisa unilateralmente dalle commissioni di unità valutativa handicap, è cioè dal personale del Comune e dell'Asl, senza che la famiglia sia [redacted] volte neppure consultata, come è il caso riferito da un nostro socio [redacted] proposito del trasferimento di [redacted] figlio da un centro diurno ad un altro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sarebbe opportuno che [redacted] Asl quando rilasciano il Modello 111 a chi deve farsi [redacted] all'estero informassero con chiarezza che le prestazioni sanitarie ospedaliere [redacted] Francia (strutture pubbliche), non [redacted] completamente gratuite, ma comportano un esborso da parte del ricoverato del 20% dell'importo globale. E non [redacted] da poco in quanto la tariffa g[redacted]aliera minima oltralpe [redacted] di circa 500 euro. Ne consegue che l'importo [redacted] carico del malato è di [redacted] 100 euro al giorno».

Gaia Agostino

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo abitanti del quartiere Mirafiori Sud e auspichiamo un intervento immediato per quanto sta accadendo sotto i nostri balconi. Furgoni di nomadi campeggiano su strada Castello di Mirafiori [redacted] al parco Colonnetti (né il parco, né la via [redacted] campeggi) lasciando devastazione ed immondizia. Dal lato sanitario non è ammissibile usare l'area di un parco come servizio igienico.

«I furti nelle abitazioni e nelle cantine sono diventati innumerevoli ed insopportabili. Non si possono lasciare, [redacted] queste temperature, le finestre aperte, neanche al quarto o quinto piano. Gli scippi [redacted] sgradevoli e dannosi.

«Chi resta in città non ha più la serena e piacevole possibilità di andare [redacted] passeggio [redacted] Parco Colonnetti (questa [redacted] diventata, [redacted] l'impegno dei cittadini, una meravigliosa [redacted] verde). Oltre agli [redacted] nel parco bivaccano (anche accenden[redacted] pericolosissimi fuochi) extracomunitari e sbandati [redacted] varie etnie, che dormono nell'edificio [redacted] via Vigliani (che [redacted] destinato ad Experimenta, ma oramai [redacted] tutto in stato [redacted] abbandono), [redacted] nel prefabbricato accanto alla Bela Rosin, o sul parco stesso. Ieri c'è stato [redacted] quarto incendio sul parco. Sono intervenuti i vigili urbani ed i vigili del fuoco che hanno potuto verificare lo scempio che si sta verificando [redacted] questa [redacted] verde, oltre ai danni causati dalla siccità. Desideriamo poter stare in casa [redacted] paura, camminare tranquilli nelle [redacted] strade e passeggiare nel parco. Non vogliamo che il nostro quartiere, del quale siamo fieri, venga buttato, come si sta verificando, nel degrado. Ringraziamo la pattuglia [redacted] vigili urbani che ha fatto rimuovere i sassi e barbecue dove [redacted] accendevano i fuochi. Ma un intervento sporadico non risolve il problema».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:
«Desidero replicare alla lettrice che definisce "ingombrante quanto inutile" la costruenda passerella sul Po all'altezza di piazza Chiaves. Forse non tiene conto delle persone anziane o disabili, che forse trovano un po' lunga l'indiscutibilmente bella passeggiata che va dal ponte di Sassi a quello [redacted] corso Regina Margherita. E forse la lettrice non considera [redacted] importante il fatto che sulla passerella po[redacted] passare anche i mezzi di soccorso, trovando così [redacted] alternativa agli spesso paralizzati ponti automobilistici.

«Quanto alla [redacted] giochi della piazza, [redacted] mi pare [redacted] - compatibilmente [redacted] la presenza del [redacted] che l'ha dimezzata - sia divenuta impraticabile. Sono certa che al termine [redacted] lavori sarà resa ai bambini del quartiere, ed anzi spero con tanti alberi in più per fare ombra agli arroventati scivoli».

Silvia Timo

specchiotempi@lastampa.it

TORINO VIA NIZZA, 166
LF
LUCIA FRANCHINI
Grande Vendita Promozionale
Agosto Aperto
MAX MARA WEEKEND di MAX MARA SPORTMAX
MARELLA PIANOFORTE DI MAX MARA B i BLUES
BLUES CLUB I BLUES
MARINA SPORT- MARINA BASIC - MARINA RINALDI
Taglie comode

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari LA STAMPA

STORIE DI NOTIZIE
Giorgio Calcagno
I libri de LA STAMPA

Salone La Stampa
Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto [redacted] il seguente orario:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [redacted]
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487- 011.9624416
Portando questo coupon sconto 5%

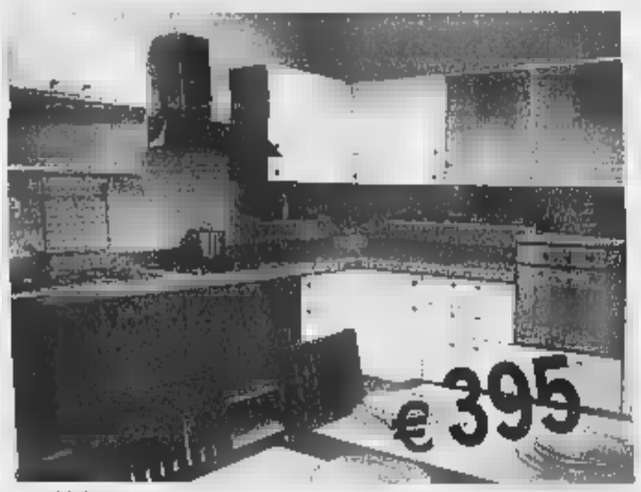
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

3 ANNI SENZA INTERESSI!

CENTINAIA DI CUCINE
A PREZZI MAI VISTI!
ANCHE IN PRONTA CONSEGNA

TAN 0% TAEG 0%

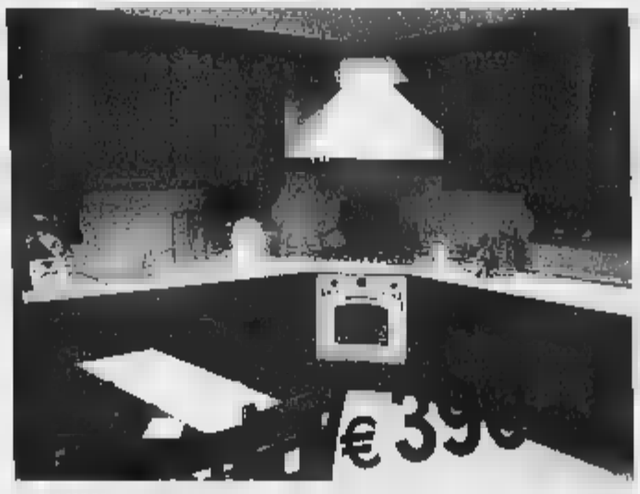


Tot. € 3.950,00

Tot. € 3.900,00

Tot. € 6.957,00

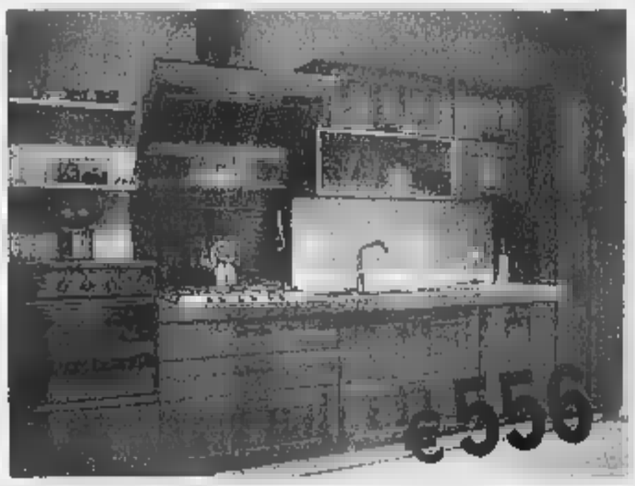
Tot. € 3.400,00



Tot. € 3.900,00

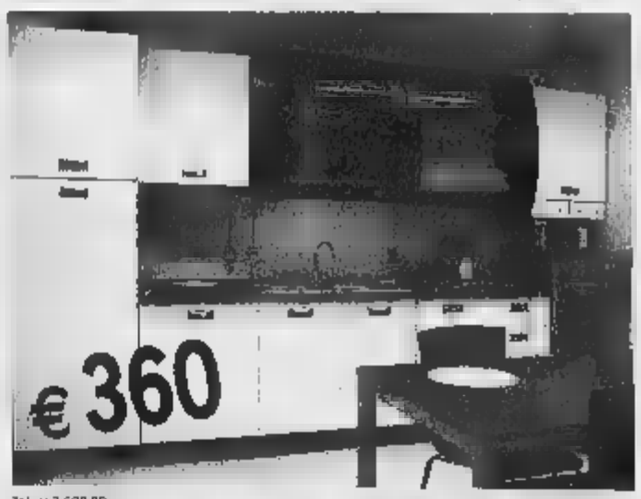
Tot. € 5.574,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



Tot. € 5.560,00

Tot. € 7.987,00



Tot. € 3.600,00

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

VISITE

Un interno di pronto

I medici di base fanno il ponte di Ferragosto I malati intasano le strutture di pronto soccorso

Ferragosto di venerdì e poi il weekend, per giunta nel bel dell'estate: tre giorni consecutivi di chiusura per gli ambulatori dei medici di base e così anche chi non ha problemi particolari di ha dovuto per forza rivolgersi alle strutture sanitarie di degli ospedali, molto più affollate di altri periodi dell'anno nonostante la città svuotata dalle ferie. Il di passaggi in pronto soccorso motivati da un'urgenza vera e propria, quindi supplettivi di un'attività ambulatoriale di medicina di base, sono stati, secondo gli specialisti, circa il 18-20 per cento sul totale. Un dato abbastanza elevato, che non si discosta di molto dalla media annuale: trattandosi di un risultato ottenuto in un agosto particolarmente affollato, è da considerarsi comunque anomalo.

FURTO A FERRAGOSTO

L'ospedale delle Molinette

Ladri negli uffici amministrativi delle Molinette Rubati due computer, in salvo le cartelle cliniche

Alcuni uffici amministrativi delle Molinette sono stati presi d'assalto dai ladri, hanno approfittato dell' assenza del personale per il ponte di Ferragosto. Sono stati rubati due computer e altro materiale. Ad accorgersi del furto è stato il personale addetto alla pulizia che subito informato la sorveglianza la quale a sua volta ha avvisato la polizia. Sul posto sono arrivati gli agenti della Digos e del commissariato Nizza. Fino a domani, quando rientreranno al lavoro gli impiegati, non sarà possibile accertare l'entità del furto, nè dei danni. Sono comunque stati forzati lucchetti, porte ferrate e di legno, cassetti, armadi. È stato rovistato un pò dappertutto, anche in alcuni scatoloni di cartelle cliniche, ma pare che non ne siano state asportate. Per entrare i ladri hanno forzato una porta tagliafuoco ed una finestra.

BARBONI, TOSSICODIPENDENTI, EXTRACOMUNITARI MA ANCHE SEPARATI CON FIGLI GLI OSPITI DELLE STRUTTURE

Dall'estero per offrire un piatto caldo ai poveri

Una giornata con i volontari che spendono le ferie al fianco dei più deboli

Giovanna Favro

C'è una fetta di città che non va mai, nemmeno a Ferragosto. E' quella che ha per compagno di ogni giorno la fame e la miseria. L'umanità dolente che ha nulla, di che riempirsi la pancia, alla porta della solidarietà in pieno inverno come nel cuore dell'estate. Ieri in trecento messi in fila in Lungo Dora Savona 30, e altrettanti si seduti ai tavoli della Casa d'accoglienza del Cottolengo di Andreis, dove anche ad agosto la macchina dell'amicizia funziona a pieno ritmo, con volontari che vengono ad assistere i poveri persino dall'estero. Non vanno in vacanza i panini del Monte dei Cappuccini e i sacchetti della Provvidenza delle suore vincenziane di via Nizza 24. In qualche caso, chi questo mese non riesce a garantire il servizio cerca di provvedere lo stesso, e regala pacchi-viveri settimanali.

All'ora di pranzo, ieri fratel Stefano girava tra i tavoli della mensa della Casa d'accoglienza del Cottolengo. Conosce i suoi poveri uno per uno. «C'è chi è uscito dalle strutture psichiatriche, non ha trovato accoglienza in nessun posto, e vive per strada». Barboni, tossicodipendenti, gente che è stata tradita negli affetti, che è stata espulsa dal lavoro. Una donna, Maria, «Viene con i due figli. Il marito è un ubriacone. La picchiava, finché l'ha cacciata di casa con i ragazzi». Tra gli extracomunitari, «Molti raccontano l'ansia per la moglie e per i figli a casa, meno protetti perché in famiglia non è rimasto nemmeno un uomo. Lavorano spesso come muratori, ma con stipendi così bassi che pagano a stento l'affitto».

In questi giorni si alternano nella Casa una sessantina di volontari, più la ventina inseriti nel turno di quelli venuti fuori, impiegati anche nelle altre attività del Cottolengo: «Vengono anche dall'estero: passano qui ferie, tuffandosi anche nella spiritualità cottolenghina». Il pranzo funziona una «che dura solo i mesi: poni questo limite perchè vogliamo spronare chi arriva a darsi da fare per trovare sistemazione». Questa è la regola, anche se un piatto di pasta non si nega comunque, tessere o meno. Nel pomeriggio c'è la distribuzione degli abiti: «Buone persone che ce li regalano». In ossequio alla dignità di chi non ha nulla, tutti gli abiti passano attraverso il laboratorio di cucito, dove «Le nostre volontarie li rammendano, li lavano e li stirano, perchè siano belli quando vengono consegnati».

Trecento persone erano in coda ieri per un pasto in Lungo Dora Savona

Ieri in trecento si sono messi in fila in Lungo Dora Savona 30 e altrettanti si sono seduti ai tavoli della Casa d'accoglienza del Cottolengo

Una donna implora il fotografo, gli chiede di non essere ripresa «Non voglio che i miei figli scoprano dal giornale come mi sono ridotta»

Mentre Antonio, volontario venuto dalla Puglia, e suor Celestina, ritirano una cesta di pane avanzato, in Lungo Dora Savona c'è ancora coda per mangiare. Entrano a gruppi di 20-25, a che si liberano i tavoli. A gestire i pasti è una cooperativa: «Il servizio funziona in questa sede solo d'estate, in convenzione con l'Ufficio adulti in difficoltà del Comune, per supplire il vuoto lasciato da altre mense chiuse». In coda facce stanche, soprattutto di e di anziani. Uno è stato in anni, l'altro non ha più trovato impiego dopo il licenziamento dall'Atm. Una donna teme d'essere ripresa dal fotografo: «Non voglio che i miei figli sappiano come sono ridotta». Precedenza in coda a chi ha la tessera, ma pranzano tutti: acciughe, farfalle al pomodoro, carne o fagioli.

A sera, questa gente dovrà arrangiarsi altrove. Dalle 17, ogni giorno, comincerà la distribuzione al Monte dei Cappuccini: per ogni testa, un frutto e panino. Ogni giovedì l'associazione la Ragnatela consegna in via Vignale, dov'è chiusa la mensa, il pacco di sopravvivenza per la settimana - dice Francesco Rocco -: pasta, formaggio, burro, qualche scatoletta di carne e tonno, biscotti».

Domani riprenderà invece la distribuzione dei sacchetti con la cena in via Nizza 24: «In questi tre giorni - dice suor Attilia - abbiamo comunque garantito la colazione, anche se siamo a corto di latte». All'inizio di mese le consegnano i tesserini che danno diritto a i sacchetti: ad agosto, tagliandi. Il contenuto delle piccole borse non è sempre uguale: «Panini con il pollo se ce lo regala una rosticceria, oppure con la carne, il prosciutto. Dipende dai nostri benefattori. Alla fine, però, non manca mai anche un frutto o un dolcetto».

LA PIÙ DIFFICILE A CAUSA DELL'EMERGENZA CALDO

Il piccolo grande esercito comunale che soccorre la Torino dai capelli grigi

Un residente su dieci ha più di 75 anni: così la Città li aiuta nei mesi estivi

il caso

Alberto Gaino

L'AFRICA a Torino. Le ambulanze corrono a sirene spiegate e pensi, per riflesso condizionato, che per soccorrere anziano in difficoltà. Anche se l'afa si è attenuata negli ultimi giorni, resta l'emergenza nella città svuotatasi per il ponte di Ferragosto: sono rimasti tanti «over» a Torino ha 89.632 abitanti ultrasettantacinquenni, quasi la metà «single». Un record di solitudini.

La città chiusa per ferie li penalizza in particolare in questo periodo? - assicura Stefano Lepri, l'assessore comunale alle politiche sociali -. Abbiamo un progetto che si chiama "Pronta estate" con numeri verdi (800019531) e servizi extra, dall'assistenza a domicilio all'accompagnamento in ospedale quando si renda necessario per controllo. Abbiamo istituito anche un servizio telefonico di compagnia per gli anziani che si sentono soli. Il personale impegnato tutto l'anno magari è in ferie, ma abbiamo sostituito tutti ricorrendo a contratti temporanei».

In un grande centro che invecchia più di altri, la questione è che l'emergenza dura 12 mesi; l'attenzione sui più vecchi calamitata dalla cronaca e dalle polemiche è l'occasione per andare più a fondo.

Il caso: due anziani che arrancano nei grandi (e deserti in questi giorni) spazi del Palazzo di Giustizia, direzione ascensore che porta alla Procura, piano del pool «fasce deboli». Lui ha 67 anni portati maluccio («Ho il diabete»), lei 90. Sono madre e figlio. Non hanno nessun altro al mondo, tranne parenti non troppo prossimi e comunque fuori dalla loro esistenza. «Siamo qui perché non ce la facciamo più a tirare avanti con le nostre pensioni. - dice lui in un lungo sospiro di stanchezza - Come età, dovrei essere in grado di provvedere a mia mamma. Purtroppo, non la faccio con la salute. Lei non va male con le gambe, ma non c'è più molto con la testa. Abbiamo una nostra, comprata da mio papà, che era molto più anziano della mamma ed è mancato da tanto, lasciandole pensione oggi corrisponde giusto alla minima. Non siamo abbastanza poveri per ottenere assistenza economica, eppure, le assicuro, andiamo avanti a pane e latte la sera e qualcosa di più a pranzo. La tv è il nostro unico lusso».

La testimonianza non è così estrema l'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale denuncia in dossier «rischio povertà per le anziane coppie che vivono con una sola pensione e che, per uno dei coniugi, ammalatosi e ricoverato in una Rsa convenzionata, l'altro debba pagare, a titolo di integrazione, una retta giornaliera da 27 a 33 euro». Per la verità, Marzia Breda, a nome dell'associazione, indica altre due tipologie di possibili nuove povertà dovute all'emergenza anziani: «Le famiglie, ignorando la possibilità di opporsi alle dimissioni dagli ospedali dalla case di cure convenzionate, in attesa di un posto letto in residenza sanitaria assistenziale, accettano di ricoverare il congiunto in una struttura privata a pagamento spendendo dai 2500 ai 3 euro al mese». Il terzo caso è quello degli anziani al limite del collasso economico e sanitario che devono ancora farsi carico di uno o più figli trentenni disoccupati.

E i «single» con più di 75 anni, la gran parte dei quali davvero soli? «Per fortuna tanti stanno bene e noi stimiamo che siano non più di 10 mila - risponde Lepri - gli anziani non autosufficienti. 4110 coloro cui forniamo un'assistenza a domicilio, direttamente o attraverso un assegno di cura o affidamenti familiari. Metà dei 650 anziani che ricevono i pasti a domicilio e dei 1260 monitorati dal servizio di telesoccorso beneficiano di altra forma di assistenza. Poi vi sono i 2350 ricoverati in Rsa o nelle Raf, tipologia di residenza più flessibile. Certo, abbiamo la lista d'attesa di 1500 persone per queste strutture, ma il nostro budget è di milioni di euro l'anno. Uno dei più alti in Italia, il più elevato».

L'assessore Stefano Lepri

L'assessore Lepri: «Sono oltre 4 mila gli anziani cui forniamo un'assistenza a domicilio diretta o attraverso un assegno di cura E il servizio funziona 12 mesi all'anno»

Le proiezioni di questi numeri nel futuro sono tutt'altro che confortanti e, nel frattempo, i debiti della sanità pubblica sono stati affrontati con tagli che stanno penalizzando in particolare i malati più anziani. Un esempio per tutti: la riduzione dei posti letto nei reparti di medicina generale, con il conseguente «accatastarsi» di anziani ricoverati nelle barelle dei pronto soccorso. «Siamo ancora un paese civile se dobbiamo riservare questa fine a tanti?» si chiedeva in un'accorata lettera a un giornale, mesi fa, un medico delle Molinette, il più grande ospedale torinese.

Oltre che centri diurni per i malati di Alzheimer, Marzia Breda propone un riconoscimento economico per il «volontariato intrafamiliare». Fissa anche un cifra sotto forma di rimborso spese: 500 euro al mese. A carico delle Asl, che potrebbero «risparmiare riducendo in questo modo i costi delle degenze in ospedale (300 euro al giorno), nelle case di cura di lungodegenza (130-140) o in una Rsa (40-45)».

L'assessore Lepri ricorda che la Regione si è appena impegnata a sostenere con una spesa di milioni euro la creazione di nuove Rsa e che il Comune Torino, nell'apprezzare l'impegno, vorrebbe però anche maggiori investimenti da parte dell Asl nell'assistenza domiciliare: «Chi può, vuole restare giustamente a casa sua. Per quanto ci riguarda, cercheremo personalizzare e qualificare l'assistenza domiciliare offrendo ai diretti interessati, con il sistema dei voucher, la possibilità di scegliere fra i fornitori di servizi per anziani. Naturalmente a spese del Comune».

Resta sempre l'esercito dei «single» che si infittisce l'avanzare dell'età dei torinesi. Dall'osservatorio del pool «fasce deboli», al sesto piano del Palazzo di Giustizia, si intravede appena la punta dell'iceberg, ma colpisce che siano state 272 le interdizioni richieste dai servizi sociali nei primi mesi dell'anno (un trend in continua ascesa) per proteggere (da truffatori in e talvolta vicini casa profittatori) piccoli e grandi risparmi di torinesi della quarta età non più lucidi. Per non parlare dell'indegno via vai da ospedali e case di cure di vecchi malati ridotti alla stregua di ingombranti pacchi che nessuno vuole più. Per oggi se ne parla.

Torino è tra le città in cui il numero di anziani è più alto

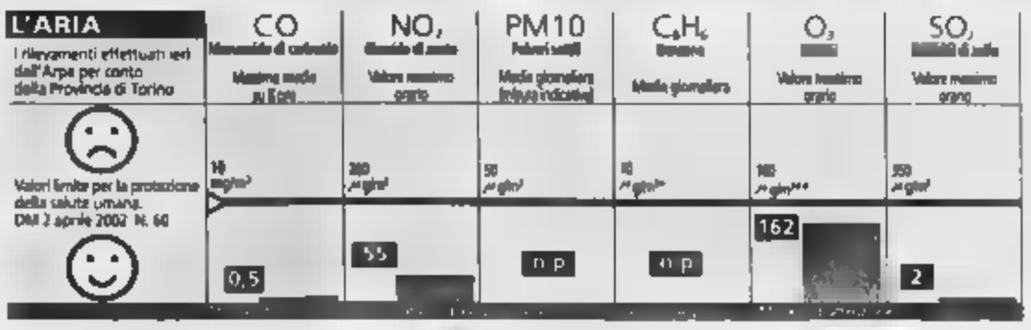
BCS

Fatevi una biblioteca d'amare.
ROSETTA LOY
LE STRADE DI POLVERE
Presentazione di Ernesto Ferrero
LA STAMPA
Non perdetevi l'ultimo volume di Scelte d'autore consigliate da Ernesto Ferrero.
Dal 15 agosto in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.
LA STAMPA

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Anche se le temperature si [illegible] mitigate, l'estate non è ancora finita e mentre ai confini della nostra penisola si alterneranno annuvolamenti e schiarite con isolati temporali, l'anticiclone africano detta ancora legge al Centro-Sud. Sul Piemonte avremo schiarite con nuvolosità serale diffusa associata a possibili isolati temporali anche intensi con forte vento. Zero termico in ribasso sui 3800 metri. Ieri a Torino generalmente [illegible] poco nuvoloso con 35,7° massima e 30 per cento umidità alle ore 14, e 20,3° minima con 30 per cento di umidità alle ore 4. Bello l'anno scorso con 30,7° di massima, 19,5° di minima e 49 per cento di umidità.



FARMACIE

Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; [illegible] Teodoro 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; [illegible] V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTÀ Gli abitanti della zona chiedono il rispetto dell'orario di chiusura alle 2 e che si limiti il volume della musica

IL COMITATO DI QUARTIERE: VOGLIAMO DARE IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLA SERENA CONVIVENZA

Dehors nel Quadrilatero romano I residenti scrivono ai proprietari

Prove di tregua fra i residenti ed i proprietari dei locali nel perimetro del Quadrilatero romano, divisi da una «querelle» che stenta a trovare soluzione: da una parte gli esercenti, uniti nel rivendicare il diritto di sfruttare i d[illegible] per i quali pagano fior di tariffe al Comune; dall'altra gli abitanti, per nulla rassegnati a sorbirsi gli aspetti deleteri della vita notturna nel quadrilatero come scotto da pagare al «privilegio» di risiedere in [illegible] delle zone più glamour della città.

Questione di buonsenso da entrambe le parti? Certo che sì. Ma la cosa deve essere meno semplice [illegible] previsto se la polemica - esasperata da diverbi, esposti, stando a qualcu[illegible] persino intimidazioni e minacce - [illegible] avvita [illegible] se stessa da tempo. Non si spiega altrimenti la breve lettera in fase di recapito a tutti i locali da parte del comitato di quartiere «Sereno Regio» in vista del nuovo regolamento comunale sui dehors. «Un contributo al rispetto dei reciproci diritti e di una [illegible] - spiega Pietro Lizzi, coordinatore del comitato -. Almeno si spera...». Fra le richieste dei residenti: il rispetto delle dimensioni autorizzate dei dehors; l'impegno dei gestori nell'assicurare durante [illegible] serate comportamenti che [illegible] rechino disturbo agli abitanti; [illegible] rispetto degli orari di chiusura alle 2; limitare il volume della musica «evitando di installare casse acustiche [illegible] dehors»; evitare di gettare bottiglie in vetro [illegible] [illegible] natti la notte, a beneficio della raccolta differenziata e soprattutto dal sonno di chi dorme al piano di sopra. Ultima richiesta, la più improbabile: «Invitare dipendenti e collaboratori a non stazionare, dopo il lavoro, nei dehors e in vie e piazze della zona».

[illegible] ai dehors, insomma, nella misura in cui non si trasformano in un incubo per chi sogna di vivere in un quartiere [illegible]. In quest'ottica si inserisce il nuovo regolamento comunale, discusso in commissione a luglio e sottoposto entro fine [illegible] a tutti i soggetti interessati. Obiettivo: uniformare e disciplinare la proliferazione dei dehors - passati da 200 a circa 2 mila in soli cinque anni -, valorizzandoli come «strutture decorative» (come tali valutate da una [illegible] del Commercio con l'Arredo Urbano e Turismo Torino); prevenirne le degenerazioni che stanno creando malumori anche in altri quartieri. «Un salto di qualità che ci pone in linea [illegible] le grandi città d'Europa», ha spiegato l'assessore Elda Tessore (Commercio).

Fra le novità, gli [illegible]. Appena [illegible] le nuove norme, dall'anno prossimo, i dehors potranno restare aperti fino all'una di [illegible] nei giorni feriali. Il venerdì e il sabato e nei pre-festivi la soglia di apertura slitterà alle due. Le strutture stagionali potranno vivere tutto l'anno con la clausola di dover rinnovare la concessione ogni 12 mesi. E ancora: nelle strade porticate i tavolini non potranno ingombrare la sede stradale, salvo che nelle isole pedonali e in luoghi di prestigio (ad esempio, piazza San Carlo). Le vie, pensiamo a [illegible] Po, dovranno presentare piani di insediamento coordinati che diano una prospettiva di continuità fra un dehors e l'altro: le realizzazioni più belle otterranno incentivi. Nessuna attenuante per l'inosservanza delle norme igienico-edilizie e per chi disperde decibel a tutto spiano: in questi casi si va dalle sanzioni, comunque accresciute, alla revoca delle concessioni. [ale.mon.]

La vita notturna del Quadrilatero ha creato tensioni tra residenti e proprietari dei locali

POLIFUNZIONALE DELLA [illegible]

Già rilasciati 29.000 permessi di soggiorno

Il 13 agosto, i lavoratori immigrati e i datori di lavoro residenti in provincia di Torino convocati per [illegible] firma [illegible] contratto di lavoro e il rilascio del permesso [illegible] soggiorno erano ventinovemila. Il totale delle domande di emersione dal lavoro nero [illegible] di 36.070. La Questura prevede di smaltirle entro fine settembre, [illegible] un margine ulteriore di qualche settimana per i [illegible] più complessi o controversi.

In piazza Castello 197, presso la Prefettura, è operativo da gennaio un servizio informativo, in funzione ogni mattina dalle 9 [illegible] 13 (alle 8,30 si distribuiscono le prenotazioni). Il servizio è svolto congiuntamente da tre enti e associazioni: l'Ufficio Pastorale Migranti, il Comitato Contro il Razzismo e la cooperativa [illegible] radici e le ali, ciascuno con almeno due operatori/mediatori. «Ogni giorno - spiegano Fredo Olivero, responsabile della Pastorale Migranti, e Tudor Babicir - vengono distribuiti 300 numeri [illegible] prenotazione, che fino [illegible] 30 luglio sono andati esauriti: almeno 60.000 persone [illegible] sono presentate ed hanno ricevuto informazioni». I ragguagli che si possono ottenere riguardano la situazione della pratica e il giorno della prenotazione. «Inoltre, si aiuta chi ha problemi diversi e talvolta complicati - ad esempio, licenziamento [illegible] morte [illegible] datore di lavoro - a ripresentare [illegible] richiesta per [illegible] rilascio [illegible] un nuovo soggiorno che dovrà essere ritirato presso l'Ufficio Immigrazione della Questura». Per telefono, l'Ufficio Informazioni dà risposta sulle prenotazioni già pervenute [illegible] sulla situazione [illegible] pratica: «In questi mesi abbiamo informato sulle pratiche in corso in base ai dati forniti dalla Prefettura: almeno 100 le richieste nei primi tempi, ora ridotte a 15/20». Le domande di emersione che hanno avuto esito negativo [illegible] finora pochissime.

Nella

■ **BARRIERE [illegible].** E' stata approvata la graduatoria provvisoria per il 2003 dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Le domande presentate sono state 781, di cui [illegible] da invalidi al 100% e 115 da invalidi parziali. I contributi richiesti sono pari a 3.324.562 euro, di [illegible] 2.784.516 relativi a domande presentate dagli invalidi totali e 540.046 da invalidi parziali. Dice l'assessore regionale Franco Maria Botta: «Graduatoria definitiva ed erogazione dei contributi avverranno entro ottobre. Potranno essere finanziate circa 350 domande presentate dagli invalidi totali».

■ [illegible] **CINGHIALI.** Dal 24 luglio gli automobilisti piemontesi sono assicurati in caso di collisione con cinghiali. La Regione ha stipulato una polizza che contiene alcune [illegible] vita rispetto alla precedente: oltre a indennizzare i veicoli danneggiati (per un importo pari al 50% del danno accertato, fino a un massimo di 4 mila euro), prevede la copertura degli infortuni, ovvero il rimbor[illegible] delle spese mediche relative ai danni estetici e gli indennizzi per invalidità permanente o morte.

■ **SICCITA' E [illegible].** La Regione Piemonte ha emanato un decreto che consente alle Province, con l'obiettivo di tutelare [illegible] patrimonio ittico, di vietare la pesca nei corsi d'acqua il [illegible] livello [illegible] [illegible] sotto i livelli medi stagionali. Il divieto durerà fino a quando [illegible] saranno mutate le condizioni critiche dei fiumi.

■ **CONCORSO FINANZA.** Scade il 2 settembre il termine per la presentazione delle domande per il reclutamento di 75 sottotenenti di complemento della Guardia di finanza in servizio di prima nomina. Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 (4 luglio 2003), sul sito internet www.gdf.it e presso i comandi provinciali del corpo.

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

I cantieri per riasfaltare [illegible] giorno

Pochi giorni fa mi [illegible] immesso in via Pietro Cossa da corso Appio Claudio e mi sono trovato imbottigliato in un ingorgo che dal ponte sul torrente Dora arrivava sin dopo lo svincolo di corso Regina Margherita. Motivo: un cantiere per l'asfaltatura [illegible] [illegible] Cossa. E' pur vero che poco prima di immettersi in via Cossa era stato posizionato un cartello stradale che invitava, se possibile, a modificare il percorso prescelto, causa possibili ingorghi. Ma era situato in una posizione, per chi si trovava in corso Appio Claudio, che [illegible] quasi impossibile cambiare strada. La domanda che voglio porre è se non sia possibile eseguire i lavori di manutenzione stradale, specialmente sulle arterie più trafficate, in fasce orarie tali da non aggravare i già molti problemi del traffico urbano. Perché [illegible] si eseguono nelle [illegible] notturne? Lo stesso discorso è valido per la tangenziale di Torino: si riasfalta alle 10 [illegible] mattino, [illegible] relativo incolonnamento dallo svincolo di corso Regina alla superstrada di Caselle.

Dario Felissero

L'illuminazione [illegible] senza le fibre ottiche

Gradirei sapere come mai l'illu[illegible] con sistema a fibre ottiche non [illegible] ancora stato messo in funzione. Chi scrive è un tecnico progettista ed installatore di tali sistemi, e dopo circa due anni di richieste ed incontri con assessorati e tecnici del Comune, proponendo la soluzione adeguata per risolvere semplicemente il problema, non ho incontrato la disponibilità di intervenire.

Luigi Cara

Troppa plastica galleggia sul [illegible]

Pratico da poco canottaggio sul Po e sono molto dispiaciuta nel vedere bottiglie di plastica e simili che galleggiano e sta[illegible] ai bordi del fiume. Non è possibile pulire il fiume e raccogliere i rifiuti che galleggiano? Perché il Comune non fa nulla, visto che il Po è anche attrazione turistica con le imbarcazioni Valentino e Valentina? Se il Comune non volesse devolvere periodicamente denaro per tale scopo potrebbe almeno coinvolgere le associazioni volontarie e ambientaliste: l'importante è che qualche istituzione o associazione prenda l'iniziativa! C'è poi il problema delle numerose alghe, ma a me basterebbe non veder più la plastica galleggiante.

Stefania Regis

L'architettura barocca e i Giochi olimpici

Torino annovera un numero indefinito di bellissimi palazzi barocchi la maggior parte dei quali cade a pezzi. Con i 2,5 milioni di euro Iva esclusa destinati alla costruzione delle due piramidi degli anni 3000 che ospiteranno nei giardini di piazza Solferino l'Infopoint dei Giochi Olimpici invernali si potevano centrare due obbiettivi in un solo colpo: salvare dal degrado [illegible] palazzo antico qualunque e dimostrare agli ospiti che raggiungeranno Torino che l'architettura barocca ha [illegible] un suo esempio di rara dimensione.

Andrea Rosti

[illegible] spazio adeguato per la grande [illegible]ca

Nel piccolo stadio del Ruffini ci [illegible] appresta a costruire una tettoia per la tribuna, un rettilineo coperto per il riscaldamento, una sala stampa, una sala medica, una sala per riunioni (e magari, tra un po' [illegible] anni, delle gradinate più capienti o quant'altro), andando ulteriormente [illegible] insidiare un parco già fin troppo cementificato e ad alterare un impianto che, così [illegible] si trova attualmente, è gradevole ed in equilibrio con l'ambiente circostante. Peccato che [illegible] si voglia tener conto che tutto quello che si vuole realizzare è presente nello Stadio Comunale che, grazie al prossimo restauro, presto sarà restituito (come «Stadio Olimpico») alla Città. Almeno per gli appuntamenti più importanti, anche l'atletica potrebbe tornare a vivere nel nostro più storico e glorioso stadio, visto che le gradinate resteranno quelle «antiche» e, pertanto, è chiaro che gli spettatori del calcio non si avvicineranno al campo di gioco e non vedranno meglio le partite se si metterà dell'erba al posto della pista.

Luigi Bobbio

Un marciapiede utile a chi fa skate board

Nel mese di giugno è stato finalmente ricostruito [illegible] marciapiede antistante [illegible] nuovo e moderno condominio di corso Belgio 115. Stranamente il marciapiede [illegible] è a livello con quelli adiacenti [illegible] [illegible] molto più alto; pertanto, per garantire la continuità, sono stati costruiti due scivoli [illegible] notevole pendenza, che rendono difficoltoso [illegible] passaggio degli anziani e dei disabili residenti nelle vicinanze. Di fronte a questo mi domando [illegible] le normative urbanistiche comunali siano state rispettate; [illegible] caso affermativo suggerirei di utilizzare il marciapiede come pista per gli skate board.

Enrico Ponzero

Quel tendone [illegible] Parco Di Vittorio

Per il terzo anno consecutivo, a causa del tendone da ballo installato a [illegible] metri dalle nostre abitazioni al Parco Di Vittorio, noi residenti dobbiamo vivere con le finestre chiuse per attutire le musiche a tutto volume. Questa manifestazione detta «sociale» di [illegible] giorni costa alla circoscrizione [illegible] la somma di 60 mila euro, quando questi soldi potrebbero servire a scopi veramente sociali. Prima di autorizzarle, si dovrebbe avere [illegible] buon [illegible] di controllare che tali manifestazioni non arrechino troppo disturbo; basterebbe spostare il tendone più lontano dal centro abitato perché dopo ogni serata il parco diventa un gabinetto a cielo aperto per la sporcizia.

Loris Magro

[illegible] unico in via Placenza

Non [illegible] a capire perché il Comune ha voluto fare a senso unico via Piacenza che da corso Traiano va a via Onorato Vigliani. Da notare che nella stessa zona [illegible] Sette Comuni, più trafficata, con negozi e magazzini vari, [illegible] è stata toccata da nessun provvedimento.

Donato Galeandro

Il giardino di via Boston continua ad [illegible]

Il completamento della pavimentazione nel giardino di via Boston 33 sarebbe la miglior risposta agli abitanti del quartiere. Eliminare terra e sassi in questa area faciliterebbe notevolmente la presenza di perso[illegible] di tutte le età, evitando pericoli e disagi. Nello stesso tempo non sarebbe vanificato il lavoro di pulizia svolto dalle imprese.

Lettera firmata

[illegible] alberi dimenticati lungo via Albisola

Abito dal 1956 in via Albisola (zona [illegible] Mercati Generali): è una via corta, non privata, con dei bellissimi alberi che però il Comune non si è mai preoccupato di curare. E' esattamente oltre dieci anni che non vengono potati ed ormai i rami arrivano sui balconi del terzo piano (per il momento). Per non parla[illegible] della pulizia della strada: dopo varie telefonate e solleciti all'Amiat, sono venuti una volta a togliere le foglie secche, con la promessa che almeno [illegible] volta al mese avrebbero provveduto alla pulizia. Si parla tanto [illegible] conservazione del verde e della pulizia, ma questa [illegible] è stata veramente dimenticata da tutti.

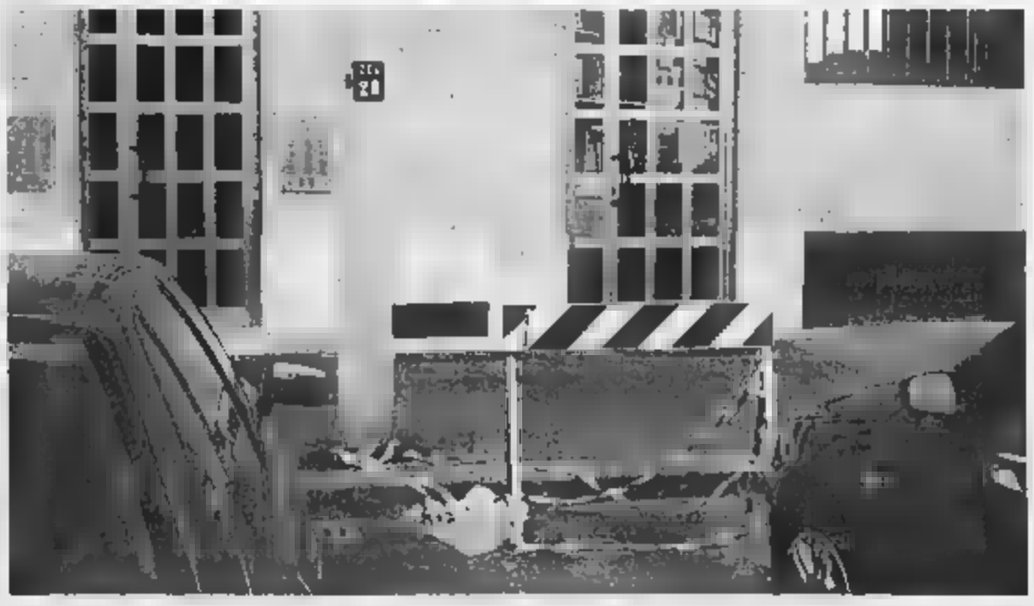
Maddalena Ricci

Non deve sparire l'isola pedonale

Siamo i residenti del Quartiere 19 via Forlì e via Verolengo, siamo quasi tutti anziani, perché abitiamo in queste [illegible] da moltissimi anni. Siamo, infatti, arrivati qui giovani e siamo invecchiati con le [illegible] ed il quartiere. Abbiamo accolto con grande favore la riqualificazio[illegible] della struttura che era stato l'asilo dei nostri figli e che per molti anni era stata in stato di abbandono anche se per [illegible] tutti era un simbolo del quartiere: «asilo Principessa Isabella». Maggiore soddisfazione c'è stata da parte nostra quando gli organi istituzionali della Circoscrizione hanno deciso di fare un'isola pedonale che si estendesse dall'asilo «Principessa Isabella» ai giardini antistanti. Questa soluzione dà a noi anziani una maggiore sicurezza nell'utilizzare questi giardini che siamo costretti a frequentare anche per motivi [illegible] salute per recarci in farmacia e dai medici di base oltre che incontrare gli [illegible]ici del quartiere riposandoci, avendo la sicurezza di poter entrare nella struttura «Principessa Isabella» senza pericoli. Ultimamente un gruppo di cittadini della zona vorrebbe eliminare l'isola pedonale, non siamo d'accordo. Ci chiediamo perché solo le zone centrali della città possono avere il diritto di rivendicare ed avere spazi pedonali dove muoversi in tutta sicurezza non avendo il timore che un mezzo qualsiasi possa raggiungerci alle spalle, anche perché a questa nostra età l'udito e la vista non [illegible] più come una volta. Richiediamo perciò che venga mantenuta l'isola pedonale esistente e valutata la possibilità di estenderla anche ad un'area più ampia.

Il Comitato del Q19

IN VIA OSASCO



Un [illegible] segnalato [illegible] sempre pericoloso

L'immagine che proponiamo ci è stata inviata dal dottor Roberto Topino: oltre alla redazione della «Mia città» l'ha inviata anche al Comune di Torino e al Comando dei vigili urbani. «In via Osasco, all'altezza dei numeri 62 e 64, c'è un pozzo presso il marciapiede - scrive il nostro lettore -. Una transenna della Città di Torino dimostra che il problema è noto, ma allo stato attuale nulla impedirebbe ad un bambino di caderci dentro». Una situazione che crediamo possa essere risolta - definitivamente - con qualcosa in più di [illegible] semplice transenna...

MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle [illegible] alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

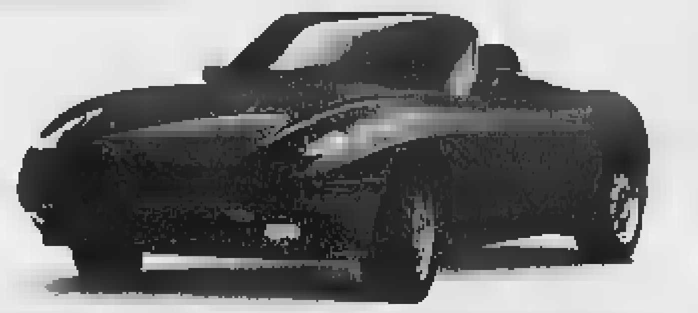
LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

Sogno d'estate

Ecco i vincitori del concorso

Vincono una FIAT BARCHETTA:

Giovanni Cefalu' - Limone Piemonte (Cn)
Lorenzo Meinardi - Borgaro Torinese (To)
Giuseppe Niedda - Cuorgné (To)



Vincono una BICI BY PININFARINA:

Abbate Lorenzo - Benasco (To) • **Abbate Luisa** - Borgaro Torinese (To) • **Accornero Angelo** - Savona • **Actis Dato Sergio** - Torino • **Adriano Lorenzo** - Alba (Cn) • **Agnello Giacomina** - Roccasparvera (Cn) • **Aguzzi Chiara** - Mondovi' (Cn) • **Aimo Andrea** - Margarita (Cn) • **Aimo Roberto** - Chiusa Pesio (Cn) • **Airoldi Marzia** - Galliate (No) • **Ala Michele** - Balangero (To) • **Alaimo Valter** - Borgaro Torinese (To) • **Alasonatti Loredana** - Nole Canavese (To) • [redacted]**ssio Paolo** - Imperia • **Albarea Elvira** - B[redacted]o Pellice (To) • **Alberghi Daniela** - Torino • **Albertella Barbara** - Cannobio (VB) • **Albertetti Rosa** - Torino • **Alberto Giuseppe** - Pinerolo (To) • **Albertuzzi Catia** - Preglia (Vb) • **Albisetti Roberto** - Torino • **Aldibek Marzia** - Arizzano (Vb) • **Alemanno Carla** - Avigliana (To) • **Alemanno Francesco** - Mombello Monferrato (Al) • **Alfieri Marco** - Druento (To) • **Allegranza Marco** - Domodossola (Vb) • **Allegranza Simona** - Piedimulera (Vb) • **Allemandi Germano** - Pralormo (To) • **Allorio Carlo** - Borgo Vercelli (Vc) • **Alpino Flavio** - Quiliano (Sv) • **Ammirata Vincenzo** - Alessandria • **Andreoli Tiziano** - Cravagliana (Vc) • **Andreutti Marinella** - Borgaro Torinese (To) • **Anelli Paolo** - Belgirate (Vb) • **Anfosso Ivo** - Andora (Sv) • **Angelini Silvia** - Finale Ligure (Sv) • **Ansaldi Paolo** - Serralunga Di Crea (Al) • **Ansaldo Elisabetta** - Cortazzone (At) • **Anselmo Elena** - Cairo Montenotte (Sv) • **Antonel Maurizio** - Montaldo Bormida (Al) • **Antonini Marino** - Vogogna (Vb) • **Aranola Renato** - Torino • **Arena Mario** - Torino • **Arese Dolores** - Cantalupa (To) • **Argonauta Ilara** - Vercelli • **Arlone Chiara** - Vercelli • **ArloneMarco** - Villata (Vc) • **Armano Franca** - Moncalvo (At) • **Arnobio Elio** - Asti • **Artana Nicoletta** - Cuneo • **Aschero Giovanna** - Laigueglia (Sv) • **Asinari Mauro** - None (To) • **Asselle Roberta** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Astesiana Davide** - Saluzzo (Cn) • **Audisio Caterina** - Margarita (Cn) • **Avidano Laura** - Castell'Alfero (At) • **Badarello Daniela** - Torino • **Bagini Federico** - Cairo Montenotte (Sv) • **Bagna Piero** - Pinerolo (To) • **Baima Rughet Mario** - Corio (To) • **Bajardo Manuela** - Alassio (Sv) • **Baladda Chiara** - Borgosesia (Vc) • **Balbi Carla** - Castellero (At) • **Bal**[redacted] **Valter** - Costigliole D'Asti (At) • **Baldone Diego** - Borgomanero (No) • **Balestra Monica** - Castelletto Stura (Cn) • **Balocco Sivimo Margherita** - Rivoli (To) • **Balzelli Giorgio** - Collegno (To) • **Banche Ernesto** - Nole Canavese (To) • **Baravalle Mariagrazia** - Alessandria • **Barbano Sara** - Valleggia (Sv) • **Barbaria Caterina** - Villanova D'Albenga (Sv) • **Barbera Angelo** - Laigueglia (Sv) • **Barberis Anna** - Bernezzo (Cn) • **Barbero Davide** - Villata (Vc) • **Barbero Debora** - Busca (Cn) • [redacted] **Luigi** - Vercelli • **Barbero Raffaella** - Dronero (Cn) • **Barbieri Katia** - Lignana (Vc) • **Barcellini Francesca** - Piedimulera (Vb) • **Barettini Davide** - Cuorgne' (To) • **Barisone Giuseppe** - Ovada (Al) • **Barolo Roberta** - Cuneo • **Barucco Giuliana** - Asti • **Baruzzo Andrea** - Roccavignale (Sv) • **Basili Gabriella** - Torino • **Bassano Diego** - Vercelli • **Bassignana Gianluca** - Morozzo (Cn) • **Basso Lidia** - Leca (Sv) • **Bastaroli Paola** - Borgosesia (Vc) • **Battafarano Sabrina** - Piana Crixia (Sv) • **Battaglia Leonardo** - Alpignano (To) • **Battaglia Luisa** - Sanremo (Im) • **Battaglini Sergio** - Savona • **Battaglino Bruno** - Mombercelli (At) • **Battaglino Eraldo** - Alba (Cn) • **Bau' Gianfranco** - Rivoli (To) • **Baudino Lucia** - Ronchi Di Cuneo (Cn) • **Bavastro Adriano** - Fraconalto (Al) • **Bavastro Simona** - Novi Ligure (Al) • **Bazzano Mauro** - Cairo Montenotte (Sv) • **Beccaris Paolo** - Costigliole D'Asti (At) • **Becco Francesca** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Belingardi Andrea** - Torino • **Belladonna Cesario** - Maggiora (No) • **Bellardo Liliana** - Dronero (Cn) • **Beltrami Paolo** - Cuneo • **Beltrando Domenica** - Monticello D'Alba (Cn) • **Benedetti Gian Paolo** - Bollengo (To) • **Belledetti Riccardo** - Torino • **Benetti Barbara** - Asti • **Beninati Ignazio Antonio** - Grugliasco (To) • **Benozzi Castagno Romana** - Torino • **Benvenuti Mario** - Torino • **Benzo Roberto** - Savona • **Berardi Antonella** - Cervasca (Cn) • **Beraudo Guido** - Cuneo • **Berchialla Piercarlo** - Sbroglio (Cn) • **Bergagna Giovanna** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bergamin Giovanni** - Aosta • **Bergamino Ignazio** - Traves (To) • **Bergamino Luciana** - T[redacted] (To) • **Bergesone Paolo** - Pianfei (Cn) • **Bergo Alda Lucia** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Bergonzoli Stefano** - Cannobio (Vb) • **Bernardoni Mauro** - Biella • **Berrone Gian Piero** - Rosignano Monferrato (Al) • **Berrutti Massimo** - Savona • **Berta Daria** - Magliolo (Sv) • **Berta Fulvio** - Lavagnola (Sv) • **Berta Paolo** - Savona • **Bertagna Enrico** - Roatto (At) • **Bertaiot Graziella** - San Germano Chisone (To) • **Bertazzoli Andrea** - Asti • **Bertiglia Daniele** - Camino (Al) • **Berto Paola** - Borgaro Torinese (To) • **Bertoglio Giovanni** - Borgosesia (Vc) • **Bertolina Franco** - Settimo Torinese (To) • **Bertolini Cristina** - Alba (Cn) • **Bertolino Luigi** - Chivasso (To) • **Bertolino Marina** - Dorzano (Bi) • **Bessone Silvio** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Bettineschi Giovanni** - Preglia (Vb) • **Beude Calvi Assunta** - Monastero Di Lanzo (To) • **Bia Antonio** - Nole Canavese (To) • **Bianchetta Marco** - N[redacted] (Cn) • [redacted] **Angelo** - Verrua Savoia (To) • **Bianco Franca** - Corio (To) • **Bianco Luigi** - Castiglione Torinese (To) • **Biava Giorgia** - Biella • **Biddau Franco** - Cuneo • **Bigatti Luisella** - Torino • **Biggi Stefano** - Vado Ligure (Sv) • **Biglio Roberto** - Alpignano (To) • **Bigotti Luigi** - San Pietro Val Lemina (To) • **Billia Sabrina** - Cairo Montenotte (Sv) • **Binello Paola** - Asti • **Birindelli Andrea** - Collegno (To) • **Birolo Enrico** - Torino • **Birri Renato** - Ventimiglia (Im) • **Bisio Alessandro** - Molare (Al) • **Bisio Mirco** - Silvano D'Orba (Al) • **Bisio Stefano** - Voltaggio (Al) • **Bistolfi Anna Nicoletta** - Giusvalla (Sv) • **Biandino Aldo** - Grugliasco (To) • **Boccardi Luca** - Grugliasco (To) • **Bodda Eugenio** - Asti • **Bodello Egidio** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Boffa Daniele** - Benevello (Cn) • **Boggeri Laura** - Cabella Ligure (Al) • **Bogliolo Federico** - Alassio (Sv) • **Bogliotti Roberto** - Fossano (Cn) • **Bolla Carla** - Cavagnolo (To) • **Bolognese Davide** - Savona • **Bonadio Elena** - Mondovi' (Cn) • **Bonicatto Giacomo** - Nole Canavese (To) • **Bonifacino Alessandro** - Calcare (Sv) • **Bonino Carla** - Collegno (To) • **Bonsignori Roberta** - Pietra Ligure (Sv) • **Bordino Andrea** - Castelmagno (Cn) • **Bordino Massimo** - Neive (Cn) • **Bordoni Napoleone** - Condove (To) • **Borghese Federico** - Garessio (Cn) • **Borghino Agnese** - Cavagnolo (To) • **Bornengo Lino** - Santo Stefano Roero (Cn) • **Borra Debora** - Alluvioni Cambio' (Al) • **Bosso Andrea** - Vercelli • **Bottero Giacomo** - Vallecrosia (Im) • **Bovio Alberto** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Bovio Giancarlo** - Omegna (Vb) • **Bozzolino Roberto** - Mioglia (Sv) • **Bracco Giuliana** - Roccavignale (Sv) • **Brachet Cota Giuseppe** - Balangero (To) • **Brancolini Elio** - Alessandria • **Brandone Cristian** - Trinita' (Cn) • **Bravo Giudice Matteo** - Mongardino (At) • **Brentassi Alessandra** - Alessandria • **Bresciano Agusto** - Savigliano (Cn) • **Brezzo Renza** - Asti • **Briano Manuela** - Savona • **Brignoli Simona** - Ghiffa (Vb) • **Brignolo Loretta** - Asti • **Brignone Patrizio** - Beinette (Cn) • **Brioni Stefano** - Masera (Vb) • **Brocchetto Ornella** - Mondovi' (Cn) • **Brugnati Umberto** - Torino • **Brugnera G Franco** - Cocconato (At) • **Brugo Alessandra** - Romagnano Sesia (No) • **Bruna Vilma** - Villar San Costanzo (Cn) • **Brunelli Stefano** - Vercelli • **Brunengo Catterina** - Mondovi' (Cn) • **Brunetti Remo** - Aglie' [redacted] • **Bruno Beatrice** - Andora (Sv) • **Bruno Irene** - Castellero (At) • **Brusa Beatrice** - Asti • **Brusa Stefano** - Vercelli • **Brustio Luciano** - Varallo (Vc) • **Bruzzone Laura** - Celle Ligure (Sv) • **Bugatto Guglielmo** - Savona • **Bullano Anselmo** - Villata (Vc) • **Burdese Silvia Giuseppina** - Collegno (To) • **Buria Damiano** - Varallo (Vc) • **Busca Ivana** - Diano D'Alba (Cn) • **Buschini Guido** - Brusasco (To) • **Busso Giovanni Maria** - Moncalieri (To) • **Buo Massimiliano** - Orbassano (To) • **Cabella Fabrizio** - Spinetta Marengo (Al) • **Cabella Marialuisa** - Vignole Borbera (Al) • **Cabrio Claudio** - Cerrione (Bi) • **Cabrio Tiziana** - Cavaglia' (Bi) • **Cagna Graziella** - Monticello D'Alba (Cn) • **Cairo Osvaldo** - Carmagnola (To) • **Calabro' Aldo** - Biella • **Calabro' Teresa** - Caresanablot (Vc) • **Calamia Davide** - Frassineto Po (Al) • **Calcag**[redacted] **Irene** - Celle Ligure (Sv) • **Calcagno Maria Grazia** - Dronero (Cn) • **Caligaris Giovanni** - Alessandria • **Cammarata Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Camoriano Chiara** - Vercelli • **Canaparo Maurizio** - Ceva (Cn) • **Canavese Ornella** - Lesegno (Cn) • **Candia Sara** - Savona • **Canna Carlo** - Boccioleto (Vc) • **Cannatero Antonella** - Murazzano (Cn) • **Cannavo' Loredana** - Mappano (To) • **Cannuni Mario** - Torino • **Cantamessa Luca** - Canove (Cn) • **Cantamessa Osvaldo** - Govone (Cn) • **Capello Michela** - Ceresole D'Alba (Cn) • **Capilla Daniela** - Piossasco (To) • **Capovilla Sergio** - Chivasso (To) • **Cappa Franco** - Casale Monferrato (Al) • **Capra Aldo** - Vinovo (To) • **Capra Marco** - Serravalle Scrivia (Al) • **Caramellino Antonella** - Casalborgone (To) • **Carbone Mauro** - San Giuseppe Di Cairo (Sv) • **Carla Vincenzo** - Bra (Cn) • **Carlevaris Elisa** - Limone Piemonte (Cn) • **Carra Walter** - Castellamonte (To) • **Carrara Dimartino Pinella** - Varallo (Vc) • **Casalini Mauro** - Domodossola (Vb) • **Casassa Pier Antonio** - Grugliasco (To) • **Casimiri Rosanna** - Venaria (To) • **Castellano Annamaria** - Macello (To) • **Castino Flavia** - Carignano (To) • **Cattaneo Anna Maria** - Malesco (Vb) • **Cattarin Luca** - Valenza (Al) • **Cavallero Francesco** - Collegno (To) • **Cavataio Paolo** - Torino • **Caviglia Giorgio** - Noli (Sv) • **Caviglia Laura** - Vado Ligure (Sv) • **Cazzavillan Lino** - Torino • **Celada Antonella** - Alessandria • **Cerantola Francesca** - Cerrione (Bi) • **Cerboni Ida** - Torino • **Ceresa Gastaldo Gabriella** - Cuorgne' (To) • **Cerrato Andrea** - Entracque (Cn) • **Cerrato Marco** - Alba (Cn) • **Cerruti Enzo** - Roddino (Cn) • **Cersovino Dalida** - Vercelli • **Cerutti Mario** - Maggiora (No) • **Cerutti Valentina** - Borgomanero (No) • **Cesare Giancarlo** - Grugliasco (To) • **Chiabo' Michela** - Fossano (Cn) • **Chiabrando Mery** - Cuneo • **Chiado' Caponet Giacomo** - Devesi Di Cirie' (To) • **Chiapale Barbara** - Valgrana (Cn) • **Chiappero Marco** - Torino • **Chiarbonello Paolo** - Savona • **Chiarello Cinzia** - Maggiora (No) • **Chiaria Maria Vittoria** Spinetta Marengo (Al) • **Chievegatti Teresa** - Torino • **Chieppa Enrico** - Cambiano (To) • **Chieregatti Loris** - Venaria (To) • **Chiesa Paolo** - Viguzzolo (Al) • **Cirilli Raffaella** - Quiliano (Sv) • **Cilona Eloisa** - Savona • **Cinotto Cecilia** - Cuorgne' (To) • **Ciocca Francesca** - Savona • **Ciocca Margherita** - Savona • **Circolo Ricreativo Arci** - Piedimulera (Vb) • **Cirillo Cristian** - Andora (Sv) • **Cismondi Lorenzo** - Vottignasco (Cn) • **Cito Antonietta** - Dogliani (Cn) • **Clemente Silvia** - Cuneo • **Clemente Stefano** - Vercelli • **Clerico Secondino** - Lugnacco (To) • **Cocino Claudio** - Diano D'Alba (Cn) • **Cocito Fabrizio** - Cuneo • **Cocola Roberto** - Torino • **Coggiola Marco** - Frassineto Po (Al) • **Coleutti Gaetano** - Torino • **Colibro Antonio** - Brignano Frascata (Al) • **Colmo Anna** - Torino • **Colombo Davide** - Ronchi (Mc) • **Colombo Marzia** - Varallo (Vc) • **Comba Antonella** - Moiola (Cn) • **Comba** [redacted] - Cantalupa (To) • **Comba Norma** - Busca (Cn) • **Cometto Roberto** - Cuneo • **Comino Diego** - Villanova Mondovi' (Cn) • **Comollo Angelo** - Chieri (To) • **Conconi Annarita** - Borgomanero (No) • **Condio Antonio Luciano** - Torino • **Confalonieri Fabrizio** - Belgirate (Vb) • **Conte Anita** - Susa (To) • **Corti Fabrizio** - Calcare (Sv) • **Conzon Renato** - Sandigliano (Bi) • **Coppi Walter** - Quarna Sopra (Vb) • **Corino Cri**[redacted] - Diano D'Alba (Cn) • **Cortello Luigina** - Sale (Al) • **Cortese Emiddio** - Cuneo • **Corti Lorenzo** - Carpignano Sesia (No) • **Cottura Adriana** - Caraglio (Cn) • **Cravero Lorenzo** - Sommariva Perno (Cn) • **Cravero Roberto** - Cuneo • **Cremonini Laura** - Savona • **Crivellari Roberto** - Cambiano (To) • **Crudelini Bruno** - Carmagnola (To) • **Cuccotti Massimo** - Burolo (To) • **Cultrera Giordano** - Pallanza (Vb) • **Cuneo Paolo** - Alba (Cn) • **Cuniberti Piero** - Torino • **Cuttica Alberto** - Alessandria • **Dalmasso Monica** - Caraglio (Cn) • **Damiano Lidia** - Tarantasca (Cn) • **Damini Severino** - Pertuso (To) • **Daniele Clemente** - Torino • **Darino Ilario** - Torino • **Darioli Laura** - Verbania • **Davico Giorgio** - Barca (Al) • **Davito Pietro** - Caselle Torinese (To) • **De Ambrogio Micela** - Biella • **De Bandi Paolo** - Conzano (Al) • **De Benedetti Guido** - Torino • **De Bernardi Giovanni** - Vocca (Vc) • **De Biasi Giuseppe** - Verbania • **De Cicco Davide** - Novi Ligure (Al) • **De Fazio Ilena** - Gravellona Toce (Vb) • **De Gennaro Luca** - Domodossola (Vb) • **De Judicibus Lumeno Francesco** - Rivarolo Canavese (To) • **De Palma Gerardo** - Torino • **De Pasqualin Pier Giorgio** - Brusasco (To) • **De Stefano Giuseppe** - Savona • **De Vecchi Giampietro** - Torino • **Deagostini Riccardo** - Alessandria • **Decorti Sergio** - Grugliasco (To) • **Delbuono Tiziana** - Valleggia (Sv) • **Delfino Adele** - Devesi Di Cirie' (To) • **Dell'Acqua Alessandro** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Delpiano Sandro** - Alba (Cn) • **Demaria Giuseppe** - Calliano (At) • **Dentico Domenico** - Torino • **Deriu Andrea** - Tortona (Al) • **Destefanis Dino** - Alba (Cn) • **Destefanis Franco** - Grugliasco (To) • **Destefanis Rita** - Chivasso (To) • **Devercelli Francesca** - Alessandria • **Devito Giuseppina** - [redacted] (Al) • **Di Donato Paolo** - Savona • **Di Marco Maria Rosaria** - Trinita' (Cn) • **Di Stefano Giuliano** - Alessandria • **Dilda Arnaldo** - Ceres (To) • **Dileo Giuseppe** - Corio (To) • **Dimanico Paolo** - Moncalieri (To) • **Diotti Claudio** - Rodello (Cn) • **Dolorero Giovanni** - Montelupo Albese (Cn) • **Donato Teresa Matilde** - Spinetta Marengo (Al) • **Dondo Daniele** - Tovo San Giacomo (Sv) • **Dondo Giuliana** - Masio (Al) • **Doro Igor** - Trobaso (Vb) • **Drago Daria** - Busca (Cn) • **Drocco Marco** - Rodello (Cn) • **Durando Dario** - Burolo (To) • **Dusio Giulia** - Tornaco (No) • **Dutto Chiara** - Beinette (Cn) • **Emanuel Maria Ilia** - Torino • **Enlo Marco** - Aglie' (To) • **Enrico Giorgio** - Barbania (To) • **Enrietti Adriana** - Caselle Torinese (To) • **Erbetta Stefania** - Santa Cristina Di Borgomanero (No) • **Facchini Isabella** - Pozzolo Formigaro (Al) • **Facondini Fausto** - Cattolica (Rn) • **Fadanelli Roberta** - Ferrania (Sv) • **Falco Mario** - Cervasca (Cn) • **Falla Davide** - Candelo (Bi) • **Fanton Ermanno** - Biella • **Fassio Erika** - Asti • **Fava Gianni** - Nichelino (To) • **Favero Maria Patrizia** - Varazze (Sv) • **Fea Paolo** - Azzano D'Asti (At) • **Felici Giorgio** - Cuneo • **Feri Paola** - Savona • **Ferrando Fulvio** - Carmagnola (To) • **Ferraris Fabrizio** - Cossombrato (At) • **Ferraris Matteo** - Santhia' (Vc) • **Ferraro Luca** - Quiliano (Sv) • **Ferraud Maria Rosa** - Giaveno (To) • **Ferrari Maria Luisa** - Barbania (To) • **Ferrari Teresa** - Bossolasco (Cn) • **Ferrero Luigi** - Cocconato (At) • **Ferrero Nadia** - Mombercelli (At) • **Ferrero Raffaella** - Lagnasco (Cn) • **Ferretti Domenico** - Asti • **Ferrini Letizia** - Brozolo (To) • **Ferro Claudio** - Loano (Sv) • **Ferro Paolo** - Celle Ligure (Sv) • **Ferrua Antonella** - Clavesana (Cn) • **Ferrua Ezio** - Bernezzo (Cn) • **Fic**[redacted] **Giovanni** - Borgaro Torinese (To) • **Fietta Lagna Luigi** - Bollengo (To) • **Figalli Fausto** - Lavagnola (Sv) • **Finessi Laura** - Vercelli • **Finocchiaro Marilena** - Chiusa Pesio (Cn) • **Fiore Giancarlo** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Marinella** - Sommariva Perno (Cn) • **Fissore Matteo** - Torino • **Foco Enrico** - Alessandria • **Fogarolo Piergiorgio** - Nichelino (To) • **Fois Efisio** - Cairo Montenotte (Sv) • **Forastelli Osvaldo** - Saluzzo (Cn) • **Formento Franco G.Piero** - Cuneo • **Fornaro Roberto** - Castel Boglione (At) • **Forno Gianfranco** - [redacted]nero (Cn) • **Forno Gianluca** - Baldichieri (At) • **Forzoni Giovanna** - Cannero Riviera (Vb) • **Fosson Giovanni** - Viverone (Bi) • **Fracchia Monica** - Savona • **Francese Aniello** - Ponderano (Bi) • **Francesia Domenico** - Pessinetto (To) • **Francesia Giuliano** - Caluso (To) • **Franciscono Luigi** - Grugliasco (To) • **Franco Angela** - Alessandria • **Frosio Riccardo** - Quiliano (Sv) • **Fumagalli Giovanni** - Torino • **Fusca Michelangelo** - San Raffaele Cimena (To) • **Fustella Cristina** - Viverone (Bi) • **Gabbani Ilaria** - Cannobio (Vb) • [redacted] **Angelo** - Torino • **Gai Marco** - Baldichieri (At) • **Galetto Francesco** - Roletto (To) • **Galli Ernesto** - La Loggia (To) • **Galliano Elisa** - Cuneo • **Galliano Elisa** - Busca (Cn) • **Gallione Luigi** - Ronsecco (Vc) • **Gallo Emanuela** - Sommariva Perno (Cn) • **Gallo Enrico** - Dronero (Cn) • **Gi**[redacted]**o Francesco** - Vesime (At) • **Gallo Pierpaolo** - Moncalvo (At) • **Gallo Roberto** - Loano (Sv) • **Galmozzi Mara** - Boca (No) • **Galoppo Renzo** - Borgosesia (Vc) • **Gamalero Piera** - Torino • **Gambaruto Pierluigi** - Asti • **Gammino Roberto** - San Rocco Castagnaretta (Cn) • **Gandini Alberto** - Castellero (At) • **Gandini Sara** - Castellero (At) • **Gandolfo Claudio** - Piana Crixia (Sv) • **Garavagno Massimo** - Boissano (Sv) • **Garda Massimo** - Banchette (To) • **Garelli Alessia** - Confienza (Pv) • **Garnero Dario** - Torino • **Garzino Maria** - Caluso (To) • **Gasperini Maria Maddalena** - Verrua Savoia (To) • **Gatti Angela Santina** - Torino • **Gatti Paola** - Murazzano (Cn) • **Gattiglia Maria Luisa** - Cortanze (At) • **Gattus Maria** - Cannobio (Vb) • **Gaveglio Isabella** - Mombercelli (At) • **Gavuzzi Marta** - Cuneo • **Gazzano Simona** - Imperia • **Gedda Edo** - Pecco (To) • **Genova Giuseppe** - Settime (At) • **Genta Mirella** - Carcare (Sv) • **Gerardi Valeria** - Ronsecco (Vc) • **Germano Dario** - Grugliasco (To) • **Gervasio Secondino** - Rivoli (To) • **Ghiano Gabriella** - Pinerolo (To) • **Ghio Paola** - Dronero (Cn) • **Ghivarello Franco** - Pino Torinese (To) • **Giacomone Cesare** - Moncalieri (To) • **Giacone Enzo** - Alba (Cn) • **Gianolio Alberto** - Borgosesia (Vc) • **Gianotto Federica** - Villafranca D'Asti (At) • **Gigli Raffaele** - Torino • **Gigliano Marino** - Castiglione Tinella (Cn) • **Giletta Davide Luigi** - Cuneo • **Gilberto Maria Liliana** - Rivarossa (To) • **Gimorri Giampiero** - Pont Canavese (To) • **Gioetto Giuseppe** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Gioitto Danie**[redacted] - Noasca (To) • **Giordana Margherita** - Casalgrasso - Cn • **Giordano Gianfranco** - Druento (To) • **Giordano Wilma** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Girardi Carla** - Vinadio (Cn) • **Giraud Roberto** - Torino • **Giraudo Albino** - Cas[redacted] Torinese (To) • **Giraudo Ivo** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giraudo Renato** - Nichelino (To) • **Giribaldi Carlo** - Torino • **Girino Barbara** - Finale Ligure (Sv) • **Giriodi Federico** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Giurlanda Francesco** - Cuneo • **Giustetto Giancarlo** - Finale Ligure (Sv) • **Givonetti Gianni** - Zimone [redacted] • **Goletto Stefania** - Cervasca (Cn) • **Gonzo Demarchi Giusi** - Meana Di Susa (To) • **Grammatico Giuseppe** - Baldichieri (At) • **Grazzini Maggiorino** - Manta (Cn) • **Grea Giovanna** - Torino • **Grella Giuseppe** - Osasio (To) • **Granno Roberto** - Cairo Montenotte (Sv) • **Griseri Elsa** - Mondovi' (Cn) • **Grossini Daniele** - Maggiora (No) • **Guadagno Alessandra** - Asti • **Guasco Anna** - Cuneo • **Guasco Manlio** - Spinetta Marengo (Al) • **Guerrina Alessandro Paolo** - Rivalta Bormida (Al) • **Guglielmetti Fabrizio** - Borgomanero (No) • **Iachello Maria Carla** - Cortazzone (At) • **Ialenti Angelica** - [redacted] Ligure (Sv) • **Isaia Enza** - Sanremo (Im) • **Laino Elena** - Savona • **Lamberti Giampiero** - Clavesana (Cn) • **Lantari Yonne** - Madonna Dell'Olmo (Cn) • **Lanzoni Roberto** - Monale (At) • **Laugero Lucie** - Torino • **Lazzarino Roberto** - Asti • **Leiduan Ettore** - San Carlo Canavese (To) • **Lembo Nadia** - Cuneo • **Leone Francesco** - Moncalieri (To) • **Leone Paolo** - Vercelli • **Lercara Giancarlo** - Costigliole D'Asti (At) • **Lerda Rossella** - Busca (Cn) • **Levratti Roberto** - Acqui Terme (Al) • **Liliaz Tania** - Savona • **Lisa Valentina** - Tarantasca (Cn) • **Listello Giorgio** - Torino • **Lo Conte Sonia** - Carmagnola (To) • **Loi Roberta** - Gravellona Toce (Vb) • **Lomario Daniela** - Mondovi' (Cn) • **Longo Daniela** - Borghetto Santo Spirito (Sv) • **Lorusso Rocco** - Torino • **Losno Domenico** - Borgio Verezzi (Sv) • **Lotto Sergio** - Finale Ligure (Sv) • **Lovera Danilo** - Busca (Cn) • **Lucarno Paola** - Alessandria • **Lucchini Laura** - Alessandria • **Luisetti Francesco** - Gravellona Toce (Vb) • **Luisi Marco** - Cuneo • **Lunetta Giacomo** - Bosconero (To) • **Lusciano Annalisa** - Valleggia (Sv) • **Mabrito Giulia** - Castellamonte (To) • **Macchia Roberto** - Torino • **Maffiodo Simona** - Caprie (To) • **Magalini Marco** - Novara • **Mainardi Luigi** - Biella • **Maiocco Mariuccia** - Torino • **Malano Marco** - San Pietro Val Lemina (To) • **Malinverni Carlo** - Imperia • **Malpangotto Barbara** - Carpignano Sesia (No) • **Mambretti Valeria** - Torino • **Mana Lucio** - Fossano (Cn) • **Mandrile Diego** - Ricca (Cn) • **Mandrile Piergiorgio Alessandro** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Manello Franca** - Buttigliera D'Asti (At) • **Manfredi Peppino** - Asti • **Mantelli Paolo** - Pianfei (Cn) • **Mantovano Pasquale** - Alessandria • **Manuello Bertetto Vincenzo** - Mottalciata (Bi) • **Marcandino Egidio** - Cavagnolo (To) • **Marcello Giulio** - Alessandria • **Marchelli Andrea** - Ovada (Al) • **Marchiano Flavio** - Andora (Sv) • **Marchis Silvia** - Borgaro Torinese (To) • **Marco Luca** - Candelo [redacted] • **Marco Teresa** - Bollengo (To) • **Marengo Matteo** - Cervere (Cn) • **Mar**[redacted]**ini Carlo** - Settimo Torinese (To) • **Marino Guido** - Dronero (Cn) • **Mariotti Giovanni** - Casalborgone (To) • **Marocco Giuseppe** - Carmagnola (To) • **Martinello Sergio** - San Raffaele Cimena (To) • **Martucci Antonello** - Boves (Cn) • **Marzanati Andrea** - Sampeyre (Cn) • **Mascia Salvatore** - Torino • **Masio Ornella** - Vado Ligure (Sv) • **Massano Maria** - [redacted] (To) • **Massucco Sergio** - Torino • **Matelli Christian** - Asti • **Matrisciano Massimo**, Alessandria • **Matta Cecilia** - Mondovi' (Cn) • **Mattarocci Maurizio** - Vado Ligure (Sv) • **Mattio Mauro** - Busca (Cn) • [redacted] **lela** - Torino • **Menardi Saverio** - Villastellone (To) • **Mendola Giuseppe** - Biella • **Michelatti Gregorio** - Torino • **Migliore Andrea** - Cuneo • **Migliore Mirella** - Boves (Cn) • **Milanese Anna** - Mondovi' (Cn) • **Milanesi Alessio** - Tornaco (No) • **Milani Antonio** - Quargnento (Al) • **Milani Cristian** - Preglia (Vb) • **Mina Maria Luisa** - San Secondo Di Pinerolo (To) • **Minelle Catia** - Valle San Bartolomeo (Al) • **Minetti Marco** - Molare (Al) • **Minetti Walter** - Iselle (Vb) • **Mingozzi Cristiana** - Baldichieri (At) • **Miola Silvia** - Asti • **Mito Renato** - Spigno Monferrato (Al) • **Modina Fabrizio** - San Damiano D'Asti (At) • **Mohamed Moustafa** - Sanremo (Im) • **Mola Nicola** - Torino • **Molino Elena** - Piova' Massaia (At) • **Momo Alessandro** - Saluggia (Vc) • **Mondino Vincenza** - Montanera (Cn) • **Monge Edoardo** - Grugliasco (To) • **Monge Cuniglia Aldo** - Piasco (Cn) • **Monge Cuniglia Bruno** - Venasca (Cn) • **Monno Vincenzo** - Cuneo • **Monta' Luca** - Entracque (Cn) • **Montani Guido** - Suna (Vb) • **Montefameglio Alain** - Collegno (To) • **Mora Claudio** - Borgomanero (No) • [redacted] **Emanuela** - Borgomanero (No) • **Morelli Francesco** - Dogliani (Cn) • **Moretti Giulia** - Savona • **Moretti Loredana** - Santuario Di Savona (Sv) • **Moretti Maria Elena** - Torino • **Morgavi Renato** - Loano (Sv) • **Moroni Gian Franco** - Antrona Schieranco (Vb) • **Mosca Ada** - San Carlo Canavese (To) • **Mosca Chiaffredo** - Torino • **Mosca Dilio** - Alassio (Sv) • **Mosca Gian Mario** - Candelo (Bi) • **Mosso Gian Piero** - Pianezza (To) • **Mosso Renato** - Collegno (To) • **Muraglia Anita** - Finale Ligure (Sv) • **Muraro Massimiliano** - Vercelli • **Musaragno Stefano** - Cossila (Bi) • **Musazza Nicoletta** - Vercelli • **Muscatt Renato** - Torino • **Mussino Vittorio** - Santena (To) • **Musso Antonino** - Chieri (To) • **Musso Giuseppina** - Montechiaro D'Asti (At) • **Muzzi Bruno** - Caluso (To) • **Nan Silvia** - Loano (Sv) • **Naretto Giuseppe** - Caselle Torinese (To) • **Navillod Rina** - Bollengo (To) • **Navone Alessandro** - Albenga (Sv) • **Nebiolo Luana** - Asti • **Negri Federica** - Varallo (Vc) • **Negro Spartaco Carlo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Neirotti Renato** - Carignano (To) • **Nobili Piera** - Poirino (To) • **Novello Piercarlo** - Monesiglio (Cn) • **Nurisso Luciano** - Buttigliera Alta (To) • **Nuvolone Marina** - Mondovi' (Cn) • **Oberto Ezio** - Caluso (To) • **Occelli Valeria** - Carmagnola (To) • **Oddenino Gian Domenico** - Santena (To) • **Oddera Eugenio** - Savona • **Oddone Aldo** - Albenga (Sv) • **Oggeri Alberto** - Torino • **Olearo Fausto** - Alessandria • **Oliva Giovanni** - Giaveno (To) • **Olivero Anna Maria** - Confreria (Cn) • **Ollino Gianpiero** - Torino • **Olocco Maurizio** - Busca (Cn) • **Omegna Miranda** - Passerano (At) • **Omizzolo Paolo** - Isolabella (To) • **Onelli Filippo** - Trobaso (Vb) • **Orso Debora** - Sant'Anna Di Valdieri (Cn) • **Padoan Massimo** - Bosconero (To) • **Paire Lorenzo** - Saluzzo (Cn) • **Palazzetti Claudio** - Alessandria • **Palma Lorenzo** - Collegno (To) • **Panetta Maurizio** - Torino • **Panizza Guido** - Bra (Cn) • **Pappalardo Daniela** - Chiusa Pesio (Cn) • **Parigi Dario** - Camerana (Cn) • **Parisi Emilio** - Fiano (To) • **Parmi Fabio** - Spinetta Marengo (Al) • **Pasino Paolo** - Moncalieri (To) • **Pasquet Bruno** - Torre Pellice (To) • **Passarella Cinzia** - Formigliana (Vc) • **Pausilli Luigi** - Torino • **Pautasso Paola** - Collegno (To) • **Pecollo Sergio** - Mombasiglio (Cn) • **Peirone Flora** - Savona • **Pellegrino Margot** - Cuneo • **Pellegrino Sandro** - Pinerolo (To) • **Pellegrino Vincenzo** - Collegno (To) • **Pellizzari Simona Maria** - Alessandria • **Penna Grazia** - Spotorno (Sv) • **Pent Mario** - Valperga (To) • **Pentenero Luigi** - San Raffaele Cimena (To) • **Pepino Roberto** - Chivasso (To) • **Pepino Romano** - Borgo San Dalmazzo (Cn) • **Perano Armida** - Beinette (Cn) • **Percivalle Anna Mary** - Alessandria • **Perdon Antonio** - [redacted] (Sv) • **Pe**[redacted] **Miranda Gerarda** - Torino • **Perl**[redacted] - Asti • **Perino Ouca Secondina** - Traves (To) • **Pero Roberto** - Settimo Vittone (To) • **Perosino Eliana** - Asti • **Perretta Alessia** - Verbania • **Persegato Paola** - Domodossola (Vb) • **Pescarmona Elena** - Frinco (At) • **Petrino Giovanni** - Torino • **Pfiffner Claudia** - Torino • **Piccino Patrizia** - Calosso (At) • **Pichierri Rosella** - Asti • **Pietrasanta Massimo** - Alessandria • **Pilotti Riccardo** - Solero (Al) • **Pinna William** - Sozzago (No) • **Pirini G**[redacted] - Zubiena (Bi) • **Pironi Annalisa** - Piedimulera (Vb) • **Pirpignani Rossella** - Alba (Cn) • **Pisani Giovanna** - Rivalta Bormida (Al) • **Pittavino Mario** - San [redacted] Castagnaretta (Cn) • **Piu Ettore** - Borgomanero (No) • **Pivari Marco** - Savona • **Pizzorno Chiara** - Loano (Sv) • **Pizzorno Valerio** - Tagliolo Monferrato (Al) • **Pochettino Maura** - Bussoleno (To) • **Podda Valentina** - Cuneo • **Podesta' Paolo** - Savona • **Poletti Paola** - Casale Corte Cerro (Vb) • **Polla Massimiliano** - Torino • **Ponsat Augusto** - Pragelato (To) • **Ponte Enrica** - Priocca (Cn) • **Ponza Lorenzo** - Spinetta (Cn) • **Porchetto Sara** - Finale Ligure (Sv) • **Porello Anna Maria** - Vezza D'Alba (Cn) • **Porello Roberto** - Vezza D'Alba (Cn) • **Prandi Marco** - Cuneo • **Prando Paola** - Plodio (Sv) • **Prato Salvatore** - Alassio (Sv) • **Previti Giuseppe** - Torino • **Prina Rossana** Savona • **Priore Antonio** - Torino • **Prola Giulia** - Sozzago (No) • **Puccetti Luciano** - Ponzone (Al) • **Puglisi Emilio** - Torino • **Pugno Gianpiero** - Asti • **Quaranta Cristina** - Lagnasco (Cn) • **Quaranta Francesca Giorgia** - Entracque (Cn) • **Quaregna Giorgio** - Candelo (Bi) • **Quaretta Elena** - Quarna Sopra (Vb) • **Quattrone Sara** - Torino • **Quintani Angela** - Calice Ligure (Sv) • **Rabino Alessandra** - Ferrania (Sv) • **Raiteri Aldo** - Bozzole (Al) • **Ramella** [redacted] **Maria Teresa** - Lugnacco (To) • **Ramondino Luisa** - Monastero Di Lanzo (To) • **Randaccio Eraldo** - Alassio (Sv) • **Rapetti Roberto** - Savona • **Rastelli Valentina** - Borgosesia (Vc) • **Ratti Ugo** - Acqui Terme (Al) • **Rava Emanuela** - Magliano Alfieri (Cn) • **Ravera Giorgio** - Alba (Cn) • **Ravera Massimo** - Cuneo • **Ravetto Giuseppe** - Alice Castello (Vc) • **Raviolo Alessandra** - Vicoforte (Mondovi) (Cn) • **Ravizza Rossana** - Montechiaro D'Asti (At) • **Relino Claudio** - Saluggia (Vc) • **Remine Marida** - Torino • **Renna Luigia** - Torino • **Revelli Guido** - Pecetto Torinese (To) • **Reynaud Chiara** - Asti • **Riboldi Umberto** - Pietra Ligure (Sv) • **Ricci Dario** - Imperia • **Ricci Nella** - Acqui Terme (Al) • **Ricci Nicolino** - Pieve Vergonte (Vb) • **Riceputi Francesca** - Cuneo • **Ricotti Gisella** - Quarna Sopra (Vb) • **Rigazzi Carla** - Brusasco (To) • **Rigazzi Paola** - Brusasco (To) • **Risani Raffaella** - Capriata D'Orba (Al) • **Riva Giuseppe** - Valenza (Al) • **Rivoira Mauro** - Lagnasco (Cn) • **Rizzi Paola** - Cereseto Monferrato (Al) • **Rizzo Donato** - Savona • **Rizzo Maria Emilia** - Molare (Al) • **Roattino Gianluca** - Alba (Cn) • **Robino Cristina** - Baldichieri (At) • **Rocca Vittoria** - Roletto (To) • **Rocci Luciano** - Bussoleno (To) • **Roero Beppe** - Carmagnola (To) • **Roggero Giancarlo** - Balangero (To) • **Roggero Giovanni** - Castel Rocchero (At) • **Roggero Luigi** - Castelnuovo Bormida (Al) • **Rognoni An**[redacted] - Varigotti (Sv) • **Roid Mario** - Nichelino (To) • **Romagnolo Mario** - Ronsecco (Vc) • **Romanello Francesca** - Torino • **Romanini Barbara** - Fondotoce (Vb) • **Rondo Raffaele** - Verbania • **Rosas Davide** - Bollengo (To) • **Rosas Italo** - Vercelli • **Rosatelio Daniele** - Lagnasco (Cn) • **Rossi Enrico** - Formigliana (Vc) • **Rossi Gianpiero** - Demonte (Cn) • **Rossi Giovanni** - Borghetto Borbera (Al) • **Rossi Valentina** - Savona • **Rossotti Giorgio** - Murialdo (Sv) • **Rossotto Bruna** - Montaldo Roero (Cn) • **Roveda Federico** - Pallanza (Vb) • **Rovelli Magrazzi Rosa Anna** - Costa Vescovato (Al) • [redacted] **Roberto** - Cocconato (At) • **Rua Sara** - Calliano (At) • **Ruffinengo Giovanna** - Sommariva Perno (Cn) • **Russo Emanuele** - Grugliasco (To) • **Russo Francesco** - Savona • **Russo Maria** - Andora (Sv) • **Sabolo Riccardo** - Salerano Canavese (To) • **Saccon Valeria** - Alessandria • **Sada Alessia** - Omegna (Vb) • **Saettone Viviana** - Valleggia (Sv) • **Salerno Giovanni** - Vercelli • **Salietti Roberto** - Sant'Agata (Vb) • **Saluzzo Giovanni** - Torino • **Salvador Massimo** - Valdieri (Cn) • **Salvatti Mariagrazia** - Feisoglio (Cn) • **Salvi Bruna** - Condove (To) • **Salviato Nadir** - Sale (Al) • **Sandrone Claudio** - Castello Di Annone (At) • **Sanfilippo Michele** - Collegno (To) • **Sangari Daniele** - Vignolo (Cn) • **Sangiovanni Luigi** - Alassio (Sv) • **Sanmartino Alide** - Pinerolo (To) • **Santandrea Salvatore** - Vinovo (To) • **Santimone Flavio** - Cannobio (Vb) • **Sardi Elisa** - Asti • **Sarno Massimo** - [redacted] • **Sartella Donato** - Corio (To) • **Saverro Mario** - Alessandria • **Savchenko Alla** - Alessandria • **Savia Sandro** - Gravellona Toce (Vb) • **Savio Franco** - Collegno (To) • **Scaglia Nello** - Piea (At) • **Scagliola Andrea** - Albisola Marina (Sv) • **Scaiola Sara** - Cairo Montenotte (Sv) • **Scala Piero** - [redacted] (To) • **Scanavino Alessia** - Torino • **Scaparone Michele** - Cuneo • **Scarcella Giacomo** - None (To) • **Scelzi Paolo** - Collegno (To) • **Schejola Giovanna** - Alessandria • **Sciandra Enrico** - Vicoforte Mondovi (Cn) • **Sciaraffa Antonio** - Torino • **Scuderi Paolo** - Baldissero D'Alba (Cn) • **Sedassari Graziella** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Sedda Paolo** - Tarantasca (Cn) • **Seghesio Vittorio** - Govone (Cn) • **Segnati Guido** - Tortona (Al) • **Serra Stefano** - Biella • **Sestero Rinaldo** - Torino • **Severgnini Silvia** - Buronzo (Vc) • **Sgarra Giulio** - Collegno (To) • **Sguazzin Andrea** - Cuneo • **Silinguelli Silvia** - Vercelli • **Siloli Giuseppe** - Canale (Cn) • **Silvestro Sergio** - Vottignasco (Cn) • **Smeriglio Carlo** - Poirino (To) • **Smiriglia Vincenzo** - Grugliasco (To) • **Soave Francesca** - Diano D'Alba (Cn) • **Somale Francesco** - Balangero (To) • **Sopetto Bruno** - Torino • **Sorrisio Domenico** - Torino • **Sosa Vismara Gemie** - Savona • **Sosso Erik** - Mombercelli (At) • **Sosso Roberta** - Mombercelli (At) • **Spinello Franca** - Collegno (To) • **Spirito Maria Lucia** - Domodossola (Vb) • **Spurton Marianna** - Vercelli • **Stefani Luisella** - Alessandria • **Stefiano Giuseppe** - Crevoladossola (Vb) • **Stellatelli Cristiana** - Savona • **Stelvio Cristina** - Calice Ligure (Sv) • **Strano Renato** - Alba (Cn) • **Strizioli Daniele** - Albenga (Sv) • **Succo Alessandro** - Caselle Torinese (To) • **Surico Giuseppe** - Fiano (To) • **Sussi Davide** - Romagnano Sesia (No) • **Tacchini Laura** - Garessio (Cn) • **Tagliabo' Claudia** - Tronzano Vercellese (Vc) • **Tamietti Fabrizio** - Cerrione (Bi) • **Tarozzi Roberto** - Torino • **Tarrini Marco** - Savona • **Tartarini Andrea** - Caltignaga (No) • **Tassara Cesare** - Loano (Sv) • **Tassone Tiziana** - Centallo (Cn) • **Tella Rosario** - Finale Ligure (Sv) • **Terazzi Ugo** - Verbania • **Terrini Fausto** - Maggiora (No) • **Tessore Enrico** - Torino • **Tessore Enzo** - Cairo Montenotte (Sv) • **Testa Bruna** - Fossano (Cn) • **Testa Luigi** - Beinasco (To) • **Testa Marco** - Saluggia (Vc) • **Tordino Alessandro** - Borgosesia (Vc) • **Torizzo Salvatore** - Torino • **Topino Franco** - Priocca (Cn) • **Torchio Antonello** - Monale (At) • **Torchio Delia** - Celle Enomondo (At) • **Torriani Carla** - Loano (Sv) • **Toso Elsa** - Torino • **Travers Gloria** - Torino • **Traverso Pasquale** - Carrosio (Al) • **Treves Isidoro** - Torino • **Trinchero Renzo** - Pralormo (To) • **Trocca Alfio** - Biella • **Turello Luciano** - Torino • **Turvani Giovanni** - Pinerolo (To) • **Ubertazzi Luciana** - Almese (To) • **Usai Alizia** - Savona • **Usseglio Gros Roberto** - Giaveno (To) • **Vaccio Paolo** - Carema (To) • **Vada Adriano** - Asti • **Valente Marco** - Savona • **Valente Sonia** - Torino • **Valentini Carla** - Savona • **Vallero Clotilde** - Torino • **Valloggia Susanna** - Borgomanero (No) • **Vallone Ercole** - Trisobbio (Al) • **Valori Anna** - Vercelli • **Valsesia Vito** - Borgomanero (No) • **Vanino Fabrizio** - Baldichieri (At) • **Vecchia Valeria** - Rivarossa (To) • **Vecco Remo** - Coazze (To) • **Veglio Viviana** - Castagnole Piemonte (To) • **Vendramini Massimo** - Romagnano Sesia (No) • **Veneri Vito** - Spotorno (Sv) • **Venezia Laura** - Portacomaro (At) • **Vercelli Lara** - Savona • **Vercellone Guido** - Grugliasco (To) • **Vergano Marco** - Asti • **Vernice Giuseppe** - Loano (Sv) • **Veronese Lorenzo** - Villalvernia (Al) • **Veronese Luciano** - Unchio (Vb) • **Vescia Manuela** - Fobello (Vc) • **Vescovo Franca** - Pecetto Di Valenza (Al) • **Viale Daniela** - Loano (Sv) • **Viale Fabio** - Vercelli • **Vianzino Filippo** - Casalgrasso (Cn) • **Viara Fabrizio** - Rocca De' Baldi (Cn) • **Viara Pietro** - Magliano Alpi Soprano (Cn) • **Vigliero Luisella** - Sale Delle Langhe (Cn) • **Vignola Grazia** - Spotorno (Sv) • **Villa Paola** - Borgomanero (No) • **Villarboito Alex** - Formigliana (Vc) • **Villata Paolo** - Torino • **Villois Mariafranca** - Saluzzo (Cn) • **Vincenti Carlo** - Noli (Sv) • **Violetta Dimitri** - Stella (Sv) • **Vione Elena** - Ferrere D'Asti (At) • **Vitale Alessandra** - Galliate (No) • **Wylach Ugo** - Gravellona Toce (Vb) • **Zambon Lucia** - Torino • **Zambotti Fabio** - Celle Ligure (Sv) • **Zanardo Davide** - Montechiaro D'Asti (At) • **Zanarotto Maurizio** - Frassineto Po (Al) • **Zanco Stefania** - Asti • **Zanelli Massimiliano** - Alba (Cn) • **Zanetta Stefano** - Maggiora (No) • **Zani Serafino** - Torino • **Zavattaro Nadia** - Borgo San Martino (Al) • **Zavatteri Eliana** - Carru' (Cn) • **Zenner Giulio** - Castelletto D'Orba (Al) • **Zilioli Iside** - Montabone (At) • **Zimaglia Giorgio** - Torre Pellice (To) • **Zoccante Cristian** - Vercelli • **Zoppo Dario** - Quincinetto (To) • **Zubiena Enrico** - Viverone (Bi) • **Zucco Matteo** - Torino

Ecco I rivenditori premiati con una BICI BY PININFARINA:

Achino Rosella - Masserano (Bi) • **Alocco di Tassone Concetta** - Torino • **Armando Luciana** - Caraglio (Cn) • **Bresso Mauro** - San Pietro Val Lemina (To) • **Dall'Ora Orietta** - Verbania Pallanza (Vb) • **Esposito Michelina** - Asti • **Figueira** - Imperia • **Maro s.a.s.** - Torino • **Marzolo Emanuela** - Recetto (No) • **Nuova Cartoleria**[redacted] - Alessandria • **Padula Francesco** - Torino • **Parleaz Viana** - Villeneuve (Ao) • **Peri Franco** - Savona • **Tabaccheria n. 1 di Giudice Rita** - Lenta (Vc)

Per Informazioni rivolgersi [redacted] numero verde 800.011959 dalle [redacted] 9 alle 13 e dalle ore [redacted] alle ore 18 fino all'8 agosto. Il servizio osserverà la pausa estiva [redacted] 9 al 17 agosto e riprenderà da lunedì 18 agosto con [redacted] medesimo orario.

CO/0301160

Con i complimenti de **LA STAMPA**

IERI EMERGENZA INCENDI IN

Ieri il fuoco ha divorato i boschi del Sacro Monte a Valperga

Fiamme sul Sacro Monte a Valperga Impegnati cento soccorritori

■ VALPERGA. Alcuni ettari della riserva naturale del Sacro Monte di Belmonte, nel territorio ■ Valperga, sono stati distrutti da un incendio che, nella giornata di ieri, ha tenuto in apprensione gli abitanti della zona e gli ospiti del Santuario. Quattro squadre dei vigili del fuoco - quelle ■ Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte e Ivrea -, gli agenti della Forestale e i volontari dell'Aib (in tutto uomini), l'aiuto di elicottero dell'Airgreen, hanno lavorato fino a prima di domare le fiamme. L'allarme è scattato alle 9, quando il fuoco ha iniziato a bruciare i boschi sopra frazione Piandane, a Pertusio. Nel giro di un paio d'ore l'incendio si è sull'intero versante ovest collina dominata dal Santuario ■ Belmonte, arrivando a lambire l'area attrezzata del «Campasso» e avvicinandosi pericolosamente ad alcune cappelle Via Crucis. Non è stato comunque necessario lo sgombero santuario. Anche nel resto del Piemonte, non accenna a diminuire l'emergenza incendi, nonostante il lieve calo delle temperature e gli acquazzoni degli ultimi giorni. In provincia ■ Torino altri due incendi ancora attivi nei boschi sopra Ronco Canavese (distrutti dieci ettari di arbusti) ■ Germagnano, nelle valli di Lanzo. Entrambi i roghi hanno necessario l'utilizzo degli elicotteri. Nel Verbano stati ancora spenti gli incendi sui monti della Val Grande (a Beura Cardezza) e in Valle Antrona. Anche in queste aree operano elicotteri. A proposito dei usati ■ Piemonte per spegnere gli incendi, il deputato di An, Sandro Delmastro delle Vedove ha firmato un'interrogazione parlamentare: chiede spiegazioni sul mancato utilizzo di 3 «Dromader» negli hangar dell'aeroporto di Casale Monferrato. Nei giorni scorsi la questione già stata sollevata da altro esponente di An e titolare della Avianord, proprietaria dei velivoli che alcuni anni fa erano stati impiegati dalla Protezione civile in Basilicata.

NELL'AZIENDA SI PRODUCEVANO MANUFATTI DI AMIANTO. I VERTICI DELL'ULTIMO PERIODO DI ATTIVITÀ ANDRANNO A GIUDIZIO

Altre trenta vittime della fabbrica dell'orrore

La «Sia» di Grugliasco chiuse vent'anni fa

Nino Pietropinto

A quasi vent'anni dalla chiusura, la fabbrica dell'orrore continua a mietere vittime. Il quarto filone d'inchiesta sulla Sia ■ Grugliasco, un'azienda che produceva manufatti d'amianto e che ha cessato l'attività negli Anni 80, si è chiuso ed ha portato alla luce altri 30 morti per tumori polmonari e mesotelioma pleurico causati da fibre di asbesto blu. A giudizio per quelle morti andranno i vertici dell'azienda nell'ultimo periodo attività: tre americani Stephen Conway, Victor Persbacker e George Romine e l'unico italiano Angiolo Calamandrei, che erano direttori generali, procuratori, presidente del consiglio di amministrazione. Nel '71 la Sia passò sotto il controllo della multinazionale americana Abex International che la gestì per nove anni. Gli indagati hanno tutti dagli 80 ai anni. Un quarto americano è morto nel frattempo. L'accusa è per tutti di omicidio colposo, ma potrebbe diventare disastro. Il procuratore aggiunto Guariniello che da un quarto di secolo di occupa della fabbrica ■ Grugliasco, ha depositato gli atti e chiederà il rinvio a giudizio.

Alla Sia si lavorava il terribile amianto blu, il più cancerogeno, senza poter la mascherina. Neppure i capireparto: «Se te la metti gli operai si spaventano - dicevano loro i superiori - penseranno che questo sia un lavoro pericoloso». Fra i tanti, terribili casi di malattia c'è quello ci Teresa Leone, un'ex dipendente del comune di Rivoli morta a 47 anni per mesotelioma pleurico. Alla Sia aveva lavorato per tre mesi, quand'era diciottenne, ma anche a trent'anni di distanza l'amianto blu non le ha dato scampo.

■ poi Gaetana Milanese, uccisa dall'amianto perché lavava le tute del marito impolverate dal minerale killer. E c'è la vicenda della famiglia, della Sicilia, falcidiata dalla fibre di amianto respirate per anni nella loro abitazione. Sono morti il padre, la madre, un figlio ed altri due sono ammalati. Erano arrivati al Nord e si erano ritenuti fortunati, a differenza di altri che si contendevano una soffitta, loro avevano sorta di villetta con giardino. Con un solo difetto: si trovava proprio sopra ■ mulino che triturava i residui di amianto. Sui lavoratori morti il procuratore aggiunto ha disposto un'indagine epidemiologica che va oltre l'ambito giudiziario, e si ripropone di creare una sorta d'archivio storico per dimenticare chi ha trovato la in quei capannoni. Tra gli deceduti tra i dipendenti della Sia, 100 stati uccisi dalle fibre di asbesto. E si calcola che nei prossimi vent'anni, per la precisione entro il 2029 saranno almeno 20 mila in Italia e 150 mila nell'europa occidentale. L'indagine servirà a Guariniello per valutare per la lunga scia di morti alla Sia non si debba contestare il reato di disastro colposo.

Nei precedenti processi per la Sia (con condanne definitive) la multinazionale americana aveva messo a disposizione delle famiglie per i risarcimenti quasi un milione . Ora però il fondo sarebbe quasi prosciugato. Negli Stati Uniti intanto partiti i primi processi civili di risarcimento per chi non è morto ma vive nel terrore che da un giorno venga dall'amianto. Sono per la qualità della vita, per il dolore da sopportare, il timore di ammalarsi ■ mesotelioma. ci anche discussioni soprattutto sull'amianto bianco (quello ad esempio di Balangero): gli americani e in particolare i canadesi che ne sono grandi produttori, sostengono che a piccole dosi provoca gravi problemi e c'è il tentativo di riportarlo sul mercato.

Secondo l'inchiesta tra gli ottocento dipendenti deceduti cento sono stati uccisi dalle fibre di asbesto

Una famiglia venne falcidiata: persero la vita il padre, la madre, un figlio, altri due si ammalarono gravemente

Quanto restava degli esterni della «Sia» di Grugliasco a metà degli Anni 80

ATTUALMENTE SULLA COLLINA TRA PECETTO E MONCALIERI SONO IN FUNZIONE RIPETITORI DI 97 EMITTENTI RADIOTELEVISIVE

«Tagliate» le antenne al Colle della Maddalena

Secondo il piano di bonifica dovrebbero restare solo cinque tralicci a norma

Antonella Perotti

Il «bosco delle antenne» sul Colle della Maddalena potrebbe diventare presto un ricordo. Al posto della selva di impianti ci saranno solo cinque tralicci a Il piano di bonifica dei ripetitori ben 97 emittenti radiotelevisive sulla collina tra Pecetto e Moncalieri dovrebbe arrivare in porto entro fine anno. O almeno così sperano il sindaco di Pecetto Agostino Miranti e l'assessore all'Ambiente Armando Pizzo, che nemmeno in questo torrido agosto hanno lasciato il Comune. «Ecco i dati che aspettavamo», Agostino Miranti ha sul tavolo i documenti forniti dall'Ispettorato di Torino del ministero delle Comunicazioni che precisa la localizzazione e la potenza autorizzata per ogni emittente: «Adesso può partire con la bonifica - spiega -. Questo era l'ultimo tassello. Entro quattro mesi piano diventerà operativo».

Le linee guida del progetto, realizzato da Daniele Trinchero e dalla sua équipe di elettronica del Politecnico di Torino, sono già state tracciate: i ripetitori radiotelevisivi tra l'Eremo e Colle della Maddalena non varranno smantellati, ma semplicemente trasferiti su cinque tralicci. Insomma a sparire sarà il «bosco delle antenne» come lo chiamano qui, che si estende dietro locale «Rendez-Vous»: foresta sostegni metallici, spesso fatiscenti autorizzazione, su cui vengono collocate le antenne vere e proprie. «Attualmente i tralicci a norma sono - spiega l'assessore Armando Pizzo, che ha preso a cuore la questione -: i due Rai, quello di Mediaset e tre di consorzi di emittenti radiotv. Gli altri "abusivi" almeno . Alti cinquantina di metri ciascuno il loro carico di ripetitori come surreali alberi di Natale.

Ma il piano bonifica messo punto da Daniele Trinchero ne prevede solo cinque, praticamente i tre già esistenti di Rai e Mediaset e altri due. «D'obbligo una perizia statica: se non risultassero idonei si provvederà alla loro sostituzione - aggiunge Agostino Miranti, che a furia di occuparsi del problema è diventato quasi un esperto -. In pratica l'innovazione tecnologica permette di mettere d'accordo le esigenze delle emittenti con la tutela della salute dei nostri cittadini riportando i valori delle emissioni elettromagnetiche entro soglia dei 6 volt al metro prevista dal decreto ministeriale 381».

La bozza del piano di bonifica era già stata discussa maggio scorso in Conferenza dei Servizi dagli enti che hanno costituito un «gruppo d'attenzione»: la Provincia, i Comuni di Pecetto, Moncalieri Torino e i rappresentanti del Comitato regionale per le comunicazioni. Il 7 ottobre il piano verrà presentato in un convegno pubblico Pecetto. A distanza due anni il sindaco Agostino Miranti tira un sospiro di sollievo, ma non nasconde la fatica per smuovere il muro di gomma della burocrazia.

Il delle antenne del Colle della Maddalena scoppiato nel 2001, l'ordinanza del presidente della Regione Enzo Ghigo che imponeva di ridurre le emissioni radiotelevisive dei ripetitori e le indagini del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che avevano portato prima alla chiusura del parco giochi al Parco della Rimembranza e poi a una mega-perizia sulla salute dei residenti di Pecetto e Moncalieri per valutare eventuali patologie da elettrosmog. Si era aperta una breccia sui rischi dell'inquinamento elettromagnetico nell'area, e in particolare alcune abitazioni di Strada della Vetta dove sui balconi raggiungono ancora i 10 o 15 volt al metro, nei citofoni suonano musichette pop captate dalle onde radio e gli elettrodomestici si accendono senza motivo come una fantasma. Alcuni residenti, i coniugi D'Amerio, da anni si battono nella speranza di veder tutelata la loro salute. dopo i mesi caldi del 2001 e la prima Conferenza dei servizi calato il sipario dei tecnici e della burocrazia. Ma adesso la bonifica sembra davvero vicina.

Entro quattro mesi il via al «disboscamento» dei sostegni metallici, spesso fatiscenti e privi di autorizzazione, alcuni alti anche una cinquantina di metri

Una perizia deve valutare se gli impianti rimasti sono in grado di reggere i nuovi innesti L'operazione potrebbe chiudere le polemiche sull'elettrosmog

L'OPERA COSTERÀ QUINDICI MILIONI DI EURO E SARÀ A CARICO DELL'ATIVA

Circonvallazione Alpignano-Pianezza

Sette chilometri di strada uniranno la statale 24 a Collegno

Patrizio Romano

La circonvallazione di Alpignano e Pianezza sembra stia per diventare realtà. Proprio nei giorni la variante al Piano regolatore di Alpignano è stata approvata dalla Regione. Una strada, lunga circa 7 chilometri, che dalla statale 24 e sfocia a Collegno, all'altezza dello svincolo della tangenziale. E che dovrebbe alleggerire il traffico che tutte a dura prova e salute dei residenti, smistando verso l'esterno le auto provenienti e dirette in valle di Susa.

«Per noi un vero toccasana - ammette il sindaco di Alpignano Giuseppe Accalai -. Perché pendolari e tir intasano via Caselette e via Cavour, creando a catena ingorghi anche nel nostro centro». Insomma, dirottare fuori il traffico di passaggio: questo l'imperativo. Infatti, l'ingresso della circonvallazione sarà un chilometro fuori dell'abitato, con una rotonda all'incrocio con via Grange Palmero.

«Taglierà in due zona industriale - spiega Accalai -. E per le poche case vicine al tracciato ci saranno barriere antirumore e asfalto fonoassorbente». Costo dell'opera: 15 milioni di euro, a carico dell'Ativa. «Le circonvallazione sarà tutta sul piano stradale - dice il sindaco -, mentre quando incrocerà delle strade o saranno sopreleva- te o rotonde. finirà in un grande snodo quadrifoglio che permette sia di immettersi nella tangenziale Nord sia di uscire Collegno». Cinque le rotonde previste : via Grange Palmero, via Valdellatorre, via San Gillio, via Cassagna e la provinciale Torino-Pianezza; sei i sovrapassi la statale 177, strada Gillio, via Praglia, strada Bernardo, strada Druento e strada dei Prati.

Ma se Alpignano ha concluso l'iter, qualche problema sembra avere Pianezza. «Gli ingegneri del Tav hanno disegnato il tracciato senza tener conto del nostro progetto - sbotta sindaco Claudio Gagliardi -. Regione e Provincia si sono attivate per spostare il percorso del treno, che sarà anche più lontano delle case». Intanto la giunta ha approvato la variante, ricevendo però osservazioni dai coltivatori. «Risponderemo al prossimo consiglio di settembre, dicendo chi propone tunnel o viadotti. Perché avrebbero costi proibitivi». E di quell'arteria la città ha bisogno. «Eliminerà il passaggio di tir, che ingolfano e inquinano, sulla statale 24,» sostiene Gagliardi. Non solo alleggerirà in traffico Alpignano e Pianezza. Ma si collegherà con viale Certosa a Collegno, che da corso Marche va alla rotonda sulla provinciale, passando sul nuovo ponte della Dora. Insomma, by-pass per evitare corso Francia e raggiungere facilmente la metropolitana di via Fermi. «Con la quarta corsia in tangenziale e questa arteria si avrà un enorme beneficio in tutta la zona Ovest di Torino - conferma Accalai -. Ma si deve passare dai progetti ai cantieri, speriamo la prossima primavera».

Per le case accanto al tracciato verranno costruite barriere antirumore sarà usato asfalto fonoassorbente L'inizio del cantiere è previsto in primavera

Una circonvallazione dovrebbe alleggerire il traffico tra Alpignano e Pianezza

MORTI GREGORIO ROSSI DI MONTELERA E ANNA GANCIA

Doppio lutto in Piemonte nel mondo dell'enologia

Era stato l'ultimo presidente e amministratore delegato della «Martini & Rossi» prima dell'acquisizione da parte di Bacardi: il conte Gregorio Rossi di Montelera, 67 anni, è morto in Toscana, dove coltivava la sua passione per i vitigni in una tenuta nel Lucchese. I funerali si svolgeranno domani alle 11,30 nella di Val della Torre. Già oggi, l'agenzia di onoranze funebri Genta trasporterà in Piemonte il corpo del conte per l'ultimo saluto di amici e parenti. Figlio del conte Metello di Montelera e nipote del senatore Teofilo Rossi, fino al '93 era rimasto alla guida dell'azienda di famiglia. Il suo interesse era concentrato soprattutto al marketing e alla pubblicità. Dopo l'acquisizione da parte dei Bacardi, aveva ricoperto per un paio d'anni incarichi di presidenza in alcune società del gruppo prima di ritirarsi nella tenuta in provincia di Lucca. Appassionato di golf e di nautica, non disdegnava però le corse in auto, dove aveva ottenuto buoni risultati come «driver gentleman».

Accanto, in una foto degli Anni 90, il conte Gregorio di Montelera all'epoca presidente e amministratore delegato «Martini & Rossi»

Domani alle 10 nella chiesa del Sacro Cuore a Canelli si svolgeranno, poi, i funerali di Anna Vallarino Gancia Massucco Degola, madre dell'industriale Vittorio, che ha legato il proprio nome allo spumante. Donna Anna aveva compiuto cento anni a giugno. In occasione del compleanno, il presidente della Provincia aveva donato a una medaglia con l'effige di Vittorio Alfieri e il diploma di «Patriarca dell'Astigiano».

CRONACA &

■ SO CASALE. Un grosso fuoristrada, un Opel Frontera, s'è rovesciato ieri sera in corso Casale, a pochi metri dalla Gran Madre. Il conducente avrebbe perso il controllo per l'asfalto bagnato dall'acquazzone appena iniziato. Sono intervenuti vigili del fuoco e due volanti della polizia.

■ Due donne sono rimaste leggermente ferite ieri in via Nizza all'altezza del 95 per la caduta di un piccolo frammento un cornicione, in seguito temporale. Le due donne, 26 e 31 anni, erano appena uscite dal market Crai dove lavorano, protette da un ombrello, quando state colpite dal frammento. Hanno riportato lievi ferite alla testa e a una spalla, poi medicate al Mauriziano. Sono intervenuti i vigili del fuoco e le volanti della polizia.

■ **LOMBARDORE, PROSTITUTE.** Dovevano pagare mille euro per prostituirsi lungo strada Lombardore Volpiano. vittime dell'estorsione due giovani romene minacciate da altre due ragazze, anche loro romene, e dai loro amici albanesi. Le manette per tentata estorsione sono finiti Kolvan Cani, 19 anni, clandestino, e Gjergji Lazaj, 22, residenti in via Torino 10 a Leini, entrambi albanesi, e due sorelle rumene, Miaela Roxana, 23 anni, e Ana Galofteahli, 20.

■ **PIAN MUSSA.** presidente della Comunità Montana delle Valli di Lanzo Mauro Marucco è stato aggredito l'altra sera da alcuni campeggiatori al Pian della Mussa. «Volevo solo consigliare di spegnere il fuoco perché poteva pericoloso», spiega Marucco. Invece un ragazzo, sotto l'effetto dell'alcol o di droghe leggere, l'ha colpito al volto con una testata.

■ **CASTELLAMONTE.** Walter Ventalio, 34 anni, di Castellamonte, doveva rientrare in carcere a Ivrea, dopo quattro giorni di permesso premio per le festività di Ferragosto: è arrivato, ma accompagnato dai carabinieri. All'alba, infatti, è arrestato per furto. Ha sfondato la porta di una pizzeria, a Castellamonte, e ha rubato di tutto, dal pesce tortellini. I carabinieri lo hanno fermato mentre spingeva una bicicletta, al cui manubrio erano attaccate borse piene di prodotti alimentari.

■ **GIAVENO, FURTO.** Un coltivatore diretto di Luserna San Giovanni è stato denunciato per ricettazione. L'uomo G.G. anni ha tentato di vendere 140 forme di formaggio a A.G. 44 anni, titolare di un caseificio in frazione Coccorda Giaveno, senza sapere che la partita gli stata sottratta, alcuni giorni prima degli sconosciuti. La vicenda è iniziata nella notte del 13 agosto, quando dei malviventi hanno rubato forme di formaggio e salami per oltre novemila nella ditta di Coccarda. I ladri hanno trovato in un mercato del pinerolese G.G. e facendogli capire «l'affare» si sono sbarazzati della refurtiva per 2800 euro. L'incauto acquirente avrebbe telefonato ad alcune ditte per piazzare la merce, per 5000 euro. Ad accettare l'offerta è stato il titolare del caseificio di Cascina Coccorda che ha atteso l'arrivo della merce con i carabinieri.

■ **NOASCA, ETILOMETRO.** I carabinieri di Ivrea hanno la patente di guida a tre giovani altocanavesani, al volante in stato ebbrezza sulla strada per Noasca. posto di blocco è stato effettuato nella notte di Ferragosto.

ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Giorno e Notte 011 65.68.639 e 011 66.39.036
e-mail: giornonotte@lastampa.it

GALLINA A BARDONECCHIA

Pittore e grafico, Pierflavio Gallina (foto), espone a Bardonecchia al Borgo Vecchio, in via Giolitti 12, sino al 24 agosto una scelta di terrecotte dedicate ai segni zodiacali, alcune composizioni realizzate con il piombo, gli vetro e dipinti eseguiti sulle pietre «lose» tipiche dell'Alta Vallesusa. Le sue opere, di lirico realismo, interpretano montagne e Langhe. Bardonecchia, Borgo Vecchio, via Giolitti 12, : 10-13/ 16-19,30. L'artista espone anche a Santo Stefano Belbo, suo paese natale, nel Chiostro Centro Studi Cesare Pavese, in piazza Confraternita.

FARE SPORT A CLAVIERE

S'inaugura oggi alle 16 il nuovo Centro sportivo comunale all'aperto che comprende piscina, due campi da tennis, un campo da calcio in erba sintetica, beach volley, bar-ristorante solarium e mini golf. La realizzazione, inserita nel programma comunitario Interreg III, va nella direzione di offrire ai frequentatori della località montana una gamma più ampia di attività, integrando non solo le tradizionali passeggiate estive, ma anche dello sci: nella stagione invernale, infatti, il campo da calcio si trasformerà facilmente in pista da pattinaggio.

LA CITTA' GOLOSA

Sapori dell'orto in coppa gelato

ELENA DEL SANTO

Un pranzo completo, dall'antipasto al dolce. Piatto forte: la polenta. Fin qui, nulla di strano. Solo che ogni portata è «sottozero», praticamente di gelato con gusti «à la carte». Un successo.

Ma se questa stravaganza appartiene a un locale di Malé, un paese vicino a Trento, in tema di creme e sorbetti, a Torino e dintorni, lo scenario è altrettanto sconcertante. Vaniglia, cioccolato, stracciatella e Co sono ormai fuori moda. Adesso - dopo le varianti al formaggio d'alpeggio in auge l'estate scorsa - dilaga la febbre dell'orto, dal finocchio alla zucca, dal peperone di Carmagnola al carciofo, al sedano. E poi aggiungi il gelato all'olio extravergine di oliva (bizzarria marchigiana), riesci a fare mega pinzimonio. Disgustosi? Tutt'altro. Pare che gli ice-cream alla carota, sedano e birra proposti dal «Siculo» in via San Quintino 31, incontrino i favori del pubblico. Lo zucchino «grisin», tipico del Roero, è invece la specialità di Tonino Strumia: nella sua bottega Sommariva Bosco è uno di quelli più ricercati, insieme con le ormai collaudate varianti alle mele del Roero cotte al forno, pere e caffè, pasta di meliga, alla cugnà (mostarda d'uva), e al Barolo definito «il gelato degli intellettuali».

All'olio? «Ho provato a farlo ma non sono ancora riuscito a trovare una formula gradevole al palato» dice, e confida di avere in cantiere la ricetta per il gelato omeopatico, ai Fiori di Bach, battezzato «rescue remedy», ultima follia in arrivo a Sorrento. Sembra in grado di fugare ansia e panico. Sarà.

Che la voglia di stupire dilaghi e la creatività arrivi all'eccesso non v'è dubbio. Mentre l'onda delle sperimentazioni al vino, dal Prosecco all'Arneis dal Moscato allo Zibibbo, continua a banco, arrivano i gusti digestivi, al tè verde e alla camomilla. Ma per l'autentico gelato siciliano si continua andare dal «Siculo», oppure da «Zu Pinu», al Parco Ruffini.

Sulle materie prime puntano l'«Agrigelateria Cascina San Pietro» di Poirino, una cascina che fa il gelato latte appena munto e frutti raccolti nel giardino dietro casa, e la neonata «Grom» in piazza Paleocapa 1/d: il latte è quello di vacca piemontese del caseificio Valle Stura; i pistacchi sono quelli siciliani di Bronte; i limoni rigorosamente di Amalfi. Tra gli indirizzi gourmand, c'è pure la «Saint-Tropez» via Asiago 24/d (in agosto apre alle 17).

Spiega la titolare Paola Finotti «Rivedo vecchie ricette, propongo gelati il più possibile "come una volta", con qualche variante». Tra le invenzioni, il Saint Tropez a base di caffè, cioccolato e mandorla, la Crema catalana, liquirizia, limoncello e Sachertorte ispirata alla celebre torta viennese. A settembre debutteranno fico d'India e uva fragola. Come stagione comanda.

dove

Siccità in giardino, anche di idee

Il caldo rende nervosi e i vivaisti, impegnati a combattere afa e secchi, ma la questione che davvero tormenta la categoria riguarda una crisi del giardinaggio made in Italy.
Il settore è minato dalla confusione creata soprattutto da chi sta trasformando passione per il verde in speculazione. «Il rischio è di disperdere i traguardi che il giardinaggio italiano ha maturato in questi anni» - assicura Filippo Alossa, titolare del vivaio Millefoglie di Lessolo e segretario di Viridaria, l'associazione presieduta da Massimo Bruatto di Castiglione cui fa capo una ventina di promettenti operatori specializzati nella riproduzione di collezioni botaniche. La colpa, a quanto pare, è un po' di moda. A partire dai vivaisti che comperano in Olanda le piantine limitandosi a smerciarle «a cassetta». I clienti, privi di su requisiti o esigenze di coltura, di fronte al primo fallimento, delusi, rinunciano.
Marco Gramaglia, che gestisce a Collegno un vivaio ultracentenario aromatiche (ed è uno dei pochi italiani fissi alla prestigiosa rassegna francese di Courson), punta il dito sulle mostre: «In Italia continuiamo a moltiplicare le rassegne, ma il pubblico è sempre uguale. Rivedere le stesse facce all'Orticola Milano, e, una settimana dopo alla Tre Giorni di Masino, è perdita tempo e di danaro».
Meglio poche mostre selezionatissime, insomma, con giurie in grado di valutare professionalmente il valore botanico delle piante al di là delle manfrine salottiere per cui, come denuncia il vivaista trevisano Ivano Garbuio, specialista di piante introvabili, «si premiano le persone e non le piante». Altrettanto auspicabile, concordano Gramaglia ed Alossa, l'abitudine francese di spiegare ai vivaisti non premiati le ragioni delle loro piante, oppure quella di riunire organizzatori e operatori prima di ogni manifestazione: «Anche a noi interessa vendere. Ma non ci piace confondere mercato e cultura. E neppure vendere fumo».

RTI OGGI IN CITTA'

(AC: aria condizionata. DH: dehors)

ZONA CENTRO
Alba, via Bava 2, t. 011 817.1579;
Al 24, via Montebello 24, t. 011 8122.981 solo cena (AC);
Al Primo Piano, Po 20, t. 011 817.2190 (AC+DH);
Barbarù, via San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);
Brek, Santa Teresa 23, t. 011 545.424;
Café Tabar Restaurant, Murazzi Po 3, t. 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690 (AC);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
Caval 'd Brons, piazza San Carlo 157, t. 011 562.7483 (AC);
Da Giuseppe, San Massimo 34, t. 011 812.2090;
Da Mauro, via Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;
Ginza (giapponese), Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888;
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;
Ciclope, San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC-DH);
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 812.6883;
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526 solo cena;
La Sfinge, corso Matteotti 59, t. 011 543.414;
Mamma mia, via Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 436.1275 (AC+DH);
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;
Samoa, via Montebello 11, t. 011 8174713 (DH);
Seven Up, Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Taverna dell'oca, via Dei Mille 24, t. 011 837.547 (DH+AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
CINESI:
Du Cheng, via XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
Marconi, corso Marconi , tel. 011 (AC);
Mister Hu (giapponese), via Mercanti 16, t. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.4060 (AC);
Thai, Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

Actor's, via S. Anselmo 38, t. 011 669.6542
Chianti, via Saluzzo 13, t. 011 650.5818;
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.4920;
I Conti di Saluzzo, via Saluzzo 36, t. 011 650.7314 (AC);
Il Filo di Marianna, Principe Tommaso 2, t. 011 669.2365 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
La Scaletta, via Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
La Stadera, via Pietro Giuria 35, t. 011 669.8690 (solo cena) (DH);
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, t. 011 668.7602 (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);
Osteria Cardo Gobbo, via Bidone 3, t. 011 66.96.921 (AC+DH)
San Martino, Nizza 100, t. 011 663.3428.
EST:
Hong Kong, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC);
Porta di Drago, Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);
Qui Song, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

Il 58, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).

Drago Felice, corso Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, via Casteldelfino 41, t. 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
Kuo yi, via Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC);
Nihao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 solo cena (AC).

Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH);
Bruschetteria Pautasso, via Cesana 54, t. 011 433.2641 (AC+DH);
Cambusa, via Valdieri 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 385.6003 (DH);
La Lambada, Monginevro 29, t. 011 389.461;
La preferita, via Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);
Osteria del Ki, via S. Paolo 5/5, t. 011 331.629 (AC+DH);
Pastarito, Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC).
CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);
King Hua, corso Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);
La felicità, via Monginevro 69, t. 011 382.8758 (AC);
Zhu, via Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, via Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
Ying Chun, Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

CIT TURIN
POZZO STRADA
Capri, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH);
D'Agostino, via Pietro Cossa 79, t. 011 779.0198;
Europa, via Stelvio 22, t. 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, corso Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
L'opera, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
Parigi, via Sanctis 88, t. 011 770.8735;
Pinocchio, via Cialdini 50, t. 011 433.2345 (AC+DH).

Chen Lon, Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC);
Di Yang, corso Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, corso Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Xian, via Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, Principi d'Acaja 61, t. 011 447.6422 (AC);
Ying Lin, corso Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

SAN DONATO
Alla Grupia, Rocciamelone 17, t. 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);
Da Gigi, via Salbeltrand 74, t. 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, via Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC);
L'Osteria Capricorno, via Ceva 41, t. 011 473.3217 (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
Ratatui, via San Rocchetto 34, t. 011 771.6771 (DH);
Sardegna, via San Donato 27, t. 011 4848.32 (AC - solo cena).
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
King-Cheng, via Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487.003.

VALDOCCO
VANCHIGLIA
Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena);
Café à Huitres, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121;
Corano, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
Del Ventaglio, Vanchiglia 16, t. 011 812.4258;
La Lanza, Regio Parco 39, t. 011 (AC+DH);
Le Due Isole, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.1377, (AC+DH);
Due, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);
San Giors, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);
Sapor Divino, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH);
Trattoria Piemontese, via Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
Vecchia Europa, Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
CINESI:
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237.400 (AC);
Città d'Oro, corso Tortona 2, t. 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, t. 011 812.6882 (AC).

BARRIERA DI MILANO
DI
BARCA
Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH);
Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 262.2058;
Del Grillo, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);
Gold Smile, corso Novara 116/C, t. 011 2440935 (AC);
Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555;
Il Leone, via Valdellatorre 120, t. 011 733.442
Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);
Paella, via Challant 45, t. 011 702.389 (AC);
Mazza, corso G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH);
Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, corso Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);
Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH);
Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH) solo cena;
Vecchia Europa, Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH);
Zetas, Vercelli 129, t. 011 205.3482 (AC+DH).
CINESI:
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
Hua Li, Lanzo 5, t. 011 226.2096;
Il rifugio mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC);
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286.083 (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, corso Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);
Pechino, via Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

LINGOTTO
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);
Bella Bari, Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, Buenos Aires 108, t. 011 369.107;
Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;
Dono del Cielo, via Boston 24, t. 011 351.340 (AC+DH);
Hosteria quadro, Genova 34, t. 011 663.7789 solo cena;
Quadrifoglio, Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);
La Capricciosa, via Genova 13, t. 011 696.5000 (AC) solo cena;
La Lupa, via Tepice 8, t. 011 696.3355;
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 696.4396;
Otello, via Genova 23, t. 011 6960946 (AC+DH);
Paprica, via Piana 1, t. 011 8122.133 (AC);
Sotto la Luna, via Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH);
Vecchia Europa, via Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC).
CINESI:
Bao Jng, via Genova 106, t. 011 696.3496 (AC);
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Fu Lu Hua, corso Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

DEI
Alberoni, Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);
Bue Rosso, Casale 10, t. 011 819.1393, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena) (DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Colibrì, corso Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 59, t. 011 898.0229 (DH);
Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);
Gli imbianchini, Lanfranchi 26, t. 011 819.0672 (DH);
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.0619 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 ();
Il Pavia, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (solo cena);
La Griglia, strada Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);
La Taverna di Fra Flusch, via Beria 32, t. 011 860.8224 (DH);
Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435;
Nuova Mongreno strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, corso Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH);
La Nuova Topia, corso Moncalieri 47B, tel. 011 661.0435 (DH);
La Medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH);
Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 899.0271 (AC+DH);
Unione Familiare Reaglie, corso Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH);
Villa Somis, strada Val Pattonera 138, t. 011 661.3086 (AC+DH).
CINESI:
Asia, corso Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);
La Giunca, corso Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC).
E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

TEATRO

Va in scena lo spettacolo «L'avventura del diadema Beryll» di Arthur Conan Doyle con il Gruppo Artisti Associati Teatro San Filippo diretti da Paolo Trenta. Replica domani.
Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30.

BALLO

Tesoriera

Doppio appuntamento con il ballo: il pomeriggio si danza con le musiche di Guido.
Parco della Tesoriera, corso Francia 192, ore 17 e ore 21

Passi&mosse

Intrattenimento danzante con orchestre spettacolo, corsi ed esibizioni di ballo.
Parco Di Vittorio in viale Monti, dalle 15,30 alle 19,30 e 21-24.

MUSICA

chantant

Serata musicale in collaborazione con Cantovivo. Concerto dei Li Barmenk titolo «Folk & Peace».
Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 21.

Senza frontiere

Dalla rassegna «Notturno Concertante» di Urbino, arriva il super gruppo Martinicca Boi- con un viaggio trasversale diverse geografie musicali: etno di area continentale, folky matrice irlandese, rock di derivazione progressi-. A cura di AudioCoop.
Giardini Reali Bassi, area Aixs, domani ore 22,30

Burattini

«Favole d'animali», a cura della Compagnia Gufobuffo.
Castello Medievale del Parco Valentino, 16,30

Magico agosto

Nella Corte della Ristorazione c'è cartomante. Negozi aperti.
8 Gallery, via

Visite guidate

Stamane sono in programma tour guidati gratuiti fuori e dentro le mura del Borgo Medievale. Le visite, curate dalla cooperativa ArteFacta, durano circa un'ora e sono «sponsorizzate» dalla Torino Musei.
Biglietteria del Borgo Medievale del Valentino, ore 11-12.

Experimenta

Nel «mondo tra magia e scienza», approda lo spettacolo del team Il Muretto, associazione che ha sede nel quartiere delle Vallette e si propone migliorare la vita del vicinato col divertimento
Parco Michelotti, c. Casale, ore 18

Danza yoga

Presentazione del corso di Danzayoga proposto dall'associazione Shiva Yoga. Prenotare al 349/815.20.51.
Domani, della Colletta, ore 19

Massaggio thai

Mini-corso di massaggio Thai. Prenotazioni numero. 011 88.82.74.
Domani, Centro Dharma, lungo Antonelli 7, ore 19,30.

Offerte anche per le poltrone che massaggiano contro lo stress

Un'idea di lusso per il salotto

A «Salottidea» divani in pelle al prezzo del tessuto

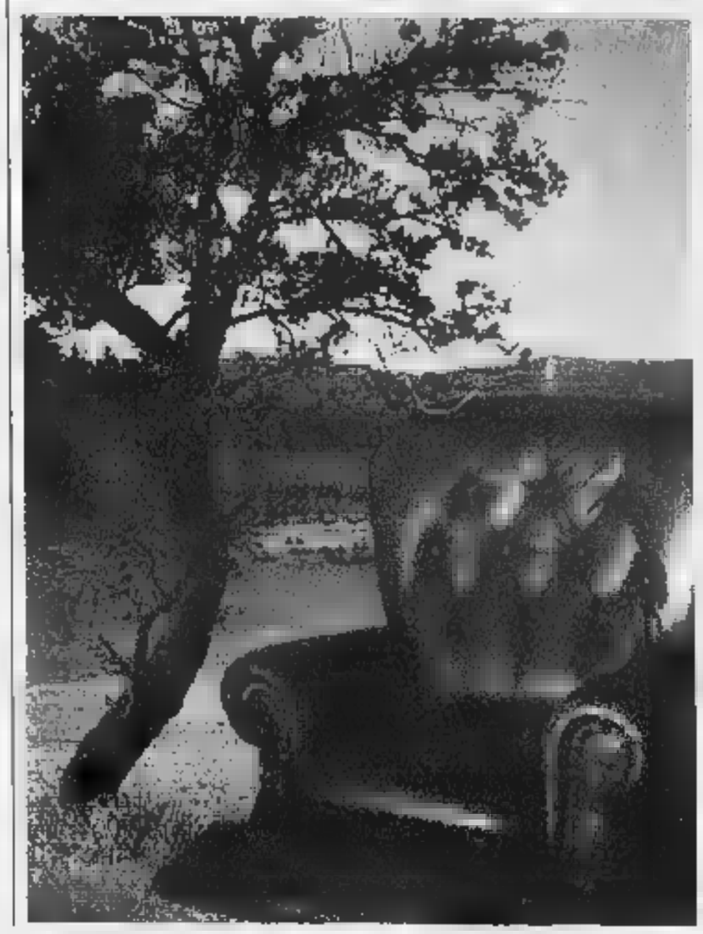
Ogni casa ha un'anima. E quest'anima la si coglie in tutte le cose che la costituiscono e che manifestano la personalità di chi la abita, il suo modo di ess e di pensare. Ma ogni ha anche un cuore. E questo cuore è lo spazio della convivialità, dove si sta con i familiari e con gli amici, p rilassarsi, conversare, guardare la televisione un film, ascoltare la musica.

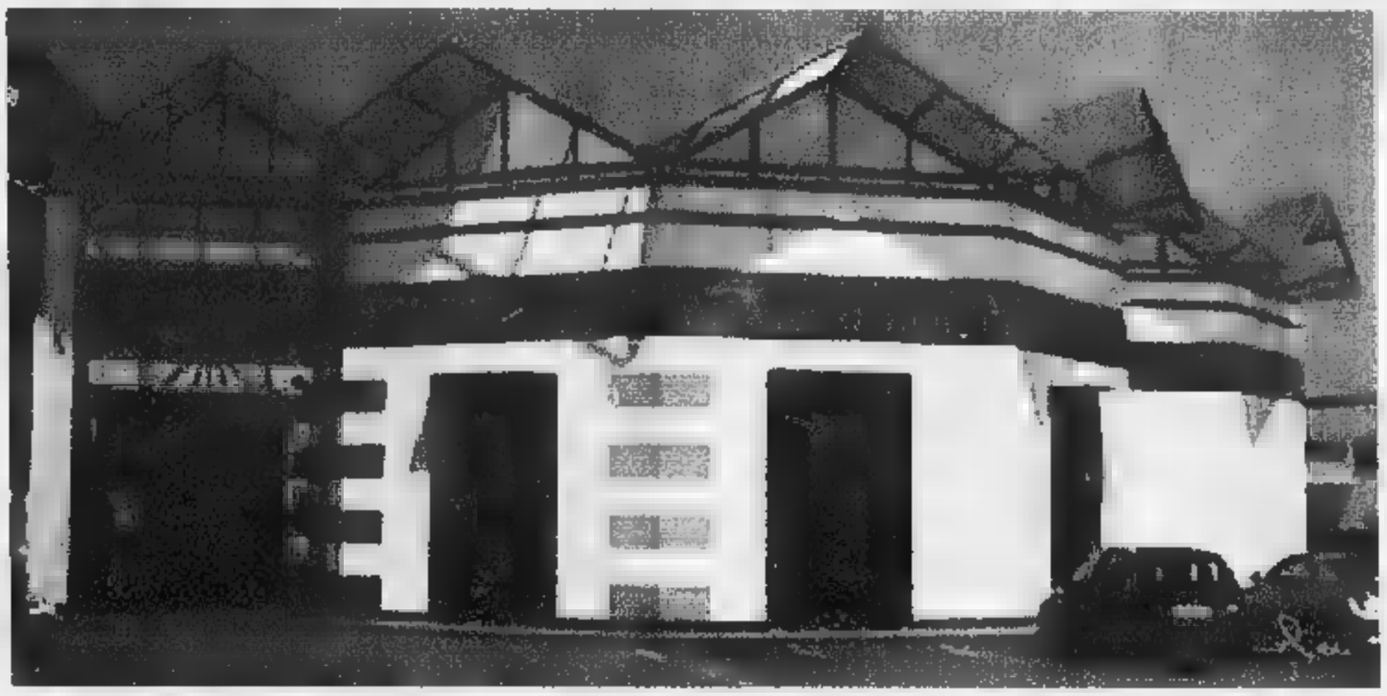
I divani, le poltrone e le chaise-longue sono i protagonisti dello spazio della convivialità, che un tempo si chiamava anche il «salotto buono», sinonimo stanza da usare con riguardo, spesso solo per gli ospiti importanti, e che invece l'avvento della televisione e, in Italia, alcune popolarissime trasmissioni tra la metà degli anni Cinquanta e il decennio successivo hanno rapidamente trasformato nello spazio più frequentato della casa, nel posto dove raccogliersi mente attorno al «totem» che stava cambiando le abitudini di vita.

La crescente diffusione degli imbottiti ha portato le industrie produttrici a incentivare la il design. E con ottimi risultati, tanto che i salotti sono diventati sempre più belli, più funzionali e più comodi, fino farci pensare che ormai difficile migliorarli ancora. Resta però il dilemma che molte donne devo affrontare al momento dell'acquisto. Pelle o tessuto? Spesso la scelta del secondo è dettata da problemi di prezzo, problemi che «Salottidea» ha deciso risolvere presentando i suoi prodotti pelle allo stesso prezzo rivestimenti in tessuto.

«E' un'offerta che possiamo fare ai nostri clienti perché siamo produttori salotti in pelle - spiega il titolare Bruno Bonacina -. Così salta passaggio, in pratica il salotto dalla fabbrica al cliente senza intermediari. Inoltre abbiamo ottimizzato i cicli di produzione questo ha ulteriormente abbattuto i costi». «Salottidea» ha cinque sedi: via Principi d'Acaja 45/a, Torino; Grand Chemin 114, S. Cristophe (Aosta); via Cuneo 72, a Borgo San Dalmazzo; Centro commerciale «Panorama» a Settimo Torinese; Strada Torino 107, Rivalta (To). «In tutte le sedi si possono trovare le nostre offerte - prosegue Bonacina - alle quali abbiamo aggiunto anche la poltrona anti-stress». Si tratta di un nuovo modello di poltrona che ha all'interno un meccanismo per il massaggio: anche in questo i prezzi sono concorrenziali rispetto un rivenditore tradizionale. Le poltrone sono di due tipologie: meccanismo manuale ed elettronico. All'acquisto viene consegnato anche un telecomando con il quale è possibile decidere quale posizione e quale massaggio attivare in comoda tranquillità. Con il telecomando si può regolare inoltre l'intensità del massaggio, e selezionare i diversi programmi, in una due poltrone ci ben nove programmi da selezionare per le diverse esigenze.

Insomma da «Salottidea» potete trovare tutto il necessario per un salotto di stile, di lusso e perché anche anti-stress.





Il Lusso.
Alla portata di tutti.

PARIGI
divano in pelle. 3 posti € 682 - 2 posti € 593

La pelle al costo del tessuto

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

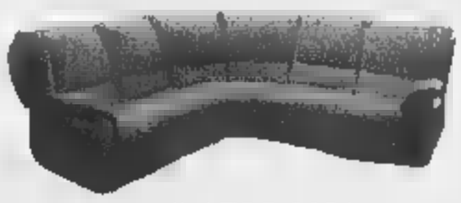
SALUS
poltrona in pelle con meccanismo relax, 6 vibromassaggiatori pulsantiera.
€ 775

VEGA
divano in pelle. 3 posti € 990 - 2 posti € 834
entrambi con 1 meccanismo relax

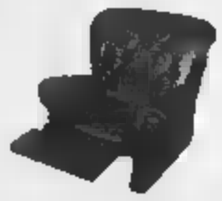
DIVA
poltrona
con meccanismo relax. € 398

LANCASTER
divano in pelle.
3 posti € 895 - 2 posti € 690

DIPLOMATIC
divano in pelle.
3 posti € 765 - 2 posti € 634



BARCELLONA
salotto angolare in pelle.
completo come foto € 1.496



STAR
poltrona in pelle
con mecc. relax. € 645

LONDRA
divano in pelle. 3 posti € 998 - 2 posti € 746
3 posti con meccanismo relax

È UN ESCLUSIVA

RIVALTA (TO) fraz. PASTA Strada Torino, 107 Tel.: 011-90.17.942
SETTIMO T.SE (TO) co. Centro Commerciale "Panorama" V.P.L. Nervi, 14 Tel.: 011-27.34.382
TORINO via Principi d'Acaja, 45/a Tel.: 011-43.41.983
BORGO S. (CN) via Cuneo, 72 Tel.: 0171-26.27.27
AOSTA loc. Grand Chemin, 114 ST. CRISTOPHE Tel.: 0165-32.416

RITROVI

CLUB 84: C. M. D'Azeglio 9 T. 011.8693568 - ore 16,30 e 21 danze by Puma Band.
PARC LA TERRAZZA: 011.6216275 - 21,15 Teorema a Chessy.
LE ROI GIARDINO: ore 21 relax [illegible] mento.

ELISEO
ATTO I e ATTO II

AMBROSIO
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

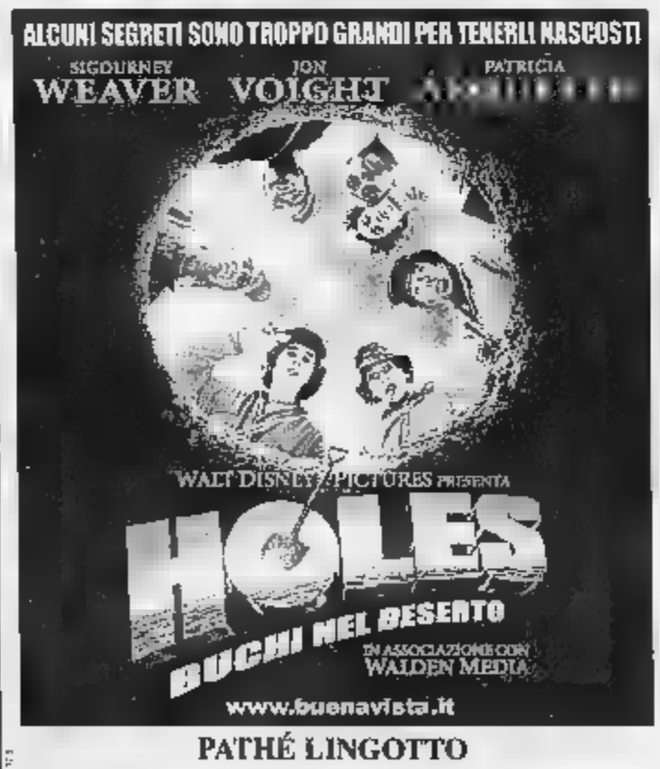
Corso Massimo d'Azeglio, [illegible]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

VIENI A SCOPRIRE [illegible] FA LA DIFFERENZA!
PROGRAMMAZIONE DAL 14 AL 21 AGOSTO

FINAL DESTINATION 2
15.00* - 17.00* - 17.05 - 19.10 - 19.20
20.20 - 21.30 - 22.30 - 23.40 - 0.40
AL CALAR DELLE TENEBRE
15.50* - 18.00 - 20.10 - 22.20 - 0.30
(no sab., lun. e mar.)
SCEMO & PIÙ SCEMO
anteprima - solo il 18/8/03
16.50 - 19.00 - 20.10 - 22.20 - 0.30
UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO
anteprima - solo il 18/8/03
18.00 - 20.10 - 22.20 solo il 18/8/03
CONFIDENCE
anteprima - solo il 18/8/03
18.00 - 20.10 - 22.20
IL MONACO
15.30* - 17.50 - 20.15 - 22.40 - 1.00
IL RISOLUTORE
16.15 - 22.50 - 1.10
ANIMAL
16.15* - 20.40
LA CITTÀ INCANTATA
(FAMILY FESTIVAL)
14.50* - 17.25
THE POOL
20 - 22.10 - 0.25
UNA SETTIMANA DA DIO
15.00* - 17.20 - 19.40 - 22.00 - 0.20
no giovedì 14/8/03
PUMPI PICCOLO GRANDE EROE
anteprima - solo il 14/8/03
17.55 - 19.50 - 21.40
THE ITALIAN JOB
14.50* - 17.10 - 19.30 - 21.50 - 0.15
IL PIANISTA
(CINEUROPA)
19.[illegible] - 0.45
L'APPARTAMENTO SPAGNOLO
(CINEUROPA)
17.10 - 22.45
*solo sabato e domenica
La proiezione dei film inizia circa venti minuti dopo l'orario indicato
Apertura cinema: Sabato e Domenica alle ore 14.50 - TUTTI GLI ALTRI GIORNI ALLE ORE 17
Lista Shows (Spettacoli notturni): [illegible] SABATO
www.warnervillage.it
LUNEDÌ [illegible] SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

CINEPLEX MASSAUA
IDEAL CITYPLEX
MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - [illegible]

PATHÉ LINGOTTO



PATHÉ LINGOTTO

CINEPLEX MASSAUA - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA
AMBROSIO - WARNER VILLAGE

PATHÉ LINGOTTO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Film [illegible].

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta [illegible]; 20.00 Superboy, TF; [illegible].

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 [illegible] piano; 12.30 Autoexpo; 1.00 Blue night.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agrisapore; 23.00 Primantenna news; 23.30 E... state sexy; 24.00 Autoccasioni; 00.30 Primantenna soft.

QUARTA RETE TV
[illegible].15 Coming soon; 20.30 **Niente [illegible] marito è incinto**, Film; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Penthouse.

TELETIME
14.30 **Ho distrutto base luna**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Comiche; 22.30 **Sua maestà non concilia**, Film.

QUINTA RETE
20.00 rahan; 20.30 **Razza violenta**, Film; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Giramusica; 23.15 Giramusica; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Gli speciali di Odeon; 21.00 La sfida; 22.00 Ambiente; 23.30 Il meglio [illegible] Fumari forever.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA [illegible]
19.30 [illegible]; 20.00 Disco Italia; 21.00 Se[illegible].; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.[illegible] Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.45 I luoghi dello spirito; Doc.; 20.00 Cartoni; 20.45 **Noi due**, Film; 22.30 inPiemonte.

TAI 9
18.30 Una sera a villa Cellmontana; 19.30 I [illegible] spirito, Doc.; 20.00 Cartoni; 20.30 **Noi due**, Film; 22.30 inPiemonte.

TELESTUDIO
20.00 Marco [illegible]; 20.15 Giramusica; 20.30 Speciali Bianchi, Telefilm; 22.30 E... state con noi; 23.30 Wayne e Shuster.

VIDEONORD
19.00 Codice avventura; 19.30 AMB; 21.[illegible] Cuore di calcio estate; 23.20 Galleria d'arte Meyghi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; [illegible] Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011.5157.511. Chiuso per ferie.

[illegible] TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

IL [illegible] 2 [illegible] Pinelli [illegible]. Tel./fax 011 484.944. [illegible] sabbina Il **sacro Attraverso l'Ordinario.** 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di [illegible] Pietro in [illegible], via [illegible] 28, Torino. Info tel. 011 484.944. e-mail ronacastalia@libero.it.

[illegible] TRE. [illegible] Verdi [illegible] [illegible] 8125.606. Chiuso per ferie.

[illegible] Piazza [illegible] 14 bis/a, Torino. [illegible] 011 7399.633. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione: [illegible] - dal [illegible] al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Bogliett di Biella. Per info 011 7399 833. [illegible].stalkenteatro.net

[illegible] TEATRO. Via Artisti 10. [illegible] 011 543.038. Non pervenuto.

TEATRINZARTEDRAMA. Non pervenuto.

TEATRO DI BORGO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bigmy 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. www.anabolens.it

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Il [illegible] ore 21,15 chiesa Santa [illegible] Monastero, [illegible] Riviera Manta (Cn) [illegible]. Mero [illegible] [illegible] di sole, spettacolo di si[illegible] di e con S. Iannazzo per la rassegna Per filo e per scena.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 16.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 [illegible].
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Meluzzi) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews del quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate Internazionali [illegible] studio [illegible] l'alto Patronato [illegible] Presidente [illegible] Repubblica
Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre 2003**

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo **CDCF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù [illegible] Fondazione [illegible] Marino S.U.M.S.

con l'apporto scientifico di
Nazioni Unite, Unione Europea
Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: [illegible] e Attività Culturali, Attività Produttive, [illegible] Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, [illegible] a:
Centro [illegible] Manzù
47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 676139/670220
Fax 0541 670172
Email: info@piomanzu.[illegible]
www.piomanzu.com

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

Partners
AIOP
Alitalia
Libero

le trame
DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata alla metà dell'800. **[Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathè]**

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. L'odissea di un giovane studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona finendo in un appartamento con altri «colleghi». **[Adua]**

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. **[Pathè]**

DUE CAVALIERI A LONDRA. Azione/Commedia. Shangai 1880. Un ribelle cinese uccide il padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il suo amico Roy lo inseguono per vendicarsi. Una volta a Londra scoprono che c'è una cospirazione contro la famiglia reale. **[Pathè]**

FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathè]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● **[Adua, Erba]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro. ●●● **[Eliseo]**

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. **[Ideal]**

HOLES. Drammatico. Nella casa di detenzione gestita con mano ferrea dal direttore (Sigourney Weaver) e dai suoi assistenti (Jon Voight e Tim Blake Nelson), vige una singolare disciplina. **[Pathè]**

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●● **[Eliseo]**

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. **[Reposi]**

IL MONACO. Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathè, Reposi]**

THE POOL. Triller. Un gruppo di amici festeggia la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti. **[Reposi]**

IL POSTO DELL'ANIMA. Commedia. Siamo all'indomani dell'annuncio della chiusura e conseguente licenziamento di tutti gli operai della Carair di Campolaro, multinazionale americana dei pneumatici. I lavoratori non si vogliono arrendere. **[Massaua]**

15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate. **[Reposi]**

UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO. Commedia. La diciannovenne Daphne, uno spirito libero, va in Inghilterra in cerca del padre, un politico aristocratico. Una volta trovato si metterà d'impegno per riuscire a piacere a lui e alla sua famiglia. **[Pathè]**

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera. **[Nazionale]**

SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità. **[Pathè]**

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ●● **[Massaua, Medusa, Pathè, Reposi]**

IL SOGNO DI CALVIN. Commedia. Lil' Bow Wow è Calvin, un adolescente cresciuto in orfanotrofio che vorrebbe diventare un campione del basket. **[Pathè]**

SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria è stato destinato al controllo delle autostrade. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Un caso «clamoroso» può salvarli. **[Pathè]**

TANDEM. Commedia. Mortez e Rivetot, scorrazzano per la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico. **[Erba]**

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ●● **[Massaua, Medusa, Ideal, Reposi]**

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare. ●●● **[Adua]**

L'UOMO DEL TRENO. Commedia. Storia di due uomini agli antipodi che fanno amicizia: entrambi avrebbero desiderato viver la vita dell'altro. **[Nazionale]**

IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. **[Ambrosio, Medusa, Pathè]**

LA 25a ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di un giovane 'imprenditore', Monty Brogan che entrerà in prigione per scontare sette anni. **[Etoile, Pathè]**

NIDO DI FAMIGLIA. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco in una commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy. **[Ideal, Medusa]**

A PRALI LA RASSEGNA «SOTTO QUESTO CIELO ATTORNO ALLA FORTEZZA»

ASSEMBLEA TEATRO RILANCIA LA NONNA

Non solo per cercare un po' di sollievo dal caldo ma anche per assistere a spettacoli piacevoli e originali. Per questo quanti vogliono approfittare delle proposte del cartellone che Assemblea Teatro ha inserito nella rassegna «Sotto questo cielo attorno alla fortezza» vale la pena approfittare dei titoli previsti già a partire da oggi. A Prali, in prossimità della Scopriminiera alle 16,30 va in scena «La nonna racconta», storia che Gigliola Sarzi sciorina in maniera accattivante sia per grandi che per piccini. Gigliola è ormai una nonna, se vogliamo uguale a tutte le altre nonne ma non proprio tutte fanno le burattinaie e tantomeno sono attrici. Lei fin da piccola ha imparato questo mestiere ascoltando e seguendo il nonno burattinaio che raccontava fiabe e leggende e oggi ripropone le stesse storie con identico stile, ricordando vicende del tempo che fu. Domani la ritroviamo al Centro Ecumenico Agape, 20,30, in «Il mago di Oz», altra piacevole storia ricca di stoffe colorate, scale e tanti vecchi oggetti buttati qua e là alla rinfusa. Con un po' di musica, quattro personaggi che sono una bambina, un omino di latta, un leone e uno spaventapasseri, ne viene fuori un gustoso impasto ricco di suspence ed allegria.

Sabato 23 agosto il ciclo itinerante si sposta a Fenestrelle e nella Chiesa del Forte San Carlo, 20,30, ecco la versione in italiano di «L'ultima notte di Giordano Bruno», con gli attori Giovanni Boni, Lino Spadaro e Paolo Sicco che firma la regia insieme a Spadaro. Al termine viene riproposto lo spettacolo ma questa volta in spagnolo, con Juan Carlos Moretti, Mercedes Asenjo, Francisco Mateo, regia di Javier Esteban Lamarca. La direzione artistica del ciclo è affidata a Renzo Sicco, patrociniatori dell'iniziativa sono la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca insieme ai comuni di Prali, Villar Perosa, Progetto Teatro e Ragazzi e Giovani Piemonte. Info 011/304.28.08. **[m. pr.]**

PRIME VISIONI

❄ LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA ♿ ACCESSO FACILITATO DISABILI

LISTA TORNABUONI *consiglia*
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521 Int. € 5,50; Aiace 4,50.
Adua 100 **L'appartamento spagnolo** di C. Klapish con R. Duris, J. Godriche, M. Taoutou. Or. 16,30; 20,00; 22,30
Adua 200 **L'ultimo bicchiere** di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Adua 400 ♿ **La finestra di fronte** di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800.
Solferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro.
Solferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro.
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. € 6,75; cinecard € 5,00; militari e ragazzi € 4,00.
Sala 1 ♿ **Final destination 2,** di David e. Ellis con A.J. Cook, M. Landes. Or. 17,30; 20,00; 22,30
Sala 2 ♿ **Al calar delle tenebre,** di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.. 17, 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 3 **Il vendicatore.** Or.: 17,30; 20,00; 22,30.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
Sala 1 Chiusura estiva.
Sala 2 Chiusura estiva.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. Chiusura estiva.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. Chiuso per ferie.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 19919991. € 7,00; ridotti € 4,50; senior € 3,50.
The Italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 18,00; 20,20; 22,40.
Rassegna: **Il posto dell'anima.** Or.: 19,30; 22,30.
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 16,00; 18,10; 20,20; 22,20.
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Final destination 2 regia D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or. 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
Una settimana da Dio di F. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 15,40, 17,55.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Chiuso per ferie.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214. Ingr. € 6,70; Aiace 4,50; anz. rag. 3,10.
Sala Nirvana Riposo.
Sala Ombrerosse Riposo.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241. € 6,50.
Eliseo Grande ♿ **La meglio gioventù-Atto II** di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or 15,15; 18,30; 21,45.
Eliseo Blu ♿ **La meglio gioventù-Atto I,** di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or. 15,15; 18,30; 21,45.

Eliseo Rosso ♿ **Good Bye Lenin,** di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447 € 6,50.
Erba 1 **La finestra di fronte,** di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 16; 18; 20; 22,30.
Erba 2 **Tandem,** di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 16; 18; 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 6,70; militari, ragazzi, Agis, Aiace 4,50; In+ 4,50.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton. Or.: 17,30; 20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057. Chiuso per ferie.

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410. 1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60 a/r 3,10.
Sala Groucho Riposo.
Sala Chico Riposo.
Sala Harpo Riposo.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373. Chiusura estiva.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768. Vedi teatro.

IDEAL - Cityplex ♿● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316. € 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 **Final destination 2,** regia di D. R. Ellis A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
Ideal 2 **Il monaco** regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 **The Italian job** di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theron. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40.
Ideal 4 **Il Guru,** di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tomei. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 5 **Vizio di famiglia,** di F. Schepisi con M. Douglas, K. Peters. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Chiuso per ferie.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606.
Massimo 1 Chiuso per ferie.
Massimo 2 Chiuso per ferie.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 11, tel. 199757757. € 7,00
Sala 1 **Final destination 2,** di David e. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35.
Sala 2 **Il monaco,** regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 15,40; 18,00; 20,25; 22,45.
Sala 3 **Al calar delle tenebre,** di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,50.
Sala 4 **Vizio di famiglia,** di F. Schepisi con M. Douglas, K. Douglas. Or.: 17,35; 20,05; 22,30.
Sala 5 **Final destination 2,** di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes Or.: 15,25; 17,40; 19,50; 22,05.
Sala 6 **The Italian job,** di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 17,50; 20,15, 22,40.
Sala 7 **Il vendicatore.** Or.: 15,45; 17,55; 20,10; 22,20.
Sala 8 **Una settimana da Dio,** di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 17,30; 20,00; 22,25.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173. € 6,50.
Nazionale 1 **Ricchezza nazionale,** di R. Mihaileanu con Y. Verthoven, S. Rideau, S. Rolland. Or.: 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
Nazionale 2 **L'uomo del treno,** di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
Olimpia 1 Chiuso per ferie.
Olimpia 2 Chiuso per ferie.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856. € 7,30; studenti e anziani € 5,80.
Final destination 2, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15; 16; 17,30; 18,15; 20; 20,30; 22; 22,30.
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,30.
Super Troopers, di J. Chandrasekhar con A. Vippolis, J. Kern Viet. min. 14. Or.: 22,30.
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,35.
Second name di F. Plaza, con E. Prior, T. Gimpera. Or.: 15,40; 18, 20,20; 22,40.
Holes regia di A. Davis con S. Weaver, J. Voight. Or.: 20; 22,30.
Out for a kill - Il vendicatore, regia di M. Oblowitz con S. Segal, M. Gill. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30.
Il sogno di Calvin, regia di J. Schultz con L. B. Wow, C. Morris. Or.: 15,30; 17,50, 20.
Due cavalieri a Londra regia di D. Dobkin con J. Chan, W. Owen. Or.: 15; 17,30.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Anteprima **Una ragazza e il suo sogno.** Or. 20; 22,30.
Rassegna «Belli d'estate» **Pinocchio - La 25ª ora.** Or.: 18,00; 22,30. € 4,00

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 € 7,00.
Reposi 1 ♿ ● **The pool,** di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig, T. Grasshoff. Or.: 16,00; 18,10.
Una settimana da Dio, regia di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 20,20; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● **The Italian job,** di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● **Il monaco,** regia di P. Hunter con C. Y. Fast, S. William Scott, J. King, K. Roden. Or.: 15,45; 18,00; 20,15; 22,30.
Reposi 4 ♿ ● **15 agosto,** regia di P. Alessandrini con R. Berry, C. Berling, J. P. Darroussin. Or.: 16,00; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● **Il mio grosso grasso matrimonio greco,** di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145. Chiuso per lavori.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150. Chiuso per ferie.

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200.
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Vedi Teatro.
Valentino 2 Vedi Teatro.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Chiusura estiva.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Chiusura estiva.

CUORE via Nizza 56, tel. 011 6687.668. Chiusura estiva.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.[illegible].it

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Chiusura estiva.

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Ingr. € 5,00. Teatro: **L'avventura del diadema di Berlin.** Ore 21,30.

MUSEO SERA via Giolitti 38, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00 - anz. rag. € 4,00. **Yessy & Jagger.** Ore 21,30.

ARENA - LE GRU via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 7709.665. Film a sorpresa anteprima.

ARENA BELENO via Verdi 18, Venaria Reale, tel. 011 495.850. Non pervenuto.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Chiuso per ferie.

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. **Sesso estremo,** con Rocco Siffredi e Laura Angel. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 108. Tel. 011 521.2385. **Questione di feeling,** con Elena Del Monaco. Apertura: no stop dalle 14,30 ult. 22,30.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. **A Mary piace troppo,** con Samanta York, Jeanna Fine. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. **Le amichette al gran casinò,** con Olivia del Rio. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. **Pomeriggio caldo e perverso,** con Deborah Wells, Sierra. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. **La stagione di Bel,** con Sunset Thomas, David Perry. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Chiuso per ferie.

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Mostra in allestimento.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.

BORGO MEDIOEVALE. (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiusa.

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011 459.2211). Visite sospese per lavori.

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.

EXPERIMENTA03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Or.: fino al 21/9: da mar. a ven. 16-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da mart., a domen. 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23; lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «Arata Isozaki - Eletric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgia Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 7/9. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì- sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5628836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso.

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli armadi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 18 visita guidata da un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orari: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.330). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al 6/10: «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» fino al 6/10; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visita guidata con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 16,30-19; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Chiuso fino al 24/8 per lavori.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Oceania terra di arte». Fino al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23, lunedì chiuso.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto Il Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.25.45). Mostra in allestimento.

IL CONE... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403. Chiusura estiva.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99.633. Provvi a prendermi.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: **Al calar delle tenebre - Scemo & più scemo.** Anteprima.
Sala 2: **Una ragazza e il suo sogno.** Anteprima. Confidence. Anteprima.
Sala 3: **Il monaco.**
Sala 4: **Il risolutore - Animal.**
Sala 5: **La città incantata - The pool.**
Sala 6: **Final destination 2.**
Sala 7: **Una settimana da Dio - Pimpi piccolo grande eroe.**
Sala 8: **The Italian Job.**
Sala 9: **Il pianista - L'appartamento spagnolo.**

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. **Il mio grosso grasso matrimonio greco.**

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716.525. Chiusura estiva.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508.908. Chiusura estiva.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Anteprima. **Scemo & più scemo - Iniziò così.**

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Chiusura estiva.
UNIVERSAL: 011 9411.[illegible]. Chiusura estiva.

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. Chiuso per ferie.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101.[illegible]. Chiusura estiva.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. **La finestra di fronte.**

COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. Chiusura estiva.
REGINA UNO: 011 781.623. Chiusura estiva.
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva.
STAZIONE: 011 789.792. Chiusura estiva.
STUDIO LUCE: 011 4056.681. Chiusura estiva.

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto.

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Chiusura estiva.

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. Chiusura estiva.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
BOARO: 0125 641.480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto.

LEINI'
MONTEBIANCO: 011 9988.098. Chiuso.

MONCALIERI
U.K. CASTELLO 011 641.236. Chiusura estiva.

NICHELINO
CINEMA D'ESTATE, piazza Pertini. Non pervenuto.

PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1: Non pervenuto.
SALA 2: Non pervenuto.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chiusura estiva.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Chiusura estiva.
MULT. ITALIA 500: **Final destination 2.**
RITZ: Chiusura estiva.

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto.

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto.

RIVOLI
DON BOSCO DIG.: Non pervenuto.
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: Non pervenuto.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso.

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. **Monster & Co - Un ciclone in casa.**

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76.338. **Two weeks notice.**

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050
Sala 1: Chiusura estiva.
Sala 2: Chiusura estiva.
Sala 3: Chiusura estiva.

SUSA
CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE: **Charlie's angels più che mai.**

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. **Matrix reloaded.**

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Chiusura estiva.
AMBRA DUE: 0124 617.122. Chiusura estiva.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 [illegible]. Chiusura estiva.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva.

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651.181. Chiusura estiva.

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono chiusi. Riapertura biglietteria martedì 19 agosto (ore 14-18). Riapertura uffici: 25 agosto. Stagione d'opera 2003-04: rinnovo abbonamenti ordinari fino al 18 agosto presso tutti gli sportelli bancari. Vendita biglietti, prenotazione abbonamenti e info: www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: **Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Belle Helene, Cieve le doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri.** Infoline 011 819.3529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello. Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. Vecchi abb. 20/9. Inf. Erba 011 6615.447. Or. 9-13; 17-22 fest. 15-22. www.torinospettacoli.it.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. XX Stage Internazionale di Danza Finale Ligure. Finale Borgo dal 18 al 31/8. C. [illegible], J. De Min, L. [illegible], M. Luna, Don Marasigan. Info e pren. 011 4730.189-338 6154724.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino: chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Non pervenuto.

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04: Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per cena** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Biglietteria chiusa, per informazioni rivolgersi al Teatro Erba telefono 011 6615.447. www.teatrogioiello.it. teatrogioiello@tin.it.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini, 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: riposo. Apertura biglietteria TST 3/9 via Rossini 8 orario 10,30-19,00, lunedì riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 25/9 **Incanti** Festival Internazionale di Teatro di Figura, Inf. tel. 011 540.675 da lun. sab. ore 16-19. **Cafè Procope:** dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino.**

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sullo spettacolo di Assemblea Teatro **L'ultima notte di Giordano Bruno** in versione italiana e spagnola, il 23 agosto tel. 0121 83600.

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico Teatrale) Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. **Mago Merlino show.** Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011 364.859. www.piccoloteatrocomico.com.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Non pervenuto.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12 giorni scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale: X rassegna di Teatro piemontese e lirica, [illegible], teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it.

SALA MUNICIPALE. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna **Divertiamoci a teatro.** Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19.

BARTOLDI TEATRO. Via Garibaldi 8 Settimo Torinese. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 489.676 www.teatrodellangolo.it.

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione 2003/2004 del Teatro Civico Matteotti: 011 6403.700 www.[illegible].com.

PICCOLO TEATRO PERMPERUNER. Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Chiuso per ferie.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto.

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
BEINASCO Via VIII Marzo, 4 - 011.3499565
TORINO C.so Giulio Cesare, 198 - 011.202818

ROTTAMAZIONE FINO A 150 € DEL TUO VECCHIO TV O VIDEOREGISTRATORE
Valutazione gratuita presso le nostre sedi
APERTI TUTTO AGOSTO dal lun. al sab. 9-12.30 15-19.30

PREZZI «TANDEM» € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI: • PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,00 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA: € 4,90 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. € 5 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA», CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERI: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.

ARMANDO TESTA

S.Bernardo
Sorgente Rocciaviva
ACQUA MINERALE NATURALE
NATURALE

più leggera
perché l'acqua oligominerale
S. Bernardo Sorgente Rocciaviva
ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L
uno fra i più bassi
tra tutte le acque minerali.

più leggera
perché è minimamente mineralizzata,
contiene solo 0,0006 g/L di Sodio, può avere
effetti diuretici ed è particolarmente
indicata nell'alimentazione del neonato.

più leggera
perché proviene da sorgenti naturali
d'alta montagna. Potete berne
quanta ne volete.
Più leggera lei, più leggeri voi.

ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo

www.sanbernardo.it

ABBANDONI ESTIVI E CRONICA MANCANZA DI SPAZI

UNA VITA DA RECLUSI

(Fonte: Canile municipale di Torino)

100-110 posti la capienza del canile municipale

175 i cani presenti

30 gli esemplari dirottati sul canile dell'Enpa

140 gli animali ospitati nelle pensioni di Moncalieri, Trofarello, Sangano

17 cani sotto sequestro giudiziario

10 appartenenti a persone sfrattate

3 in attesa che il padrone venga scarcerato

2 in attesa che il padrone esca dall'ospedale

Due addetti del canile municipale insieme ad alcuni degli «ospiti» che soprattutto in questo periodo sovraffollano la struttura. Fra giugno e luglio in via Germagnano sono arrivati 216 cani; di questi, 104 hanno trovato un nuovo proprietario, 84 sono tornati a casa

Adolf, rottweiler di 5 anni, è nel canile dell'Enpa da quando aveva 15 mesi, da quando il suo padrone è finito alla Vallette ed ha firmato un foglio con cui si impegnava a «mantenerlo». Ora di lui non si sa più niente: sarà ancora in carcere o sarà uscito? Il destino di Adolf è legato a lui, infatti non può essere affidato a nessuno senza il permesso del suo legittimo proprietario

Alessandro Mondo

IN ESTATE SI AGGRAVA IL SOVRAFFOLLAMENTO, UGUALE SITUAZIONE NELLA STRUTTURA DELL'ENPA

Emergenza, il canile «scoppia»

Al municipale 175 ospiti contro 100 posti

Li hanno stipati in quattro-cinque esemplari per box, pronti ad infilare il muso tra i fori della recinzione per contendersi la carezza del primo venuto e ad azzuffarsi tra loro quando i corpi si urtano in quegli spazi troppo stretti.

Benvenuti in via Germagnano 11, Basse di Stura, la zona di Torino a maggior concentrazione di cani e gatti. Non solo perché lungo questa strada polverosa - dominata dalla discarica Amiat ed eletta dal Comune a sede del nuovo e già contestato campo nomadi - si affacciano tre canili (Municipale, Enpa, Lega del cane). Ma perché si tratta di canili da «tutto esaurito», più o meno sovraffollati, indiscutibilmente saturi. Quello messo peggio di tutti è proprio il «municipale»: 175 cani per un centinaio di posti disponibili (fatti salvi quelli dirottati sulla vicina struttura dell'Enpa, in base ad una vecchia convenzione, e nelle pensioni della Provincia). Cani recuperati lungo le strade, consegnati su disposizione della magistratura, scaricati come pacchi davanti al cancello da proprietari che sostengono di avere mille buone ragioni per disfarsene.

Eccoli lì, i trovatelli, pronti ad affrontare un altro giorno di ordinaria reclusione sotto una canicola da capogiro. «Come li aiutiamo ad affrontare il caldo? Nell'unico modo possibile - spiega Angelo Castrovilli, referente per il canile, allargando le braccia -: nelle ore più calde bagniamo con le pompe le coperture dei box». La vera emergenza, però, è la carenza di posti. La stessa che ha già annullato le tradizionali ripartizioni della struttura, sempre più a corto di spazi da destinare agli ospiti: grandi e piccoli; giovani e anziani; più e meno vivaci. Ciascuno con una storia alle spalle, sintetizzata nelle schede corrispondenti ad ogni esemplare. Basta una breve visita lungo i box dai quali ti inseguono sguardi penosi per rendersi conto che nella galleria dell'abbandono confluisce di tutto: la gran parte sono cani sacrificati sull'altare delle ferie estive; qualcuno è fuggito. Ma può capitare che il distacco sia forzato e doloroso anche per l'uomo: è il caso di anziani soli, costretti per motivi di salute a ricoveri improrogabili; una decina di bestiole ha condiviso con il proprietario l'esperienza dello sfratto. Loro in canile, il padrone chissà dove. Altri pagano il prezzo di un «tradimento» che talora si trasforma in una condanna senza appello. Sono i cani «morsicatori» - spiega Laura Tarditi, veterinaria comunale -, quelli che si sono rivoltati contro il loro proprietario o altre persone. Trascorsi i dieci giorni di osservazione in canile per escludere patologie (ad esempio, la rabbia), dovrebbero tornare a casa. Peccato che spesso il padrone non voglia più saperne.

Nemmeno il tempo di tirare il fiato che il furgone del canile scarica un altro ospite: questa volta a fare capolino dal portellone è il muso di un bel setter, subito preso in consegna. Almeno ha il tatuaggio, osserva qualcuno: se tutto va bene si è perso, prima o poi torneranno a prenderselo.

Già, ma quanti cani hanno il benedetto tatuaggio, obbligatorio dal '91? Per avere la dimensione del problema bisogna fare un passo indietro, dare un'occhiata ai dati sugli ingressi al «municipale» e al numero degli affidi: dei 102 nuovi animali presi in custodia a giugno, 59 hanno trovato un altro padrone mentre 42 sono stati rivendicati dal legittimo proprietario; a luglio le «new entry» sono salite a 114. Di queste, 45 sono state date in affido; 42 hanno ripreso la strada di casa. E i tatuaggi? Sui 216 trovatelli entrati in canile tra giugno e luglio, 122 ne erano privi: impossibile risalire al proprietario.

Storia vecchia per chi lavora in canile tutti i giorni, dal personale ai volontari, dedicando tempo e fatica a mandare avanti una struttura costantemente sotto pressione. Niente a che vedere con l'«en plein» registrato da altre grandi città (4.700 trovatelli a Roma, 1.800 a Bari). Però anche così ogni giorno è scandito dalle solite incombenze, vive le sue emergenze risolte con praticità ed una buona dose di fantasia: cani da nutrire, da portare a passeggio, da lavare, da vaccinare, da medicare, da tenere in osservazione... Se funziona tutto il canile si mantiene pulito ed efficiente il merito è loro. Forse parlare di missione è esagerato. Ma il senso è quello di un lavoro che spesso trascende in qualcosa d'altro, in cui si mescolano passione e un pizzico di orgoglio. «Torino è fra le città migliori in termini di affidi ed adozioni - spiega Castrovilli -: questo va detto. Città come Milano e Bologna hanno demandato il servizio a soggetti esterni che non hanno particolare interesse a promuovere campagne in tal senso. Noi invece puntiamo proprio su questo». L'ultima iniziativa, fatta in casa, è la creazione ad opera dei volontari di un sito (http://digilander.libero.it/adottauncane/) sul quale «navigare» fra i trovatelli in cerca di un acquisto a quattro zampe.

L'altra carta da giocare sul fronte dell'emergenza-randagi - spiega Gabriella Bianciardi, dirigente del Settore Tutela animali - è invece il nuovo canile-rifugio pronto ad aprire i battenti in strada Cuorgnè 139 dopo anni di attesa: a settembre l'inaugurazione. Per quella data ripartirà anche lo sportello di consulenza ai potenziali padroni, messi in condizione di valutare con l'aiuto di un etologo le responsabilità che implica il possesso di un animale: prevenire è meglio.

> Stipati in 4 o più per box vivono grazie agli addetti e ai volontari: «Nelle ore più calde bagniamo i tetti delle gabbie»

> Gran parte degli animali sono «vittime» delle ferie altri han dovuto separarsi per forza dal padrone ormai troppo anziano

Adolf, detenuto come il padrone

Un rottweiler all'Enpa dal '99 attende che il suo proprietario sconti la pena

«Adolf» esce dal box con il passo lento e la lingua penzoloni, troppo accaldato per mostrare qualche curiosità verso l'obiettivo del fotografo. Con tutto, si lascia carezzare e porge pure la zampa a richiesta, inconsapevole di smentire in una manciata di minuti le preoccupazioni che stanno animando il dibattito sulle razze pericolose e relative contromisure.

«Adolf» è un superbo rottweiler di cinque anni, dal '99 ospite fisso del canile municipale e poi di quello gestito dall'Enpa (l'Ente nazionale protezione animali diretto a Torino da Alessandro Piacenza). Ci è entrato che aveva 15 mesi, il giorno in cui il suo padrone è finito in galera per qualche reato non agli atti del canile. In via Germagnano non sanno più nulla dell'uomo: presumibilmente è ancora detenuto nel carcere delle Vallette, sempre che non sia stato trasferito in qualche altro penitenziario o addirittura rilasciato. L'unica cosa certa è che quel cane sta ancora lì. Costretto dietro le sbarre pure lui: «senza aver commesso il fatto» e, quel che più è peggio, senza sapere se e quando terminerà la sua singolare condanna. Del passato resta solo la dichiarazione con cui il padrone si impegnava a sostenere le spese di custodia, poche righe scribacchiate su un foglio, e le valutazioni del veterinario al momento del trasferimento in canile: peso, misure, stato di salute, etc. Difficile stabilire se veniva utilizzato come animale da compagnia o per scopi meno pacifici: fatto salvo il nome, che è tutto un programma, un indizio può essere nascosto dietro l'aggressività e l'insofferenza per gli spazi ristretti mostrata subito dopo il suo ingresso al «municipale». «La stessa che spinse il veterinario di allora a disporre quasi subito il trasferimento dell'animale nella struttura dell'Enpa - spiega Silvana Confente, responsabile sanitario del canile -, capace di garantire qualche margine di movimento in più».

Da allora gli anni sono passati. Il destino di «Adolf», invece, resta sospeso: impossibile darlo in affidamento senza il permesso del padrone. E se questi dovesse dimenticarsi del suo vecchio amico? Se una volta scarcerato si trasferisse chissà dove senza firmare la liberatoria? Allora il soggiorno in canile rischierebbe di diventare definitivo, spiegano da via Germagnano, alla luce di un iter burocratico tanto più farraginoso a distanza di anni (identificazione dell'uomo, diffida a ritirare l'animale, etc.). Non meno precaria la sorte di altri cani nella stessa situazione: due condividono con «Adolf» un padrone in galera. Altri 17 - pitbull e rottweiler sequestrati perché sottoposti a maltrattamenti - non se la passano meglio. Questi ultimi possono almeno giocarsi la carta dell'affido giudiziario: una nuova casa ed un nuovo proprietario, con l'eventualità (invero piuttosto remota) di essere restituiti al vecchio su disposizione del giudice.

Cani sotto sequestro, cani dimenticati. Detenuti in attesa di giudizio come i padroni ai quali sono stati sottratti o imprigionati nei tempi lunghissimi di una Giustizia che li declassa a pratiche aperte. Nel frattempo l'aggressività di «Adolf» è soltanto un ricordo: alla lunga anche il canile, come il carcere, finisce per cambiarti il carattere. **[ale. mon.]**

Specchio dei tempi

«Talvolta il Comune decide senza consultare la famiglia» - «In Francia le cure non sono a totale carico dell'Asl» - «A Mirafiori Sud costretti a vivere in uno stato d'assedio» - «Passerella ben gradita»

L'Unione per la Tutela degli Insufficienti Mentali ci scrive:

«Da anni siamo impegnati per i diritti delle persone con handicap intellettivo e desideriamo chiarire cosa significa secondo noi "accreditamento dei servizi". Nell'articolo di cronaca con titolo "Nasce una guida delle strutture che offrono ospitalità ai disabili", l'assessore comunale ai Servizi sociali Stefano Lepri dichiara che (...) "gli utenti o i loro familiari potranno scegliere la struttura, anche secondo la qualità e la tipologia di servizi, risorse che il Comune decide di mettere a disposizione per "l'acquisto" di tali servizi. Ma non è così automatico che, fatta la scelta, la famiglia o il disabile abbiano il servizio richiesto sia per quanto riguarda il tipo di struttura, sia per la sua dislocazione. Inoltre, fino a quando non sarà cambiata l'attuale delibera, succede che i progetti di vita delle persone disabili e la decisione in merito ai servizi a cui inviarli è decisa unilateralmente dalle commissioni di unità valutativa handicap, è cioè dal personale del Comune e dell'Asl, senza che la famiglia sia a volte neppure consultata, come è il caso riferito da un nostro socio a proposito del trasferimento di suo figlio da un centro diurno ad un altro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sarebbe opportuno che le Asl quando rilasciano il Modello 111 a chi deve farsi curare all'estero informassero con chiarezza che le prestazioni sanitarie ospedaliere in Francia (strutture pubbliche), non sono completamente gratuite, ma comportano un esborso da parte del ricoverato del 20% dell'importo globale. E non è cosa da poco in quanto la tariffa giornaliera minima oltralpe è di circa 500 euro. Ne consegue che l'importo a carico del malato è di circa 100 euro al giorno».

Gaia Agostino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo abitanti del quartiere Mirafiori Sud e auspichiamo un intervento immediato per quanto sta accadendo sotto i nostri balconi. Furgoni di nomadi campeggiano su strada Castello di Mirafiori e al parco Colonnetti (né il parco, né la via sono campeggi) lasciando devastazione ed immondizia. Dal lato sanitario non è ammissibile usare l'area di un parco come servizio igienico.

«I furti nelle abitazioni e nelle cantine sono diventati innumerevoli ed insopportabili. Non si possono lasciare, con queste temperature, le finestre aperte, neanche al quarto o quinto piano. Gli scippi sono sgradevoli e dannosi.

«Chi resta in città non ha più la serena e piacevole possibilità di andare a passeggio al Parco Colonnetti (questa era diventata, con l'impegno dei cittadini, una meravigliosa area verde). Oltre agli zingari nel parco bivaccano (anche accendendo pericolosissimi fuochi) extracomunitari e sbandati di varie etnie, che dormono nell'edificio su via Vigliani (che era destinato ad Experimenta, ma oramai è tutto in stato di abbandono), o nel prefabbricato accanto alla Bela Rosin, o sul parco stesso. Ieri c'è stato il quarto incendio sul parco. Sono intervenuti i vigili urbani ed i vigili del fuoco che hanno potuto verificare lo scempio che si sta verificando su questa area verde, oltre ai danni causati dalla siccità. Desideriamo poter stare in casa senza paura, camminare tranquilli nelle nostre strade e passeggiare nel parco. Non vogliamo che il nostro quartiere, del quale siamo fieri, venga buttato, come si sta verificando, nel degrado. Ringraziamo la pattuglia dei vigili urbani che ha fatto rimuovere i sassi a barbecue dove si accendevano i fuochi. Ma un intervento sporadico non risolve il problema».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Desidero replicare alla lettrice che definisce "ingombrante quanto inutile" la costruenda passerella sul Po all'altezza di piazza Chiaves. Forse non tiene conto delle persone anziane o disabili, che forse trovano un po' lunga l'indiscutibilmente bella passeggiata che va dal ponte di Sassi a quello di corso Regina Margherita. E forse la lettrice non considera nemmeno importante il fatto che sulla passerella potranno passare anche i mezzi di soccorso, trovando così una via alternativa agli spesso paralizzati ponti automobilistici.

«Quanto alla zona giochi della piazza, non mi pare che - compatibilmente con la presenza del cantiere che l'ha dimezzata - sia divenuta impraticabile. Sono certa che al termine dei lavori sarà resa ai bambini del quartiere, ed anzi spero con tanti alberi in più per fare ombra agli arroventati scivoli».

Silvia Timo

specchiotempi@lastampa.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste
www.lastampa.it/nordovest

L'INCIDENTE A CHIETI. DA OGGI IL VIA AL CONTROESODO

Investito mentre aiuta l'amico

Tragedia sulla corsia d'emergenza in autostrada

ROMA

Si è fermato per aiutare un automobilista in difficoltà, ma è stato investito da un veicolo, sopraggiunto subito dopo, ed è morto. È accaduto ieri mattina lungo il tratto abruzzese dell'autostrada A14, in direzione nord, fra le uscite di Ortona e Francavilla (Chieti). La vittima è Antonio Ferri, 40 anni, di Trani (Bari). Era in viaggio con altre quattro famiglie di amici. Tra questi, il conducente dell'auto che precedeva quella di Ferri, e che a causa di un banale incidente si è fermata sulla corsia di emergenza. Il quarantenne è sceso dalla macchina per prestare aiuto all'amico ma in quel momento entrambi sono stati investiti da un'automobile che sopraggiungeva. Ferri è morto sul colpo, l'amico ha riportato alcune fratture. Si è formata una coda di circa tre chilometri.

Ieri il traffico è rimasto scorrevole sulle principali arterie autostradali, ma le previsioni sono per una graduale intensificazione in vista del controesodo che dovrebbe scattare già da oggi. Non sono mancate le eccezioni: una coda consistente, circa venti chilometri, allo svincolo di Mestre in direzione di Milano. La

Oggi ci saranno i primi rientri di agosto, è prevista qualche coda

uscita o sulla via del ritorno, il nodo di Mestre si conferma cruciale. In pratica, venti chilometri di incolonnamento ininterrotto da Cessalto (Treviso) al casello mestrino.

Come in altre occasioni, agli automobilisti in coda sono state distribuite bottiglie d'acqua e generi di conforto per mitigare il caldo. Sono stati presi d'assalto i centralini della società Autovie Venete, intasati dalle chiamate dei turisti incappati nell'imbuto d'asfalto formato dai due caselli autostradali. Si tratta per lo più del rientro di villeggianti del Nord dalle spiagge dell'ex Jugoslavia e dall'alto Adriatico, accomunati dalla strategia della partenza del giorno prima. E non è detto che il copione non possa ripetersi anche oggi, con la partenza dalle località di villeggiatura dell'alto Adriatico del secondo scaglione di vacanzieri che rientrano dalle ferie ferragostane.

Code di due-tre chilometri si sono formate nel corso della mattinata anche alla barriera autostradale del Lisert dell'autostrada A4 Venezia-Trieste, in uscita verso il capoluogo giuliano.

Dieci chilometri di coda sulla Salerno-Reggio Calabria tra Lagonegro Nord (Potenza) e Buonabitacolo (Salerno). Il rallentamento della circolazione è stato determinato da alcuni microtamponamenti, causati da un temporale che ha interessato la zona, e da un restringimento della carreggiata a Buonabitacolo, che è stato poi eliminato.

Non per tutti si è trattato, comunque, di una giornata di rientri. Code di vari chilometri si sono registrate in prossimità di Cortina d'Ampezzo (Belluno) e dei passi dolomitici, formate da automobilisti in fuga dal caldo della pianura, intenzionati a sfruttare il fine settimana per concedersi una breve parentesi di vacanza tra le montagne.

[r. crl.]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lilian con i figli Manfredo con Natacha e la figlia Chiara, Luisa con Massimiliano, Letizia; il fratello Teofilo con Carla; la cognata Immacolata con Umberto, Sara e la figlia Sandra; cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 18 agosto alle 11,30 nella parrocchia di Val della Torre (To).
— Pisa, 14 agosto 2003.

Ernesto e Emanuela, Lorenzo e Maria Augusta, Luigi e Maria Giulia Rossi di Montelera, con le loro famiglie, partecipano affettuosamente al dolore di Lilian, Manfredo, Luisa e Letizia.
— Torino, 17 agosto 2003.

Alessandra Armitano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 17 agosto 2003.

Rita Scalzi partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Il Board of Directors e il Senior Management di Bacardi Limited esprimono il loro profondo cordoglio e sono molto vicini alla famiglia per la perdita di
Gregorio Rossi di Montelera
collega, business partner e caro amico.
— Bermuda, 17 agosto 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Martini & Rossi S.p.A.:
Luigi Combetto
Luigi Rossi di Montelera
Maurizio Cibrario
Peter Heilbron
Lorenzo Rossi di Montelera
Guido Billi
Federico Gamna
Riccardo Rota
Tancredi Ceresa
Renato Marena
partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 17 agosto 2003.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Martini & Rossi S.p.A. sono vicini alla famiglia Rossi di Montelera nel momento della scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 17 agosto 2003.

Luigi e Maria Teresa Combetto partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 17 agosto 2003.

Dirigenti e Personale della Casa del Caffè Vergnano partecipano al lutto di Manfredo Rossi per la scomparsa del padre
Gregorio Rossi di Montelera
— Santena, 17 agosto 2003.

Carlo e Franco Vergnano con le rispettive famiglie si associano al dolore di Manfredo per la perdita del PAPA'.

Fabrizio Da Voli e Fiorella Toschi con i figli Alessandra con Orso e Cristiano partecipano al dolore di Lilian, Manfredo, Luisa e Letizia per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Forte dei Marmi, 17 agosto 2003.

Il Club Italia piange l'amico GREGORIO ricordandone la sua infinita passione e il grande valore umano.

Gino e Monica Macaluso ricordano con grande affetto l'amico GREGORIO e sono particolarmente vicini a Lilian e ai ragazzi.

Teofilo e Carla Rossi di Montelera esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del fratello e cognato
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Monaco, 16 agosto 2003.

Riccardo Rota con lo Studio Associato partecipa al dolore della famiglia.

Riccardo e Pinuccia Rota partecipano al grave lutto per la scomparsa del
CONTE
Gregorio Rossi di Montelera
— Torino, 16 agosto 2003

La rosa ritorna alla terra quando cadono i petali.

Ha raggiunto il suo Peo
Lucia Stella ved. Ghisleni
Con infinita tristezza ne annunciano Carla con Beni e Marco, Piergiorgio con Paola e Micaela. Un ringraziamento a Renée per l'amorevole assistenza. Milano domenica 17 c.m. ore 17,20 parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). Funerali lunedì 18 c.m. ore 9 stessa parrocchia.
— Torino, 16 agosto 2003.

Marco e Micaela abbracciano NONNA CIA grati per l'amore e gli insegnamenti ricevuti.

Giorgio piange addolorato la perdita di LUCIA, sua seconda mamma, e con Luisa Cristina Daniela e famiglie è vicino a Carla e Piergiorgio ricordando l'affetto che lo ha sempre legato alla sua vecchia sorellina. LUCIA, da noi tutti l'ultimo abbraccio.

Alma e famiglia profondamente commossi, vicini a Carla con tanto affetto.

Si uniscono al vostro dolore Paolo e Piera, Carlo e Angela.

Mariarosa, Pierluigi, Paolo, Pierfranco Ghisleni e famiglie sono vicini a Carla e Piergiorgio per la perdita della cara LUCIA.

Serenamente si è spento, nella pace del Signore, l'
INGEGNERE
don Lorenzo Greppi di Bussero
A funerali avvenuti lo annunciano i figli Edoardo con Cristina, Lorenzo, Carlo, Anna e Emanuele; Paola con Alessandro, Stefano e Silvia; Antonio con Victoria, Alessandro, Isabella e Costanza; i nipoti Cadorna: Lucia con Ippolito; Giovanna; Luigi con Nicky; Carlo; Maria Paola con Vincenzo; la fedele affezionata Gioacchina. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Massimo mercoledì 17 settembre alle ore 18,30.
— Torino, 17 agosto 2003.

Fernanda Porro, con i figli Alberto e Giorgio e le loro famiglie, partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Nibaldo e Victoria Maturana ricordano con affetto il caro LORENZO.

Teresa Pantaleoni si unisce commossa al dolore di Paola e della famiglia.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata
Anna Vallarino Gancia Massucco Degola
Lo partecipano con profondo dolore i figli Camillo, Vittorio con Rosalba, Simonetta con Balduccio, Giusi con Giovanni. I nipoti: Monica e Luis Alberto, Anna e Tomas, Vicky, Marina e Tulio, Consuelo e Jorge, Lamberto e Carola, Max e Sandra, Mainardo e Cristiana, Federico e Monica ed i pronipoti tutti. Un sincero ringraziamento agli affezionatissimi Bruno e Carmela Meleni, Giovanni Barbero, Mara Cicala ed al dott. Pier Paolo Bordino per i tanti anni di valida assistenza. I funerali si svolgeranno lunedì 18 agosto alle ore 10 nella parrocchia del Sacro Cuore di Canelli.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Gancia S.p.A. e della F.lli Gancia & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa della signora
Anna Vallarino Gancia Massucco Degola
— Canelli, 17 agosto 2003.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti ed il Personale tutto della F.lli Gancia & C. S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Anna Vallarino Gancia Massucco Degola
— Canelli, 17 agosto 2003.

Lorenzo ed Emanuela insieme ai figliuoli Elisabetta con Paolo, Francesca, Edoardo con Fiorenza ed i quattro nipoti sono vicini con grande affetto ai cugini e prendono parte al loro dolore per la scomparsa della cara ZIA ANNA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Piero, Maria, Lorenzo, Roberto, Lilli, Adele Vallarino Gancia, Fabrizio de' Carli, Clotilde, Camilla Massucco Degola Spinola, Angelo, Lodovico Salvi Del Pero con le loro famiglie, partecipano con molto affetto al dolore di Camillo, Vittorio, Simonetta e Giusi nel ricordo della cara ZIA ANNA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Camilla Salvi Del Pero e Michela Massucco Degola Spinola si stringono con affetto ai nipoti nel ricordo della cara ANNA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Paola Radicati di Primeglio è vicina a tutta la famiglia Vallarino Gancia per la perdita della cara ANNA.
— Torino, 17 agosto 2003.

Franca Buffa con i figli partecipa con affetto al dolore di Giusi, Simonetta, Camillo e Vittorio per la perdita della loro cara MAMMA.
— Torino, 17 agosto 2003.

Miranda e figli sono vicini con molto affetto a Camillo, Vittorio, Simonetta e Giusi nel ricordo della carissima ANNA.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Elda e Sandro Soria partecipano commossi al dolore di Vittorio.

Nell'amicizia, nella gratitudine, nel rimpianto. Carluccio e Lalla.
— Canelli, 17 agosto 2003.

Silvio Alberione partecipa al dolore del dott. Vittorio Vallarino Gancia e famiglia per la perdita della
— Canelli, 17 agosto 2003.

Daniela Luca, Cristina Nucci, abbracciano Giusi.

Serenamente è mancato
Francesco Demarchi
anni 84
Lo annunciano la moglie Manuccia, il figlio Alberto con Tiziana, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 19 agosto alle ore 11 nella parrocchia S. Anna (via G. Medici).
— Torino, 15 agosto 2003.
O.F. Cortese Avigliana-Rivoli tel. 0119566108

E' mancata
Evelina Disco Neveux
Lo annunciano Evelina, Paolo, Filippo, Mariagiulia, Adriano e Luciana Pent, la sorella. I funerali in Alpignano lunedì ore 14,10 nella parrocchia San Martino.
— Alpignano, 17 agosto 2003.

Con serenità ed amore ci ha lasciati
Maria Giordanetti ved. Comerro ved. Cigliutti
Ne danno il doloroso annuncio i figli Flora con Ubaldo; Alfonso con Rosanna, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 18 ore 11 parrocchia N. S. della Pace.
— Torino, 15 agosto 2003.
O.F. Funeral House tel. 0117768966

Graziella e Gabriella con le rispettive famiglie partecipano con affetto al dolore della zia Adelina e famiglia per la perdita di
Giovanni Rizzio
— Valduggia, 16 agosto 2003.

Cristianamente ed improvvisamente è mancata
Margherita Rossatto ved. Ravioli
anni 81
L'annunciano il fratello Guglielmo, la figliocca Elide. Funerali in Torino martedì 19 corr. alle ore 9,30 nella chiesa S. Giovanna D'Arco (via Ghemme). Dopo la esequie la cara salma proseguirà per Germagnano (TO) ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 2003.

Cristianamente è mancata
Pierina Barreri in Fieri
di anni 70
L'annunciano: il marito Nino; il figlio Walter con la moglie Monica e il piccolo William; fratello, sorella, cognati, cognate; i consuoceri Bruno e Franca; parenti tutti. Funerali in Torino martedì 19 corr. alle ore 11 in chiesa Santa Rita. Tumulazione cimitero monumentale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ferrero
anni 91
Ne danno il triste annuncio le figlie: Carla e Matilde con Giaci; sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Vallerera d'Asti martedì 19 corr. alle ore 10 con partenza da Torino - ospedale Amedeo di Savoia - alle ore 8,45.
— Torino, 14 agosto 2003.

Kicca e Nando, Valentina e Davide partecipano al dolore di Carla e Matilde per la perdita del PAPA'.

Ci ha lasciati il
dr. Gianni Sanolli
Lo piangono: la moglie Ines; il figlio Roberto con Marisa e l'adorato Marco; parenti tutti. Funerali in Coassolo S. Nicolao lunedì 18 agosto alle ore 15,50 dall'abitazione. Non fiori.
— Coassolo T.se, 16 agosto 2003.

La nostra mamma con serenità e amore ci ha lasciati. Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Riassetto ved. Matiotti
anni 82
Con infinita tristezza l'annunciano le figlie: Domenica, Franca con il marito Elio e figlia Serena; parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino ospedale Gradenigo, c.so Regina Margherita, lunedì 18 corr. ore 15 per Lombardore ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 nella chiesa parrocchiale. Ringraziamento particolare ai Medici e Personale Tutto dell'ospedale Gradenigo. S. Messa di Trigesima 29 settembre ore 18 cappella S. Rita - Torino. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 2003.

Gino, Iuccia, Pierluigi, Vilma e Simona piangono la cara ZIA.

Elide e Mariateresa con Dino e Marco sono vicini a Domenica e Franca per la perdita della cara zia
Maria Riassetto ved. Matiotti
— Torino, 14 agosto 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Guglielminetti (Giulio)
anni 91
Lo annunciano: la moglie Bonino Giovanna (Consolina), il figlio Lorenzo, il fratello Aldo, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Collegno martedì 19 ore 10,30 parrocchia S. Massimo partendo dall'ospedale di Rivoli ore 10.
— Collegno, 15 agosto 2003.

E' mancato il
dott. Luciano Maria Nocentini
Lo annunciano Claudia Lattes, Annamaria e Renato Friolotto, amici e parenti. Un particolare ringraziamento all'équipe di Ematologia del professor Gallo e al dottor Massimo Lombardo. Funerali lunedì 18 agosto ore 12 cappella Ospedale Molinette, via Santena, 5.
— Torino, 15 agosto 2003.

Partecipano al dolore di Claudia per la perdita di LUCIANO Bianca, Silvia, Luca, Federica e Enzo.

LU, nel mio cuore ci sarai sempre. Cinzia.

I Soci, i Collaboratori e i Dipendenti della Ma&Co Italia srl partecipano commossi al lutto per la scomparsa del
dott. Luciano Nocentini
ricordandone la rettitudine e competenza professionale.
— Torino, 16 agosto 2003.

Gino Mancin e Umberto Corino profondamente addolorati ricordano con affetto e stima l'amico LUCIANO.

Andrea Corino partecipa al dolore.

Ti ricorderemo sempre con affetto.
Cristina Giovine
Giuliano Lengo
Arturo e Irene Rosso
Dino Dentis
Riccardo Furno.

Ciao LUCIANO: Enzo e Franca, Mauro e Patrizia, Beppe e Luisa.

E' mancata
Ermelinda Quaranta
Lo annunciano: il fratello Ernesto e il nipote Ruggero. Per data e ora funerali tel. lunedì dopo le ore 10 allo 011.645084.
— Torino, 16 agosto 2003.
O.F. Niggi - Moncalieri. Tel. 011.645084.

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari
Franco Ponzano
Lo piangono con immenso dolore la moglie Marisa, il figlio Maurizio e la nuora Carla. Si ringraziano i dottori ed infermieri dell'Associazione F.A.R.O. per l'attenta assistenza. I funerali si terranno in Rivoli presso la parrocchia «Santa Maria della Stella» lunedì 18 agosto alle 14,30.
— Torino, 16 agosto 2003.

ANNIVERSARI

2001 2003
dottore Fiorenzo Castelli
Direttore FIAT
Annamaria Adriana Enzo ti ricordano.
— Torino, 17 agosto 2003.

cav. uff. Giuseppe Castellaro
Alida, Barbara e Marco lo ricordano nelle Ss. Messe: martedì 19 agosto ore 9 nella parrocchia S. Maria in Verzuolo e sabato 23 agosto ore 18 nella parrocchia S. Margherita in Casteldelfino.
— Verzuolo, 17 agosto 2003.

2001 17 AGOSTO 2003
Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta
Germano Pistolesi
Con immutato affetto e tanta nostalgia.

1996 2003
Oreste Beccuti
I tuoi cari.

1967 2003
Francesco Enrico
Affettuosamente ricordato.

1998 2003
Andrea Bertolina
Vivi nei nostri cuori.

1999 2003
Walter Borghi
I tuoi cari ti ricordano sempre con tanto amore e rimpianto.

2002 2003
Loredana Serdoz Andreini
Sei sempre nei nostri cuori Umberto Cinzia Elisabetta.

1994 2003
Bruno Cesco
La tua Lidia.

1987 2003
Arturo Faccioli
Anna lo ricorda.

1983 2003
Leonardo Alberto (Dino)
Anna, Sandro, Donatella, Fabrizio.

E' mancato
Antonio Silvestri
Addolorate lo annunciano la moglie Maria e la figlia Franca. Funerali lunedì 18 ore 10 chiesa S. Alfonso.
— Torino, 14 agosto 2003.
O. F. Aeterna Torino

E' mancato
Giovanni Negri
falegname
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nucci, i figli Angelo e Gianfranco, le nuore Grazia e Francesca, le nipoti Giovanna e Monica. Funerali lunedì 18 corr. ore 10 nella parrocchia di S. Germano Vercellese (VC).
— Susa, 14 agosto 2003.

Cristianamente è mancata
Giulietta Daverio ved. Ciaraldi
A funerali avvenuti, lo annunciano la figlia Adriana, Roberto e Vito Fariello.
— Avigliana, 17 agosto 2003.
O. F. Cortese Avigliana-Rivoli Tel. 011/956.61.08

E' mancata
Anna Zavattaro ved. Tagliano
anni 93
A funerali avvenuti lo annunciano i figli Carla e Giorgio, parenti tutti.
— Torino, 17 agosto 2003.
O. F. Cortese Avigliana-Rivoli Tel. 011/956.61.08

I Colleghi dell'Area Calabria e Sicilia Orientale partecipano al dolore del vice direttore generale di Banca Nuova SpA dr. Nicola Colabella per la scomparsa del caro padre, signor
Lindoro Colabella
— Reggio Calabria, 14 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gisella Costa ved. Fileppo
di anni 83
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Federico con Laura e gli adorati nipoti Federica e Davide.
— Novara, 17 agosto 2003.

Partecipano al lutto: Paola e Massimo Bonelli con Matteo e Federica.
— Novara, 17 agosto 2003.

Partecipano al lutto:
Doretta e Beppe Drisaldi
Silvana ed Enzo Fasano
Laura e Giorgio Marchini.
— Novara, 17 agosto 2003.

Anna Drago addolorata ricorda con rimpianto la cara GISELLA.

Giorgio e Patrizia partecipano commossi al dolore di Federico e Laura per la scomparsa della cara mamma GISELLA.

Lascia questo piccolo mondo dopo averci percorso lungamente raccogliendo tutte le esperienze di un secolo
prof. Bernardo Pioletti
Cavaliere Ufficiale
Ne danno l'annuncio il nipote Enrico e gli amici di sempre.
— Torino, 15 agosto 2003.
O. F. Aeterna Torino

La famiglia Basso partecipa con affetto al dolore di Enrico.

E' mancato
Mario Noce
L'annunciano il fratello Ilario e i suoi cari. Per funerali telefonare lunedì pomeriggio all'impresa.
— Torino, 14 agosto 2003.
Uff. Fun. San Paolo sas - 011 389264

Massimo, Ilaria e Pesca ti sono accanto perché la tua anima possa trovare il cammino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Rossecco
anni 66
Lo annunciano: la moglie Giovanna, i figli Tiziana con Maurizio e gli adorati nipoti Fabio e Adriano, Danilo con Barbara, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 18 agosto alle ore 14.00 presso la parrocchia Beati Parroci via Monte Cengio 8 - Torino.
— Torino, 16 agosto 2003.

Con infinito affetto ci siamo separati dal
prof. Giovanni Farinet
Lo annunciano: la moglie Nini, i figli Marco e Sergio con Cristina ed Eliana, gli adorati nipoti Erica e Stefano, i cognati Alessandro e Riccardo Ricci con le rispettive famiglie. Funerali nella parrocchia di Mussotto d'Alba lunedì 18 c.m. alle ore 10,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Aosta. S. Rosario in parrocchia domenica sera alle ore 20,30.
— Alba, 16 agosto 2003.

Le sorelle Marisa e Mimì e i nipoti Alessandra, Giuseppe ed Andrea, Carlo, Cettina e Marta piangono un fratello e uno zio speciale.

E' mancata
Anna Castelli in Pani
L'annunciano il marito Luigi, figli e famigliari tutti. Funerali lunedì 18 ore 9,30 parrocchia Santa Famiglia di Nazaret.
— Torino, 15 agosto 2003.
O./F. Fenoglio 011 [illegible]

E' mancato
Rinaldo Gamba
ex funzionario FIAT
anni 75
Lo annunciano con infinito dolore la moglie Rosa, i figli Daniela con Alberto e l'adorato Riccardo, Alberto con Cristina, il fratello Sergio e famiglia, parenti, amici, tutti. Funerali lunedì 18 agosto alle ore 10,15 parrocchia S. Maria di Testona. Non fiori ma offerte al centro Ricerca di Candiolo.
— Moncalieri, 15 agosto 2003.

Rosa, Sara, Giuliano e Patrizia ricordano con affetto zio «GAMBO».

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Chiara Paola ved. Cottino
ex pensionata Manifattura Tabacchi
di anni 89
Ne danno il triste annuncio: le figlie: Teresina con Angelo, Lia con Claudio, i nipoti Antonella con Gianni, Paolo, la pronipote Martina, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 c.m. alle ore 9 con funzione interna presso la cappella della Casa di Riposo San Giuseppe. Veglia di preghiera domenica 17 c.m. ore 20,30 Casa di Riposo San Giuseppe. Un particolare ringraziamento al personale della Casa di Riposo San Giuseppe, e al direttore Mirco per l'assistenza. Si ringrazia la sig.na Agnese Bolfa per le amorevoli cure prestate.
— San Mauro T.se, 16 agosto 2003.

Ciao NONNA sarai sempre nel mio cuore. Martina. Ciao [illegible] ti ricorderò sempre. Paolo.

Cristianamente è mancata
Lucia Manassero ved. Bello
anni 85
Addolorati lo annunciano il figlio Valentino con la moglie Graziella. Funerali martedì 19 ore 8,30 parrocchia Gesù Adolescente
— Torino, 16 agosto 2003.
On. Funebri Lupotti - Moncalieri (To)

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato
Nino Paciello
Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Mari, le figlie: Fiorella con Guido e Paolo; Fernanda con Enzo, Alberto, Giulia. Funerali lunedì 18 corrente, ore 11,00, cappella interna ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 15 agosto 2003.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Becchio
anni 69
L'annunciano la moglie Maria Burdese, i figli Marina, Paolo e Alberto con Stefania, la mamma, la sorella Clara con Pia, Massimo, Roberta e Enrica. Funerali lunedì 18 corrente alle ore 11,00 parrocchia San Francesco di Sales (via Malta, 42). La tumulazione avverrà nel Cimitero Monumentale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 2003.

Partecipano al dolore i cugini Ternsio, Giorgio, Annamaria, Adriana e rispettive famiglie.

E' mancato
Marino Bagetto
anni 80
Lo annunciano la figlia Paola, il nipote Andrea, il genero Claudio. Funerali lunedì 18 agosto ore 11,50 Cimitero Monumentale.
— Torino, 16 agosto 2003.
O.F. Girodo Corrado - Villar Dora

E' mancato
Virgilio Fontan
Medico Chirurgo
Addolorati lo annunciano: la moglie Matelda, il figlio Ferruccio, la sorella Irma con Pietro e la figlia Sonia con Filippo ed il piccolo Alessandro, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Exilles.
— Torino, 17 agosto 2003.

E' improvvisamente mancata
Luisa Bertolo
Renata il triste annuncio la sorella Malvina. I funerali si svolgeranno martedì 19 ore 11,30 cappella ospedale Martini.
— Torino, 15 agosto 2003.

Partecipano al dolore di Malvina: Federica, Franchino, Valeria e Milena, la famiglia Inpinna con Tiziana e Anna, i cugini Malvina e Valle, la famiglia Gialdini, la famiglia Oggè.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Roasio
Con dolore lo annunciano la moglie Luisa, i figli Alessandra con Renato, Luisa e Elena, Elena con Franco, Andrea con Agnese. Funerali martedì 19 ore 9 parr. Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 2003.

Caty, Paolo, Roberto partecipano fraternamente al dolore di Luisa.

Le famiglie Bersia e Codazza partecipano al dolore di Luisa e famiglia.

E' mancata
Elena Succio ved. Gabella
anni 78
L'annunciano: le figlie Elda con Gino e David, Marina con Cristina, Andrea e il piccolo Alberto, Danila con Giuseppe, le sorelle Ada e Maria con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali chiesa di Baldissero C.se lunedì 18 ore 15,30.
— Chivasso, 15 agosto 2003.

Cristianamente è mancata
Margherita Beruto ved. Aghemo
anni 92
L'annunciano i figli Giuseppe con la moglie Angiolina Giano e figlio Ernesto con Daniela; Angiolina con Ermenegildo Micca; parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 18 corr. ore 16 parrocchia S. Michele Arcangelo - corso Vercelli. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per il cimitero di Caselle ove sarà tumulata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 2003.

I nipoti Luigi, Giovanni, Rita, Rina e famiglie ricordano ZIA RITA.

Marisa, Simonetta e Corrado partecipano al lutto.

Le famiglie Varetto e Gianoglio si uniscono al dolore della famiglia Aghemo.

Sono vicine nel dolore le famiglie:
Anania - Torta
Mario Fiando
Luigi Fiando
Pietro Lena
Peyrani
don Mario Bo.

Ciao Mamma
Celestina Gariglio ved. Rolle
è mancata ai suoi cari. Ricordandola con affetto lo annunciano il figlio Sandro con Rosalina, l'adorata Arianna con Sold. Funerali martedì 19 ore 16 chiesa Pieve - S. Sebastiano Po.
— Chivasso-S. Sebastiano Po, 16 agosto 2003
O.F. Besso - Chivasso

Ha raggiunto la sua cara Adelaide
Antonio Actis Alesina
anni 94
Lo piangono il figlio Rinaldo con Marinella, adorata nipote Alessia, parenti tutti. Un grazie particolare alla signora Bruna, a tutti coloro che gli sono stati vicino. Funerali lunedì 18 ore 10 parrocchia S. Rosa da Lima (via Bardonecchia), tumulazione Valle di Caluso.
— Torino, 17 agosto 2003.
O. F. Besso - Chivasso

Ciao NONNO, grazie dell'amore che mi hai dato. Mi mancherai molto. Ti voglio bene. La tua Alessia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Gemelli ved. Pinardi
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Maria Antonietta, la sorella Sara, i nipoti Alberto ed Andrea, il genero Sergio, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento a tutti quelli che le sono stati vicino.
— Torino, 14 agosto 2003.

E' serenamente mancata ai suoi cari
Lidia Cappello ved. Russo
Ne danno l'annuncio il nipote Bruno, i pronipoti Alessandro, Daniela, Flavio, Mariangela, Maria Vittoria, Maura, Renzo, Riccardo, il cugino Giorgio e parenti tutti. Funerali martedì 19 c.m. parrocchia SS. Annunziata, via Po 45 (TO) ore 10.
— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Piero Persenda
Ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Mauro, Patrizia, Giorgio, Giananna, la moglie Liliana, le nuore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza alla signore Maria e Laura. Non fiori ma offerte per la Ricerca e la Prevenzione del Cancro. Funerali lunedì 18 agosto ore 9,45 parrocchia S. Maria della Scala, via Pr. M. Clotilde - Moncalieri.
— Moncalieri, 14 agosto 2003.

Un bacio al caro NONNO. Yari, Alberto, Alessandro, Edoardo.

Lucia Ceresa ved. Girardi partecipa al dolore della famiglia.

Nel ricordo di una vita dedicata al lavoro i Dipendenti tutti della Soc. Persenda si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Giustetto commossa partecipa.

E' serenamente venuta a mancare nel conforto dei propri cari
Rosa Nella Veronese ved. Beccati
di anni 70
Ne danno il triste annuncio i figli Andrea con Silvia e Piergiorgio con Antonella. I familiari ringraziano l'Associazione F.A.R.O. per l'assistenza fornita, e con infinita riconoscenza si congedano da Gloria e Giuditta che hanno operato con spirito caritatevole, con sincero affetto e dedizione totale. Funerali lunedì 18 agosto ore 10 parrocchia Madonna delle Rose. Non fiori ma offerte alla Fondazione F.A.R.O. di Torino tel. 011 [illegible].
— Torino, 16 agosto 2003.
On. Fun. Salca tel. 011/273.40.01

Alberto, Beatrice e Vittorio salutano con un amore e fortissimo abbraccio NONNA NELLA.

Partecipano al grave lutto Antonio, Gianni, Gino e Maria.

E' mancata
Silvia Laudi ved. Segre
I cugini Laudi Della Torre Toller nel ringraziare delle attenzioni la direzione ed il personale della Casa di Riposo Ebraica; partecipano. Funerali lunedì 18 agosto ore 9 partendo dalla Comunità Ebraica.
— Torino, 14 agosto 2003.

E' mancata
Domenica Groppo
di anni 98
Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella Franca, i nipoti Pier Franco e Maria Luisa con i consorti e l'adorato nipotino Alessandro.
— Torino, 15 agosto 2003.

E' mancata
Claudia Avezzano ved. Pelissa
professoressa
Lo annunciano il figlio Claudio ed i parenti tutti. I funerali verranno celebrati lunedì 18 agosto alle ore 11 presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 141; il Santo Rosario avrà luogo nella parrocchia domenica 17 c.m. alle ore 18; la Messa di Trigesima il giorno 17 settembre ore 18,30.
— Torino, 14 agosto 2003.

Liliana ricorderà sempre CLAUDIA.